Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S. P. I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

# IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 4 marzo 1968
Anno LXXXV L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I bis)
N. 170 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

TUTTI IN CHIAVE ELETTORALISTICA I DISCORSI DOMENICALI DEI LEADERS POLITICI

# Piccoli: La presenza della D.C. è indispensabile oggi come ieri

**Denunciata l'aggressività del comunismo e del radicalismo - Richiamo agli ideali di fondo**
**Un «fantasma la repubblica conciliare» - Sollecitate da Tanassi (PSU) le leggi più urgenti**
**Occorre un altro centro-sinistra per De Martino - Gli attacchi dei liberali, comunisti e MSI**

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 3

I problemi e le polemiche del momento politico, in particolare le agitazioni nel mondo universitario italiano e la imminenza della campagna elettorale: questi i temi di fondo dei discorsi domenicali pronunciati dai rappresentanti di maggior rilievo dei vari partiti.

A Terni ha parlato il vicesegretario politico della Democrazia cristiana, on. Piccoli. Questi ha affermato che i partiti debbono lasciar cadere i «fumosi ideologismi». «Se non ritroveremo tutti insieme — ha aggiunto Piccoli — alcuni ideali di fondo, se non daremo ai giovani l'ancora sicura di un impegno per degli ideali rispettabili e veri, se non giustificheremo la democrazia con il rilancio di ciò che è ad essa essenziale, lo spirito di sacrificio, il senso del dovere, la capacità di rinunciare a qualche cosa, la sollecitazione ad operare per gli altri, i partiti si ridurranno a stanze di compensazione per interessi contrapposti sui quali vincerebbero i più forti; e si tornerebbe da capo».

Il vicesegretario democristiano ha così proseguito: «Non ci preoccupa il fatto che questa legislatura si chiuda in un momento così convulso di richieste, di problemi, di inquietudini: questo è il segno che la libertà ha generato un processo immenso di evoluzioni, la rottura di ogni fenomeno di immobilismo, un segno largamente positivo per le forze democratiche. Ci preoccupa piuttosto la predicazione di qualunquismo e di disimpegno che viene fatta anche ad alti livelli pubblicistici. Ci preoccupa che in presenza di fenomeni così incidenti nell'avvenire del nostro Paese, anziché comprendere il partito che ha le maggiori responsabilità, si inventi il pericolo della «repubblica conciliare», si ricollochino steccati che avevamo tolto, si dubiti della sincerità democratica di uomini che hanno dato tutto nella battaglia per la libertà e per la crescita politica e morale del nostro popolo. Chi inventa fantasmi finisce per raccogliere tempesta, perchè devia la nostra riflessione dai problemi reali del Paese».

Accennando quindi alle dimissioni del prof. Corghi già segretario della D.C. emiliano, Piccoli ha detto: «Non è la crisi di coscienza di qualche isolato nostro amico che tocca la lealtà e l'impegno democratico e unitario del nostro partito. Non siamo indifferenti: anche un solo amico che ci lascia significa molto per noi che viviamo la vita di partito in un vero spirito di fraternità e che ricordiamo le lunghe battaglie combattute insieme. Ma non abbiamo dubbi. E' nel partito che si manifestano l'anima, l'iniziativa, lo slancio di ogni nostro associato. E' nel partito che la modesta verità di ciascuno di noi diventa apporto positivo all'impegno civile che tutti ci anima. L'errore è di immaginare che stia per finire l'iniziativa politica di un partito di ispirazione cristiana. E' un errore storico immenso: perchè la nostra presenza è oggi indispensabile quanto lo era ieri. E la aggressiva presenza ideologica e politica del comunismo e del radicalismo lo stanno ogni giorno a testimoniare».

Sui problemi del momento hanno parlato anche i due co-segretari del PSU, Tanassi a Mantova e De Martino ad Albano Romano. Il primo ha affermato, tra l'altro, che «i socialisti ritengono che tutti i gruppi politici presenti in Parlamento abbiano il dovere verso il Paese di approvare i provvedimenti sociali più urgenti: la legge stralcio per la riforma universitaria, la scuola materna statale, l'aumento delle pensioni, il decreto a favore delle zone sinistrate della Sicilia e il consolidamento per gli statali».

«Il dibattito elettorale — ha proseguito l'on. Tanassi — è il momento giusto per condurre con coraggio un esame critico di tutti i problemi, anche gravi, che sono davanti alla società italiana, ma non dobbiamo assecondare la propaganda delle opposizioni che tende a seminare un clima di sfiducia e di disperazione, che umilia e mortifica la grande maggioranza del Paese che ha lavorato e lavora con grande spirito di sacrificio per elevare il livello civile di tutta la nazione».

Tanassi, infine, soffermandosi sulle agitazioni studentesche in corso nelle Università italiane, dopo avere manifestato «vive preoccupazioni per la frattura verificatasi tra il mondo studentesco, da una parte, e le autorità accademiche e politiche dall'altra», si è detto convinto che «la crisi che investe i nostri atenei va considerata e analizzata nel più vasto contesto della crisi da cui sono travagliate le giovani generazioni, all'ansiosa ricerca di nuovi sistemi, di valori etici e culturali nei quali riconoscersi. Evidentemente, compito primario dei socialisti è quello di battersi per una scuola veramente libera e democratica, basata cioè sul pieno sviluppo e sulla piena affermazione della personalità degli studenti nel quadro di rapporti proficui e fiduciosi con il corpo insegnante». «L'appello che noi rivolgiamo ai giovani — ha concluso l'on. Tanassi — nella piena comprensione dei loro peculiari problemi, che sono i problemi stessi della comunità nazionale, è di realizzare compiutamente i valori ideali che animavano la Resistenza».

A sua volta De Martino ha detto che «tutte le recenti vicende confermano quanto da tempo è stato sostenuto nel Partito socialista, e cioè la necessità di un ripensamento profondo dei problemi della società italiana e di quelli internazionali, per evitare che la classe politica sia in grave ritardo rispetto alle esigenze di sviluppo civile, di democrazia, di nuovi equilibri nel mondo per consolidare la pace». De Martino ha poi affermato che «una concezione statica e rassegnata della politica di centro-sinistra, una visione puramente conservatrice, senza dinamismo e senza capacità di suscitare una nuova tensione ideale nel Paese e nelle forze progressiste, vorrebbe dire appagarsi di una formula e condannare all'insuccesso una politica originale, che è stata fra le più notevoli del dopo guerra, ridurre la stessa unificazione socialista ad un fatto opaco e mediocre, al più ad una pura operazione elettorale».

L'oratore socialista ha aggiunto che «sintomi eloquenti di questa situazione sono le agitazioni e le inquietudini delle giovani generazioni, in particolare di quelle universitarie, la sfiducia degli intellettuali, la pressione tumultuosa e spesso egoistica di interessi di categoria sul Parlamento, le vicende del Sifar, con l'infelice epilogo di una sentenza di condanna per diffamazione contro i giornalisti dell'Espresso».

Ci sono state nella giornata odierna anche dichiarazioni rilevanti da parte di alcuni leaders delle opposizioni. L'on. Malagodi ha fatto una dichiarazioni ai giornalisti sulla posizione del PLI nei confronti di un eventuale stralcio della legge universitaria. «Noi liberali — ha detto — condanniamo in sè il sistema degli stralci con cui il Governo e la maggioranza DC, PSU e PRI, divisi e sostanzialmente impotenti nel Parlamento e nel Paese, cercano di rimediare alle loro carenze e ai loro errori all'ultima ora e sotto la pressione di disordini dovuti a pochi facinorosi. Nel caso della legge universitaria, non conosciamo ancora nè il contenuto, nè i limiti dello stralcio di cui si parla. Quando lo conosceremo, lo esamineremo con serietà, fedeli ai nostri principi generali e alle posizioni responsabili ed aperte alle necessità reali della gioventù e dell'epoca nostra, da noi assunte da lungo tempo anche in materia universitaria».

L'on. Amendola, della direzione del PCI, parlando a Settimo Torinese, ha affermato tra l'altro che «la quarta legislatura termina nella impotenza e nel caos, nella incapacità del centro-sinistra di trovare una qualche soluzione alle sue laceranti contraddizioni». Amendola ha quindi attaccato la Magistratura per «l'iniqua condanna di Scalfari e di Jannuzzi», attribuendone però la responsabilità al Governo Moro, «che non solamente si rifiuta respingendo l'inchiesta parlamentare di accertare tutta la verità sull'affare SIFAR, ma ha deliberatamente nascosto al Tribunale di Roma gli elementi di prova».

Infine dall'altra estrema, l'on. Almirante, del Movimento sociale, parlando a Bologna e a Imola, e riferendosi agli incidenti avvenuti all'Università di Roma e in molti altri atenei, ha rilevato che «comunque si giudichi questa esasperata protesta giovanile, l'estrema sinistra è finora riuscita a strumentalizzare ai fini di una pericolosa sommossa sovversiva. Bisogna però tenere conto di un fatto — ha aggiunto —: i giovani che oggi protestano hanno vissuto tutto l'arco delle loro esperienze in democrazia e quindi il loro virulento malcontento e anche il loro troppo frequente cedere, fino e oltre i limiti della violenza, rappresentano i risultati deplorevoli e allarmanti di venti anni di ineducazione, di pessimi esempi, di depressione sistematica del sentimento nazionale, dell'istituto della famiglia, del senso stesso del dovere».

C. M.

# Protesta in solidarietà con i vietcong



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

**Venezia — Un momento della manifestazione di protesta indetta dagli universitari nella città lagunare. La scena è stata colta sul ponte della Stazione o degli Scalzi. Anche qui si è andati, almeno nelle espressioni, oltre i limiti ragionevoli. Molti cartelli volevano «Gui al muro!». Altri rivelavano, come altrove, la colorazione dei protestatarii: «Siamo con il Vietcong!»**

NUMEROSE ASSEMBLEE DI STUDENTI MA IN UN CLIMA NON ECCITATO E VIOLENTO

# *A Roma per ora le «guardie verdi» controllano le mosse dei «cinesi»*

**E' stato proposto un convegno nazionale con la partecipazione di delegati di tutti gli atenei**
**Sempre largo di ospitalità il PCI - La riforma universitaria sollecitata dal Senato accademico**

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 3

Sul fronte universitario della Capitale calma assoluta. Sono in programma riunioni e assemblee. Ma l'ondata della violenza sembra sia passata. Le «guardie verdi», quelle che con spirito di responsabilità hanno preso in mano le redini della situazione, isolando praticamente e mettendo allo scoperto la minoranza «cinese» del loro stesso gruppo di «guardie», controllano che il dibattito studentesco non esca dai limiti. C'è un solo pericolo, quello che le «guardie cinesi» riescano a prendere il sopravvento con qualche colpo di mano, riaccendendo gli animi alla violenza.

La settimana potrebbe essere decisiva nel senso di fornire lo avvio a una riapertura del dialogo destinato a riportare alla normalità la vita dell'Ateneo romano e quella di tutte le Università italiane. Saranno giornate delicate. Basterebbe un niente perchè si finisse per ripiombare nel caos. Gli universitari romani propongono la convocazione nella Capitale di una assemblea nazionale, alla quale partecipino delegazioni degli studenti in lotta di tutti gli Atenei. L'assemblea dovrebbe avvenire a brevissima scadenza — si parla di due giorni al massimo, e tutto dipende dalla risposta che il comitato d'agitazione romano riceverà — con all'ordine del giorno la situazione attuale, i problemi che ne derivano, il modo di risolvere e il futuro dell'Università.

La proposta è stata avanzata nel corso dell'assemblea tenuta questa mattina — seguito di quella, rumorosa e fumosa di ieri sera — all'aria aperta, in piazza di Siena, in una mattinata di sole con qualche lieve sentore di primavera. Prima ondata in arrivo, sui cinquecento studenti. Puntualissimi, tranquillissimi. Hanno aspettato gli altri chiacchierando al sole. Gli altri tardavano ad arrivare e via via, mentre un gruppo arrivava, un gruppo si disperdeva qua e là fra i prati, ragazzi e ragazze, sdraiandosi sull'erba, avviandosi in comitiva al bar del vicino giardino sul lago. Non è stato facile riunire tutti insieme, formare la massa che poi, alla fine, ha raggiunto i tremila giovani, sistematisi lungo le gradinate dove ogni anno si assiepavano gli appassionati del concorso ippico internazionale.

Gli organizzatori avevano sistemato, in bilico su un cespuglio di oleandri, un grande cartello con su scritto «assemblea». Lo affiancavano, più modesti, due altri cartelli: «No alla polizia» e «Vattene D'Avack». Nella grande platea, ai piedi della gradinata, una vettura scoperta fungeva da palco per gli oratori. Servizio d'ordine alla lontana, non pressante. La manifestazione è durata tre ore senza che desse luogo ad alcuna intemperanza, senza liti, senza disordini. Solo scrosciare di applausi e urli di approvazione.

Accolta con entusiasmo la proposta dell'assemblea nazionale; salutata con ovazioni la proposta di una «giornata nazionale di agitazione». Poi è stata letta una lettera aperta che il professor Amaldi e altri docenti e ricercatori della Facoltà di fisica hanno diretto al Ministro degli Interni, respingendo ogni analogia fra le attuali agitazioni universitarie e lo squadrismo fascista. «Se di fascismo si deve parlare — è detto in quella lettera — esso va individuato nei residui di legislazione fascista che ancora oggi strozzano le strutture universitarie».

La lettera deprecа poi la «particolare brutalità dei metodi repressivi messi in opera», dimenticando che tra le forze dello ordine vi sono stati 150 feriti, mentre tra gli studenti ne sono stati contati una cinquantina. A proposito dei feriti, oggi si è appreso che le loro condizioni sono migliorate. Anche lo stato del vicebrigadiere Lorenzo Spallino, che riportò la frattura di un braccio e varie contusioni in tutto il corpo, non desta più preoccupazioni.

Per tornare all'assemblea di piazza di Siena, essa è stata punteggiata da molti discorsi, molti applausi e manifestazioni aperte di speranza che il dialogo «tanto proficuo fra docenti e studenti, e così bruscamente interrotto», riprenda al più presto. Poi sciamare di giovani fra i prati e i boschetti, allegra invasione dei bar della zona, grandi cenni di mano e risate tra una utilitaria e l'altra cariche di ragazzi e ragazze. La sanguinosa giornata di Valle Giulia e i disordini e i tafferugli dei giorni scorsi, sembrano lontani.

Nel pomeriggio, altre quattro assemblee in quattro sedi diverse, tra le quali una comunista in via dei Frentani.

Tranquilla, per tutta la giornata, anche la situazione alla città universitaria. Sempre presenti le forze dell'ordine sia a presidio dei cancelli di ingresso, sia all'interno, nei viali e davanti al rettorato. Sul grande piazzale esterno, gruppetti di studenti.

Il senato accademico ha reso nota oggi la preannunciata dichiarazione dopo la riunione di ieri. In essa si condivide pienamente l'operato del rettore e si afferma che le manifestazioni della protesta degli studenti «sono andate al di là di ogni ragionevole limite», per cui si è resa necessaria la denuncia alle autorità di governo. Il senato però si rende anche interprete dei problemi degli studenti e sottolinea i vari aspetti della crisi che travaglia l'università. «Il senato — così la dichiarazione — non può negare che la situazione di disagio e di insofferenza lamentata dagli studenti, indipendentemente dalle ideologie politiche, è soprattutto l'effetto di una carenza, per troppo tempo protrattasi, del potere politico, il quale alla università, che è pure istituto fondamentale di una società civile, ha dedicato solo un'attenzione marginale e comunque sempre tardiva». Pertanto si sollecitano «il Governo e il Parlamento a considerare l'opportunità di un immediato intervento legislativo, anche attraverso le forme di una legge stralcio o attraverso un provvedimento legislativo di urgenza che realizzi le istanze più urgenti e immediate».

R. P.

## LA SITUAZIONE

Si è aperta quella che sarà, salvo imprevisti, l'ultima settimana di lavoro del Parlamento. Infatti le segnalazioni più attendibili fanno credere che lo scioglimento delle Camere sarà attuato entro lunedì 11 marzo, ultimo giorno utile per tenere le elezioni nella giornata del 19 maggio. In questi giorni il Parlamento sarà chiamato ad un autentico «tour de force», perchè il Governo chiederà che prima dello scioglimento vengano varati alcuni provvedimenti di primaria importanza: tra questi, il disegno di legge concernente il riassetto economico e amministrativo dei dipendenti statali, il disegno di legge per l'aumento delle pensioni I.N.P.S., i decreti per le zone terremotate della Sicilia, infine uno stralcio della riforma universitaria.

Su quest'ultimo argomento è da ritenere che nella odierna giornata ci saranno riunioni tra i leaders politici e parlamentari della maggioranza e quelli delle opposizioni, per cercare di concordare un testo che possa essere varato rapidamente dalle Camere. Il Presidente del Consiglio Moro coordinerà questi contatti per pervenire a una soluzione concordata.

Il clima universitario sembra un po' meno incandescente dei giorni scorsi. Nella Capitale si sono svolti nuovi raduni e assemblee, ma tutto è avvenuto in un'atmosfera di maggiore distensione e ragionevolezza. E' stato proposto, tra l'altro, un convegno nazionale a Roma dei delegati di tutti gli atenei. Il senato accademico dello Studium Urbis ha confermato la propria solidarietà al rettore, condividendone l'operato. Ha denunciato però la carenza legislativa che ha causato la crisi nelle università, sollecitando dal Governo e dal Parlamento la rapida approvazione di uno stralcio della riforma universitaria.

All'Aia e a Londra è stata perpetrata una serie di attentati a sedi diplomatiche straniere. Dieci agenti e vigili del fuoco olandesi sono rimasti feriti. Molti i danni. Gli attentati vengono attribuiti a gruppi di estremisti contrari ai governi dittatoriali europei.

IMPRESSIONANTE SERIE DI ESPLOSIONI NOTTURNE: DIECI FERITI E MOLTI DANNI

# ATTENTATI ALL'AIA E A LONDRA CONTRO CINQUE SEDI DIPLOMATICHE

**Sono state prese di mira le Ambasciate di Spagna, Grecia, Portogallo e Germania Occidentale**
**Mattone lanciato contro il Consolato belga di Amsterdam - Scoppio davanti a un club americano**

Aia, 3

*Attentati con ordigni esplosivi sono stati perpetrati la scorsa notte contro le Ambasciate di Spagna, Grecia e Portogallo all'Aia. I danni sono ingenti Sei vigili del fuoco e quattro agenti di polizia sono rimasti feriti, mentre non risulta che siano state colpite persone all'interno delle rappresentanze diplomatiche. Uno speciale servizio di sorveglianza è stato disposto anche vicino all'Ambasciata degli Stati Uniti in seguito ad una telefonata anonima alla Polizia, secondo la quale era in preparazione un attentato contro la sede della Ambasciata. Attentati simili a quelli dell'Aia sono avvenuti anche a Londra.*

*I pompieri e agenti di polizia sono rimasti feriti all'Ambasciata di Spagna. Durante la notte, infatti, gli agenti di guardia, mentre facevano un giro d'ispezione, hanno scoperto vicino all'edificio un oggetto sospetto, che è sembrato loro una bomba; hanno chiamato i pompieri ed altri agenti di polizia. Verso le 2.20 l'ordigno è esploso (sembra per l'intervento di un agente, che l'avrebbe gettato lontano dopo aver avvertito un rumore sospetto), ferendo parecchi uomini che si trovavano vicini. Qui i danni sono relativamente leggeri.*

*Poco dopo, alle 2.35, è scoppiato un ordigno vicino all'ingresso dell'Ambasciata di Grecia, che si trova a circa un chilometro di distanza da quella spagnola, nel centro della città. La porta, una parte dell'interno dei locali e le finestre sono state danneggiate. Dentro alla Ambasciata si trovavano tre persone, tra cui l'incaricato di affari Evanghelos Frangoulis, che sono però rimaste indenni.*

*Infine, verso le 4.30, una bomba è esplosa all'esterno della cancelleria dell'Ambasciata del Portogallo, situata a diversi chilometri di distanza dalle sedi delle altre due rappresentanze diplomatiche. L'edificio è deserto durante la notte, e la esplosione ha provocato soltanto danni materiali; un muro è semicrollato, i vetri sono andati in frantumi; anche un edificio vicino è rimasto danneggiato.*

*Contrastanti sono le notizie circa l'ora in cui è stata fatta la telefonata preannunciante un attentato contro l'Ambasciata degli Stati Uniti. Secondo alcune fonti, essa avrebbe preceduto i tre attentati nelle altre Ambasciate, ciò che potrebbe essere interpretato come un tentativo per distrarre l'attenzione della polizia; secondo altre informazioni, invece, la telefonata sarebbe avvenuta dopo i tre attentati. Comunque, la polizia ha disposto una sorveglianza speciale ad altre sedi di missioni diplomatiche.*

*In giornata, poi, un mattone è stato lanciato contro una finestra del Consolato generale del Belgio ad Amsterdam. Era avvolto in un foglio di carta, recante la scritta «Johnson criminale di guerra».*

*All'Aia, come ad Amsterdam, sono avvenute più volte in passato manifestazioni politiche di protesta contro rappresentanze diplomatiche, che talvolta hanno anche assunto un carattere violento. Questa però è la prima volta che si ha una serie di attentati con bombe. Le autorità inquirenti non escludono che gli attentati dell'Aia rientrino in una campagna terroristica cui aveva accennato giorni fa il capo del movimento studentesco socialista (estremista) di Berlino Ovest, Rudi Dutschke. Questi, parlando il 18 gennaio scorso ad Amsterdam, annunciò che, in tutti i Paesi europei, le Ambasciate dei Paesi «dittatoriali» (anche se a regime comunista) sarebbero state oggetto di attentati dinamitardi durante il mese di marzo.*

*Rudi Dutschke però ha smentito questa sera di aver preannunciato attentati. «Ciò che ho detto e ciò che preconizzo — egli ha precisato — è la necessità di azioni di massa contro la NATO, contro le succursali americane di produzione di materiale da guerra e in generale contro tutto ciò che simboleggia l'imperialismo. Se si vuole, vi si possono includere anche le Ambasciate. Ritengo una cosa eccellente che si compiano atti di terrorismo, senza però che vi siano morti. Non ho pronunciato la frase in questione, ma appoggio azioni del genere».*

*L'esame dei frammenti degli ordigni esplosi la notte scorsa induce a ritenere che si sia trattato di bombe a scoppio ritardato di debole potenza e di fabbricazione piuttosto rudimentale. Ciò fa pensare che i responsabili del gesto mirassero ad attirare l'attenzione del pubblico piuttosto che a provocare veri e propri danni. E' anche accertato che le bombe non sono state lanciate entro i tre immobili, ma deposte dinanzi agli edifici stessi, nel corso della notte.*

*Viene intanto rilevato che quasi un anno fa, nella notte del 12 marzo 1967, l'Ambasciata di Spagna fu danneggiata da un incendio di origine dolosa. A sua volta l'Ambasciata di Grecia, dopo il colpo di stato militare, era stata oggetto di numerose minacce anonime e si trovava ad essere sorvegliata dalla polizia. Anche l'Ambasciata di Jugoslavia si trova sottoposta da qualche tempo, su richiesta dell'Ambasciatore, a una speciale sorveglianza. Un anno e mezzo fa, l'Ambasciata d'Indonesia venne danneggiata gravemente da una esplosione; l'inchiesta condusse all'arresto di numerosi indonesiani originari dell'isola di Amboina e contrari al regime di Giakarta. Infine, l'Ambasciata degli Stati Uniti e i Consolati americani in diverse località olandesi sono presi di mira, da due anni a questa parte, da manifestazioni ostili in rapporto alla guerra nel Vietnam. Si può anche ricordare che il 6 febbraio 1966 ignoti lanciarono sassi contro le finestre dell'Ambasciata della RAU.*

*A Londra, un'esplosione ha mandato in frantumi numerose finestre e ha provocato altri danni materiali alle sedi delle Ambasciate di Spagna e della Germania federale, che si trovano l'una accanto all'altra, nell'elegante zona di Belgrave Square. Non si segnalano danni a persone. L'incidente è avvenuto questa mattina alle 5.40, ora italiana, tre quarti d'ora prima che un ordigno scoppiasse in un altro quartiere di Londra (Bayswater, non distante da Belgrave Square) presso il «Columbia Officers' Open Club», un circolo-albergo riservato agli ufficiali americani di passaggio a Londra e ai loro familiari. Nell'interno si trovavano a quell'ora 120 persone. L'esplosione ha provocato soltanto danni materiali.*

*VIETCONG IN AZIONE A NORD DI SAIGON*

# Sanguinoso agguato a una compagnia americana

***Uccisi 48 fanti, 28 feriti - Tardivi i rinforzi***
***Continua l'azione di logoramento a Khe Sanh***

Saigon, 3

I giganteschi «B-52» hanno nuovamente bombardato oggi le posizioni nordvietnamite attorno alla base dei marines americani a Khe Sanh; gli aerei hanno preso di mira soprattutto le postazioni di artiglieria e i bunker ad appena un chilometro dal perimetro difensivo. Dal canto loro, i comunisti continuano a martellare con razzi e mortai la base; nelle ultime 24 ore sono caduti sulle posizioni americane 180 proiettili. Una pattuglia di marines ha trovato i corpi di undici nordisti, uccisi dalle bombe di aereo, a quattro chilometri da Khe Sanh, mentre altri 18 cadaveri sono contati dieci chilometri a Nord-Ovest dalla base.

Sugli altri fronti terrestri, la attività è stata, nelle ultime ore, alquanto ridotta: tuttavia il comando americano ha reso noto che forze comuniste hanno decimato una compagnia di fanteria americana, nei pressi della sanguinosa «strada 13» a Nord di Saigon. 48 soldati sono stati uccisi e altri 28 feriti. Si è trattato delle più gravi perdite subite dagli americani nel distretto della capitale in una singola azione. La maggior parte delle perdite si è avuta nella prima fase dell'attacco durata circa otto minuti: in questo breve lasso di tempo, circa duecento vietcong hanno aperto un fuoco di inferno contro il reparto.

La compagnia americana stava compiendo una missione di ricognizione in una zona a una quindicina di chilometri a Nord di Saigon, quando è stata presa in mezzo a un violento fuoco di armi automatiche, di armi leggere e di mine anti-uomo «Claymore»; ha chiesto rinforzi e sul posto sono accorsi elicotteri armati, aerei, pezzi d'artiglieria e altre due compagnie, che sono però giunti troppo tardi, perchè i vietcong si erano già ritirati.

Un altro più violento attacco comunista è stato portato nel delta del fiume Mekong, contro il capoluogo provinciale di Vi Thanh, 190 chilometri a Sud-Ovest di Saigon. Un plotone di una trentina di vietcong ha fatto irruzione nel comando di una unità di fanteria sudvietnamita, distruggendo 80 alloggiamenti per militari e 60 alloggiamenti per civili, un deposito di indumenti. Nell'incursione sono stati uccisi tre civili, mentre le perdite sudvietnamite sono state definite «leggere».

Frattanto, il Comando americano ha reso noto l'arrivo nel Vietnam del Sud di un nuovo reggimento di marines, il 27.o della Quinta Divisione, per complessivi 6500 uomini. Con i nuovi rinforzi, il contingente americano nel Vietnam sale a 510 mila uomini, e risulta pertanto ancora inferiore al «tetto» imposto, almeno per il momento, dal Presidente Johnson, che è di 525 mila uomini. Il Presidente ha comunque fatto sapere che non si opporrà all'invito di altri uomini se il comandante in capo delle truppe americane nel Vietnam, Westmoreland, dovesse ritenere necessario il provvedimento (e come si sa, sembra che Westmoreland voglia chiedere rinforzi tra i cinquanta e i centomila uomini).

A tarda sera, infine, si è appreso che forze comuniste hanno attaccato con i razzi la zona di Danang: il principale attacco è stato lanciato contro le installazioni americane nella zona del monte Marmo, a Sud-Est della città. Una ventina di esplosioni di razzi hanno illuminato il cielo buio della notte. La parte meridionale del grande complesso della base aerea era stata colpita con dieci razzi un'ora e mezzo prima: ancora non si hanno notizie di danni o vittime.

*Nelle pagine interne*
**PICCOLO Sport**
STANOTTE AL «MADISON»
BENVENUTI - GRIFFITH
duello all'ultimo pugno
IL MILAN SCONFITTO IN CASA
VINCE A SAN SIRO IL CAGLIARI ANCHE SENZA LA MONETA
OCCASIONE NON SFRUTTATA
BATTARA SALVATUTTO TOGLIE UN PUNTO AL NAPOLI
INTER NUOVAMENTE SFASATA
AL BOLOGNA DI PERANI (due gol)
l'incontro fra le deluse
Violato il «Grezar» nel «derby»
I 2 PUNTI ALL'UDINESE
l'incasso alla Triestina

Aperta denuncia del Cardinale

## SACRILEGO GESTO all'Ateneo di Torino

Torino, 3

Severi provvedimenti, come è già stato data parziale notizia, sono stati adottati dalla Magistratura nei confronti di circa 500 studenti coinvolti nei disordini che, da tre mesi, turbano l'andamento degli studi dell'Ateneo: replicate occupazioni, manifestazioni non autorizzate, turbativa di pubblico servizio, intimidazioni dei suoi esecutori (i docenti), resistenza alle forze dell'ordine, oltraggio, danneggiamenti aggravati dalla violenza sulle cose. Nell'occupazione di giovedì a Palazzo Campana gli agitatori hanno sfasciato banchi, cattedre, mobili, infranto vetri, scardinato porte.

Gli studenti che occupavano Palazzo Campana hanno pure staccato i crocifissi dalle aule e li hanno ammucchiati in un angolo, un crocifisso è stato fatto a pezzi gettato nell'immondizia. Di qui ha preso consistenza anche l'accusa di vilipendio della religione. A questo riguardo monsignor Pellegrino, Cardinale della diocesi torinese, celebrando la Messa pomeridiana al santuario della Consolata, all'omelia si è soffermato sui fatti di Palazzo Campana.

Il prelato ha stigmatizzato il sacrilego episodio: «E' triste pensare che molti non riconoscono Cristo e non lo accettano. Più triste pensare che c'è chi lo insulta e lo bestemmia. Come coloro che recentemente nella nostra Università, hanno profanato l'immagine di lui crocefisso. La voce del vescovo non può non levarsi accorata e ferma per deplorare il triste episodio, per ricordare che se si nega Cristo, si minaccia la libertà, la verità, la dignità dell'uomo che Cristo ha redento con la sua morte in croce».

Davanti al sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Amore, sono già cominciati gli interrogatori dei 21 studenti denunciati a piede libero.

MORO RICEVE OGGI LA MALFA E I LEADERS DEMOCRISTIANI

# Incontro D.C.-PRI per le Università

## Si deciderà sullo stralcio della parte della legge Gui che apre agli studenti le porte dei Consigli accademici

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 3

Nella giornata di domani il Presidente del Consiglio Moro si consulterà con i vicesegretari della D.C. Piccoli e Forlani, e con i capi gruppo parlamentari Gava e Zanibelli, per discutere il progetto di stralcio della riforma universitaria. Un colloquio al riguardo l'on. Moro l'avrà anche con il segretario repubblicano La Malfa. Sull'argomento, com'è noto, il Presidente del Consiglio si è intrattenuto sabato scorso con gli esponenti del Partito socialista unificato. I colloqui di Moro con gli esponenti dei partiti della maggioranza sono in preparazione della riunione che i rappresentanti parlamentari della coalizione di Governo intendono organizzare per domani sera o per martedì con gli esponenti parlamentari dei partiti di opposizione per cercare di concordare un testo di stralcio della riforma universitaria che venga approvato in tempo dal Parlamento.

Nei colloqui di domani, il Presidente del Consiglio farà, con gli esponenti politici con i quali si incontrerà, anche un esame di tutti i provvedimenti che sono all'ordine del giorno dei due rami del Parlamento per puntualizzarli in relazione soprattutto ad una loro approvazione da parte delle Camere prima della chiusura della legislatura. Con la settimana che si è aperta, il Parlamento, com'è noto, affronta gli ultimi giorni della legislatura. Ecco perchè l'on. Moro intende programmare il lavoro delle Camere per cercare di fare varare prima della chiusura provvedimenti importanti come quelli relativi allo stralcio della riforma universitaria, al miglioramento delle pensioni INPS, agli statali, alla Sicilia e via dicendo. Domani il Ministro dei rapporti col Parlamento, on. Scaglia, avrà al riguardo colloqui con i presidenti delle Camere, Zelioli Lanzini e Bucciarelli Ducci.

Come è già stato detto, e come autorevoli indicazioni fanno credere, se le elezioni verranno indette per il 19 maggio, le Camere dovranno necessariamente essere sciolte l'11 marzo dato che la Costituzione stabilisce che tra la chiusura del Parlamento e la convocazione dei comizi elettorali debbono trascorrere non più di settanta giorni. E' appena il caso di ripetere che spetta al Capo dello Stato ogni decisione in proposito, trattandosi di una sua esclusiva prerogativa. In ogni caso se si dovranno indire le elezioni per il 19 marzo e rispettare il programma di lavoro indicato nell'ultima conferenza dei rappresentanti dei gruppi parlamentari di Montecitorio, sarà necessario che le Camere si sottopongano a un orario di lavoro piuttosto intenso, ricorrendo magari a una serie di sedute prolungate. Un'indicazione più precisa la si potrà ricavare dalla risposta che i rappresentanti dei gruppi di Montecitorio si sono riservati di dare domani sera alla proposta avanzata dal Governo di stralciare dalla legge universitaria le parti relative all'istituzione dei dipartimenti e all'immissione degli studenti nei consigli accademici.

R. R.

### IL P.M.N. RIPUDIA la dinastia sabauda

Roma, 3

Si sono conclusi oggi, a Roma, i lavori del primo congresso del Partito Monarchico Nazionale. Replicando ad alcuni delegati che erano intervenuti nel dibattito, apertosi ieri, il segretario politico Crosta ha affermato che l'esistenza del nuovo partito «potrà assicurare il rilancio della politica monarchica e rappresentare un importante contributo alla risoluzione dei problemi istituzionali del Paese».

Il congresso ha quindi votato, a maggioranza, una mozione con la quale si approva la revisione dei postulati dell'azione monarchica del partito, con l'abbandono delle impostazioni dinastiche e l'indicazione di una nuova forma di monarchia; orientamento, questo, che il documento definisce «suscettibile di ulteriori elaborazioni» in quanto l'istituto monarchico rappresenta per l'Italia, oltre che un'alternativa all'attuale regime istituzionale, «il simbolo dell'unità fra popolo e Governo e, meglio ancora, il simbolo dell'unità nazionale».

Dopo aver polemizzato con i partiti di maggioranza, chiedendo la instaurazione di un severo regime di austerità nella gestione finanziaria della cosa pubblica, il documento impegna il partito a prendere parte alle prossime elezioni in una posizione di assoluta autonomia dalle altre forze politiche.

Al termine dei lavori, il congresso ha eletto il nuovo consiglio nazionale del partito.

# Dopo McNamara



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

**Washington — Johnson stringe la mano a Clark Clifford, il successore di McNamara nella carica di Segretario di Stato alla difesa. L'immagine si riferisce alla cerimonia del giuramento prestato dal nuovo capo supremo del Pentagono**

COMITIVE DI SCIATORI SUL VESUVIO

# Marzo ha portato la neve al Meridione

## Incappucciati di bianco i trulli della Puglia Freddo in Friuli: meno 4 nel Pordenonese

Roma, 3

Su molte regioni d'Italia ha fatto la sua ricomparsa il maltempo. Marzo, un mese spesso imbronciato, non si è insomma voluto smentire, sin dall'inizio. Le manifestazioni più vistose di questo ritorno dell'inverno si sono avute al Sud con forti nevicate e abbassamenti di temperatura anche notevoli. In certe zone si è anzi trattato della nevicata «inaugurale» quando proprio ci si era ormai convinti che l'inverno sarebbe passato «liscio».

Così è stato a Cosenza dove la neve è caduta abbondante. Forti nevicate anche sulla provincia. Il transito si svolge regolarmente sulla Statale 107, tranne che al valico di Montescuro. Gli automobilisti incontrano difficoltà anche sulla statale 119 alla altezza della galleria «Le teste», in località Campotenese del Comune di Morano Calabro. Forti precipitazioni nevose si sono avute anche su vari centri del Basso Materano e in particolare sulle località in altura. La temperatura è notevolmente diminuita ovunque raggiungendo valori al di sotto della media stagionale.

La neve è caduta anche su Avellino. I tetti delle case sono tutti coperti di bianco. Stamane splende un pallido sole. Sui monti Terminio, Partenio e Cervialto, la neve ha raggiunto l'altezza di trenta centimetri. Numerose comitive di sciatori sono giunte ai campi di Montevergine dopo che uno spazzaneve dell'ANAS aveva sgomberato la statale che da Mercogliano porta al Santuario. Qui la neve è alta 40 centimetri. Nelle prime ore di stamane la neve è caduta sulla zona alta di Napoli; anche il Vesuvio è ammantato di bianco. Comitive di sciatori hanno raggiunto la vetta del vulcano.

In Puglia, nevicate si sono avute anche sulla zona boschiva della Selva di Fasano e sull'intero comprensorio dei trulli. Il fenomeno è stato accompagnato da un improvviso abbassarsi della temperatura dopo alcune giornate quasi primaverili. Anche sulle località più elevate del sub-appennino Dauno e sui monti del Promontorio garganico è caduta la neve.

Infine freddo anche in Friuli: nel Cividalese si è avuta la scorsa notte una «minima» di quattro gradi sotto lo zero; a ridosso del confine con la Jugoslavia è nevicato. Il freddo è tornato anche nel Pordenonese: in pianura la temperatura oscillava la scorsa notte intorno ai quattro gradi sotto lo zero. La punta più bassa del freddo si è avuta, però, a Tarvisio, con meno otto.

### UCCIDE UNA DONNA pulendo la pistola

Caserta, 3

Un muratore, Giuseppe Maria di 52 anni, mentre puliva una pistola ha fatto inavvertitamente partire un colpo che ha raggiunto al petto Carmela Delli Paoli di 43 anni, madre del fidanzato di una figlia del muratore: la donna è morta all'istante.

LESIONATA LA CASA CHE OSPITA LA RAPPRESENTANZA AMERICANA

# Gravi i danni provocati dalla bomba al Consolato

## E' tra l'altro crollata una delle due scale dell'edificio Uno specialista statunitense esamina i resti dell'ordigno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torino, 3

Carabinieri e polizia, durante la notte e per tutta la giornata, hanno continuato le indagini per far luce sull'attentato dinamitardo compiuto ieri nel palazzo di via Alfieri, dove ha sede il Consolato americano. Lo edificio, di costruzione abbastanza recente, consta di cinque piani, due scale ed è posto all'angolo di via San Francesco d'Assisi. Nello stabile, oltre il Consolato, che vi si è trasferito otto anni fa, ci sono molti uffici che sono meta, durante il giorno, di molti estranei. Questo spiega il perchè nessuno è stato in grado di dare utili indicazioni agli inquirenti per la identificazione degli attentatori. Per tutto il giorno una camionetta carica di agenti aveva sostato in via Alfieri e ieri sera quando è scoppiato l'ordigno, tre poliziotti erano di servizio davanti al portone.

L'esplosione è avvenuta alle 20.35 come testimonia il grande orologio a muro del Consolato, fermo a quell'ora. L'ufficio, in cui lavorano venti impiegati, di cui sei americani, era deserto. Anche l'ufficio della ditta Franzoni al quarto piano era vuoto, così pure l'appartamento dell'avvocato Calvi, al quinto piano. Le abitazioni sono state gravemente danneggiate, alcuni muri divisori sono andati in briciole, quasi tutti i vetri dei balconi e delle finestre si sono ridotte in frantumi, una scala appare completamente distrutta.

Per fortuna nessun danno alle persone, ma solo molto panico fra gli inquilini. Lo spavento maggiore è stato provato dalla signorina Luisa Jacobacci, di 16 anni, figlia dell'ingegnere Filippo che occupa l'alloggio al terzo piano, situato proprio sopra il Consolato. Studentessa di Liceo, stava facendo i compiti, quando ha sentito un terribile boato, il palazzo ha tremato, dal piano sottostante si è levata una nube di fumo acre. La ragazza terrorizzata è corsa alla finestra, poi alla porta che appariva scardinata. L'ascensore non funzionava più. Questa mattina tecnici del ramo edilizio hanno effettuato un nuovo sopralluogo per constatare l'entità dei danni provocati dallo scoppio della bomba. Funzionari della Mobile hanno interrogato nuovamente una dozzina di persone, fra le quali Gianni Ferrero, un giovane di 23 anni, che abita al quinto piano dell'altra scala e Riccardo Lambra con la moglie Giuseppina Bongiovanni, custodi dello stabile.

I vigili del fuoco hanno provveduto ancora stamane a puntellare alcuni muri pericolanti. La porta del Consolato è saltata in aria e la parete del pianerottolo completamente crollata. Dal primo piano fino al quarto si sono aperte fenditure ed anche a questo riguardo i pompieri hanno svolto la loro opera con provvedimenti di fortuna, allo scopo di impedire eventuali incidenti. Il Console Gilbert Parsons è ritornato in mattinata, con alcuni impiegati, per riattare alla meglio gli uffici del Consolato che domattina riprenderà a funzionare regolarmente.

I tecnici della direzione di artiglieria che accompagnavano il colonnello Canonica hanno effettuato un primo esame sulla natura dell'ordigno che non sarebbe stato munito di un apparecchio ad orologeria come quello esploso, in un'aula di palazzo Campana, durante l'agitazione degli studenti, la settimana scorsa. Secondo i frammenti rintracciati fra le macerie e in base agli effetti dello scoppio, gli esperti hanno fondati motivi di ritenere che l'esplosivo, un chilogrammo circa di «polvere da mina» per cave, sia stato compresso in un tubo metallico lungo circa 25 centimetri e largo cinque, dotato di due o tre detonatori e di una miccia esterna. Le due estremità sarebbero state ermeticamente chiuse con un impasto di gesso e cemento. E' comunque fuori dubbio che si è trattato di una bomba ad alto potenziale: con una carica di poco più superiore, le conseguenze sarebbero state enormi.

La circostanza di aver posto l'ordigno davanti alla porta del Consolato fa supporre che gli attentatori prevedevano che l'esplosione avvenisse qualche minuto appena di distanza dal collocamento della bomba. E quindi presumibile che il terrorista (è più facile supporre che abbia agito una sola persona) sia entrato da un ingresso secondario (allo stabile si accede anche attraverso una via laterale) reggendo in mano un involto formato con vecchi giornali. Salito indisturbato per le scale, probabilmente con la sigaretta accesa fra le labbra, ha deposto l'ordigno sulla porta, poi con la brace ha dato fuoco alla miccia della lunghezza di qualche metro. Quindi si è precipitato nella strada. Due o tre minuti dopo si è verificata la tremenda esplosione.

Oltre i tecnici del comando di artiglieria ha eseguito pure rilievi nei locali danneggiati il signor Luis Colombo, capo del servizio di sicurezza dell'Ambasciata statunitense di Roma, giunto in mattinata dalla capitale. L'esito delle sue indagini verrà comunicato subito alla Casa Bianca.

Paolo Amerio



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

**Torino — Il Console americano Parsons nel suo ufficio, assieme allo specialista Luis Colombo dell'Ambasciata statunitense di Roma, esaminano i danni provocati dalla bomba**

FULMINEA TRAGEDIA IN UNO STABILIMENTO VICINO A MENTANA

# Salta una fabbrica di bengala Morto il fratello del padrone

## Altri tre operai sono rimasti feriti, uno è in gravi condizioni per le ustioni Lo scoppio è avvenuto mentre pressavano della polvere in cartocci di carta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 3

*Un'esplosione è avvenuta alle 15,30 di oggi, nella fabbrica Zuccari di fuochi artificiali, sita al km. 21 della via Mentanese, in prossimità dell'abitato di Mentana. Un uomo è morto, tre sono rimasti feriti. La vittima è Virginio Zuccari di Marano Equo, di 45 anni, residente a Roma; sono rimasti invece feriti tre operai: Gesualdo De Majo, il quale è stato trasportato all'ospedale Sant'Eugenio di Roma e ricoverato per gravi ustioni con riserva di prognosi, Orazio Zuccari e Carmelo Covino, che sono stati medicati al pronto soccorso di Mentana e giudicati guaribili in pochi giorni. Sul posto per le indagini e per stabilire le cause della esplosione si è recato il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Santoloci.*

*L'esplosione è avvenuta nel pomeriggio in una casamatta adibita a deposito del laboratorio della fabbrica di fuochi artificiali che è composta da altre tre costruzioni, in una zona di aperta campagna. I carabinieri hanno stabilito che i quattro uomini — Virginio Zuccari, il fratello Orazio di 43 anni (proprietario della fabbrica) e due operai, Carmelo Covino e Gesualdo De Majo — erano intenti a comprimere la polvere da sparo in cartocci di carta pressata quando, forse a causa di una scintilla provocata da attrito, è avvenuta la esplosione che ha completamente distrutto la costruzione.*

*Orazio Zuccari ed il Covino sono riusciti a mettersi in salvo, mentre Virginio Zuccari e il De Majo sono stati estratti dalle macerie dai Vigili del fuoco. Virginio Zuccari era già morto; il De Majo è stato trasportato nell'ospedale «S. Eugenio», ove è stato ricoverato con riserva di prognosi.*

*Il fatto ha suscitato viva impressione nella zona dove la vittima ed i feriti erano ben conosciuti. Non si tratta, vien fatto osservare, della solita esplosione provocata da inesperti fabbricanti clandestini di «botti»: la fabbrica di bengala di Orazio Zuccari era infatti regolarmente autorizzata e gestita secondo le norme prescritte.*

C. L.

### ALGERINO ACCOLTELLATO da sconosciuti a Torino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Torino, 3

Un algerino si è presentato questa notte al posto di pronto intervento dei Carabinieri di piazza della Repubblica a Torino. Con le mani si comprimeva il ventre squarciato da due profonde ferite d'arma da taglio. Aveva percorso in queste condizioni un chilometro e mezzo circa. Era vittima di un'aggressione avvenuta in via La Salle dove si trovano i magazzini generali frigoriferi, dove l'uomo, Ali Dani di 37 anni, senza fissa dimora, lavora come facchino addetto al carico degli autocarri.

Al carabiniere di guardia ha detto soltanto: «Debbo guarire per vendicarmi»; poi si è accasciato sul pavimento, svenuto. Il milite con un'auto di passaggio l'ha accompagnato all'ospedale Martini dove ora è piantonato. Le sue condizioni sono disperate per le gravissime lesioni all'addome, al fegato, allo stomaco e alla pleura. La prognosi è riservata. Il maresciallo Erbosetti, del Nucleo investigativo, ha interrogato oggi alcuni amici del ferito, la proprietaria di un bar e più tardi l'algerino il cui racconto appare alquanto romanzesco.

Ali Dani ha dichiarato: «Durante la guerra d'Algeria ero sottufficiale del Deuxieme Bureau (il famigerato ufficio di polizia tristemente famoso per gli interrogatori): collaboravo con i francesi e i miei compatrioti mi consideravano un traditore. Alla liberazione sono scappato in Francia. Qui hanno cercato di uccidermi già una volta. Ora hanno ripetuto il tentativo». Secondo la sua versione era in un bar vicino ai magazzini. Dopo aver bevuto un caffè, appena uscito dal locale, due sconosciuti alti e robusti lo avrebbero avvicinato vibrandogli all'improvviso alcune coltellate.

«Non so altro — ha concluso l'algerino —, non hanno parlato. Si sono presi il portafogli con diecimila lire, ma penso che l'abbiano fatto per confondere le cose e fingere una rapina». Ha cercato soccorso invano suonando il campanello del custode dei magazzini e allora pian piano è arrivato dai Carabinieri. Ali Dani, eccezionalmente robusto, ha tatuaggi su un braccio; vive in alberghetti equivoci dove (secondo lui) sfuggiva meglio alla vendetta. Ma questa strana storia non ha convinto i Carabinieri del Nucleo investigativo.

La proprietaria del bar, interrogata dai carabinieri, si è ricordata che Ali era entrato nel locale con un amico. Parlando al telefono ha accennato a una questione di 25 mila lire: forse denaro che doveva a qualcuno. Anche la frase pronunciata quando il carabiniere l'ha soccorso: «Debbo guarire per vendicarmi», fa prevedere un «regolamento di conti», per motivi d'interesse, più che per un movente politico. Gli inquirenti cercano ora di identificare tre persone, due delle quali sarebbero gli aggressori. Sembra che costoro siano pure algerini, come il Dani.

P. A.

SORPRESI DAI FINANZIERI DUE FRATELLI A COMO

# Mille orologi sotto le giacche

## *Le strane imbottiture hanno dato nell'occhio ai militi che hanno sequestrato ai contrabbandieri anche l'auto*

Como, 3

La strana foggia di due giubbotti di pelle indossati dai fratelli Mario e Renato Missarelli, rispettivamente di 33 e 38 anni, di Tirano, in provincia di Sondrio, ha attirato oggi l'attenzione di una pattuglia della polizia tributaria in servizio sulla strada statale 36, nel tratto da Colico a Lecco.

I due fratelli, che viaggiavano a bordo di una «Fulvia», sono stati bloccati ed i loro strani giubbotti ispezionati attentamente. Gli indumenti erano imbottiti di orologi introdotti clandestinamente dalla Svizzera. Il giubbotto di Mario Missarelli ne conteneva 542 e quello del fratello Renato 478. I milleventi orologi, del valore complessivo di tre milioni di lire, sono stati sequestrati assieme all'auto ed i due fratelli sono stati denunciati a piede libero per contrabbando.

Dalla finestra dello studio

### DISCORSO QUARESIMALE del Papa ai fedeli

Città del Vaticano, 3

Il Papa è apparso a mezzogiorno alla finestra dello studio privato per recitare le preghiere dell'«Angelus» e per impartire la benedizione apostolica a circa quindicimila fedeli convenuti in piazza San Pietro.

«Vi sono tante voci piuttosto tristi e amare — ha detto Paolo VI — che giungono a noi dal mondo in questi giorni; ma noi ascolteremo la voce della Chiesa che ci richiama oggi, prima domenica di Quaresima, alla concezione militante della vita cristiana. Essa ci ricorda le difficoltà in cui il cristiano è destinato a vivere; ci ricorda, fra le peggiori difficoltà, le seduzioni che lo circondano, le tentazioni della scelta delle vie facili, delle vie conformi agli istinti, alle passioni, agli interessi immediati nella nostra natura debole, complessa e corrotta. E insieme la Chiesa ci presenta l'esempio di Cristo, lui pure assalito dalle lotte dello spirito, ma resistente e vittorioso.

«Per essere buoni, per essere uomini, per essere cristiani, bisogna essere forti; bisogna conservare la lucidità di giudizio, che ci viene dal pensare onesto e dalla parola di Dio. Bisogna essere indipendenti dalle suggestioni, che ci vengono dai tre nemici classici dell'uomo: il demonio, la carne, il mondo. Vi è il pericolo oggi che si dissolvano i buoni ideali, generati dall'esperienza tremenda dei dolori e degli errori sofferti dalla precedente generazione, l'ordine civile, nella giustizia, nella concordia, nella libertà, nella pace. Rinnoviamo i nostri propositi di virile bontà, e chiediamone al Signore, pregando, la forza e la grazia».

IL «COLPO» DA 17 MILIONI NEL SUPERMERCATO MILANESE

# *La Polizia sapeva dell'imminente rapina*

## Una «soffiata» aveva avvertito la Questura di quanto si preparava Erano armi giocattolo quelle usate dai fuorilegge durante l'assalto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 3

La rapina di ieri al supermercato di via Morgantini era stata preannunciata alla polizia. Questa la sensazionale notizia trapelata stasera. Un informatore anonimo dunque aveva fatto sapere alla Questura: oggi ci sarà una rapina. Tre persone appartenenti ad ambienti dai quali pare sia venuta l'anonima segnalazione sono state fermate stasera e interrogate negli uffici della Squadra mobile. Hanno ammesso che avevano progettato di rapinare proprio il supermercato di via Morgantini e che avevano fatto, nei giorni scorsi, anche un sopralluogo per rendersi conto, più da vicino, della situazione. Hanno però dichiarato di non averne più fatto nulla. Secondo loro, altre persone li hanno battuti sul tempo.

La polizia non ha ancora rintracciato una quarta persona che avrebbe dovuto far parte, insieme coi tre fermati stasera, del gruppo che aveva progettato la rapina. Il capo della Mobile ha interrogato stasera anche una delle cassiere del supermercato, Doreen Allen di 27 anni, una bruna di bell'aspetto che è giunta in Questura indossando una pelliccia di leopardo e che abita in una pensione di via Ranzonia.

Intanto è stato accertato che le armi impugnate dai due malviventi per minacciare il direttore del grande magazzino, Antonio Petralia di 29 anni, erano pistole giocattolo. Tre ore dopo l'assalto avvenuto alle ore 21, la polizia ha infatti rinvenuto una «Giulia GT Junior» in via Vallazze, targata Milano, di colore scuro. Nell'auto, rubata ieri l'altro al signor Giuseppe Balconi di Monza, sono state infatti trovate due pistole giocattolo: una del tipo «Jaguarmatic», che somiglia alla «Walther», l'altra una «Detective» somigliante a una calibro 22. Inoltre gli inquirenti hanno trovato un mazzo di dodici chiavi diverse e un cacciavite. Il signor Balconi, al quale sono stati mostrati gli oggetti, ha dichiarato di non averli mai visti.

Uno dei fatti che — secondo gli investigatori — salta immediatamente agli occhi è che le rapine ai due supermercati di via Monte Rosa e di via Mac Mahon del 5 gennaio scorso e quella di ieri sera in via Morgantini sono accadute approssimativamente in una stessa zona della città: quella compresa tra il cimitero monumentale, la Fiera campionaria e lo stadio di San Siro e i cui vertici formano un triangolo scaleno. Ammesso che le tre rapine siano opera della stessa banda è certo che gli uomini che le hanno portate a termine sono perfettamente informati dei sistemi di lavoro e delle abitudini dei supermercati. I due rapinatori di ieri sera, ad esempio, sapevano che il sabato gli incassi non vengono depositati in banca ma conservati in cassaforte.

Aldo Mariani

PRECIPITA UN UOMO IN VISTA DELLA VETTA DEL RESEGONE

# COSTA LA VITA UN'ASCENSIONE SUL GHIACCIO SENZA LA CORDA

## Un compagno di scalata è rimasto ferito nel tentativo di soccorrerlo

Lecco, 3

Una persona è morta ed un'altra è rimasta ferita durante una escursione compiuta oggi sul Resegone. E' morto lo esattore del gas Ernesto Castagna di 32 anni, abitante a Malgrate in provincia di Como; è rimasto ferito Gerolamo Spreafico, un operaio di 34 anni residente a Lecco. I due amici, insieme con un terzo del quale non si conosce il nome, erano da poco giunti in località Pra Serrada, a circa 200 metri dalla vetta. La marcia era difficile perchè la via era coperta da neve e ghiaccio; lo Spreafico apriva la marcia e il Castagna era in coda in ascensione libera, senza corde ma con picozze e ramponi.

I primi due si alternavano nello scavare gradini nel ghiaccio dopo averlo liberato da uno strato di neve fresca, quando per cause non ancora accertate, il Castagna è scivolato rotolando per circa 200 metri, precipitando poi dai roccioni di Pra Serrada (quota 1650) per altri 300 metri. Nel tentativo di raggiungere il compagno, lo Spreafico è a sua volta caduto riportando però soltanto leggere ferite al viso, ad una spalla e al torace. Trasportato a valle e ricoverato più tardi nell'ospedale di Lecco, e stato giudicato guaribile in 15 giorni. Il corpo del Castagna, recuperato da una squadra di soccorso guidata da Battista Corti, è stato composto nell'obitorio di Lecco, a disposizione della autorità giudiziaria.

### TROVATA MORTA una bimba nella culla

Roma, 3

Una bambina di 14 giorni, Daniela Kemperle, è morta soffocata nella sua culla a causa di un probabile rigurgito di latte. La piccola era stata allattata dalla madre, Mirina Preziosi, la quale l'aveva poi deposta nella culla. Tornata mezz'ora dopo in camera da letto, la Preziosi ha notato che la figlia non dava più segni di vita. Un medico chiamato dalla donna ha constatato l'avvenuto decesso ed ha posto la salma a disposizione dell'autorità giudiziaria che ha già disposto l'autopsia.

### WALLY TOSCANINI ritrova la trousse

Milano, 3

L'uomo che ha rubato la «trousse» d'oro di Wally Toscanini è stato identificato da agenti della Squadra mobile milanese: si tratta di Alfredo Spicciani di 31 anni di Buggiano in provincia di Pistoia, che è stato denunciato a piede libero per trascorsa flagranza. La «trousse», del valore di 600 mila lire, era stata dimenticata da Wally Toscanini, figlia del celebre direttore d'orchestra, su un tavolo di un grande albergo milanese dove si era recata in occasione di un ricevimento venerdì scorso. Lo Spicciani, che era stato chiamato come rinforzo per il servizio in occasione del ricevimento, si era impadronito della preziosa borsetta e, il mattino dopo, era partito per Buggiano. Qui aveva affidato la «trousse» alla madre pregandola di custodirgliela.

### A FUOCO UN DEPOSITO di kerosene a Moncalieri

Torino, 3

Un incendio è divampato oggi a Moncalieri in un deposito di kerosene della ditta «Petrolgas». Le fiamme si sono sviluppate per cause non accertate in un capannone dove erano custodite oltre duemila bombole di combustibile.

# «Case, non passaporti»



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

**Roma — I terremotati siciliani hanno rinnovato ieri la loro dimostrazione in piazza Montecitorio. «Occorrono case e non passaporti, lavoro e non parole» sono i loro slogan. Intendono rimanere a Roma fino all'approvazione della legge in loro favore. La pioggia non li ha fatti desistere dal bivaccare davanti alla Camera, sfamandosi alla meglio con qualche frutto**

### PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord, al Centro e su Sardegna in prevalenza molto nuvoloso con piogge deboli intermittenti che, inizialmente interesseranno le regioni tirreniche e, durante la giornata, si estenderanno alle altre regioni. Nevicate sui rilievi alpini e dell'Appennino centrale. Al Sud e su Sicilia poco nuvoloso o localmente nuvoloso, ma con tendenza ad accentuazione della nuvolosità durante la giornata. Temperatura: in aumento su regioni centro settentrionali; quasi stazionaria al Sud.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 0, 10; Verona 2, 9; Trieste 2, 6; Venezia 2, 6; Milano 2, 8; Torino 2, 7; Genova 6, 10; Bologna —1, 7; Firenze 0, 8; Pisa 1, 7; Ancona 3, 7; Perugia —1, 8; Pescara —1, 9; L'Aquila —7, 6; Roma (Nord —1, 12; Roma (Fium.) 0, 10; Campobasso —4, 5; Bari 1, 8; Napoli 1, 12; Potenza —2, 3; S. Maria di Leuca 2, 8; Catanzaro 3, 8; Reggio Calabria 6, 13; Messina 8, 11; Palermo 9, 11; Catania 4, 16; Alghero 6, 13; Cagliari 6, 14.

REGNO VERDE
in edicola il 1° fascicolo a L. 350
FRATELLI FABBRI EDITORI

BASSO ATTACCO VERBALE DEL P.C.U.S. AGLI INTELLETTUALI DISSIDENTI

# «Folli rinnegati» per la «Pravda» Yuri Galanskov e i suoi compagni

**L'articolo, che si scaglia contro quanti hanno solidarizzato con loro anche in Occidente giunge al punto di paragonarli a Powers, la spia dell'«U 2», e di definirli agenti di Bonn**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 3

Il partito comunista sovietico è intervenuto oggi in prima persona, attraverso le colonne della «Pravdra», nella polemica divampata nell'URSS e all'estero per la condanna ai lavori forzati inflitta il 12 gennaio a tre giovani intellettuali autori di scritti non conformisti. L'organo comunista riversa una valanga di contumelie sui tre condannati — che definisce «folli rinnegati» — e sugli intellettuali stranieri che hanno protestato contro la sentenza del Tribunale di Mosca, ma l'obiettivo vero del durissimo attacco sembrano essere quegli intellettuali sovietici non conformisti che negli ultimi due mesi hanno fatto pervenire alla stampa occidentale una serie di appelli, regolarmente firmati, contro il processo e i pericoli di ritorno allo stalinismo che esso rappresenta.

Solo questa inflessibile opposizione interna può spiegare il fatto, altrimenti sorprendente, che la «Pravdra» tenga accesa la polemica su un caso già «liquidato» da tutta la stampa sovietica nei giorni che seguirono il processo, e sul quale la «Gazzetta Letteraria» aveva ritenuto di dover fare una messa a punto definitiva agli inizi di febbraio. Proprio ieri il giornale olandese «Het Parool» di Amsterdam aveva pubblicato un appello, che si dice sia stato fatto circolare tra le delegazioni presenti alla conferenza consultiva di Budapest, contro la condanna dei tre. Tra i firmatari dell'appello c'è anche la signora Larisa Daniel-Bogoraz, moglie dello scrittore Juli Daniel, anch'egli in campo di lavoro forzato per avere scritto lavori letterari non conformisti.

«Recentemente — scrive la «Pravda» — la propaganda borghese è stata in grado di mobilitare all'estero persino alcuni rispettati ed eminenti — ma non molto accorti — scrittori e scienziati a difesa di tre folli rinnegati...». E più avanti: «Gli eminenti scrittori e scienziati non si sono accorti di essere agganciati a un cavo di traino anti-sovietico precisamente nel momento in cui... il dott. Benjamin Spock e i suoi colleghi sono stati rinviati a giudizio per attività contro la barbarica aggressione degli Stati Uniti nel Vietnam». Spock è stato denunciato dalla Magistratura americana per aver tentato di ostacolare le operazioni degli uffici di reclutamento militare. E' attualmente a piede libero, in attesa di giudizio.

L'autore dell'articolo della «Pravda», D. Kraminov, afferma che le proteste fatte in Occidente contro il processo a Yuri Galanskov e ai suoi compagni fanno parte di una campagna propagandistica diretta «a cercare di distogliere l'attenzione dalla brutale soppressione della libertà nei Paesi capitalisti». Ritornando sull'accusa secondo la quale «i tre malvagi delinquenti» furono in contatto con l'organizzazione degli emigrati russi «N.T.S.», l'organo del PCUS li accusa di non essere altro che spie al servizio del nemico. «A suo tempo questo gruppo („N.T.S.") lavorò per la Gestapo di Hitler, e adesso è al servizio dello spionaggio di Bonn e della C.I.A. (il servizio di spionaggio americano)» afferma l'articolista, e dopo avere definito «lacrime di coccodrillo» quelle versate dagli occidentali sui tre giovani condannati, prosegue: «Queste sono le stesse lacrime che furono versate da prefiche prezzolate quando la spia Francis Gary Powers... e la spia Greville Wynne... e la spia Gerald Brooke... vennero processate».

Il primo dei tre personaggi citati è il pilota del famoso aereo spia americano «U 2» abbattuto sull'URSS nel maggio del 1960; gli altri due sono cittadini inglesi condannati per spionaggio nell'Unione Sovietica. Dopo questo suo attacco violentissimo contro coloro che in Occidente non hanno accettato di considerare Galanskov e compagni come dei «folli rinnegati», la «Pravda» non dice assolutamente nulla delle proteste che il processo ha sollevato — e a quanto sembra continua a sollevare — nei circoli intellettuali sovietici, che vi vedono una minaccia diretta al clima di maggiore tolleranza che si era instaurato nel Paese negli ultimi anni. Va comunque considerato che i cittadini sovietici vengono egualmente a conoscenza di tali appelli — una volta che giungano alla stampa occidentale — attraverso le emittenti straniere a onde corte.

Nel tentativo di sopprimere la polemica, le autorità sovietiche hanno rispolverato una disposizione di staliniana memoria che proibisce a giornalisti stranieri a Mosca, pena l'espulsione, di avere contatti con cittadini sovietici senza esserne di volta in volta autorizzati: se questa disposizione ha evitato che si tenessero preannunciate «conferenze stampa» sul caso dei tre, non ha comunque impedito che per altra via chi era contrario alla condanna sia riuscito a far udire la sua protesta.

A. P.

## UN TRAPIANTO DI CUORE forse prossimo in Francia

Parigi, 3

Un'operazione di trapianto del cuore potrebbe essere tentata a breve scadenza in Francia. Tale è l'impressione che si ricava da dichiarazioni fatte a Biarritz dal dott. Armand Monod, eminente chirurgo francese, specialista di chirurgia del torace, il quale ha tenuto una conferenza dopo un soggiorno a Città del Capo.

Il dott. Monod ha affermato che «numerosi nuclei chirurgici francesi sono tecnicamente pronti a praticare il trapianto del cuore, specie a Lione, Parigi, Nancy, Montpellier, Marsiglia e Nantes». E pur non fornendo alcuna precisazione sulla imminenza o meno di una simile operazione in Francia, egli ha tenuto a sottolineare il fatto che il trapianto del cuore non presenta difficoltà insormontabili per molti chirurghi francesi, i quali praticano quotidianamente — ha detto — interventi anche più delicati. «Il principale scoglio — ha concluso — si trova nel campo della immunologia».

## Si è sposato Betancourt ex Presidente venezuelano

Caracas, 3

Il giornale «La Repubblica» annuncia che l'ex presidente del Venezuela, Betancourt, si è sposato a Berna con la dottoressa tedesca Renée Hartmann, di 44 anni. Betancourt, che ha 60 anni, è divorziato dalla prima moglie.

## «ANTENNE RINFRESCANTI» nei giardini di Foggia

Foggia, 3

«Antenne nebulizzatrici tubolari a cannocchiale» — parti essenziali di un impianto di climatizzazione ed irrigazione a nebbia — rinfrescheranno nella prossima estate i giardini della «Villa Comunale» di Foggia. Per interessamento della Camera di commercio locale — e con il controllo del Consiglio nazionale delle ricerche, della «Stazione agraria sperimentale» e dell'Istituto di meccanica dell'Università di Bari — i lavori sono incominciati già da qualche giorno. Vengono installate le prime due «antenne», alte venti metri e provviste ognuna di 30 nebulizzatori che, erogando un litro d'acqua al secondo, investono con una sottile «rugiada artificiale» non meno di quattro ettari di superficie.

Per climatizzare, oltre alla «Villa», anche il «boschetto» e i vivai della «forestale» — che si trovano nello stesso recinto — basteranno cinque antenne. In questi punti — e nelle zone circostanti — la temperatura estiva, che a Foggia supera spesso i quaranta gradi, dovrebbe mantenersi su valori compresi tra i venti e i trenta gradi.

## IPOTESI SUL LANCIO del satellite «Zond 4»

Bochum, 3

Gli specialisti dell'istituto di osservazione dei satelliti di Bochum, in Germania, affermano di ritenere che la «Zond-4», lanciata ieri dall'URSS, abbia come missione quella di porsi in orbita intorno alla Luna e di tornare poi al suo punto di partenza. I tecnici di Bochum escludono che si tratti di un volo verso Marte o Venere dopo aver studiato l'orbita di lancio; a loro avviso, l'esperimento sovietico costituisce una tappa nel quadro della realizzazione di voli umani verso la Luna.

Delle tre precedenti «Zond» lanciate dall'URSS, la prima (2 aprile '64) sembrava diretta verso Venere, ma il contatto radio con il satellite venne perso un mese dopo il lancio e l'URSS non ha mai annunciato quale avrebbe dovuto essere il suo obiettivo; la seconda (30 novembre 1964) era diretta verso Marte, ma anche in questo caso il contatto radio venne perso prima che il satellite raggiungesse Marte; la terza (18 luglio 1965) fotografò la parte nascosta della Luna ed entrò poi in un'orbita solare.

## BANDITO DAI BAR per cinque anni

Lilla, 3

Se non vorrà scontare i sei mesi di carcere inflittigli, con la condizionale, per avere provocato un incidente stradale mortale, un macellaio di Lilla, Ernest Leleu, di 44 anni, dovrà astenersi per cinque anni dal mettere piede in un qualsiasi caffè o bar. Così ha sentenziato il Tribunale di questa città tenendo conto del fatto che, al momento dell'incidente, il Leleu guidava la sua auto in stato di ubriachezza.

ABBORDAGGIO AL LARGO DELLA COSTA CALABRESE

# Nave contrabbandiera catturata in alto mare

**Sull'imbarcazione sono state trovate otto tonnellate di sigarette**
**In carcere i nove uomini dell'equipaggio tra i quali un italiano**

Crotone, 3

Il guardacoste «G.L. 13» della Guardia di Finanza di Crotone, al comando del brigadiere Valiota, in servizio lungo la costa calabrese per la repressione del contrabbando in alto mare, ha avvistato la scorsa notte un natante che si allontanava velocemente al largo del mare di Crotone.

Subito inseguito, il natante è stato costretto a fermarsi e abbordato dai finanzieri. A bordo dell'imbarcazione contrabbandiera, «Joe Lady», battente bandiera panamense, sono state trovate, nel corso di un'accurata perquisizione, otto tonnellate di sigarette di fabbricazione americana. Tutto il carico è stato sequestrato insieme al natante, di nazionalità inglese. L'equipaggio del «Joe Lady» è composto di otto stranieri e di un italiano. I nove uomini sono stati fermati e interrogati da parte del capitano Ambrosino della Guardia di Finanza di Crotone. Le sigarette, scaricate nel porto di Crotone, sono state portate nel deposito della Guardia di Finanza.

La «Joe Lady» stazza 130 tonnellate. I nove componenti dell'equipaggio sono: Agustin Vidal Roig, di 56 anni, di Santani nelle isole Baleari, capitano; Domingo Martinez, di 35 anni, di Tangeri; Pedro Benedicto Sala, di 33, di Barcellona; Jannine Alberto Reus, di 30, di Palma di Majorca; Arturo Calabrese, di 26, di Napoli; Isidoro Fiumino Fano, di 39 anni, di Lisbona; Imer Adrover, di 44 anni, delle Isole Baleari; Joco Marie Pessina, di 55 anni, di Alcao, Gibilterra; Jeblhbibi Abdeslam, di 28 anni, di Tangeri. Dopo l'interrogatorio i nove sono stati denunciati all'autorità giudiziaria per contrabbando. In serata sono stati rinchiusi in carcere.

Estradizione per un comandante greco?

## CAUSO' UN NAUFRAGIO e proseguì nella rotta

Brindisi, 3

La Magistratura sta esaminando la richiesta di estradizione in Turchia del capitano greco Gheorghios Skoufalos di 49 anni, comandante della nave ellenica «Dimos». La «Dimos» la notte del 19 febbraio scorso, nello stretto dei Dardanelli, causò l'affondamento del mercantile panamense « Captain Frangos» con a bordo 19 uomini di equipaggio. Nell'incidente perirono 14 marinai. La nave greca — che non avrebbe avuto le regolamentari luci di posizione — proseguì nella sua rotta senza soccorrere i naufraghi.

Lo Skoufalos fu arrestato a Brindisi, dagli agenti della polizia di frontiera, la sera del 24 febbraio mentre stava per imbarcarsi con la moglie sul piroscafo cipriota «Ledra», diretto verso un porto greco. Segnalazioni per le ricerche del capitano erano state diramate a tutti i porti del Mediterraneo dalla polizia turca in seguito ad un ordine di cattura del Tribunale di Camnakale, un centro costiero sui Dardanelli. E' stato accertato che lo Skoufalos era giunto a Brindisi da Augusta dove era sbarcato dalla «Dimos», avendo l'armatore deciso di sostituirlo al comando della nave.

Si è appreso che il capitano greco verrà interrogato da un magistrato per gli accertamenti necessari previsti dalla procedura d'estradizione. Si è saputo anche che un legale brindisino è stato incaricato dalle autorità elleniche di assistere lo Skoufalos, che è chiuso nelle carceri giudiziarie.

LA TROVATA DI UN SINDACO DELL'ALVERNIA DURANTE IL CENSIMENTO DEL 1962

# BANCHETTO AGLI ZINGARI PER SPILLARE SOLDI ALLO STATO

**Con duemila abitanti in più il Comune ottenne grosse sovvenzioni**
**Questa volta però la «conta» dei francesi sarà molto più severa**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 3

*E' cominciata in tutta la Francia l'operazione censimento, alla quale partecipano centomila incaricati, che si protrarrà fino al 21 marzo. Sarà recensita l'intera popolazione — residenti stranieri e zingari compresi — e si approfitterà dell'occasione anche per effettuare una accurata classificazione di tutti gli edifici adibiti ad abitazione privata. Lo spoglio delle schede durerà a lungo, e sarà effettuato con l'aiuto di cervelli elettronici. I primi risultati verranno pubblicati alla fine del 1968, quelli definitivi nel 1970.*

*Nel 1970, la demografia francese sarà modificata (nasce un bimbo ogni 36 secondi). Ma lo scopo dell'operazione censimento è di tracciare un quadro completo della popolazione ad un dato momento: marzo 1968. Il censimento è obbligatorio, nessuno può rifiutare di completare gli appositi formulari. L'ultima operazione del genere risale al 1962. Quell'anno, un cittadino di Parigi aveva protestato con un gesto clamoroso: aveva bruciato davanti al Municipio un pacco di 12 mila formulari. Ma si era trattato di una azione isolata, senza conseguenze.*

*In realtà, le autorità riconoscono che sarà impossibile recensire tutta la popolazione e che 600 mila persone circa (1,2 per cento circa degli abitanti) sfuggiranno al censimento. Gli incaricati busseranno a tutte le porte, a quelle delle ville come a quelle delle case popolari, a quelle delle prigioni, degli ospedali e del palazzo dell'Eliseo, residenza del Presidente della Repubblica. I formulari da riempire sono redatti, oltre che in francese, in italiano, in spagnolo, in inglese, in tedesco ed in portoghese.*

*Le autorità dovranno anche lottare contro le frodi, sempre possibili. L'entità delle sovvenzioni statali ai Comuni dipende dall'importanza della popolazione; e nel 1962 il Municipio di una cittadina aveva «inventato» duemila abitanti in più. Il Sindaco di un villaggio dell'Alvernia, dal canto suo, era riuscito ad aggirare la legge senza che gli si potesse rimproverare nulla sul piano giuridico.*

*Il censimento degli zingari e degli altri nomadi dovrà essere effettuato in una sola giornata, in modo che non ci sia il pericolo di contarli due volte. Il Sindaco di cui sopra aveva invitato a colazione tutti i nomadi che si trovavano nella regione. Aveva calcolato che ciascun abitante gli avrebbe procurato 30 franchi all'anno in sovvenzioni statali (vale a dire 180 franchi nei sei anni compresi tra i due censimenti), mentre il pasto sarebbe costato 10 franchi a testa. Gli zingari vennero a colazione, ed il Sindaco realizzò un ottimo investimento.*

Vice

## RESTAURATA A VIENNA la chiesa dei Minoriti

Vienna, 3

Il Nunzio Apostolico mons. Rossi ha celebrato una Messa solenne in occasione del completamento dei lavori di ricostruzione (compreso l'impianto di riscaldamento) nella chiesa italiana dei Minoriti, a Vienna.

Per questa circostanza è venuto a Vienna il padre provinciale dei frati minori di Padova, padre Vitale Bonmarco. Al rito hanno assistito l'ambasciatore Ducci con la consorte e numerosi componenti la collettività italiana dimorante in questa capitale.

AL FIGLIO DELL'«AMICO DEGLI ANIMALI»

# Rubati quattro piragna da incauti ladri a Roma

***I pesci erano destinati all'«aquarium» di Anzio***

Roma, 3

Quattro «piragna», i voracissimi pesci dell'Amazzonia, sono stati rubati a Guido Lombardi, figlio del popolare «amico degli animali». Gli incauti malviventi hanno preso di mira la «Mercedes» del Lombardi, parcheggiata in via Nicola Ricciotti. Sui sedili posteriori c'era, ben in vista, una voluminosa scatola di cartone, nella quale, in un contenitore di plastica e polistirolo, si trovavano quattro «piragna» destinati all'Acquarium che Guido Lombardi sta allestendo ad Anzio.

I pericolosi pesci carnivori, gli stessi che tempo fa divorarono cinque giovani costretti con un piccolo aereo ad un ammaraggio di fortuna sul Rio delle Amazzoni mentre tornavano da una festa di carnevale, erano stati inviati a Guido Lombardi da un missionario italiano residente in Brasile. Allettati dallo scatolone, i «topi di auto» se ne sono impadroniti e immaginiamo la loro sorpresa quando più tardi hanno scoperto che conteneva quattro pesci colorati della lunghezza di una decina di centimetri.

E' probabile non se ne siano sbarazzati, ma che qualcuno di loro abbia deciso di tenerseli a casa sua in un piccolo acquario. In questo caso il ladro ittiofilo dovrà usare alcune precauzioni, come per esempio quella di guardarsi bene dal mettere una mano nell'acquario per non vedersi divorare un dito in pochi secondi e viceversa quella di gettare nella vaschetta, ogni due o tre giorni, qualche pezzetto di carne cruda.

I «piragna», che Guido Lombardi è riuscito a farsi mandare dal Brasile dal missionario suo amico, erano destinati al grande Acquarium che il figlio dell'«amico degli animali» sta allestendo ad Anzio. Il loro valore commerciale non è molto rilevante, ma c'è da augurarsi non vadano perduti. La soluzione migliore sarebbe che il ladro facesse riavere in qualche modo a Guido Lombardi i voraci pesci.

DUE CANTAUTORI ALLE PRESE CON I TRIBUNALI

# CHIEDONO GIUSTIZIA MODUGNO E CELENTANO

**Non hanno ottenuto i compensi per i film interpretati**

Roma, 3

Due cantanti di grande rilievo sono alle prese con questioni giudiziarie. Il primo è Adriano Celentano, che ha fatto causa alla «C.M.V. Produzione Cinematografica» chiedendo un sequestro per 50 milioni di lire per inadempienza contrattuale. Il 18 novembre 1964, la società cedette al cantante la metà di tutti i proventi di noleggio in Italia, delle vendite all'estero e dei premi e contributi governativi relativi al film «Super rapina a Milano», interpretato e diretto dallo stesso Celentano. Nonostante ogni sollecito e diffida, la ditta non gli inviò mai il rendiconto dello sfruttamento del film e la quota dei proventi a lui spettanti. Di qui la citazione in giudizio e le relative richieste. La prima udienza è fissata per il 15 marzo.

L'altro cantante che sta dando da fare alla giustizia è Domenico Modugno, che ha chiesto cinque milioni alla «Cinematografica nazionale» per il film «Nel blu dipinto di blu»: «Tale — dice il cantante — era il compenso fissatogli dalla società per la sua interpretazione della pellicola tratta dalla canzone che aveva vinto a Sanremo nel 1958». Il film non rese quanto si supponeva e Modugno deve ancora vedere i cinque milioni. Ora il cantante ha chiesto la convalida di un sequestro conservativo chiesto per la somma di cinque milioni.

## PIROTECNICO ITALIANO fermato nel Panama

Città del Panama, 3

A seguito di una esplosione nella quale tre persone sono morte e una è rimasta gravemente ferita le autorità del Panama hanno fermato il pirotecnico italiano Antonio Gaiota, residente da molti anni nel Panama. Antonio Gaiota è stato fermato in attesa della conclusione delle indagini sull'esplosione avvenuta di notte in circostanze non ancora accertate.

PASSERELLA REGIONALE PER LA COMMESSA IDEALE

# LA GARA CONTINUA: VOTATE!

**Chiuse sabato sera le iscrizioni, il concorso prosegue ora — con le votazioni — verso il traguardo. Come è noto, prosegue anche la presentazione delle concorrenti e la quotidiana pubblicazione della scheda. Il voto può essere dato alle concorrenti già apparse in questa «passerella» o riservato alle candidate che stiamo ancora presentando in questi giorni**



ADRIANA VALENTINUZZI
Bar Rex
Galleria Protti - Trieste

**IL PICCOLO** 4 marzo 1968

## Referendum «LA COMMESSA IDEALE»

Voto per la signorina _____

Commessa presso _____

(Cognome, nome e indirizzo del votante): _____

_____

**La scheda, compilata e ritagliata, va fatta pervenire con cartolina o in lettera a: «Il Piccolo», Trieste via Silvio Pellico 8; o Gorizia, Corso Italia 36; Udine, via Treppo 7; Monfalcone, via Duca d'Aosta 102**

La commessa proclamata vincitrice regionale parteciperà alla finale nazionale, organizzata dalla O.M.I.T.A. di Milano, con il patrocinio dell'E.P.T. di Pistoia, il 6 e 7 aprile, p.v. a Montecatini Terme.



MIRELLA VALVASSORI
Riv. Tabacchi 117
Via Udine 57 - Trieste



GIULIANA VERSA
«Lo Scarparaccio»
Corso Italia 39 - Trieste



LUCIA BASSANESE
Pelletterie Cattaruzza
Via Battisti 13 - Trieste



MAIDA COGOI
Standa
Gorizia



MIRELLA BROTTO
Alimentari Bigot
Via Garibaldi - Gorizia



LAURA BONINI
Rialto S.p.A.
Viale S. Marco - Monfalcone



MARIA LUISA RAPOTTI
Silio Tamaro & F. S.p.A.
Largo Roiano 3 - Trieste



SONIA ROVAN
Calzoleria «Roiano»
Piazza tra i Rivi 2 - Trieste

# I PREMI

- AERO TRASPORTI ITALIANI, due biglietti aereo Trieste-Roma e ritorno
- PAN AMERICAN, due biglietti aereo Roma - Parigi
- ADRIATICA di Navigazione crociera in Dalmazia per due persone in prima classe con la M/n «Illiria»
- UTAT, viaggio a Roma in pullman per Pasqua, per una persona
- UNIVERSALTECNICA, cucina REX
- GODINA, abito da sposa
- Oreficeria RUSSIAN Gorizia, una spilla d'oro
- Calzature BATA, Gorizia, un paio di scarpe di vernice
- Calzature BETTARELLO-MALVESTITI, due paia di pianelle da sposa
- SOUVENIR, un filo di perle «Orquidea»
- Salone BRUNA, «messa in piega» per sei mesi
- Calzature Pelletterie MARINI, Grado, un ombrello da signora
- OPIGLIA, confezione trio «Pyroflam»
- Ditta GABRJ, una borsetta
- IL TRIBBIO, una incisione a colori di Michelangelo Guacci
- B.P.D., cinque confezioni di prodotti per la casa
- Ditta ACCIANI, un paio di scarpe
- PIERA TREBIAN, una parrucca caschetto in capelli italiani
- LIEBIG ITALIANA, una borsa da viaggio, con assortimento prodotti Liebig
- Profumeria SANZIN, candela mangiafumo ARDEN
- COCA-COLA, 5 frigoriferi da pic nic
- GIORNALFOTO, servizio fotografico
- «AETERNUM», pentola a pressione Inox/18
- Calzature ALTA MODA, un paio di scarpe
- MONTI, confezioni da bagno
- GUERIN, sei flaconi di profumo «Brigand» di Jaques Esterel
- DONDA, un paio di scarpe da ballo
- COSMESIS pacco prodotti «Hélène Curtis»
- «L'ANTRO DEL PROFUMO», scatola di saponi Ranché
- LLOYD ADRIATICO, orologio da scrivania
- BIPANTOL, assortimento prodotti
- SALONE JOLLY HANS, Udine, superpermanente e prodotto di bellezza
- JANE CARROL, 12 cofanetti di prodotti di bellezza
- Calzature FRAGIACOMO, un paio di calzature da donna
- Profumeria ERMANNO, confezione profumi «Aktinsons»
- CATTARUZZA, borsetta da passeggio
- Gioielleria MARZARI, lampada in argento e cristallo con base in onice
- Profumeria NORA, bottiglia profumo Christian Dior
- Profumeria LILY, portacipria in argento e madreperla
- Scuola Guida «MONFALCONE», corso gratuito conseguimento patente B
- LUCILLA, una vestaglia IMEC
- Salone FELICE, serie orecchini «op» e superpermanente
- Autoscuola RUFO, corso gratuito conseguimento patente B
- RADIOBACCHELLI, necessaire per scrittoio con radio
- FEDELE, lampada da tavolo
- Calzificio P.R.M., 12 paia di calze Princesse
- Gioielleria VENIER, orologio da soggiorno elettrico in rame e ferro battuto
- Mode MARISA, un'acconciatura per sposa
- RADIO TREVISAN, un mangiadischi ultimo modello con 5 dischi
- CHIC BOUTIQUE, foulard alta moda P.L. Galieni
- NODI D'AMORE, portagioie con carillon
- Camiceria RICCARDI, un abito da passeggio per donna
- Profumeria ZANDEGIACOMO (via Roma 6), flacone gigante acqua Colonia «Millot»
- CHOCOLAT TOBLER, dieci omaggi di bombons «Merci»
- Gioielleria BONIVENTO, orologio d'oro per signora
- Mobili MARANZANA, tavolino in stile
- TERMOZETA, bollitore «cuoco automatico»
- MARCHIGOMMA, un pneumatico Continental 125x12, uno Seiberling 520x12 e un paio di stivaloni oro pioggia (per le tre concorrenti ultime classificate)



DORA SCHAEFER
Calzature dei Rossi
Piazza S. Giovanni - Trieste



LUIGINA CADO'
Basevi
Via Mercatovecchio - Udine



LUCIA LUCCHETTI
Manifatture Imbriani
Via Imbriani 1 - Trieste

GIORNALFOTO - Trieste; Foto ALTRAN - Gorizia; Foto FABRETTI - Udine; Foto RASPAR - Monfalcone

# CRONACA DELLA CITTA'

LO SFORZO DI APRIRE UN DIALOGO COSTRUTTIVO

## «Battaglia» di comunicati per la Facoltà di lettere

### Fermo appoggio degli assistenti all'iniziativa dei professori intesa a sbloccare la situazione - La conferenza Orsello

Gli studenti che occupano da sette giorni la Facoltà di lettere e filosofia dell'Ateneo triestino, rimangono fermi sulle loro posizioni: hanno infatti ribadito ieri l'intendimento di respingere le proposte rivendicative formulate sabato dal Consiglio di Facoltà, in quanto riguardanti la possibilità di un dialogo limitato alla sola Facoltà occupata.

Sulle proposte avanzate dal Consiglio della Facoltà, le quali dovrebbero costituire la base per una discussione con gli studenti «a situazione normalizzata», l'assemblea degli occupanti ha espresso, nuovamente ieri, un commento. «Esaminati i diversi aspetti delle concessioni formulate dal Consiglio della Facoltà di lettere e filosofia, l'assemblea degli occupanti — afferma il comunicato — ha rilevato che, pur essendo accettabili come base di discussione per quanto riguarda le possibilità del Consiglio di Facoltà, esse non risolvono tuttavia quei problemi che sono alla base della presente occupazione. Pertanto, l'assemblea degli studenti, non ritenendo che sia possibile circoscrivere ai soli studenti di lettere e filosofia l'oggetto delle trattative, ha ritenuto necessario rivolgersi al Senato accademico quale sede competente per l'estensione alle altre Facoltà dei provvedimenti da noi richiesti. Noi chiediamo adesso al Consiglio di Facoltà di proseguire pertanto il dialogo, che ha voluto intraprendere con noi, anche con il Corpo e il Senato accademico, collaborando con noi ed appoggiando le nostre richieste in un nuovo spirito d'integrazione degli sforzi degli insegnanti e degli studenti per una nuova Università».

Dal canto suo, il Consiglio della Facoltà di lettere e filosofia, riunitosi nuovamente ieri in seduta straordinaria per esaminare le risposte pervenutegli da parte degli studenti, ha semplicemente confermato le sue precedenti proposte. E ha dichiarato che «la discussione con gli studenti, per la realizzazione delle proposte, potrà avere inizio non appena la Facoltà sarà tornata alla vita normale». E a sostegno dell'atteggiamento assunto dal Consiglio di Facoltà un gruppo di assistenti di lettere e filosofia — ventisette, per la esattezza — ha sottoscritto un documento in cui si premette che «i problemi dibattuti in questi giorni dalle assemblee studentesche sono problemi reali, non ignoti nè alla classe politica, nè al mondo accademico, nè ai cittadini»; e che «tali problemi sono facilmente discernibili nel contesto di certe rivendicazioni espresse dal movimento studentesco e ancora non sufficientemente chiarite».

Nello stesso documento viene quindi sottolineata «l'urgente necessità di valutare, in una discussione che coinvolga tutte le componenti del mondo universitario le quali si dichiarano sensibili ai problemi della riforma, i problemi relativi all'organizzazione e alla struttura degli studi universitari, dagli aspetti economico-politici a quelli didattici». E dopo aver manifestato «sorpresa per l'improvvisazione e l'ingenuità con le quali certe componenti del Corpo accademico hanno creduto di ostacolare un processo irreversibile, già in corso da molti anni», gli assistenti approvano — con tale documento — l'operato del Consiglio della Facoltà di lettere e filosofia «il quale subisce una situazione che i suoi componenti non hanno certo contribuito a creare, sforzandosi anzi di mantenere aperto il dialogo fra tutte le parti in causa».

Il documento degli assistenti conclude con la richiesta che «le autorità politiche si rendano conto che la soluzione dei problemi dell'università dipende soltanto dalla loro volontà e dai loro atti». Da qui la decisione degli assistenti di sperimentare, nei limiti delle loro attuali competenze, corsi di seminario e discussioni sulla gestione didattica ed amministrativa dei loro Istituti, in vista della riforma dell'università e della scuola.

Proprio sulla legge di riforma ha tenuto ieri una conferenza, nella sede del PSU, il prof. Orsello, responsabile dell'ufficio scuola del partito socialista. Egli ha detto fra l'altro che la legge di riforma universitaria costituisce «una risposta valida alle istanze dei giovani, un punto di passaggio obbligato verso nuove prospettive e soluzioni». L'approvazione di tale legge deve segnare un punto fermo — ha soggiunto — anche per quanto riguarda i doveri delle autorità accademiche e la democrazia interna dell'università: ciò che va categoricamente eliminato — secondo il prof. Orsello — è il tentativo dell'uso della forza per respingere la protesta delle idee. Se molti settori delle università italiane avessero saputo evitare il ricorso alla polizia e avessero mostrato tutti la capacità del Rettore di Firenze, tanti incidenti — ha commentato l'esponente socialista — sarebbero stati evitati e molte occupazioni non avrebbero avuto luogo. «Se vogliamo evitare conseguenze ben più spiacevoli, che ci riportano purtroppo alla memoria l'uso fascista del manganello, occorre assolutamente impedire che la polizia metta piede nell'università ed abbia rapporti con le manifestazioni studentesche».

Il prof. Orsello è passato quindi a trattare della decisione della maggioranza di Governo di sollecitare lo strancio del disegno di legge sulla riforma universitaria per ottenerne l'approvazione entro l'attuale legislatura. «Tale decisione — ha concluso — è certamente significativa, anche se i tempi tecnici non consentono previsioni troppo ottimistiche, mentre una indicazione del genere sarebbe apparsa assai più rilevante se data meno tardivamente e seguita da un effettivo impegno di tutti i settori della maggioranza parlamentare. In questa fine di legislatura occorre comunque dare una risposta politica positiva all'urgente soluzione dei problemi dell'Università italiana ed una concreta espressione di buona volontà nei confronti delle ragioni che, al di là di ogni interessata strumentalizzazione, sono giustamente alla base della protesta studentesca.

Resta da segnalare a questo punto che sul fronte della Facoltà occupata si è sviluppata anche ieri un'intensa «battaglia» di comunicati. Il consiglio direttivo della Federazione nazionale insegnanti scuole medie ha ravvisare «nella staticità delle strutture universitarie, ancorate a situazioni superate dallo evolversi della società contemporanea, elementi di grave disagio per l'ambiente studentesco» deplora sia «le preclusioni conservatrici» sia «certi eccessi demagogici e vuoti verbalismi» che sono «in contrasto con la realtà delle istituzioni democratiche italiane, proprie di uno Stato di diritto».

Il sindacato scuola della CGIL ha invece espresso piena solidarietà con gli studenti occupanti. Analoga solidarietà viene espressa dalla federaizone giovanile del PSIUP e dalla federazione triestina del PCI.

Secondo un comunicato sempre degli occupanti, è stata loro espressa solidarietà anche da un gruppo di operai di uno stabilimento laniero di S. Giorgio di Nogaro, ricevuto ieri in visita nella sede dell'Università vecchia.

Con riferimento, infine, a un volantino della «Giovane Italia», che invita gli studenti del «Nautico» a scioperare, gli studenti occupanti tengono a dichiarare che da essi «non è prevista o organizzata alcuna manifestazione del genere», per cui declinano qualsiasi responsabilità per l'eventuale incidente che si volesse prefabbricare a giustificazione di un intervento delle forze dell'ordine».

Per stamane alle 11, all'Università nuova, in via Fabio Severo, è prevista infine un'assemblea studentesca convocata per iniziativa di un gruppo di destra.

Per domani pomeriggio, alle 17, il segretario della Facoltà d'ingegneria ha regolarmente convocato un'assemblea degli studenti d'ingegneria, che si terrà nell'aula di chimica applicata.

### Stasera l'Arcivescovo parla sulla famiglia

Oggi, alle ore 19.30, nella sala S. Maria Maggiore, in via del Collegio 6, l'Arcivescovo, come abbiamo annunciato, parlerà su alcuni aspetti del problema della famiglia e dell'educazione nel corso di un'assemblea alla quale sono invitati tutti i dirigenti diocesani e parrocchiali delle opere cattoliche di apostolato laico.

### Orari per la ripresa delle lezioni nelle varie Facoltà

Confermiamo i dati comunicati dall'Università degli studi per la ripresa delle lezioni:

**Facoltà di giurisprudenza.** Ripresa delle lezioni e delle esercitazioni per i corsi di laurea in giurisprudenza ed in scienze politiche: oggi 4 marzo.

**Facoltà di economia e commercio.** Ripresa delle lezioni, delle esercitazioni e degli esami di laurea: oggi 4 marzo.

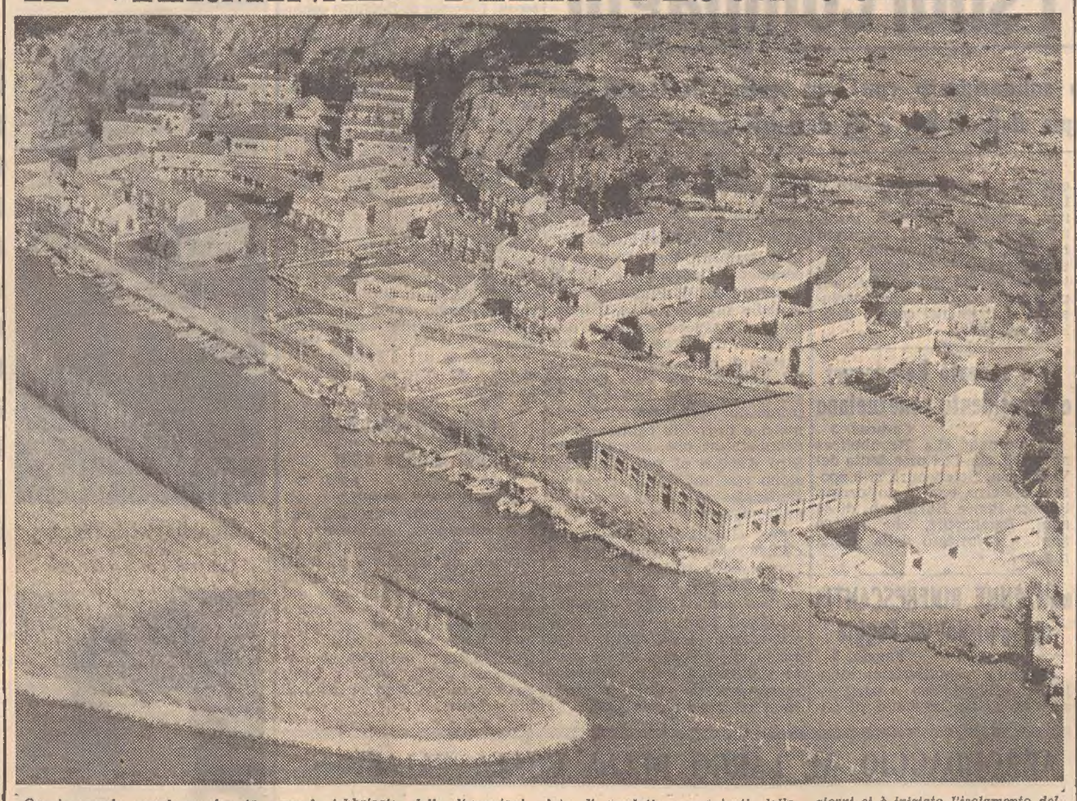
**Facoltà di medicina e chirurgia.** Ripresa delle lezioni e delle esercitazioni: domani 5 marzo.

**Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali.** Ripresa delle lezioni e delle esercitazioni per i corsi di laurea in chimica, fisica matematica, scienze naturali e scienze geologiche, scienze biologiche: oggi 4 marzo. Gli esami di laurea in chimica avranno luogo oggi 4 marzo alle ore 16; gli esami di laurea in scienze naturali avranno luogo domani 5 marzo alle ore 10.30.

**Facoltà di farmacia.** Ripresa delle lezioni e delle esercitazioni: domani 5 marzo.

**Facoltà d'ingegneria.** Ripresa delle lezioni e delle esercitazioni del biennio propedeutico: mercoledì 6 marzo. Ripresa delle lezioni e delle esercitazioni del triennio: oggi 4 marzo. Gli esami di laurea (continuazione) avranno luogo giovedì 7 marzo alle ore 15.

## IL «TERMINAL» DELLA PESCA OCEANICA



*Questo grande complesso che sta sorgendo al Villaggio del pescatore di Duino, accoglierà i pesci degli oceani, dando vita a un'industria del surgelato. L'iniziativa, come è noto, è della Società per la pesca oceanica, con sede nella nostra città, e si concreterà in un grande fabbricato, delle dimensioni di 75 metri per 40, e una capacità di 6 mila metri cubi di celle frigorifere. Sono previsti pure una sala di lavorazione, gli uffici e un negozio di vendita per il pubblico. Oggetto di questa interessante attività produttiva saranno le tonnellate di prodotto provenienti dalle «campagne» di pesca che si svolgono nell'Oceano Atlantico: dalle stive delle navi il pesce surgelato raggiungerà la sala di ricezione e quindi le celle frigorifere, in quanto si deve mantenere la catena del freddo fino al consumo. In questi giorni si è iniziato l'isolamento delle celle frigo, per cui è da prevedere che, rispettando i tempi di avanzamento, lo stabilimento potrà essere pronto fra un paio di mesi. Si dovrà comunque provvedere, nel frattempo, al dragaggio del canale e all'allungamento della banchina.*

VIVA ATTUALITÀ DI UN PROBLEM

## L'ANLA e le pension

### Un preciso intervento al Ministero del Lavo in relazione al progetto elaborato dal Gover

L'Associazione nazionale lavoratori anziani (ANLA) segue con particolare cura il grave problema del riordino del sistema pensionistico e dell'aumento delle pensioni, quale risulta dall'indirizzo governativo in seguito alle recenti trattative con le organizzazioni sindacali. Quale espressione del settore più interessato alla riforma stessa — gli anziani d'azienda — l'ANLA ha fatto pervenire al Ministero del Lavoro una serie di considerazioni sui punti in discussione, relativi all'aumento delle pensioni e al collegamento della pensione alla retribuzione terminale.

L'ANLA ha rilevato che per quanto concerne le pensioni in atto, non dubita che l'annunciato aumento di 2400 lire riguardi le garanzie minime, mentre deve essere assicurato un aumento percentuale adeguato alle pensioni contributive: senza voler fare discriminazioni, non si può però disconoscere che le pensioni minime rispondono a ragioni di assistenza sociale, mentre le pensioni cosiddette contributive si fondano sul diritto derivante dai contributi versati e dalla lunga partecipazione all'attività lavorativa. A tale proposito l'ANLA ritiene anzi che si debba tener conto dell'opportunità di adottare un correttivo al criterio dell'aumento percentuale indifferenziato: cioè prevedere un aumento maggiore per le pensioni di più vecchia liquidazione, le quali hanno avuto i contributi prebellici scarsamente rivalutati e s hanno potuto beneficiare d elevata dinamica che si è a ta sviluppando nel tempo.

Dopo essersi pronunciata d cordo su alcuni aspetti della posta di riforma, l'Associazi ha fatto una serie di consid zioni sulla «pensione di anzi tà»: si vuole sopprimerla, occorre considerare che qu istituto è valutato dai lavor ri come una conquista soc in quanto equipara il rappo di lavoro privato a quello p blico. Si può parlare di "risa mento" — sottolinea l'ANLA e non di semplice soppressio il risanamento va operato te do conto dei diritti acqui posto che i beneficiari di q sta pensione hanno assunto pegni che difficilmente pot bero mantenere e che non possono annullare con un s plice colpo di spugna.

Più opportuno può appa un graduale annullamento diritto nel corso del tempo, maniera che si estingua n spazio di cinque anni. In ipotesi, comunque, va ter conto dei contributi figura per il servizio militare, in m da rompere l'assurdo cer dell'ingiustizia in atto, che colpito soprattutto i lavora ex combattenti.

L'Associazione osserva qu che la formula proposta pe cumulo fra pensioni obbli rie di fondi diversi è caren si preoccupa di far rifle sull'aumento dell'età pensio bile per le donne, anche a tire dal 1970. In tema di sca dei vuoti contributivi, l'AN ha richiesto che sia provved a inserire nel testo della m legge una norma transitoria ammetta al riscatto stesso, un provvedimento di giust che l'Associazione reclama, siderato anche il modestiss onere che il costo dell'opera ne comporta

TRATTATIVE IN CORSO CON IL PROF. DE HENRIQUEZ

## Verona vuole acquistare il nostro Museo di guerra

### Hanno soltanto più soldi di noi o maggiore sensibilità di fronte ai problemi di interesse culturale e turistico?

*L'annosa vicenda del Museo storico di guerra del prof. Diego de Henriquez sembra essere pervenuta a una soluzione decisiva con il trasferimento delle collezioni a Verona. Dell'interessamento di questo Comune alle collezioni del prof. de Henriquez si era avuto sentore da tempo, ma ora si è alla vigilia di una decisione che potrà essere definitiva per la sorte del Museo. Esiste infatti una bozza di contratto di deposito che è stata inviata dall'avv. Romano Girometta, che cura tutta la parte legale relativa al Museo, al capo dell'ufficio legale del Comune di Verona. Tale contratto dovrebbe essere presentato al Consiglio comunale di Verona per la sua eventuale accettazione. Subito dopo sarà data all'avv. Girometta comunicazione in merito.*

*Che cosa prevede il contratto di deposito? Il documento riguarda il Comune di Verona da una parte e il prof. Diego de Henriquez per accogliere a Verona le collezioni in un ambiente da adibire a mostra permanente a scopo culturale. La custodia e la manutenzione del materiale avverrebbe a spese del Comune e la direzione del Museo che si intitolerà «Istituto e Museo storico di guerra Diego de Henriquez» sarebbe affidata al prof. de Henriquez.*

*In base a questa bozza di contratto il Comune di Verona dovrebbe impegnarsi a versare una congrua entità finanziaria per la copertura delle passività del Museo e le varie collezioni dovrebbero essere convogliate nella città veneta a spese di quel Comune. Questa amministrazione, inoltre, si impegnerebbe a provvedere al compenso di un ristretto numero di tecnici per il funzionamento e la manutenzione del museo.*

*Da tempo ormai il problema di dare un assetto definitivo al Museo storico e di guerra de Henriquez viene dibattuto a diversi livelli. Contatti sono stati avviati anche con le maggiori autorità locali al fine di conservare a Trieste questo patrimonio che oggi viene invece valutato con concreto interesse da Verona. Tra l'altro sono da sottolineare i continui contatti che il presidente dell'Associazione amici del Museo, gen. Adriano Oliva, ha avuto in sede locale nel tentativo di far riconoscere la validità delle singolari collezioni. Si è pensato, a un certo punto, di costituire un consorzio di enti per conservare il Museo a Trieste, dove è sorto. Ma siamo ancora nel campo dei consigli, dei suggerimenti, delle prospettive che non comportano ancora alcun impegno concreto. Questo sta per giungere invece da Verona e non v'è da dubitare che se fosse accolto secondo le modalità prospettate nella bozza di contratto, il Museo sarebbe senz'altro trasferito a Verona. In tal senso si prospetta fin d'ora la possibilità di aprire una mostra campione al Palazzo della Gran Guardia, che vorrebbe costituire un «biglietto di visita» per la nuova iniziativa che non mancherà di esercitare anche un richiamo turistico di non trascurabile interesse (così almeno la pensano a Verona, evidentemente, contrariamente a quanto si è pensato, in definitiva, in sede responsabile, qui a Trieste).*

### Prospettive economiche esaminate alla D.C.

L'iniziativa pubblica, scegliendo una politica di razionalizzazione e di investimenti intensivi per Trieste, ha proposto «l'unica strada capace di garantire uno sviluppo positivo dell'economia triestina. Il piano degli investimenti pubblici industriali a Trieste e a Monfalcone, prevede entro il 1970 una spesa di 110 miliardi di lire: lo ha affermato il vicesegretario della Democrazia cristiana, Ennio Antonini, che dirige l'ufficio problemi economici del partito, nella sua relazione svolta al comitato provinciale della D.C. triestina, riunitosi a Palazzo Diana. L'approfondimento dei temi economici tra i dirigenti democratici cristiani, proseguirà nella giornata di mercoledì, con una seconda riunione del Comitato provinciale.

Antonini è partito nella sua esposizione da un'analisi dell'attuale momento congiunturale, in particolare sotto il profilo dell'occupazione e del reddito, rilevando che «l'involuzione dell'occupazione rientra in una tendenza di carattere nazionale, soprattutto per quanto riguarda l'industria, dove gli investimenti di capitale tendono a sostituire il lavoro». Relativamente al reddito, il cui aumento a Trieste è inferiore alla media nazionale e regionale, esso rappresenta comunque «il massimo raggiungibile con le strutture produttive esistenti».

Questi elementi «dimostrano e confermano l'esattezza delle valutazioni e delle scelte che la D.C. triestina ha compiuto negli ultimi anni», e in particolare l'avvertita necessità che la economia di Trieste per inserirsi validamente nel contesto nazionale ed europeo, deve profondamente ristrutturarsi, passando da un sistema protezionistico (basato su produzioni in perdita e su sovvenzioni) ad un sistema produttivistico.

Questo — ha detto ancora Antonini — non può avvenire senza contraccolpi e senza una fase di transizione nella quale appunto si trova attualmente l'economia cittadina. L'attuazione del Piano CIPE per la cantieristica di Stato e il potenziamento dello stabilimento Italsider nel piano siderurgico nazionale, rappresentano l'unica via per risolvere la crisi di struttura dell'industria pubblica triestina, cui si è aggiunta anche la soluzione attuata per il cantiere ex Felszegi di Muggia. Anche gli Stabilimenti meccanici triestini potranno riprendersi, come produzione complementare alla «Grandi Motori».

Antonini ha poi affermato che «l'iniziativa privata non ha saputo invece realizzare, a parte alcune eccezioni, grandi investimenti, nonostante le notevoli incentivazioni esistenti». Il relatore si è soffermato anche sulla crisi congiunturale delle piccole e medie industrie e dell'edilizia, sottolineando la necessità che anche questi imprenditori si adeguino ai tempi nuovi dell'economia.

Concludendo il capitolo dedicato all'industria, Antonini ha rilevato come lo sbocco naturale per l'industrializzazione triestina sia rappresentato — dopo la saturazione del comprensorio di Zaule — dalla zona di Monfalcone. Anche in questo senso il Piano CIPE ha avviato un discorso di razionalizzazione, tecnologica ma anche territoriale, per la nostra economia.

Il settore che oggi ancora presenta notevoli prospettive di sviluppo, proiettate verso il futuro, è quello terziario, portuale in particolare.

### Gli assegni familiari agli «ex» del Felszegi

L'Istituto nazionale di assistenza sociale — INAS — patronato della CISL informa i lavoratori ex-dipendenti del cantiere navale «Felszegi» che gli importi per assegni familiari relativi al periodo di preavviso sono stati accreditati nei singoli conteggi di liquidazione soltanto fino alla data del 31 gennaio 1968.

Pertanto, tutti i lavoratori aventi una anzianità di servizio superiore ai cinque anni e che abbiano quindi diritto ad un periodo di preavviso superiore ai sei giorni, qualora non l'abbiano già fatto, debbono presentare apposita domanda al fine di percepire questi assegni familiari per il periodo eccedente i sei giorni.

L'ufficio di Muggia del patronato INAS della CISL (via Battisti 9), sarà aperto la settimana prossima ogni giorno dalle 9 alle 12 per avviare le indispensabili pratiche nei confronti dell'INPS.

### A «Pro Natura Carsica» parla oggi l'on. Belci

Nella riunione di «Pro Natura Carsica» ceh avrà luogo oggi, lunedì, anziché il martedì, come di consueto, alle ore 19, nella sala conferenze del Museo civico di storia naturale, in via Ciamician 2, l'on. Corrado Belci, deputato al parlamento, parlerà sul tema: «La proposta di istituzione di un parco carsico nel quadro legislativo delle riserve in Italia». Ingresso libero.

### Domani la conferenza D'Agostino al Lions

Domani, martedì, avrà luogo nella sala convegni di via San Nicolò 5, con inizio alle 18.30, la conferenza annunciata dal Lions Club. Parlerà il dott. G. legge delega sulla riforma tributaria».

Battista D'Agostino, del Ministero delle Finanze, sul tema: «La trasformazione dell'IGE in una imposta sul valore aggiunto nel quadro del disegno di

**In Prefettura** il Commissario del Governo, Cappellini, ha ricevuto ieri la visita del dott. Losurdo, nuovo direttore centrale della Riunione Adriatica di Sicurtà, accompagnato dal direttore generale comm. Zaffiropulo.

PADRE DI DUE FIGLI, UNA VOLONTÀ DI FERRO

## Al volante dei filobus neo-dottore di 46 anni

### È riuscito a laurearsi in giurisprudenza senza mai abbandonare il posto di lavoro

*Un autista dell'Acegat, a quarantasei anni, sposato e con due figli, di 16 e di 18 anni, si è laureato in questi giorni in giurisprudenza, discutendo con il chiarissimo prof. Livio Paladin una tesi sui «Procedimenti nella formazione del Governo», un tema cioè di diritto costituzionale. Questa la notizia, nella sua nuda essenzialità. Ma essa è tale da non esigere commenti, forse banali, sulla forza di volontà, lo spirito di sacrificio ed anche, diciamolo, la «performance» di quest'uomo modesto, che sorride schivo quando i colleghi lo chiamano «dottore», ammirati e contenti per lui, per quest'impennata di coraggio di uno di loro, legato ogni giorno alla guida di un filobus. Sorprenderà piuttosto apprendere altri particolari su questa singolare laurea.*

*Ma presentiamolo, anzitutto: il neo-dottore è Ernesto Arbanas. E qualche dato anagrafico: nato a Trieste nel 1922, abitante in via Roncheto 67, ha due figli che — è lui che lo dice — non hanno molta voglia di studiare. E sorride. Quando ha conseguito il diploma di «maturità»? Ventisette anni fa, al Liceo di Zagabria, durante la guerra. Ed ha lasciato trascorrere altri vent'anni prima d'iscriversi all'Università. Perchè il fatto eccezionale di questo singolare «exploit» è questo: che il signor Arbanas non era uno dei tanti, perenni «fuori corso»; egli si è iscritto per la prima volta al nostro Ateneo soltanto nell'anno accademico 1961-62. Ha dunque superato l'intero corso in sei anni soltanto, soltanto due «fuori corso»: impresa che riesce spesso ardua a numerosi giovani. Ed egli, contemporaneamente, svolgeva il servizio all'Acegat.*



Il neo dottore Ernesto Arbanas

*Assunto in servizio nel 1953 come semplice bigliettaio, dal 1955 ha fatto l'autista. E tuttora, ormai dottore, egli continua a condurre i filobus, un mestiere certamente faticoso, ma che ugualmente gli ha permesso di frequentare regolarmente i corsi accademici: semplicemente si faceva spostare il turno al pomeriggio o al mattino, a seconda dell'orario delle lezioni.*

*Perchè non aveva continuato gli studi subito dopo diploma? Erano anni difficili, la guerra; fu imprigionato, deportato in Germania; ritornò soltanto alla fine del 1945 e trovò una famiglia da sostenere; primo obiettivo: lavorare, guadagnare; fece vari mestieri, alle dipendenze di spedizionieri e importatori. Poi l'assunzione all'Acegat, un posto finalmente sicuro.*

*Sei anni fa, decise di iscriversi all'Università, dopo aver superato difficoltà «internazionali» per farsi riconoscere il suo titolo di studio.*

*Ed ora? I propositi dell'autista-dottore sono i seguenti: preferisce, a 46 anni, non andare più «in cerca d'avventure», dice. Intanto, continua a guidare filobus; poi, in forza del nuovo «titolo», cercherà di dare la scalata, attraverso concorsi interni, a una carriera sempre nell'ambito dell'azienda municipalizzata; e pensa, come a un traguardo, alle pratiche che un giorno potrebbe svolgere nel campo della responsabilità civile e dell'infortunistica. Una «conquista» dello spirito, una vittoria in una gara con se stesso, non solo una prospettiva di pratici miglioramenti economici.*

### Cooperativa di sorveglianza.

avuto luogo, nella sede del P Franco Vecchio, l'assemblea ann della Cooperativa di sorvegli diurna e notturna. Dopo la rela ne del bilancio annuale, letto presidente Antonio Lancini ed provato all'unanimità, sono consegnati a tre soci, fra i qua membro del consiglio di amminis zione Mario Cavallarin, diplom benemerenza e un orologio d'or

### CALENDARIETTO

**Oggi:** S. Lucio — Il sole sorge 6.38 e tramonta alle 17.55, la nasce alle 8.35 e cala alle 23.37.

**Ieri:** temperatura massima 6,5, nima 1,6; pressione mb. 1019, aumento; umidità 49 per cento; to km. 4 da O.S.O.; temperatura mare 7,4.

**Farmacie in servizio diurno** terrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Gmeiner, via Giulia 14, tel. 9 Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 9 INAM, Al Cedro, piazza Oberdan tel. 36274; D'Ambrosi, via Zo 19/c, tel. 96212.

**Farmacie in servizio notturno** le 19.30 alle 8.30): All'Angelo d piazza Goldoni 8, tel. 38009; C la, via Belpoggio 4, tel. 35602; ohio, via Ginnastica 44, tel. 9 Miani, viale Miramare 147 (Barco tel. 35728.

**Servizio medico comunale:** chiamate nei giorni festivi o in di irreperibilità di altri sanitari, lefonare al 90235.

**Servizio medico per gli assistiti l'INAM:** per chiamate notturne fonare al 37265; per chiamate giorni festivi (dalle ore 8 alle telefonare al 744591.


### Pasqua con l'UTA

**IN AUTOPULLMAN**

10-15/4 Budapest . . L. 48.0
11-15/4 Vienna . . . L. 46.8
11-15/4 Roma . . . . L. 39.5
13-21/4 Jugoslavia . L. 82.0
12-15/4 Plitvice . . L. 28.8
13-15/4 S. Marino . L. 18.9
14-15/4 Sirmione . . L. 12.9
14-15/4 Bled-Wörth L. 11.8

**IN TRENO**

10-15/4 Parigi . . . . L. 59.0
11-15/4 Parigi . . . . L. 33.0
11-16/4 Vienna . . . L. 25.0

**VIAGGIO AEREO**

10-16/4 Israele . . . L. 148.0

**CROCIERE MARITTIM**

10-15/4 Adriatico :
M/n S. Marco -
S. Giorgio . . . . L. 34.0
14-21/4 Atene-Rodi
M/n Jedinstvo . L. 93.0

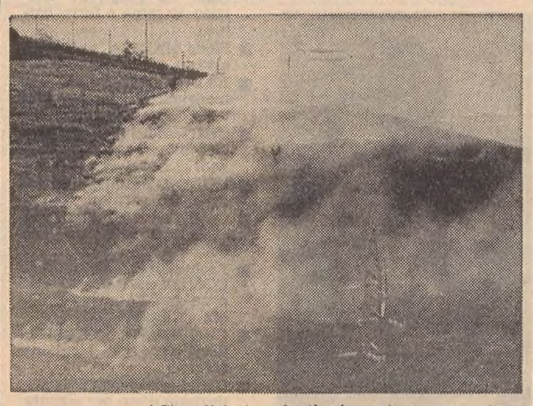
Iscrizioni:
UTAT, via Imbriani n.
e Galleria Protti

**dott. U. CIOL**
SPECIALISTA
PELLE e VENER
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

**visitate**
LA PREMIATA FABBRICA
MOBILI - ARREDAMENTI
ERNESTO
TRIESTE: Largo Santorio N. 5 — Telefono 96739
CERVIGNANO: Viale Stazione — Telefono 2140


I VIGILI ALLE PRESE CON I FUOCHI DI STERPAGLIA

## QUATTORDICI «USCITE» IN UNA SOLA GIORNATA



*(«Giornalfoto»)*

Quattordici uscite per fuochi di sterpaglia. Questo il ruolino di marcia dei vigili del fuoco per la giornata di ieri. L'erba secca, l'aria asciutta e un po' di vento hanno facilitato gli incendi. Ma la causa prima è e rimane l'uomo.

Tutti dovrebbero pensare al danno che i fuochi producono: buttare un mozzicone di sigaretta acceso dal finestrino dell'auto o camminando in un bosco, è un atto che è contrario al più elementare senso civico.

Il fuoco più vasto che si è sviluppato ieri ha interessato la zona di Sant'Antonio in Bosco, dove le fiamme si sono allargate su un fronte di 34 mila metri quadrati di superficie. A Santa Barbara le fiamme si sono estese su circa 5 mila metri quadri. Altrettanto a Cattinara, poi nei pressi della «Tarvisiana» ed ancora ad Opicina, in via Montecucco. Fuochi di minore entità in altri posti.

PER LE PROSSIME ELEZIONI POLITICHE E REGIONALI

## Indiscrezioni sulla «gara» fra i candidati comunisti

Il comitato federale e la commissione federale di controllo della federazione autonoma triestina del PCI hanno designato, nella loro recente riunione, la rosa dei propri candidati alle prossime elezioni politiche e regionali.

Per la Camera risultano designati, secondo indiscrezioni trapelate, i seguenti quattro candidati, in ordine alfabetico: Jole Burlo, attuale consigliere comunale; Mario Colli, capogruppo comunista al Consiglio provinciale; l'attuale Sindaco di Muggia, Gastone Millo; e Albino Skerk, ex Sindaco di Duino-Aurisina.

Ed ecco le candidature per il Senato. Nel collegio II (che corrisponde territorialmente al circondario, all'altipiano ed agli altri Comuni della Provincia) figura il prof. Paolo Sema; mentre per il Collegio I (che corrisponde al centro cittadino, dal quale non sono mai spuntati candidati comunisti) verrà designato un candidato del PSIUP, di cui non è stato reso ancora noto il nominativo. Quest'ultima designazione rientra nel quadro dell'accordo fra comunisti e socialproletari, in base al quale l'estrema sinistra conta di ottenere nella regione la elezione di un secondo senatore, il quale apparterrebbe al PSIUP.

Per quanto riguarda i candidati triestini al Consiglio regionale, il PCI — che la volta scorsa ne ha espresso tre — ha presentato una lista di quindici nomi. Da essa risulta che il PCI punterà sull'elezione di Antonino Cuffaro (già ora consigliere regionale, oltre che capogruppo al Consiglio comunale, essendo subentrato a Sema, candidato al Parlamento), di Arturo Calabria (anch'egli già consigliere alla Regione, avendo sostituito l'ex Sindaco di Muggia, Giordano Pacco, deceduto) e di Silvano Bacicchi (che la volta precedente era stato eletto alla Regione nella circoscrizione di Monfalcone e ora viene presentato appunto a Trieste). Quest'ultimo avrebbe subentrare, secondo i calcoli della federazione triestina del PCI, al prof. Carlo Siskovic, il cui nome è scomparso dalla rosa dei candidati, in quanto il suo partito non ha ritenuto di riaffidargli l'incarico di consigliere regionale.

Fra gli altri nomi in lista sono da segnalare quelli della dottoressa Laura Weiss, ora consigliere provinciale, e di Jelka Gherbez, consigliere comunale.

Qualche perplessità, specie negli ambienti della CGIL e della base, suscita la candidatura di Arturo Calabria: lo si accusa di cumulo delle cariche (attualmente è consigliere comunale ed anche regionale, membro della direzione del partito, segretario provinciale della CGIL e membro della segreteria regionale del sindacato); e si rileva inoltre che il PCI è addivenuto in sede nazionale alla decisione di distinguere gli incarichi elettivi con quelli sindacali, facendone un motivo d'incompatibilità, con quest'unica eccezione rappresentata da Calabria.

### Feriti due coniugi in uno scontro in città

Marito e moglie sono rimasti feriti ieri in uno scontro avvenuto in via Coroneo, all'incrocio con la via Zanetti. I coniugi Olimpia e Vladimiro Micheluzzi stavano viaggiando a bordo della loro «500» quando, sbucando dalla via Zanetti, sono stati urtati dalla «1100» guidata dal rappresentante Vincenzo Bono, di 32 anni.

Nell'urto i coniugi Micheluzzi hanno riportato lesioni al capo, per cui entrambi sono stabi sono stati ricoverati nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una settimana.

LA MOSTRA DEL FIORE RITORNA A MIRAMARE

# Un'ondata di tulipani attorno al Castelletto

## Previste tredici rassegne specializzate lungo un arco di sette mesi - Nuovo giardino d'inverno sul tennis-court



(«Giornalfoto»)

Una edizione straordinaria della Mostra internazionale del fiore di Trieste avrà luogo anche quest'anno con una nuova articolazione espositiva e un programma tutto particolare che si distingue nettamente dall'ultima rassegna «Ortoflora» a Montebello. Infatti l'esposizione floreale triestina segna quest'anno un ritorno al Parco di Miramare con una formula diversa dall'edizione di due anni fa, e cioè con tre indirizzi allestitivi di cui due con realizzazioni in piena aria e uno al coperto, e con una durata eccezionalmente lunga nell'intento di comprendervi ben tre cicli stagionali, e precisamente i fiori della primavera, le fioriture estive e quelle autunnali, ciò anche nello spirito delle manifestazioni previste per il cinquantenario dell'unione di Trieste all'Italia, che si concluderanno in novembre.

Queste le principali direttrici scaturite nel corso dell'ultima seduta del Consiglio dell'Ente rinascita agricola riunito nel palazzo della Provincia sotto la presidenza del dott. Alberto Savona; relatore il direttore dell'Ente prof. Bruno Natti che ha illustrato nei dettagli l'inedito meccanismo organizzativo che per la prima volta viene applicato in Italia anche grazie al concreto appoggio della Regione, del Commissariato del Governo, della Provincia, della Soprintendenza alle gallerie, monumenti e antichità e dell'Ente provinciale per il turismo.

Non si tratta dunque di una Mostra dei fiore nel senso tradizionale della parola ma di una copiosa serie di alcune decine di esposizioni e manifestazioni a soggetto che inizierà il 25 aprile e si concluderà il 4 novembre, dopo 194 giorni d'apertura; in sostanza circa sette mesi che saranno dedicati a 13 rassegne floreali specializzate su singoli settori merceologici (orchidee, azalee, arredi da giardino, conifere nane ecc.) accompagnate da altrettante esposizioni di pittura di altissimo livello oltre ad alcuni comparti espositivi di carattere didattico, bibliografico, ornitologico, filatelico, ecc. Il tutto sarà ospitato nel nuovo giardino d'inverno, vasto e sobrio padiglione prefabbricato, che sta sorgendo sull'area del campo di tennis del Parco di Miramare e più esattamente sul lato postico del bar al quale sarà collegato da una elegante pompeiana che fungerà da veranda.

Per quanto concerne le sistemazioni in piena aria nell'ambito del Parco di Miramare — che, giova rilevare, rimarrà a cancelli aperti — verranno realizzate due piantagioni che saranno poi definitivamente acquisite al compendio demaniale di Miramare. Si tratta di una sistemazione a tulipani della radura nei pressi del Castelletto dove sono stati piantati 20 mila bulbi di cui 5000 messi a disposizione dall'Ente rinascita agricola anche quale sperimentazione di nuove varietà, e 15 mila regalati a Trieste dall'associazione olandese Bulb Growers, esemplari inediti per forma, resistenza e novità di colore; la fioritura è prevista per la seconda metà di aprile.

L'altra iniziativa all'aperto riveste un particolare alto significato; infatti sui dolci declivi della parte alta del Parco sarà creato il «Roseto Italia», una piantagione di oltre 5000 cespugli di rose rifiorenti messi gentilmente a disposizione dall'Ente rinascita agricola, da varie Amministrazioni comunali e da numerosi celebri fioricoltori nazionali ed esteri. Un'opera permanente dunque che rimarrà nel Parco di Miramare quale contributo al miglioramento della veste floreale del comprensorio nel pieno rispetto dello ambiente storico e artistico e felicemente inserita nell'affascinante contesto paesaggistico. Le varietà di rose — fra cui alcune novità — sono di eccezionale bellezza e inizieranno la fioritura nel corso di quest'anno per manifestarsi nel pieno del loro splendore cromatico con la primavera dell'anno venturo.

## Il processo Lutring alle Assise di Appello

La prima sessione dell'Assise d'Appello per l'anno giudiziario 1968 incomincia stamane, lunedì, con il processo a carico del fiorentino Lamberto Venturi e di Luciano Lutring più noto come «il solista del mitra», condannati il 18 marzo dello scorso anno per la rapina ai danni dei coniugi Goriato, titolari di un'oreficeria in viale XX Settembre. La Corte d'Assise inflisse al toscano nove anni di reclusione e 700 mila lire di multa e al contumace (Lutring è detenuto da lungo tempo nel carcere parigino de La Santè) sette anni e sei mesi di reclusione e 640 mila lire di multa. Il processo fu messo già due volte in ruolo ma dovette venire rinviato per malesseri di varia natura che avevano colpito il Venturi. La sessione avrebbe dovuto venire inaugurata mercoledì scorso con il processo di Antun Plastic e Zave Popadic, gli aggressori del «cambiavalute» muggesano Emilio Milotic, che è stato rinviato al 15 corrente.

L'udienza comincerà alle ore 9.30 quando si insedierà la Corte, presieduta dal dott. Franz e formata da sei giudici popolari i quali, in apertura di dibattimento, presteranno il giuramento di rito. Lutring è difeso dagli avvocati Cillario e La Villa del Foro di Milano e dall'avv. Verri del nostro Foro, e il Venturi dall'avv. Corbi del Foro di Firenze e dall'avv. Sergio Kostoris del nostro Foro.

## Gesto generoso dei «Mandrieri»

Di un gesto cordiale e generoso si sono resi interpreti i componenti il gruppo mascherato che nel concorso indetto dagli organizzatori del Carnevale di Servola si è aggiudicato il primo premio in palio. I «Mandrieri», questo il folcloristico nome del gruppo in parola, hanno devoluto infatti l'importo di lire 20 mila, corrispondenti al premio vinto, all'Istituto Rittmayer. Un gesto che onora davvero i simpatici «Mandrieri».

**Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE**

MOVIMENTO «BEAT» E TEATRO SPERIMENTALE

# Cercano negli spettatori i complici del dramma

## Proposti due interessanti esercizi dagli allievi della Scuola di Anna Gruber - Ottima preparazione

Nella sala della FARI la signorina Rosella Pisciotta ha tenuto una conversazione sul tema «Movimento Beat e Teatro Sperimentale». Partendo dalle condizioni psicologiche e morali dei giovani americani degli anni cinquanta, condizioni per lo più di disadattamento ad una società di massa uniforme ed anonima, ha cercato di puntualizzare la posizione degli scrittori della generazione beat. Per la loro ricerca angosciosa di una nuova ragione di vita, essi rifiutano tutti i falsi valori morali offerti loro da tale società e si rifugiano nell'alcool o nella droga o nelle religioni orientali proprio per trovare in una esaltazione momentanea la spiegazione di tutti i problemi che li assillano. La loro novità in campo estetico è stata soprattutto una ricerca di mezzi espressivi originali e primordiali, basati sul gusto della parola come mezzo evocativo e simbolico.

Dopo aver sottolineato il contributo di questi scrittori in tutti i campi artistici, dalla pittura alla musica, al cinema, la relatrice è passata a parlare del Teatro Sperimentale in senso stretto, che nasce da una reazione contro la falsa idea di rappresentazione scenica tramandataci dal 1800. E' difficile esaminare e spiegare questo teatro d'avanguardia proprio perchè, data la sua attualità, è in continuo mutamento e perfezionamento; ma, esaminando le varie esperienze teatrali attuali, da Grotowski al Living Theatre fino agli «Happenings», ha cercato di trovare almeno dei punti di contatto. La prima caratteristica notevole è un nuovo modo di concepire la Compagnia teatrale, vista come un tutto armonico in cui l'azione drammatica deve sgorgare dalle esperienze personali di tutti gli attori. L'altra caratteristica forse più interessante, e che rende questo Teatro così discusso e polemico, è il fatto che i temi delle sue produzioni, attinenti ad gravi ed importanti problemi dell'umanità, vengono trattati in modo sconcertante. Si cerca cioè con ogni mezzo, coi gesti, le movenze, gli effetti sonori e di luci, di colpire il subconscio degli spettatori, coinvolgendoli quindi nella azione drammatica. L'effetto di tutto ciò è un più diretto ed intenso rapporto tra attori e pubblico che mai, nel teatro precedente, si era verificato.

Ad esemplificare queste innovazioni, gli allievi della Scuola di Anna Gruber hanno messo in scena due interessanti esercizi, nati proprio dall'esperienza degli allievi stessi. Sia nell'ideazione del testo che nella realizzazione scenica, Brunetta Salvador, Patrizia Sedmak, Lucia Stalio, Corrado Solari, Gianfranco De Grassi, Caio De Giorgi, Alessandro Jogan hanno dimostrato una notevole preparazione che ha consentito loro di fondere elementi visivi e sonori in un contesto armonico.

Il pubblico ha capito i problemi impliciti in questi due esperimenti, superando una certa difficoltà del testo, ed ha aderito emotivamente alla prestazione degli allievi.

## Dramma di Luigi Candoni a Radio Trieste

In anteprima assoluta Radio Trieste trasmetterà domani alle ore 13.35 una sintesi del nuovo dramma di Luigi Candoni: «Per Don Chisciotte la terra è ferma», di chiara impostazione spiritualista.

Il dramma è centrato sul duello dialettico fra la tesi positivista (che ha per campione Galileo interpretato da Bertolt Brecht) e un moderno regista che contrappone alla vita di Galileo il significato della vita di Miguel de Cervantes.

Il primo attore, «calato» nel personaggio di Cervantes, attraverso le sofferenze e le avventure del grande romanziere spagnolo, approderà a una visione trascendente della vita e del mondo, sino alla conclusione che lo spirito non obbedisce alle leggi di Newton o di Marx.

La riduzione radiofonica sarà presentata dalla Compagnia di prosa di Trieste della RAI per la regia di Ruggero Winter.

## Gite e soggiorni

G.A.R.S. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Sabato 9 e domenica 10 marzo XXXIV Congresso Invernale del Gruppo alla Cima Bocche (m. 2745) dal Passo di S. Pellegrino. Programma in sede sociale.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Per venerdì 8 marzo 1968, alle ore 19.30 in prima e alle ore 20 in seconda convocazione, è indetta nella sala convegno della Camera di Commercio di via S. Nicolò 5, l'assemblea generale dei soci con il seguente ordine del giorno: nomina del presidente dell'assemblea; lettura e approvazione del verbale della precedente assemblea; relazione sull'attività; relazione finanziaria; elezione del consiglio direttivo; elezione dei revisori dei conti; elezione dei delegati all'assemblea generale dei CAI; varie.

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Sono aperte le iscrizioni per la gita a Pian de Corones dei giorni 16-19 marzo. Rivolgersi seralmente presso la sede sociale di piazza Unità 3, dalle ore 20 alle 21.30, tel. 35240.

L'ASS. XXX OTTOBRE organizza nei giorni 16, 17, 18, 19 marzo in occasione della festività di S. Giuseppe un soggiorno sciatorio a Moso in Pusteria, con escursione a Cortina d'Ampezzo, a partecipazione facoltativa, il giorno lunedì 18 marzo. Programma dettagliato in sede sociale, via Silvio Pellico 1, tel. 68795.

ESTREMO ORIENTE
27 aprile - 17 maggio
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour 7/1, tel. 23362

# TEATRI E CINEMATOGRAFI

OGGI al TEATRO «VERDI» alle ore 21
Concerto del violinista
ITZHAK PERLMAN
e del pianista
BRUNO CANINO
In programma composizioni di: Veracini - Beethoven - Ben Haim Brahms e Wieniawsky

AUDITORIUM
Teatro Stabile
Domani martedì alle ore 20.30 in turno di abbonamento A
La commedia degli Zanni
due tempi da documenti rinascimentali della Commedia dell'Arte a cura di Giovanni Poli

**AUDITORIUM** - Teatro Stabile di prosa. Da domani, martedì 5 marzo, alle ore 20.30 — turno di abbonamento A —: «La commedia degli Zanni». Regia di Giovanni Poli, scene di Mischa Scandella, costumi di Carla Picozzi. Informazioni e prenotazioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 36372.

**EDEN**, 15.30, 17.40, 19.50, 22. Il settimana di grande successo: «Gli occhi della notte». Sensazionale con Audrey Hepburn, Alan Arkin. In technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. IMPORTANTISSIMO: all'inizio degli ultimi 8 minuti sarà rigorosamente vietato l'ingresso in sala.

**EXCELSIOR**. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Italian Secret Service», con Nino Manfredi, Françoise Prevost e Clive Revill, Georgia Moll e Gastone Moschin. Un film di Comencini. Eastmancolor.

**FENICE**. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «Il giorno della civetta», con Claudia Cardinale, Franco Nero e Lee J. Cobb. Colore della Tecnostampa. Schermo panoramico.

**GRATTACIELO**. 16: «Il profeta». Un film di Dino Risi in technicolor con Vittorio Gassman e Ann Margret. Chi ha visto Brancaleone è andato a vedere Il Tigre. Chi ha visto Il Tigre non potrà mancare al film più divertente dell'anno.

**NAZIONALE**. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Tre pistole per un massacro», con Thomas Hunter, James Shigeta, Gianna Serra. Technicolor. Technischope.

**RITZ**, 16: «I sette fratelli Cervi». Un film di G. Puccini con G. M. Volontè, Lisa Gastoni, Don Backy, C. Gravina, R. Cucciolla, S. Reggiani. Eastmancolor. Il film è per tutti.

RITZ
«I 7 FRATELLI CERVI»
Un film gigantesco
•
NON E' VIETATO

**ALABARDA**, 16: «Nick mano fredda». Technicolor di eccezionale successo! Un autentico capolavoro di intense emozioni, con la magistrale interpretazione di un grande astro del cinema mondiale: Paul Newman. Vietato ai minori di 14 anni.

**AURORA**, 16.30: «Dalle Ardenne all'inferno». Colosso in technicolor interpretato da F. Stafford, D. Bianchi e C. Jurgens.

**CAPITOL**, 16, 18, 20, 22. Un trionfo di Pier Paolo Pasolini. «Edipo Re», in technicolor. Solo Pasolini poteva trasformare in sublime spettacolo «La tragedia dell'incesto», «Il complesso di Edipo», «La violenza più bestiale». Interpretato da Franco Citti, Alida Valli e Silvana Mangano. Vietato ai minori di 18 anni.

**CRISTALLO**, 16, 18, 20, 22: «Blow-Up». Gran premio internazionale Festival di Cannes 1967. Il film più discusso dell'anno in edizione integrale. Metrocolor. Vietato ai minori di 14 anni.

**FILODRAMMATICO**, 16: «My Fair Lady». Il colosso dei colossi in technicolor. Il più grande spettacolo sino ad oggi realizzato, con Audrey Hepburn e Rex Harrison.

**GARIBALDI**, 16.30: «5000 dollari sull'asso», in technicolor. Robert Wood, Fernando Sancho e Maria Sevalt. Ultimo giorno.

**IMPERO**, 16.30. Tony Curtis e Claudia Cardinale nel divertentissimo technicolor Metro: «Piano, piano, non t'agitare».

**MODERNO**, 16: «La Cina è vicina». Il film italiano candidato all'Oscar. Severamente vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno.

**VITTORIO VENETO**, 16. Technicolor: «A piedi nudi nel parco», con Robert Redford, Jane Fonda e Charles Boyer. Un delizioso film!

**ABBAZIA**, 16: «36.o parallelo» (Missione compiuta). Un film insuperabile con Gregory Peck e George Peppard.

**ALCIONE** (tel. 98162), 16.30: «Vera Cruz». Burt Lancaster, Gary Cooper e Sarita Montiel in un eccezionale avventuroso technicolor.

**ALDEBARAN**, 16: «Papà ma che cosa hai fatto in guerra?». Finalmente svelati i più gelosi segreti della seconda guerra mondiale in uno spassosissimo film in technicolor con James Coburn, Dick Shawn, Sergio Fantoni, Giovanna Ralli e Aldo Ray.

**ARISTON**, 16: «L'Arcidiavolo». Un technicolor finimondo con Vittorio Gassman, Claudine Auger, Mickey Rooney e Liana Orfei. Ultimo giorno.

**ASTRA**. Chiuso.

GRATTACIELO
IL PROFETA
Un film di DINO RISI
TECHNICOLOR
VITTORIO GASSMAN
ANN MARGRET

**IDEALE**, 16. Cinemascope technicolor: «O. K. Connery». Neil Connery, Daniela Bianchi, Adolfo Celi. Avventura ed amore.

**LUMIERE**, Sabato: «L'ombrellone».

**MARCONI**, 16. Un nuovo genere di avventura: «Mister X». Spettacolare technicolor techniscope con Norman Clark, Gaia Germani ed Helga Line.

**RADIO**, 16: «Dalla terra alla luna». Capolavoro tratto dal romanzo di Giulio Verne con Joseph Cotten e Debra Paget. Technicolor.

MUGGIA

**VERDI**, 17: «Ossessione nuda». Cinemascope a colori con Caterine Deneuve, Marilù Tolo e Hardy Kruger.




CONFERMA SULL'ARRESTATO NEL BORGO TERESIANO

# L'UOMO-PALO DI NIZZA È PROPRIO LUI, PERO JELAS

## Rievocato l'assalto alla banca francese compiuto con altri tre complici

Il Questore ha ricevuto ieri comunicazione dall'Interpol che Pero Jelas, l'uomo arrestato dagli agenti della squadra politica e stranieri in una trattoria del Borgo Teresiano — di cui il «Piccolo» ha dato ieri ampia notizia — è proprio il pericoloso bandito che, assieme ad altri tre, compì il 20 febbraio la rapina ad una banca di Nizza. Egli era l'unico della banda che era riuscito a restare libero dopo l'uccisione di uno, il ferimento di un secondo e l'arresto di un terzo malvivente da parte della gendarmeria francese.

Ormai non ci sono più dubbi; si attende solo la richiesta di estradizione. Per il momento Pero Jelas è stato denunciato per resistenza e violenza a pubblico ufficiale, furti aggravati e continuati e porto abusivo di arma impropria (il «pugno di ferro»).

Pero Jelas d'altro canto non ha negato la sua partecipazione alla rapina di Nizza ed ha confessato nei particolari la vicenda. A quanto abbiamo potuto apprendere egli era convinto di essere caduto in trappola. Quando aveva veduto la polizia avvicinarsi al suo tavolo e chiedergli i documenti, non aveva minimamente pensato che si trattasse di un normale controllo. Aveva invece la certezza di essere braccato. Ecco allora come si spiega la sua violenta reazione e la colluttazione con gli agenti. E' probabile che se egli avesse presentato ai poliziotti il proprio passaporto rilasciato dal Consolato jugoslavo di Marsiglia, egli avrebbe potuto farla franca come l'uomo che sedeva con lui e che aveva tranquillamente consegnato agli agenti il proprio documento d'identità.

Evidentemente i suoi nervi non hanno retto più. Egli aveva vissuto quasi dieci giorni con l'ansia addosso, e quando ormai stava per farcela (era sua intenzione ritornare in Jugoslavia, passando regolarmente il confine) ha ceduto.

Pero Jelas ha raccontato al dott. Zappone, chè lo ha interrogato con l'aiuto di un interprete, come erano andate le cose. Ha narrato l'amicizia che aveva stretto con i fratelli Raguz, la proposta del «colpo», la sua preparazione e l'attuazione. Egli aveva il compito di stare sull'uscio della banca per evitare che qualcuno entrasse mentre avveniva la rapina. E così è stato. Con una «Citroen» rubata i quattro si erano recati sul luogo prescelto. Uno dei tre Raguz era rimasto seduto in auto pronto per partire, gli altri due erano penetrati nell'interno e Pero Jelas ha fatto da palo. Poi la fuga rapida e il cambio di macchina in una strada della periferia, cambio che li ha traditi. Infatti la scena era stata seguita da alcuni passanti i quali, insospettiti, avevano rilevato i numeri di targa segnalandoli alla gendarmeria. Ora la seconda auto, pure una «Citroen», era intestata ad uno dei tre fratelli, a Luca Raguz. La polizia francese era così riuscita a sapere l'indirizzo dei rapinatori ed era andata in forze a cercarli e li ha trovati proprio mentre nel garage di casa stavano contando il denaro e rimettendo a posto le armi. Ma Pero Jelas non c'era. Egli era stato fatto scendere dalla «Citronen» un chilometro prima, «per non destare sospetto tra i vicini di casa», gli avevano detto i fratelli Raguz. E mentre egli si stava avvicinando al garage aveva udito la sparatoria. Così era fuggito. Dai giornali aveva poi appreso che uno dei Raguz era stato ucciso nel conflitto a fuoco con la gendarmeria, che il secondo fratello era rimasto gravemente ferito, che il terzo era stato catturato e che tutto il bottino era stato recuperato.



Pero Jelas

Pero Jelas era rimasto a Nizza ancora una settimana e poi si era allontanato. Il resto è noto: era giunto clandestinamente in Italia, si era portato con l'autostop sino a Padova e in due tappe, con due auto rubate, era arrivato a Trieste.

DOPO IL RODAGGIO NELLA REGIONE E IN ISTRIA

# Domani all'Auditorium «La commedia degli Zanni»

Domani sera alle ore 20.30 per il turno di abbonamento A prima rappresentazione de «La commedia degli Zanni» al Teatro Auditorium. Si tratta del quinto tra i sei spettacoli in abbonamento presentati questo anno dal nostro Teatro Stabile; segue infatti «Il Bugiardo», «Edipo Re», «Il divorzio», «Il piccolo Eyolf» e precede «Napoli notte e giorno» in programma per la seconda metà di marzo.

«La commedia degli Zanni» — regia di Giovanni Poli, scene di Mischa Scandella, costumi di Carla Picozzi — verrà interpretato dalla stessa formazione che ha ottenuto vivissimi consensi nella tournée preliminare delle scorse settimane nella regione, in Istria ed a Fiume. Il testo, tratto dalla Commedia dell'Arte, è stato curato dallo stesso regista.

Per questa sera alle ore 21 è prevista un'anteprima riservata ai soci del Cineforum Triestino, che potranno intervenire esibendo la tessera di quest'anno, usufruendo di un prezzo minimo.

Informazioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti - tel. 36372.

## In preparazione al Verdi «I rusteghi» di Wolf-Ferrari

Sono iniziate da qualche giorno al Teatro Verdi le prove dell'ultimo spettacolo della stagione lirica 1967-68, «I quatro rusteghi», l'opera che Ermanno Wolf-Ferrari ha tratto dall'omonima commedia di Goldoni.

«I quatro rusteghi» saranno diretti dal Maestro Nino Verchi, mentre la regia è affidata a Cesco Baseggio. Scene e costumi di Franco Laurenti. L'allestimento è del Teatro La Fenice di Venezia.

La compagnia di canto è formata da Giorgio Tadeo (Lunardo), Rena Garazioti (Margarita), Adriana Martino (Lucietà), Silvio Maionica (Maurizio), Ugo Benelli (Filipeto), Edda Vincenzi (Marina), Alessandro Maddalena (Simon), Vito Susca (Cancian), Silvana Zanolli (Felice), Ermanno Lorenzi (Riccardo) e Marisa Zotti.

La «prima» dei Rusteghi è fissata per martedì 12 marzo, alle 20.30, in turno d'abbonamento A per platea e palchi, C per gallerie e loggione.

Alla biglietteria del Teatro (tel. 23988), inizia oggi la vendita dei biglietti.

**L'ONIG** informa che quaranta invalidi di guerra ex militari saranno assunti quali autisti alle dipendenze del Ministero degli Esteri. Gli interessati si rivolgano alla Casa del Combattente.

# Il violinista Perlman alla Società dei Concerti



**Questa sera al Teatro Verdi avrà luogo l'annunciato ed atteso concerto del violinista Perlman che con la collaborazione del pianista Canino presenterà uno scelto programma dedicato a Veracini, Beethoven, Ben Haim, Brahms e Wieniawsky**

# I programmi RAI-TV

## PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23 - 6.30: Segnale orario - Bollettino per i naviganti; 6.35: Corsi di lingua francese; 7.10: Musica stop; 7.37: Pari e dispari; 7.48: Leggi e sentenze; 8: Lunedì sport; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La comunità umana; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11.24: La donna, oggi; 11.30: Antologia musicale; 12.05: Contrappunto; 12.36: Sì o no; 12.41: Periscopio; 12.47: Punto e virgola; 13: New York: Servizio speciale sull'incontro Benvenuti - Griffith per il campionato mondiale pesi medi; 13.20: Hit parade; 13.54: Le mille lire; 14.40: Zibaldone italiano; 15.35: Il linguaggio della liturgia quaresimale; 15.45: Album discografico; 16: Sorella Radio; 16.25: Passaporto per un microfono; 16.30: Piacevole ascolto; 17.05: Valigia sanitaria; 17.41: Una lotta per la corona; 18.16: Corso di lingua inglese; 18.21: Sui nostri mercati; 18.26: Per voi, giovani; 19.12: «Consuelo», di George Sand; 19.30: Luna Park; 20: New York: Servizio speciale sull'incontro Benvenuti - Griffith per il campionato mondiale pesi medi; 20.20: Il convegno dei cinque; 21.05: Concerto diretto da Arturo Basile; 22: Dito puntato, di L. Bigiaretti e Luigi Silori; 22.15: Nel quarto centenario della nascita di C. Monteverdi (musiche); 23: Oggi al Parlamento; 23.25: Concerto d'attesa; 3.15: Notte sport: Collegamento diretto con il Madison Square Garden di New York: Benvenuti - Griffith, per il campionato mondiale pesi medi. Radiocronista P. Valenti.

## SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 21.30, 22.30 - 6.35: Svegliati e canta; 7.30: Almanacco - L'hobby del giorno; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.09: Le ore libere; 9.15: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: Le avventure di Nick Carter; 10.15: Jazz panorama; 10.40: Io e il mio amico Osvaldo; 11.35: Lettere aperte; 11.41: Le canzoni degli anni '60; 13: Tutto da rifare; 13.35: Stella meridiana: Wilson Pickett; 14: Le mille lire; 14.05: Juke-box; 14.45: Tavolozza musicale; 15: Selezione discografica; 15.15: Il giornale delle scienze; 15.35: Canzoni napoletane; 15.57: Tre minuti per te; 16: Pomeridiana; 16.55: Buon viaggio; 17.30: Classe unica; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 18.55: Sui nostri mercati; 19: E' arrivato un bastimento; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera - Da New York collegamento diretto per l'incontro Benvenuti - Griffith, per il campionato mondiale pesi medi; 19.55: Punto e virgola; 20.05: Il mondo dell'opera; 21: Italia che lavora; 21.10: New York 1968; 21.30: Cronache del Mezzogiorno; 21.55: Musica da ballo.

## TERZO PROGRAMMA

9.55: Dottrina di Mencio. Conversazione; 10: Musica sacra; 10.35: Musiche di Kodaly e Ives; 11.20: Musiche di Dvorak e Markevitch; 12.10: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 12.20: Musiche di Busoni; 12.55: Antologia di interpreti; 14.30: Capolavori del Novecento; 15.05: Musiche di Geminiani; 15.30: «Le devin du village», testo e musica di Jean Jacques Rousseau; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Fuorisacco; 17.20: Corsi di lingua francese; 17.45: Musiche di Martucci e Rusconi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20: «Il beniamino infelice», commedia in due tempi di Stefano Landi; 22: Giornale; 22.30: La musica, oggi; 23.05: Rivista delle riviste - Bollettino della transitabilità delle strade statali.

## TV NAZIONALE

**TRASMISSIONI SCOLASTICHE**

*SCUOLA MEDIA*

*10.30: Educazione musicale.*
*11.00: Osservazioni ed elementi di scienze naturali.*

*SCUOLA MEDIA SUPERIORE*

*11.30: Fisica.*
*12.00: Educazione civica.*

**MERIDIANA**

*12.30: Sapere - Il processo penale.*
*13.00: In casa.*
*13.25: Previsioni del tempo.*
*13.30: Telegiornale.*

**PER I PIU' PICCINI**

*17.00: Giocagiò.*
*17.30: Segnale orario - Telegiornale.*

**LA TV DEI RAGAZZI**

*17.45: a) Gli amici dell'uomo — b) Pulcinella racconta.*

**RITORNO A CASA**

*18.45: Tuttilibri - Settimanale di informazione libraria.*
*19.15: Sapere - Gli adolescenti.*

**RIBALTA ACCESA**

*19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Il tempo in Italia.*
*20.30: Telegiornale - Carosello.*
*21.00: «Quattro in medicina» - Film.*
*23.00: Telegiornale.*

## TV SECONDO

*18.30: Non è mai troppo tardi.*
*19.00: Sapere - Una lingua per tutti - Corso di inglese.*
*21.00: Segnale orario - Telegiornale.*
*21.10: Intermezzo.*
*21.15: Sprint - Settimanale sportivo.*
*22.00: Panorama economico.*
*22.30: Concerto sinfonico diretto da Claudio Abbado.*



(«Giornalfoto»)

Nelle sale del Centro culturale americano di via Galatti 1, è stata inaugurata sabato, con intervento di autorità e di un folto pubblico, la mostra personale della pittrice newyorkese Antonietta Fanara, in arte «Sirena». La mostra, molto ammirata, è promossa dall'Associazione regionale italo-americana. Oggi, lunedì, alle 19, la pittrice s'incontrerà con artisti e scrittori triestini nella saletta del Caffè Tommaseo, nella consueta riunione settimanale della SAL. La Società artistico letteraria invita in questa occasione soci e simpatizzanti.

# LE ORE DELLA CITTA'

## Gli Zanni al C.d.S.

Domani sera alle ore 19 al Circolo della Stampa il regista Giovanni Poli presenterà «La commedia degli Zanni» — ridotta da lui stesso da testi della Commedia dell'Arte — che andrà in scena domani sera alle ore 20.30 al Teatro Auditorium, presentata dalla nostra Stabile.

## Studenti scacchisti

La Società scacchistica triestina indice e organizza, sotto l'egida della FSI-SNAL, il campionato riservato agli universitari (con esclusione di giocatori già qualificati alla FSI) che avrà inizio mercoledì 6 marzo alle 20.30 nella sede di via Giulia 4 (tel. 95753). L'iscrizione è gratuita. Si è trattanto concluso il torneo federale di terza categoria per l'anno 1968, al quale hanno partecipato nove giovanissimi giocatori. Dopo lotta accanita è risultato primo lo studente Paolo Venturini.

## «Sicurezza della strada»

L'«Associazione per la sicurezza della strada» terrà mercoledì 6 marzo alle 17.30 l'assemblea annuale nella sala dei professori della scuola «Manzoni» in via Foscolo 13.

## 30 % Vetrina 30 %

abbiamo preparato la vetrina delle occasioni di: porcellana, cristallo, articoli da regalo, e per la casa, con lo sconto del 30%. *Eurostile*, Corso Italia 12.

## Incontro di radiotecnici

Domani, martedì, alle 20.15 si terrà, presso la sede del C.A.I., in piazza dell'Unità d'Italia 3, III piano, la seduta mensile della sezione di Trieste dell'Associazione radiotecnica italiana. Ai nuovi soci ed agli aspiranti radioamatori si dà appuntamento alle ore 19.30 per presenziare alla parte di riunione ad essi dedicata. Durante la manifestazione saranno trattati numerosi argomenti all'ordine del giorno e sarà tenuta una discussione sulla tecnica dei rilevamenti radiogoniometrici. Si rende inoltre noto che l'incarico di SWL Manager è stato affidato al socio perito industriale Franco Deluca in sostituzione del sig. Barberi, essendo quest'ultimo stato chiamato ad edempiere gli obblighi di leva.

## Autoscuola Automobile Club

Conseguire la patente non significa saper guidare. Saper guidare significa conoscere profondamente il Codice della Strada e avere una perfetta impostazione di guida. Corso completo alla tariffa eccezionale di lire 22.500. Iscrizioni in piazza Duca degli Abruzzi 1, tel. 38435.

## «Telefono amico»

Il «Telefono amico» informa che il numero 24444 è a disposizione, ventiquattro ore su ventiquattro, di quanti abbiano bisogno di un consiglio, di una parola di consolazione, di un aiuto morale in un momento particolarmente doloroso della propria vita.

## Nuovo negozio Arredamenti

per alimentari, salumerie, macellerie, panifici, pescherie, bar, latterie, ristoranti, supermercati, comunità, abbigliamento. Progettazione e preventivi gratuiti. Viale XX Settembre 46, tel. 94130.

## Assemblea all'ARAC

L'assemblea generale ordinaria dell'ARAC viene convocata per domenica prossima 10 marzo in sede sociale, alle ore 10 in prima ed alle ore 10.30 in seconda convocazione, con il seguente ordine del giorno: 1) nomina del presidente, segretario e degli scrutatori dell'assemblea; 2) relazione morale; 3) relazione finanziaria; 4) relazione del collegio dei sindaci; 5) durata della carica del consiglio direttivo; 6) modifica dello statuto sociale; 7) varie.

## Comitato scuola-famiglia

Si è riunito al Liceo «G. Oberdan», nei giorni scorsi, il comitato scuola-famiglia composto dai seguenti membri: sig. Giulio Benussi, dott. Francesco Calligaris, dott. Fulvia Costantinides, prof. Nedda Fusco, dott. Michele Giacomini, sig. Giovanni Giaschi, sig.ra Thea Rocco, ing. Ernesto Sospisio, ing. Marcello Spacini, sig.ra Renata Starkel, dal preside e dal vice-preside. E' questo il terzo anno di funzionamento di questa istituzione che costituisce un efficace collegamento tra i genitori, gli alunni e il corpo insegnante.

# PICCOLO Sport

Chi segue lo sport preferisce vestirsi nel suo negozio di fiducia
Al Calmiere
PIAZZA GOLDONI (angolo via Carducci)
Tutte le migliori marche nelle confezioni per uomo e signora

## SORPRESA ALLO STADIO DI SAN SIRO NEL CAMPIONATO CALCISTICO DELLA SERIE «A

# Il capolista Milan sconfitto in casa dal Cagliari Napoli Torino e Varese a meno 5 lo rincorrono

### A TORINO L'ATALANTA SEGNA POI CROLLA (4-1)

# DURA SOLO POCHI MINUTI IL SOGNO DEI BERGAMASCHI

MARCATORI: p.t.: Rigotto al 24', Poletti (rigore) al 36'; ripresa: Facchin al 2', Carelli al 6', Facchin al 32'. TORINO: Vieri; Poletti, Fossati; Puia, Cereser, Agroppi; Carelli, Ferrini, Baisi, Moschino, Facchin. ATALANTA: Balzarini; Poppi, Nodari; Tiberi, Cella, Signorelli; Danova, Salvori, Savoldi, Dell'Angelo, Rigotto. ARBITRO: Possagno.

Torino, 3

Il sogno dell'Atalanta: riuscire a conquistare una vittoria a Torino, è durato poco più di dieci minuti; tanti quanti ne sono intercorsi tra la rete bergamasca — frutto di un infortunio di Vieri e della prontezza di Rigotto — il il «rigore» trasformato da Poletti a pochi minuti dal riposo. Nei minuti iniziali del secondo tempo i nerazzurri hanno poi ceduto nettamente lasciando via libera ai granata, i quali hanno finito per fare il bello e il brutto tempo.

D'altra parte, la netta vittoria del Torino si spiega, oltre che con l'indubbia «verve» della squadra di Fabbri, anche e soprattutto con la mediocrità generale palesata oggi dall'Atalanta. Invano Dell'Angelo — il migliore degli ospiti — ha cercato con generosità di mantenere un minimo d'ordine nella manovra atalantina: gli ospiti sono mancati nei collegamenti, sono apparsi deficitari nelle «punte» (ha deluso particolarmente il «cannoniere» Savoldi, pressochè annullato da Puia), e anche nella difesa — particolarmente nel secondo tempo — hanno avuto larghi vuoti, dei quali hanno abbondantemente approfittato gli avanti granata, bene orchestrati da Moschino e Agroppi, e con Facchin e Carelli in giornata di buona vena, mentre Baisi — sostituto di Combin — si è prodigato nel cercare di legare con i compagni.

Era parso, nelle fasi iniziali, che i bergamaschi riuscissero a controllare con una certa facilità le insistenti, ma sterili iniziative offensive torinesi; tanto più che l'arbitro dimostrava fin dal principio di non essere in giornata positiva, con certe valutazioni tutt'altro che esatte, che favorivano indubbiamente la squadra chiamata a difendersi con tutte le sue forze.

Tale impressione è stata ulteriormente confermata quando — dopo che al 19' un tiro di Salvori, su punizione, aveva sfiorato il montante — l'Atalanta è passata in vantaggio al 24'. Per un fallo di Fossati su Danova, quest'ultimo ha calciato una punizione diagonale; sul pallone, forte e ad «effetto», Vieri si è tuffato toccando la palla senza trattenerla; facile per Rigotto recuperarla e metterla nella rete sguarnita.

Poi c'è stato il rigore trasformato da Poletti e, nella ripresa, il crollo degli ospiti che hanno subito altre tre reti senza farne alcuna altra da parte loro.

I RISULTATI

| | |
|---|---|
| *Bologna - Inter | 2-1 |
| *Brescia - Fiorentina | 1-1 |
| *Mantova - L. Vicenza | 1-1 |
| Cagliari - *Milan | 1-0 |
| *Napoli - Sampdoria | 1-1 |
| *Roma - Juventus | 0-0 |
| *Torino - Atalanta | 4-1 |
| *Varese - Spal | 2-0 |

LA CLASSIFICA

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Milan | 22 | 12 | 8 | 2 | 39 | 21 | 32 |
| Napoli | 22 | 9 | 9 | 4 | 23 | 17 | 27 |
| Torino | 22 | 10 | 7 | 5 | 34 | 18 | 27 |
| Varese | 22 | 11 | 5 | 6 | 25 | 17 | 27 |
| Cagliari | 22 | 8 | 6 | 7 | 32 | 24 | 24 |
| Fiorentina | 22 | 8 | 8 | 6 | 22 | 18 | 24 |
| Inter | 22 | 9 | 5 | 8 | 30 | 23 | 23 |
| Juventus | 22 | 7 | 9 | 6 | 22 | 24 | 23 |
| Bologna | 22 | 7 | 8 | 7 | 22 | 20 | 22 |
| Atalanta | 22 | 8 | 4 | 10 | 21 | 29 | 20 |
| Roma | 22 | 5 | 10 | 7 | 18 | 27 | 20 |
| Sampdoria | 22 | 4 | 11 | 7 | 19 | 23 | 19 |
| L. Vicenza | 22 | 5 | 7 | 10 | 14 | 24 | 17 |
| Spal | 22 | 7 | 2 | 13 | 19 | 29 | 16 |
| Brescia | 22 | 6 | 4 | 12 | 16 | 27 | 16 |
| Mantova | 22 | 3 | 9 | 10 | 8 | 23 | 15 |

LE PARTITE DEL 10.3.1968

Atalanta - Mantova
Fiorentina - Napoli
Inter - Brescia
Juventus - Cagliari
L. Vicenza - Roma
Sampdoria - Milan
Spal - Bologna
Varese - Torino



CAGLIARI - MILAN 1-0. Il gol di Hitchens. In primo piano, di spalle, Cudicini mentre tenta di bloccare il pallone. Sullo sfondo, Malatrasi ostacola Hitchens e Riva (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

### PIU' CENTRATO IL BOLOGNA: CEDE L'INTER (2-1)

# UNA PARTITA MAIUSCOLA ALL'INSEGNA DELLA LEALTÀ

MARCATORI: p.t.: Perani al 9', Domenghini al 32'; ripresa: Perani al 17', BOLOGNA: Vavassori; Roversi, Turra; Guarneri, Janich, Fogli; Perani, Bulgarelli, Ferrario, Haller, Pascutti. INTER: Sarti; Burgnich, Landini; Bedin, Bet, Santarini; Domenghini, Mazzola, Cappellini, Suarez, Corso. ARBITRO: D'Agostini, di Roma.

Bologna, 3

Puntualmente, come del resto è quasi sempre accaduto ogni volta che ha dovuto incontrare i nerazzurri, il Bologna ha disputato una gara maiuscola assicurandosi l'intera posta. L'Inter non è stata da meno della avversaria, e ne è quindi nata una bella partita, interessante dal punto di vista tecnico, veloce e corretta; la migliore senza dubbio vista quest'anno al Comunale.

Nerazzurri e rossoblù, si sono dati battaglia apertamente mettendo in evidenza i loro giocatori di migliore pregio. I vari Mazzola, Corso, Suarez, Domenghini nell'Inter, e Fogli, Bulgarelli, Perani, Haller, Guarneri nel Bologna. Hanno avuto oggi momenti brillanti, applauditi a scena aperta dal pubblico presente. Le tre reti segnate poi, specie quella di Domenghini e la seconda di Perani sono state veramente spettacolari. Un unico neo: l'arbitraggio di D'Agostini, non del tutto esente da errori.

Il Bologna si è dimostrato più centrato, sebbene abbia dovuto rinunciare all'ultimo momento alla coppia dei terzini titolari; ma ha rimediato con Roversi e Turra, all'attacco ha inserito Haller, assente dall'incontro col Brescia. Anche se il tedesco ha tenuto una posizione arretrata, addirittura aggiungendosi ai difensori in diverse occasioni, il peso delle sue capacità si è sentito, in quanto assieme a Bulgarelli e Fogli, egli ha tenuto ottimamente il centrocampo per partire poi qualche volta da lontano, come del resto hanno fatto a turno sia il mediano che l'altro interno. La difesa ha avuto in Guarneri e Janich gli elementi più validi. Roversi e Turra, infatti, hanno dovuto faticare non poco per contenere i giocatori più pericolosi dell'attacco interista e cioè Mazzola e Domenghini.

All'attacco Perani, realizzatore di entrambe le reti rossoblù, è stato il più vivace ad inserirsi nelle maglie della difesa avversaria, seguito da Pascutti, il quale ha trovato più difficile la strada avendo di fronte Burgnich. Ferrario ha fatto il possibile per svincolarsi dalla guardia dell'esordiente Bet, riuscendovi anche, specie nel primo tempo quando ha avuto sul piede la palla della seconda rete. Egli ha però perduto tempo al momento del tiro, con il portiere fuori causa, e Santarini ha così potuto deviare in angolo il suo colpo finale.

L'Inter ha disputato un ottimo incontro, mettendo in evidenza un attacco pericoloso, specie in Mazzola e Domenghini, un buon centrocampo con Suarez, Corso e Bedin e una difesa un po' incerta specie in Landini. Buona è stata la prova del giovane Bet, dotato di un buon gioco di testa, il quale ha sistematicamente chiuso la strada a Ferrario.

PIU' VELOCI I GIGLIATI

### Brescia - Fiorentina 1-1

MARCATORI: p.t.: Bertini al 32'; ripresa: Braida al 9'. BRESCIA: Brotto; Fumagalli, Botti; Rizzolini, Tomasini, Busi; Salvi, Schutz, Braida, Colausig, Gilardoni. FIORENTINA: Superchi; Cencetti, Mancin; Bertini, Ferrante, Rogora; Merlo, Esposito, Maraschi, De Sisti, Chiarugi. ARBITRO: Di Tonno, di Lecce.

Brescia, 3

La Fiorentina ha dimostrato anche a Brescia la freschezza del suo gioco che, come è noto, è impostato sulla velocità. Dopo il leggero infortunio capitato all'inizio della gara ad Esposito, l'altra mezz'ala De Sisti è stata praticamente il «cervello» della squadra. De Sisti ha dialogato spesso con il laterale Bertini che sul gioco offensivo è stato tra gli atleti più appariscenti. In difesa Rogora è stato validissimo sul centravanti Braida, senza dubbio il più pericoloso degli attaccanti bresciani. Buono pure Cencetti che, come ha detto l'allenatore Bassi, «sta facendosi le ossa». Tra le punte va invece sottolineato il gioco penetrante di Maraschi. Chiarugi e Merlo, invece, sono apparsi al di sotto delle normali possibilità.

Il Brescia, che ha cercato di impostare il confronto all'attacco, è stato inferiore soprattutto nel centro campo. Schutz tuttavia è stato un ottimo trascinatore e il regista delle azioni migliori. La mezz'ala Colausig, invece, non era in buone condizioni. In difesa Fumagalli e Botti sono stati all'altezza della situazione. Solo Brotto, lasciatosi superare tra l'altro da una palla discutibile, è stato nettamente inferiore al suo ritmo normale.

### Il punto

**Questa volta al Cagliari non è servita la moneta da cento lire per espugnare San Siro: è stato sufficiente un gol di Hitchens durante il primo tempo. Poi i sardi sono stati costretti a rinchiudersi nella loro area di rigore, ma il Milan nonostante tutto non è riuscito a passare. E' stata una botta inaspettata, che probabilmente lascerà il tempo di prima, ma che in un certo senso dà un po' di interesse a questo campionato.**

**Il Bologna ha battuto l'Inter. Le due grandi (non troppo, però, quest'anno) hanno dato vita ad un piacevole incontro e alla fine il Bologna l'ha spuntata grazie ad una miglior organizzazione di gioco.**

**Il Napoli ha perso un preziosissimo punto nei confronti del Milan pareggiando sul proprio terreno, contro una Sampdoria in cerca di punti. Tra Roma e Juventus non ci sono stati gol: il risultato in bianco, alla fine, ha accontentato molto i campioni d'Italia e poco i romanisti. Parità anche tra Brescia e Fiorentina; le rondinelle avrebbero avuto bisogno di una vittoria, poichè la loro situazione in classifica non è molto lusinghiera. Infine netto successo del Torino sull'Atalanta e del Varese sulla Spal.**

**La classifica vede sempre in testa il Milan. A cinque punti, in seconda posizione, seguono Torino Varese e Napoli. Più distanziati Cagliari, Fiorentina, Inter e Juventus. La lotta per la salvezza diventa di domenica in domenica più emozionante. Il Mantova è in ultima posizione, preceduto di un punto soltanto da Spal e Brescia e di due dal L. Vicenz**

### Napoli - Samp 1-1

MARCATORI: p.t.: Francesconi al 21'; ripresa: Sivori al 15'. NAPOLI: Zoff; Nardin, Pogliana; Zurlini, Panzanato, Girardo; Canè, Juliano, Altafini, Sivori, Orlando. SAMPDORIA: Battara; Dordoni, Delfino; Carpanesi, Marini, Garbarini; Salvi, Vieri, Cristin, Frustalupi, Francesconi. ARBITRO: Carminati, di Milano.

Napoli, 3

Il Napoli ha ceduto banalmente un punto sul proprio terreno contro una Sampdoria più coriacea ed ostica del previsto. Tutto sommato, il risultato di parità può essere definito giusto anche se i padroni di casa hanno sfiorato più volte il gol del successo e colpito due volte il palo: al 3' del primo tempo con Altafini e al 6' della ripresa con Canè.

Il Napoli, sceso in campo privo del «libero» Stenti, ha faticato a trovare il giusto ritmo soprattutto perchè la manovra a centro campo è risultata disordinata per la opaca prestazione di alcuni giocatori tra i quali Girardo. Con Zurlini, il quale ha alternato buoni interventi a lunghi momenti di pausa, e con Nardin in giornata negativa, la difesa azzurra ha vacillato in diverse occasioni, consentendo ai liguri di portarsi in vantaggio con un innocuo pallone scagliato di testa in rete da Francesconi.

Con Sivori anche in posizione arretrata, il Napoli ha affidato nel primo tempo la sua offensiva alle due alà, la più efficace delle quali è risultata Orlando. Troppo poco però per superare la retroguardia ligure, anche perchè Altafini, oltre ad essere marcato da vicino da Morini, ha incontrato sul suo cammino anche il «libero» Garbarini. I difensori ospiti hanno avuto così quasi sempre la meglio. Poi è venuto il gol di Sivori a impattare.

RISULTATO GIUSTO

### COGLIE A FREDDO IL CAGLIARI UN MILAN AFFATICATO (1-0

# I sardi tolgono ai rossoneri anche l'imbattibilità interna

MARCATORE: p.t.: Hitchens al 15'. MILAN: Cudicini; Anquilletti, Schnellinger; Trapattoni, Malatrasi, Rosato; Hamrin, Lodetti, Sormani, Rivera, Prati. CAGLIARI: Pianta; Tiddia, Longoni; Cera, Vescovi, Greatti; Nenè, Rizzo, Hitchens, Badari, Riva. ARBITRO: Toselli, di Cormons.

Milano, 3

Inaspettatamente il Milan ha subito oggi contro il Cagliari la sua seconda sconfitta di questo campionato, perdendo anche la imbattibilità interna: l'altra battuta d'arresto, infatti, la squadra rossonera l'aveva avuta in trasferta, a Varese. E' andata oggi a San Siro che gli ospiti abbiano azzeccato un gol «a freddo». Quindi è cominciata la pressione dei padroni di casa che trova la migliore conferma nella cifra record dei calci d'angolo ottenuti: 17 contro uno solo del Cagliari.

Questa pressione ha esaltato il portiere cagliaritano, Pianta, che ha giocato una partita superlativa. Con il passare dei minuti, poi, l'orgasmo ha reso ancora più difficile le cose ed infine è venuto anche l'atto di nervosismo di Schnellinger che, per un fallo di reazione su Badari, si è meritata l'espulsione. Sul Milan di oggi pesava anche la fatica della dura partita infrasettimanale a Liegi, contro lo Standard per la Coppa delle Coppe.

Indubbiamente i rossoneri ne hanno risentito proprio nella prontezza dei riflessi che oggi non era certo la solita. Comunque il Milan è caduto «in piedi». Quella di oggi può essere infatti considerata una partita andata male, ma che non toglie nulla al valore fino ad oggi dimostrato dalla squadra rossonera. Il Milan è, infatti, anche dopo questa sconfitta il favoritissimo nella lotta per lo scudetto. Anche le conseguenze in classifica sono state minime, dato il pareggio casalingo del Napoli, che era l'immediato inseguitore. Poca differenza fa che il Milan abbia oggi cinque punti di vantaggio anzichè sei come fino a ieri.

Il Cagliari è divenuta l'unica squadra che, nelle due volte che in questo campionato è scesa a San Siro, abbia sempre ottenuto i due punti in palio. Contro l'Inter fu il famoso «caso della monetina» nell'occhio di Longo a dare a tavolino la vittoria alla squadra isolana. Oggi, invece, la vittoria è venuta direttamente sul campo, grazie soprattutto alle bellissime prove di Pianta, un'autentica rivelazione sia fra i pali che nelle uscite, di Nenè, un centrocampista instancabile e con una chiarissima visione di gioco, e di Hitchens, autore della rete e combattivo su ogni palla, tanto da costringere Rocco a spostare su di lui il più «duro» Rosato, dopo che Trappatoni aveva dimostrato di non riuscire a reggerlo. Anche Rizzo, Cera, Greatti ed il giovane Badari hanno giocato su un buono standard. Chi invece ha un po' deluso è stato proprio il giocatore di maggior fama: Riva, che è stato battuto da Anquiletti in tutti i duelli.

IN TONO MINORE

### Roma - Juventus 0-0

ROMA: Pizzaballa; Losi, Robotti; Cappelli, Carpenetti, Pelagalli; Taccola, Peirò, Enzo, Cordova, Ferrari. JUVENTUS: Anzolin; Roveta, Leoncini; Coramini, Volpi, Sacco; Favalli, Del Sol, Zigoni, Cinesinho, Menichelli. ARBITRO: Lo Bello, di Siracusa.

Roma, 3

Partita in tono minore, quasi dimesso quella fra Roma e Juventus, che hanno fatto ben poco per schiodare il punteggio dallo zero a zero. Indubbiamente i bianconeri hanno imposto di più il loro gioco, hanno manovrato di più con la palla al piede, hanno tenuto più a lungo in scacco la difesa avversaria; ma alla fine hanno raccolto briciole, se non il punto in trasferta che è sempre un risultato soddisfacente.

La squadra piemontese non ha dato mai l'impressione di risentire delle assenze dei titolari come Bercellino, Salvadore e Castano, in quanto i giovani sostituti si sono subito inseriti con autorità alla manovra corale, dimostrandosi all'altezza della situazione. Nonostante la fatica sostenuta mercoledì scorso nella partita di ritorno della Coppa dei Campioni con l'Eintracht, la Juventus è apparsa nettamente superiore come ritmo e prontezza di riflessi alla Roma.

Cinesinho e Del Sol sono stati ancora una volta i veri propulsori del gioco di squadra cui tuttavia ha difettato anche oggi la puntata decisiva a rete. Menichelli, Zigoni e Favalli hanno combinato ben poco per impensierire da vicino Pizzaballa ed anzi i tiri a rete più pericolosi sono partiti dai piedi di Sacco e Leoncini, sganciatisi molto spesso dalle retrovie.

Nella compagine capitolina, all'assenza quasi totale di un vero e proprio gioco di assieme, hanno fatto seguito una indecisione e una sfiducia nelle proprie risorse tecniche e atletiche proprio da parte dei giocatori di maggiore classe come Peirò e Pelagalli che avrebbero dovuto invece sostenere con maggior profitto il potenziale dell'intera squadra.

GENEROSI I VIRGILIANI

### Mantova-L. Vicenza 1-1

MARCATORI: p.t.: Corelli all'1'; ripresa: Gori (rigore) al 41'. MANTOVA: Bandoni; Scesa, Pavinato; Zoff II, Spanio, Giagnoni; Tomeazzi, Catalano, Spelta, Corelli, Stacchini. VICENZA: Bordin; Rossetti, Piampiani; Volpato, Carantini, Calosi; Menti, Gori, Cosma, Gregori, Fontana. ARBITRO: Gonella, di Torino. NOTE: al 1' della ripresa Bandoni in una uscita su Gori ha riportato una lussazione con lacerazione all'indice della mano sinistra ed è stato sostituito tra i pali dal portiere di riserva Girardi.

Mantova, 3

Il Mantova ha perduto una grossa occasione per vincere e ha regalato un punto prezioso al L. Vicenza. Andati in vantaggio dopo appena 30" di gioco, i biancorossi hanno tenuto testa gagliardamente ai veneti per tutto il primo tempo, risultando nel complesso assai pericolosi. Nella ripresa, invece, hanno lasciato completamente l'iniziativa agli avversari, quasi il loro vantaggio fosse incolmabile, limitandosi a sporadici, che se pericolosi, contropiede.

I vicentini hanno attaccato con continuazione non giungendo mai a impensierire Girardi, il quale aveva sostituito tra i pali l'infortunato Bandoni. Il pareggio per i veneti è arrivato quattro minuti dalla fine, quando Gonella, dopo aver ignorato un precedente fallo a centrocampo su Catalano, ha concesso per una entrata di Giagnoni a Gori, un rigore apparso al pingiusto.

Un pareggio, come si è detto che suona a demerito del Mantova e che spegne forse le residue speranze di salvezza.

INTERNAZIONALI

■ Nessuna squadra italiana sarà impegnata questa settimana nel calendario internazionale di calcio per partite di Coppa d'Europa dei Campioni, di Coppa delle Coppe e juniores.

### Serie «B»

I RISULTATI

| | |
|---|---|
| *Bari - Pisa | 4-0 |
| *Catania - Lazio | 0-0 |
| *Genoa - Reggina | 1-0 |
| *Messina - Modena | 1-1 |
| *Novara - Monza | 1-1 |
| *Padova - Lecco | 1-0 |
| *Palermo - Livorno | 1-0 |
| *Potenza - Perugia | 1-0 |
| *Reggiana - Venezia | 2-0 |
| *Verona - Catanzaro | 2-0 |

Ha riposato il Foggia

LA CLASSIFICA

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Palermo | 25 | 12 | 11 | 2 | 25 | 12 |
| Pisa | 25 | 10 | 10 | 5 | 35 | 21 |
| Verona | 25 | 10 | 10 | 5 | 24 | 16 |
| Foggia | 24 | 9 | 11 | 4 | 27 | 22 |
| Bari | 25 | 10 | 8 | 7 | 37 | 30 |
| Catania | 25 | 10 | 7 | 8 | 27 | 20 |
| Livorno | 24 | 10 | 7 | 7 | 21 | 17 |
| Reggiana | 24 | 8 | 10 | 6 | 24 | 21 |
| Catanzaro | 25 | 6 | 14 | 5 | 20 | 19 |
| Monza | 25 | 6 | 14 | 5 | 25 | 25 |
| Padova | 24 | 9 | 7 | 8 | 21 | 20 |
| Reggina | 25 | 10 | 5 | 10 | 29 | 30 |
| Lazio | 25 | 6 | 13 | 6 | 17 | 20 |
| Genoa | 25 | 6 | 12 | 7 | 25 | 20 |
| Novara | 25 | 5 | 13 | 7 | 20 | 24 |
| Perugia | 25 | 6 | 9 | 10 | 24 | 32 |
| Venezia | 24 | 7 | 6 | 11 | 15 | 22 |
| Modena | 25 | 3 | 13 | 9 | 21 | 29 |
| Lecco | 25 | 3 | 13 | 9 | 20 | 29 |
| Potenza | 25 | 3 | 12 | 10 | 17 | 27 |
| Messina | 25 | 3 | 11 | 11 | 13 | 31 |

LE PARTITE DEL 10.3.1968

Catania - Verona
Foggia - Reggiana
Lazio - Livorno
Lecco - Potenza
Messina - Padova
Modena - Reggina
Palermo - Bari
Perugia - Novara
Pisa - Catanzaro
Venezia - Genoa
Riposa il Monza

### I marcatori

13 reti: Prati (Milan);
12 reti: Altafini (Napoli), Combin (Torino);
11 reti: Savoldi (Atalanta), Riva (Cagliari);
10 reti: Anastasi (Varese);
8 reti: Sormani (Milan);
7 reti: Domenghini (Inter), Rivera (Milan), Facchin (Torino), Vastola (Varese);
6 reti: Pascutti (Bologna), Amarildo (Fiorentina), De Paoli (Juventus), Hamrin (Milan), Taccola (Roma), Rozzoni (Spal);
5 reti: Danova (Atalanta), Marescni (Fiorentina), Mazzola (Inter), Cristin (Sampdoria), Vinicio e Gori (Vicenza);
4 reti: Troja (Brescia), Clerici (Bologna), Cappellini (Inter), Zigoni (Juventus), Vieri, Francescon e Frustalupi (Sampdoria), Brenna e Parola (Spal), Moschino (Torino);
3 reti: Mazzia (Brescia), Tentorio e Perani (Bologna), Boninsegna, Nenè, Hitchens, Greatti e Rizzo (Cagliari), De Sisti (Fiorentina), Leoncini (Juventus), Facchetti (Inter), Corelli (Mantova), Peirò (Roma), Lazzotti (Spal), Carelli (Torino), Leonardi (Varese);
2 reti: Dell'Angelo e Igotto (Atalanta), Ferrario (Bologna), Braida e D'Alessi (Brescia), Bertini (Fiorentina), Corso e Bedin (Inter), Bercellino, Cinesinho e Menichelli (Juventus), Catalano (Mantova), Orlando, Sivori e Barison (Napoli), Enzo e Scaratti (Roma), Poletti e Ferrini (Torino), Leonardi, Sogliano e Mereghetti (Varese);

### Totocalcio

| | | |
|---|---|---|
| Bologna - Inter | (2-1) | 1 |
| Brescia - Fiorentina | (1-1) | X |
| Mantova-L. Vicenza | (1-1) | X |
| Milan - Cagliari | (0-1) | 2 |
| Napoli-Sampdoria | (1-1) | X |
| Roma-Juventus | (0-0) | X |
| Torino - Atalanta | (4-1) | 1 |
| Varese - Spal | (2-0) | 1 |
| Bari - Pisa | (4-0) | 1 |
| Catania - Lazio | (0-0) | X |
| Potenza - Perugia | (1-0) | 1 |
| Triestina - Udinese | (1-3) | 2 |
| D.D. Ascoli-Samben. | (1-0) | 1 |

Il montepremi è di lire 732.352.054.

### OLTRE 40 MILIONI AI «13»

Ai nove vincitori con punti tredici spettano circa 40.686.200 lire; ai 591 vincitori con punti dodici circa 619.500 lire. I tredici sono così ripartiti: uno nella zona di Firenze, uno nella zona di Milano, due nella zona di Napoli, uno nella zona di Padova, uno nella zona di Palermo, due nella zona di Roma e uno nella zona di Torino.

Nella zona del Veneto orientale sono stati ottenuti i tredici e 53 dodici. Il tredici è stato realizzato a Pordenone su scheda ottupla anonima, giocata presso il bar Marcodi, di via Marconi 20. Per quanto riguarda le vincite con punti dodici a Trieste sono 12, nel Goriziano 9, nel Friuli 11.

### VINCE IL VARESE MA LA SPAL NON DEMERITA (2 0)

# Ferraresi in dieci non ammainano bandiera

MARCATORI: p.t.: Anastasi al 45'; ripresa: Sogliano al 16'. VARESE: Carmignani; Sogliano, Maroso; Della Giovanna, Cresci, Villa; Leonardi, Tamborini, Anastasi, Mereghetti, Vastola. SPAL: Cipollini; Stanzial, Tomasin; Pasetti, Pertuccioli, Rela; Bigon, Palazzese, Rozzoni, Parola, Bean. ARBITRO: De Robbio, di Torre Annunziata.

Varese, 3

*Ha vinto il Varese, ma quanta sfortuna per la Spal, una squadra che sta lottando per la salvezza e che certo meriterebbe una sorte migliore. Rimasta in dieci, a un quarto d'ora dall'inizio per un grave infortunio occorso a Parola, la squadra ferrarese non ha mai ammainato bandiera battendosi con caparbietà e orgoglio.*

*Era un incontro difficile per i padroni di casa, perchè i ferraresi hanno le loro stesse caratteristiche tecniche: velocità, tre punte, movimento. Era un incontro da impensierire, anche perchè nel Varese non pochi erano gli assenti fra i titolari: Picchi, non ancora rimessosi dallo stiramento; Borghi, ammalato e anche Da Pozzo che stamane è stato colpito da un attacco influenzale. A difesa della porta ha esordito quindi in campionato Pietro Carmignani di 23 anni, ex-portiere della nazionale giovanile. Anche nella Spal un esordiente: Giuseppe Palazzese, di 18 anni, di Notaresco di Teramo, un'ala veloce che più volte ha messo in difficoltà l'esperto Maroso, incaricato del suo controllo.*

*Nella Spal note liete nonostante la pessima classifica: veloce, aggressiva fin dai primi minuti, ha messo in difficoltà la difesa varesina. L'infortunio di Parola, una mezz'ala precisa e mobile che stava giocando bene è stato tuttavia decisivo. Era l'8': una gomitata involontaria di Villa al volo in un contrasto, e per Parola è stata la fine; è uscito per un quarto d'ora, ha cercato di rientrare, ma è finito poi negli spogliatoi.*

*A fine della gara è stato trasportato all'ospedale di Varese dove i medici gli hanno riscontrato un trauma cranico-facciale; ne avrà per sette giorni. Uscita la mezz'ala destra la Spal ha cominciato, pur giocando sempre con caparbietà e buona volontà, a risentire del vuoto a centro campo, mentre i varesini Tamburini e Villa cominciavano a far funzionare le punte bianco rosse. E' venuta così la vittoria.*

AMICHEVOLE

### Spartak Lias - Ternana 3-0

Terni, 3

I cecoslovacchi dello Spartak-Lias hanno avuto ragione su una ternana scesa in campo con una formazione rimaneggiata, ma indipendentemente da ciò, l'affermazione degli ospiti è stata meritata sotto ogni punto di vista, anche se il divario di tre reti sembra gravoso. Lo Spartak-Lias si è dimostrata squadra di eccellente levatura tecnica, dote questa alla quale accoppia una preparazione fisica pressochè perfetta.

*DOPO LA VALANGA DI CHIACCHIERE DURATA FIN TROPPO, ORA LA PAROLA AI GUANTONI*

# Benvenuti e Griffith tra poche ore al «Madison» si misureranno nel «combattimento della verità»

## Griffith favorito 7 a 5
## Record di folla al Madison

New York, 3

Emile Griffith e Joe Frazier, i due pugili di taglia minore rispetto ai loro avversari, sono dati oggi come solidi favoriti nell'incontro di lunedì sera al nuovo Madison Square Garden di New York. Griffith è dato vincitore per 8 a 5 sull'italiano Nino Benvenuti nell'incontro per la difesa del titolo mondiale dei medi che aprirà la grande serata pugilistica sulla distanza delle 15 riprese. L'incontro fra il newyorchese ed il triestino avrà inizio alle 21.30 (3.30 italiane di martedì).

Frazier che ha 24 anni e pesa kg. 92,9 è dato favorito per 2 a 1 nell'incontro con Buster Mathis di 23 anni e del peso di kg. 111,1. Questo incontro fra i due americani stabilirà il nuovo campione dei pesi massimi riconosciuto dagli Stati di New York, Massachusetts, Maine e Illinois.

Alla serata si prevede che interverranno 16 mila spettatori che contribuiranno ad un introito che oscillerà fra i 600 e i 700 mila dollari (il record finora è di 511 mila dollari). Il prezzo dei biglietti varia dai 10 ai 100 dollari, nella nuova arena che conta 20 mila posti. Il Garden pagherà 505 mila dollari ai quattro pugili — 175 mila dollari a Griffith e altrettanti a Frazier, 80 mila dollari a Benvenuti e 75 mila a Mathis — e con le altre forti spese che dovrà sostenere è certo che il suo profitto non sarà molto.

Il profitto per il Garden verrà da una parte dal ricavato del circuito televisivo chiuso che consentirà ad un pubblico numeroso di seguire i due incontri nelle arene e nei teatri di oltre 70 città negli Stati Uniti e in Canada e dalla Televisione italiana, messicana e portoricana.

Sebbene tre dei quattro pugili siano negri, diversi gruppi militanti negri hanno fatto sapere che inscenceranno delle dimostrazioni e dei picchetti di fronte al Madison Square Garden per protestare per la decisione di privare della corona mondiale dei massimi Cassius Clay, o meglio Muhammad Alì come preferisce essere chiamato l'ex campione mondiale. Clay da parte sua ha detto di appoggiare il movimento di protesta, ma di non essere contrario all'incontro dei due pesi massimi e ha annunciato che lo seguirà sul video della televisione a circuito chiuso. «Sono con la gente del potere nero che protesta — ha detto — poichè mi appoggiano contro l'ingiustizia. Io sono il migliore e tutti sanno che non vi può essere un altro campione fino a che ci sono io».

Circa l'incontro Frazier - Mathis, Clay ha comunque affermato che si annuncia come un incontro interessante e che il suo pronostico è per Mathis. Frazier che ha all'attivo 19 vittorie, di cui 17 per k.o. e nessuna sconfitta, si getta subito allo sbaraglio nella speranza di mettere k.o. l'avversario ad ogni colpo. Anche Mathis ha all'attivo un bel record: 23 vittorie di cui 17 per k.o. ma bisogna rilevare che i suoi avversari sono stati in genere figure di nessun conto, mentre Frazier ha affrontato pugili di fama.

E veniamo ora all'incontro Griffith-Benvenuti. Il negro è alto m. 1,71 e pesa g. 70,3; l'italiano è alto m. 1,80 e pesa kg. 72,5.

Il pugile italiano strappò la corona a Griffith in un incontro sulla distanza di 15 riprese vinto ai punti il 17 aprile dello scorso anno. Griffith riconquistò il titolo, anche ai punti, a New York il 29 settembre. Questo incontro, secondo il giudizio degli esperti, sarà appannaggio di quel pugile che per primo passerà all'attacco. Benvenuti sorprese con la sua velocità e la varietà dei suoi colpi nel primo incontro, in cui Griffith dette l'impressione di essere piuttosto lento.

Nell'incontro di rivincita le parti si scambiarono. Nino appariva ultra fiducioso, mentre da parte sua Griffith si era allenato con il massimo impegno e covava una decisione fermissima. E così fu il negro che si impose per tutto l'incontro.

Nel clan italiano si vive una atmosfera abbastanza serena, e Nino sembra fiducioso nei suoi mezzi. Ne ha bisogno lui, e ne abbiamo bisogno tutti noi che guardiamo con simpatia al campione italiano: ad onor del vero, infatti, Benvenuti non ha fornito un'impressione esaltante durante il suo lavoro in palestra. Lui sostiene che non vuole scoprire le sue carte prima di salire sul ring e noi tutti vogliamo crederegli, sperando di assistere ad un incontro ad altissimo livello, come Benvenuti ed Emile Griffith possono e devono disputare.

Senza dubbio, comunque, Griffith ha impressionato di più nel lavoro di preparazione. I bookmaker, dai quali bisogna andare sempre a vedere le quotazioni se si vogliono sapere le vere ultime sulle condizioni dei pugili, offrono Griffith vincente per sette a cinque. Non è una quotazione da far leccare i baffi agli scommettitori incalliti, ma è perfettamente giustificata al momento attuale, dalle reali possibilità dei due pugili. Se poi Nino sul quadrato del nuovo Madison dimostrerà ancora una volta che alla tecnica sa aggiungere anche una grinta superiore a quella del «feroce» campione del mondo, sarà un'altra questione.

Nell'ultimo colloquio con Nino, abbiamo ricevuto l'assicurazione che assolutamente nulla lo preoccupa. Si è detto disteso, sereno, perfettamente rilassato. Troppo? Lo dirà il ring. Comunque stiano le cose, non sembra che Nino abbia commesso l'errore di sottovalutare ancora Griffith. C'era il pericolo che avendo imputato la sua sconfitta nel secondo incontro alle cattive condizioni di forma e alla ormai «storica» costola, continuasse a ritenere di poter battere Emile con una mano legata dietro alla schiena.

Il timore non svelato che si agita nel petto del pugile triestino, secondo tutti i tecnici, è che Griffith parta anche questa volta come un ossesso, imprimendo all'incontro un ritmo forsennato. Del resto lo stesso Nino ci ha detto che il problema l'altra volta sono state le gambe e che questa volta le sente invece assai bene. Se risponderanno a dovere potrà imporre un abilissimo gioco difensivo e colpire Griffith di rimessa, sfruttando a meraviglia la sua scherma superiore e il suo tempismo per fiaccare gradualmente l'avversario.

Alla vigilia dell'incontro l'allenatore Libero Golinelli ha ribadito la sua decisione di lasciare il pugile, qualunque sia il risultato del match. «E' una decisione irrevocabile», ha detto Golinelli durante una intervista con un gruppo di giornalisti italiani, che non cambierebbe neanche se fosse Benvenuti stesso a chiedergli di restare. I motivi sono noti: da tempo ormai il vecchio dissidio tra Golinelli e il procuratore Bruno Amaduzzi ha raggiunto un punto critico. Tra i due non è mai corso buon sangue, e nè il primo nè il secondo si sono curati di nasconderlo. La rottura è stata rimandata esclusivamente per non turbare Benvenuti, che deve affrontare Griffith in tutta tranquillità di spirito.

«Una persona di buon senso — ha detto Golinelli — deve capire quando è giunto il momento di dire basta. Io dal pugilato ho avuto tante soddisfazioni, e vorrei chiudere in bellezza, senza polemiche e recriminazioni. Certo, tutto dipende da come si comporteranno nei miei confronti. Se Benvenuti e quanti gli sono vicini agiranno da gentiluomini, lo me ne andrò come sono arrivato, in silenzio. In caso contrario, di cose da dire ne ho tante, anche di natura extra-sportiva».

### Giuliana Benvenuti partita per New York

Milano, 3

«Sono sicura che Nino questa volta ce la farà». Così ha detto Giuliana Benvenuti, moglie dell'ex campione del mondo dei pesi medi, prima di partire questo pomeriggio alle 16,30 dallo aeroporto della Malpensa per New York. Assieme alla signora Benvenuti sono partiti dalla Malpensa per gli Stati Uniti un folto gruppo di amici e parenti del pugile.

### RADIO E TV

Stanotte alle ore 3,15 italiane collegamento della Radio italiana con New York per la trasmissione in diretta dell'incontro.

Nelle edizioni del Giornale radio a partire da quello delle sette di domattina saranno trasmessi alcuni servizi con la sintesi della cronaca e i commenti sull'incontro. L'avvenimento sarà poi trasmesso in TV domani sera alle 21 (resta da decidere se sul Programma Nazionale o sul Secondo canale).



New York — Alla visita medica i fotografi, alla caccia di originalità, hanno pensato di mettere Nino Benvenuti ed Emile Griffith davanti ad un grande specchio: «due pugili che ne valgono quattro» può essere il titolo allusivo di questa foto

**«B» MASCHILE: SNAIDERO - LLOYD 76-64 (29-27)**

## Sarti controlla Fortunati: per gli udinesi è la vittoria

LLOYD ADRIATICO: Schergat 4, Tarabocchia 5, Fortunati 19, Narder 10, Bianco 3, Apostoli, Bici 4, Lonero 8 Poli 11, Franceschini. SNAIDERO UDINE: PASCHINI 3, Fiorini 4, Zanon, Cella, Cescutti 18, D'Amico 6, Porcelli 16, Sarti 18, Magnoni 9, Nais. — ARBITRI: Mingozzi di Ferrara e Menichelli di Firenze. — NOTE: Palestra completa in ogni ordine di posti. Tiri liberi realizzati: dal Lloyd 12 su 22; dalla Snaidero 24 su 33. Usciti per 5 falli: Schergat, Bianco e Lonero del Lloyd Adriatico.

*Ha vinto la Snaidero, come del resto volevano le previsioni, ma il Lloyd Adriatico ha dimostrato ancora una volta come sia difficile per tutti domarlo. Il successo dei friulani non fa una grinza perchè scaturito da una cifra di gioco superiore che si può sintetizzare in una maggiore precisione nelle conclusioni e soprattutto nel numero di rimbalzi conquistati.*

*Gli ospiti hanno avuto in Sarti, Cescutti e Porcelli gli artefici principali di questo prezioso successo che consente agli udinesi di rimanere in corsa per la promozione. Sarti, fra i migliori in campo in senso assoluto, oltre a risultare con Cescutti il più positivo in fase di realizzazione con 18 punti, ha rappresentato se vogliamo la chiave di volta del successo della Snaidero. Messo alle costole di Fortunati, Sarti è stato un controllore implacabile per il triestino che guardato a vista non ha potuto che di raro tentare la via del canestro. E' stato bravo Fortunati, anche ieri il miglior realizzatore in campo con 19 punti, ma con un mastino simile che non lo lasciava libero di tirare un solo secondo, non ha potuto scatenarsi come in altre occasioni. Bloccata l'unica fonte del gioco triestino, e non potendo disporre di alcun giocatore in grado di contrastare sotto canestro il pallone ai forti rimbalzisti udinesi (il solo Bici è riuscito a vincere qualche duello), al Lloyd non rimaneva altro da fare che affidare le sue speranze all'orgoglio, allo spirito combattivo dei suoi ragazzi. Troppo poco per fermare la Snaidero.*

*I ragazzi di Marini sono stati a tratti commoventi e hanno dato fondo a tutte le loro migliori energie pur di riuscire nel colpaccio, ma senza fortuna. In due occasioni, nella parte terminale del primo tempo e nei primi minuti della ripresa, i biancocelesti hanno dato la impressione di poter riuscire nel miracolo. Due sogni di breve durata però perchè in entrambi i casi la Snaidero, superato l'attimo di sbandamento, riusciva sempre a ritrovare la forza per riprendere in mano le redini dell'incontro.*

*Magnifico il colpo d'occhio con la palestra gremita in ogni ordine di posti (molti tifosi che hanno dovuto ritornarsene a casa). Numerosa anche la rappresentanza friulana con striscioni e campanacci. Partenza razzo della Snaidero che con due canestri di Porcelli (ottima la sua prova) prende il largo. 7-5 per i triestini con un canestro di Narder e nuova parità con un tiro da media distanza dall'ex-biancoceleste. Gli ospiti si avvantaggiano gradatamente e raggiungono un margine massimo di 10 punti a metà del tempo (11-21). Si incarica Lonero di riportare sotto i suoi che pareggiano (25-25) con Fortunati. Con due canestri per gli ospiti (Cescutti e Fiorini) e uno di Schergat (27-29) si chiude il tempo.*

*Quando si riprende dopo il riposo lo Snaidero sembra trasformato e due volte con Poli, una con Tarabocchia e una con Fortunati raggiunge e stacca di 5 punti gli avversari (35-30). Alcune decisioni arbitrali errate innervosiscono i triestini che in pochi minuti si vedono annullare tutto il vantaggio e si ritrovano indietro sul tabellone di 7 punti (35-42). La partita a questo punto può ritenersi conclusa. La Snaidero controlla agevolmente la situazione e non bastano alla squadra locale alcune impennate per impensierire i friulani.*

C. N.

### SERIE «B» MASCHILE

I RISULTATI

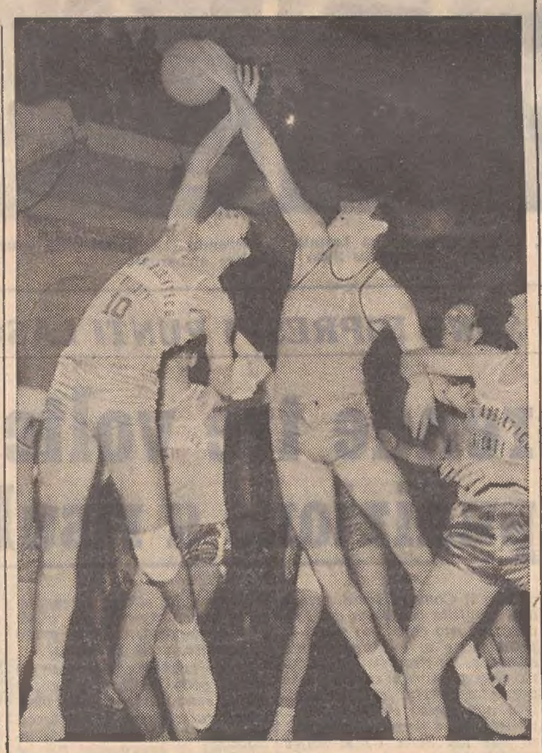
| | |
|---|---|
| Snaidero - *Lloyd Adr. | 76-64 |
| *Biella - Italsider TS . . | 61-54 |
| *Biancosarti - Gamma . . | 97-68 |
| *Splügen Bräu-Faema . . | 75-69 |
| *Gira - Imola . . . . . | 54-49 |
| Italsider GE - *Siemens | 63-53 |

LA CLASSIFICA

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Snaidero | 16 | 15 | 1 | 1161 | 909 | 30 |
| Biancosarti | 16 | 14 | 2 | 1153 | 909 | 28 |
| Splügen B. | 16 | 10 | 6 | 1102 | 1031 | 20 |
| Gamma | 16 | 9 | 7 | 1116 | 1142 | 18 |
| Lib. Biella | 16 | 9 | 7 | 927 | 960 | 18 |
| Faema C.M. | 16 | 8 | 8 | 1022 | 1039 | 16 |
| Gira Bologna | 16 | 8 | 8 | 937 | 962 | 16 |
| Italsider GE | 16 | 6 | 10 | 929 | 977 | 10 |
| Italsider TS | 16 | 5 | 11 | 883 | 959 | 10 |
| Siemens | 16 | 5 | 11 | 953 | 1013 | 10 |
| Lloyd Adr. | 16 | 4 | 12 | 980 | 1103 | 8 |
| Virtus Imola | 16 | 4 | 12 | 862 | 1007 | 8 |

LE PARTITE DEL 10.3.1968

Biancosarti - Snaidero
Biella - Splügen Bräu
Imola - Lloyd Adriatico
Faema - Gamma
Italsider TS - Siemens
Italsider GE - Gira



Snaidero - Lloyd 76-64 — Rimbalzisti in lotta sotto il canestro

A FEMM.: FIAT - S.G.T. 58-38 (24-22)

## Senza la Alessio e finale in quattro

FIAT TORINO: De Rienzo 5; Bey 6; Grisotto 30, Cirio 4, Costa 4, Del Mestre, Vincenzi, Gallo, Bigone, Camerano. S. G. TRIESTINA: Comel 6, Caradonna 2, Pacorini 8, Carlon 8, Benvenuto 3, Alessio, Fornasiero 11, Marini, Chernigaio. — ARBITRI: Soavi e Degli Esposti di Bologna. — NOTE: Tiri liberi 10 su 24 per il Fiat; 10 su 30 per la Triestina. Uscite per cinque falli Cirio e Gallo del Fiat e Fornasiero, Caradonna, Carlon, Marini.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 3

Peggio di così non poteva andare. La Ginnastica Triestina ha dovuto giocare gli ultimi cinque minuti con solo quattro ragazze: i falli ed un grave infortunio alla Alessio hanno decimato la squadra e alla luce di questa considerazione è più che giustificabile la sconfitta. E' stata ancora una volta una partita drammatica, come puntualmente succede quando le triestine devono fronteggiare le ragazze del Fiat. Una giocatrice è finita all'ospedale e gli arbitri hanno dovuto intervenire in continuazione; sugli spalti e fuori della palestra sono volati gli insulti.

La Triestina oggi sembrava decisa a disputare una bella partita e riusciva a conseguire nei primi minuti un vantaggio che raggiungeva addirittura un 19-7, davvero insperato. Eppure fin dal primo minuto un brutto colpo si era preannunciato per le triestine. La bravissima Alessio, appena entrata in campo, accusava uno stiramento ai legamenti del ginocchio destro e doveva ritornare negli spogliatoi senza neanche la speranza di poter essere utilizzata in seguito.

Le triestine, contrariate da questo improvviso ed imprevisto infortunio, si innervosivano e al 4' un altro grave incidente veniva a turbare la regolarità della gara. La Del Mestre, colpita da una gomitata, cadeva a terra riportando una vasta ferita al volto. Per la brava giocatrice si rendeva immediatamente necessario il ricovero in ospedale. I medici hanno riscontrato alla ragazza una vasta ferita lacero contusa all'arcata sopracciliare destra e allo zigomo destro e l'hanno dichiarata guaribile in dieci giorni. Per lei sarà inoltre necessario ricorrere alla plastica facciale data la vastità della ferita che è stata suturata con nove punti. In serata la giocatrice è stata dimessa ma ritornerà in ospedale domani.

Al di là di questi due episodi — secondo le triestine anche la Alessio sarebbe stata spinta e quindi avrebbe accusato l'infortunio — la partita ha fatto registrare un'altra serie di scorrettezze che l'hanno resa poco bella. Se il Fiat ha vinto deve dire grazie alla forma stupenda della Grisotto che con i suoi 30 punti realizzati è stata veramente la chiave determinante di tutta la gara. Le ospiti, come si è detto, hanno iniziato bene la gara ma non sono più esistite nel secondo tempo. Il colpo di grazia per le triestine è venuto dall'espulsione per cinque falli di quattro giocatrici per cui in campo, negli ultimi cinque minuti, non sono rimaste che quattro giocatrici che hanno fatto quanto hanno potuto cercando — dato per scontato il risultato — di contenere almeno il passivo dei canestri.

Marco Marello

### SERIE «A» FEMMINILE

I RISULTATI

| | |
|---|---|
| *Standa FE - Torino . . | 37-31 |
| *Lamborghini . Ultravox | 60-43 |
| *Fiat . S.G.T. . . . . | 58-38 |
| *Recoaro - Fiamma . . . | 85-44 |
| Standa MI - *Geas . . . | 60-83 |

LA CLASSIFICA

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Recoaro | 13 | 13 | 0 | 875 | 479 | 26 |
| Standa MI | 13 | 12 | 1 | 748 | 503 | 24 |
| Geas Sesto | 13 | 8 | 5 | 615 | 513 | 16 |
| Lamborghini | 13 | 7 | 6 | 552 | 491 | 14 |
| Fiat Torino | 13 | 7 | 6 | 629 | 618 | 14 |
| Torino | 13 | 6 | 7 | 538 | 675 | 12 |
| S.G.T. | 13 | 3 | 10 | 578 | 652 | 6 |
| Standa FE | 13 | 3 | 10 | 490 | 606 | 6 |
| Fiamma | 13 | 3 | 10 | 502 | 735 | 6 |
| Ultravox | 13 | 3 | 10 | 444 | 645 | 6 |

LE PARTITE DEL 10.3.1968

Lamborghini - Standa MI
Recoaro - Ultravox
S.G.T. - Fiamma
Torino - Fiat
Geas - Standa FE

**SPLÜGEN BRÄU - FAEMA 75-69 (33-21)**

## Faticato successo goriziano per l'incostanza di rendimento

SLUEGEN BRAEU GO.: Krainer, 19, Polognatto, Medeot 14, Ponton 6, Meneghel 6, Comelli 4, Bisesi 6, Bosini 1, Stabile, Michelini 19. FAEMA: Braghera 4, Galbiati 13, Valentini 13, Scienza, Turra 8, Prigione 11, Rosa Brusin 2, Carlino 2, Motto 6, Brega 10. ARBITRI: Vitolo di Pisa e Morelli di Pontedera. NOTE: tiri liberi realizzati: 11 su 22 dalla Splügen Bräu e 15 su 26 dalla Faema; usciti per cinque falli: Carlino al 12' del secondo tempo.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Gorizia, 3

La Splügen non è riuscita a ripetere contro la Faema l'eccezionale prestazione fornita sette giorni fa contro il Biancosarti. I biancocelesti sono incappati ancora una volta in una di quelle gare scialbe che rovinano il palato. La squadra di Marino, pur non avendo in definitiva dovuto faticare molto per piegare la compagine piemontese, alla quale ha ripreso i due punti che aveva perduto nell'andata, ha praticato un gioco assai deludente.

Quest'altalena di rendimento della Splügen continua ad essere davvero inspiegabile. Eppure anche questa stessa partita con la Faema gli isontini avrebbero potuto vincerla con venti e più punti di vantaggio. E' mancato, invece, pochissimo perchè i casalesi con una prestazione poco più che modesta non la spuntassero nella loro, in verità assai debole, rincorsa finale. Ancora una volta la squadra di casa ha giocato in «surplace» senza prendersi minima cura dell'avversario che aveva di fronte.

La mancanza di concentrazione dei locali ha influito sull'andamento della gara che ha avuto solo poche fasi di bel gioco. A rompere la monotonia dello incontro son state alcune decisioni arbitrali (la direzione di gara nel complesso è stata comunque buona) che hanno vivacizzato il confronto a metà del primo tempo. Decisamente brutti i primi dieci minuti iniziali, con la Splügen alla ricerca di un gioco accettabile. Marino ha effettuato tre cambi imbroccando al terzo la carta giusta. Dopo l'ingresso di Michelini, tagliato su misura per queste gare arruffate, la Splügen ha avuto infatti un bello slancio. Michelini è apparso subito in giornata di vena e con un piazzato, un tiro da sotto e una sospensione, ha dato il colpo di grazia ai piemontesi che erano riusciti anche a passare momentaneamente al comando. L'esibizione di Michelini è durata una decina di minuti; dopo la sua uscita la Splügen si è trovata in tasca i punti che le sono serviti per affrontare tranquillamente la seconda parte della gara.

Dopo il riposo (33 a 21) la Splügen è apparsa animata da una migliore volontà; la parentesi è stata però di assai breve durata. Dopo cinque minuti di gioco (45 a 29) sono ricominciate le ormai classiche distrazioni dei biancocelesti, che, è assodato, riescono a giocare bene solo contro le squadre forti. Così è successo che «nonno Motto» si è preso il lusso di segnare i suoi primi due punti in contropiede, mentre a Galbiati e Valentini si sono aperte tutte le porte per il tiro da media e lunga distanza. Nessun pericolo reale, però, sino al 12' quando lo scarto è cominciato paurosamente a scendere. A rimediare pensava ancora Michelini con la valida collaborazione di Krainer che ha avuto un rendimento costante per tutti i quaranta minuti.

Dopo il disco giallo (65 a 57) ancora qualche brivido per i locali, sempre assenti dal gioco vivo, ma in definitiva nulla di tale a causa della scarsa incisività dei piemontesi. Con Michelini, della Splügen in evidenza Krainer e parzialmente Bisesi e Medeot. Buona la prova, tra gli ospiti, di Galbiati, Valentini, Brega e nel finale di Turra.

G. B.

BIELLA - ITALTRIESTE 61-54 (33-14)

## Scadente l'inizio ottima la ripresa

BIELLA: Vianello, Castagnetti 12, Mattasoglio, Pizzichemi 7, Briga 4, Bruni 11, Polzot 5, Tarantino 8, Calvino 8, Zussino 6. ITALSIDER TRIESTE: Cavazzon 8, Mocenigo 16, Ruprecht 11, Simsig 2, Papais 1, Dalla Costa, Grancini 4, Pillon 4, Porcelli 8, Moreni. ARBITRI: Albanese di Busto Arsizio e Spanò di Savona. NOTE: tiri liberi effettuati: Biella 21 su 38; Italsider 16 su 28. Usciti per cinque falli: Pizzichemi, Calvino, Zussino, Cavazzon.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Biella, 3

Stentata vittoria dei padroni di casa che dopo aver distanziato gli avversari nella prima parte della gara con molti punti di vantaggio, nella ripresa calavano paurosamente di tono. I triestini, dal canto loro, si impegnavano con buona volontà e nel secondo tempo dimostravano con una superiorità lampante la loro miglior tenuta di gioco, tanto che a poco a poco, rosicchiavano punti su punti fino a giungere in parità.

Mancavano pochi minuti al termine ed il biellesi, punti sul vivo e rianimati dal pubblico, avevano ancora qualche sprazzo di lucentezza e di buon gioco, tanto che potevano assicurarsi in extremis la vittoria.

Pizzichemi, Bruni e Calvino sono stati i giocatori più in vista fra i padroni di casa. Molto bene tutti gli ospiti con una particolare menzione per Mocenigo e Porcelli, mentre Ruprecht si è fatto ammirare per alcuni cesti d'entrata e sui rimbalzi.

M. M.

### SERIE A

I RISULTATI

| | |
|---|---|
| *Boario-Simmenthal | 75-74 (32-36) |
| *Becchi-Butangas | 93-79 (45-34) |
| Noalex-*Ignis Varese | 73-72 (39-35) |
| *All'Onestà-Fargas | 78-67 (33-33) |
| *Ignis Sud-Candy | 76-67 (45-26) |
| *Oransoda-Eldorado | 71-68 (41-38) |

La classifica: Oransoda 28; Simmenthal, Candy, Ignis Sud 26; Noalex 20; Ignis Varese 18; All'Onestà 14; Butangas, Boario 12; Eldorado 10; Becchi 8 Fargas 2. Butangas ed Eldorado hanno giocato una partita in meno.

### SERIE C

ALTRI RISULTATI

*Aria Udine-Castelfranco 64-41

### SERIE «B» FEMMINILE

Treviso-Cestistica Venezia 54-14
Recoaro-Castelfranco 44-27

SERIE C MASCHILE

### Century - Hausbrandt 50-45 (28-25)

CENTURY: Galbuseri 6, Amadini 4, Maccagni, Gabusi 8, Bergamaschi 8, Barbieri 2, Rubagotti 2, Bonfadini 2, Saetti, Pegorer 18. HAUSBRANDT TRIESTE: Prelz 8, Federici 7, D'Angeri 11, Rozbovsky 6, Dazzara 9, Zudetich, Friedrich 4, Berloncelli, Quarantotto, Ambrosi. ARBITRI: Mion e Turdetto di Treviso. NOTE: tiri liberi realizzati: Century 8 su 22; Hausbrandt 13 su 22.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Brescia, 3

Incontro condotto sempre in vantaggio dal Century se si escludono i primi minuti della partita che furono favorevoli ai triestini. Il vantaggio massimo gli azzurri locali lo hanno ottenuto a metà sia del primo tempo che della ripresa. Ciò ha permesso all'allenatore bresciano di alternare in campo tutti gli elementi a sua disposizione.

La squadra ospite, però, non si è mai arresa: i triestini hanno lottato sino alla fine approfittando delle pause dei locali, per rimettere in discussione il punteggio.

Della Century il migliore è stato Pegorer specialmente nel secondo tempo nel corso del quale si è letteralmente scatenato sotto il canestro avversario fino a che ha dovuto abbandonare il campo per raggiunti cinque falli. Ottime anche le prestazioni di Gabusi e di Bergamaschi.

Del Hausbrandt in evidenza Friedrich, Rozbovsky e D'Angeri quest'ultimo rivelatosi il migliore sotto il canestro.

Aldo Rossini

### Muore per embolia l'arbitro Follati

Lucca, 3

L'arbitro internazionale di pallacanestro Gualtiero Follati è morto mentre assisteva ad un'incontro di basket in una palestra lucchese. La partita, che vedeva di fronte le squadre degli universitari lucchesi e dell'Amatori di Carrara, ed era valevole per il campionato di Serie «C», volgeva al termine quando il Follati, colto da improvviso malore, si è accasciato al suolo. Subito soccorso è stato trasportato all'ospedale di Lucca, ma poco dopo è morto in seguito ad embolia cerebrale.

Gualtiero Follati era nato 56 anni fa a Liverno, ma risiedeva a Lucca. Nel campo del basket raggiunse una meritata fama e fu chiamato ad arbitrare incontri alle Olimpiadi di Helsinki, Londra e Roma.

### DUINO - S. GIOVANNI

■ E' sorta la società sportiva «Duino-San Giovanni», con sede nello oratorio della parrocchia di Duino. Il consiglio direttivo risulta così composto: presidente il Sindaco di Duino - Aurisina Dragomir Legisa; vicepresidente Guglielmo Metlikovec; segretario Danilo Tinta; tesoriere Adriano Bravin; aiuto tesoriere Ferruccio Kocman. Verrà svolta una intensa attività, particolarmente rivolta verso calcio, pallavolo, pallacanestro, nuoto e tennis da tavolo.

### Riunione mensile allenatori di basket

Questa sera con inizio alle ore 20.30, nella sala riunioni del CRDA, in Galleria del Fenice 2, avrà luogo la consueta riunione mensile degli allenatori di basket. Interverrà l'allenatore Mickey Marino, della Splügen Bräu, il quale farà proiettare un film americano riguardante temi tecnici. A tale riunione, oltre agli allenatori, sono invitati anche gli arbitri della regione.

*TORNEO NATATORIO DI BREMA*

## A tempi di record la Kolb e la Barkman

Brema, 3

Gli americani hanno chiuso oggi in bellezza la loro trionfale partecipazione a questa edizione 1968 del torneo natatorio internazionale di Brema. Nella terza ed ultima giornata di gare i concorrenti d'Oltre Oceano si sono aggiudicati cinque vittorie, e hanno migliorato due nuovi record mondiali, record non ufficiali, comunque, perchè le gare si sono svolte in piscina corta, di 25 metri.

Claudia Kolb ha ripetuto nei duecento misti l'exploit di ieri. Oggi il suo terzo alloro a Brema con il tempo di 2'23"9, un secondo e un decimo sotto il record mondiale ufficiale.

Sua compagna nell'impresa di abbattere records è stata oggi Jane Barkman, una ragazza di sedici anni che ha nuotato i duecento stile libero in 2'08"8, staccando sul traguardo di una bracciata e di due decimi di secondo Pamela Kruse: quest'ultima detiene il record mondiale ufficiale sulla distanza con 2'09"7.

Ecco i risultati:

**100 metri stile libero maschile:** 1) Gussev (URSS) 53"6; 2) Ilitsev (URSS) 53"9; 3) Simons (Bel.) 54"5; 13) Pangaro (It.) 55"8; 22) Spangaro (It.) 57".

**200 metri femminili a rana:** 1) Prosumentshikova (URSS) 2'40"; 2) Frommater (Germ. occ.) 2'42"8; 3) Posdnjakova (URSS) 2'44"; 12) Schiezzari (It.) 2'57".

**200 metri femminili stile libero:** 1) Barkman (USA) 2'08"8 (miglior tempo mondiale); 2) Kruse (USA) 2'09"; 3) Bystrova (URSS) 2'14"9; 4) Bols (Ol.) 2'15"5 (rec. olandese); 8) Campbell (Dan.) 2'17"2; 9) Ljunggren (Sve.) 2'17"3; 13) Maria Sacchi (It.) 2'18"4.

**100 metri maschili dorso:** 1) Russell (USA) 59"; 2) Massanov (URSS) 1'00"1; 3) Gromak (URSS) 1'00"8; 6) Chino (It.) 1'01"8; 15) Tegebak (Sve.) 1'04"7; 18) Pedersen (Dan.)

**200 metri maschili a farfalla:** 1) Spitz (USA) 2'11"4; 2) Knonov (URSS) 2'13"4; 3) Attalesio (It.) 2'13"4'; 5) Tozzi (It.) 2'14".

**200 metri femminili sul dorso:** 1) Weeteling (Ol.) 2'29"6; 2) Corominas (Sp.) 2'30"1 (rec. spagnolo); 3) Skikkens (Ol.) 2'31"1; 15) Aureli (It.) 2'37"5.

**100 metri femminili a farfalla:** 1) Kok (Ol.) 1'05"3; 2) Deviatova (URSS) 1'07"1; 3) Gyaemati (Ung.) 1'07"4; 5) Tomassini (It.) 1'09"8.

**400 metri maschili stile libero:** 1) Fassnacht (Germ. occ.) 4'13"3; 2) Berk (USA) 4'13"6; 3) Esteva (Sp.) 4'19" (rec. spagnolo); 7) Kasvio (Finl.) 4'22"6; 8) Siniscalco (It.) 4'22"8.

**200 metri femminili misti:** 1) Kolb (USA) 2'23"9 (miglior tempo mondiale); 2) Pentermann (Ol.) 2'30"8; 3) Sakarova (URSS) 2'31"; 11) Colombo (It.) 2'40".

**400 metri staffetta maschile mista:** 1) Stati Uniti (Russell, Buckingham, Spitz, Berk) 3'59"2; 2) URSS 1

ALLA SASSARI - CAGLIARI CICLISTICA

## SPRINT DI BITOSSI SU VAN DER VLEUTEN E MERCKX

ORDINE D'ARRIVO:

Ordine d'arrivo della 27.ma edizione della corsa ciclistica Sassari-Cagliari di 225 km.

1) *Franco Bitossi* (Filotex) in 5 ore 11'28", alla media oraria di km. 43,354; 2) Josephs Van Der Vleuten (Ol.Peugeot); 3) Eddy Merckx (Bel.-Faema); 4) Ballini, 5) Swerts (Bel.), 6) Balmamion, 7) Gualazzini, tutti col tempo del vincitore.

8) Dancelli a 36"; 9) Bracke (Bel.), 10) Zilioli, 11) Basso, 12) Vicentini, 13) Michelotto, 14) Van Sweevelt (Bel.), 15) Van Coningsloo (Bel.), 16) Pifferi, 17) Della Torre, 18 Taccone, 19) Durante, 20) Raymond (Fr.), tutti col tempo di Dancelli.

Cagliari, 3

Ancora un successo in volata di Franco Bitossi. Sul traguardo dello Stadio dell'Amsicora, il Toscano ha vinto la Sassari - Cagliari battendo allo sprint l'olandese Van Der Vleuten, il belga Eddy Merckx, nell'ordine e gli altri quattro compagni di fuga. Il gruppo è giunto dopo 36 secondi.

La solita astuta volata di Bitossi ha avuto ragione della potenza del campione mondiale. Entrato sulla pista in terza battuta alla ruota dell'iridato, il toscano ha superato il belga sulla prima curva per poi farsi a sua volta precedere dal campione sull'ultima conversione. Bitossi si è alzato di scatto sui pedali all'uscita della curva; Merckx in quel momento ha avuto un attimo di esitazione e il toscano lo ha infilato sulla sinistra, mentre alle sue spalle si faceva avanti Van Der Vleuten. Bitossi ha pigiato sui pedali con quanta energia aveva in corpo, e dopo aver superato l'iridato, ha resistito al ritorno dell'olandese. E' stato il capolavoro di astuzia e di forza del capitano della Filotex, è stato il suo giusto premio per avere tanto attivamente collaborato con Merckx nella fuga decisiva.

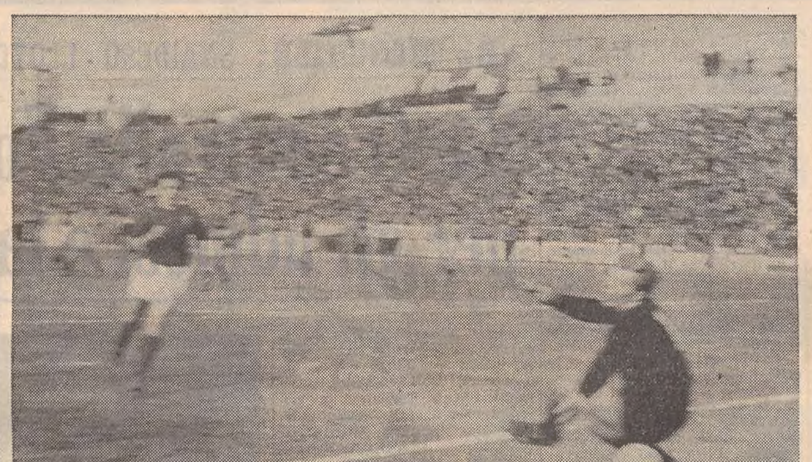
Il belga si era proposto di vincere anche oggi, voleva dimostrare di essere il più forte, di essere sempre il velocista irresistibile degli ultimi campionati mondiali. Per sua sfortuna, il fiammingo si è trovato di fronte ancora Bitossi che già lo aveva battuto nell'ultima tappa del «Giro» venerdì scorso a Sassari sfruttando proprio la sua scia. Il toscano non ha avuto incertezze, ha giocato l'avversario con abilità davvero diabolica e il campione, beffato a 100 metri dal traguardo, non ha trovato la forza per reagire facendosi superare anche da Van Der Vleuten.

SERIE C - GIRONE A - IL «DERBY» DI TRIESTE ALLE ZEBRETTE - PAREGGIO PER IL MONFALCONE

# Como solo: il Piacenza perde in casa con il Marzotto
# L'Udinese non cede: è a un punto con la media inglese



UDINESE - TRIESTINA 3-1. Prima rete dei bianconeri: Muzzio, visibile a terra, ha battuto di testa Chendi (Foto de Rota)



Seconda rete bianconera: Muzzio è fuori quadro; invano si sposta sulla sinistra il portiere alabardato (Foto de Rota)



Terza rete bianconera, nella ripresa: Blasig con bellissima elevazione interviene sul cross e segna di testa (Foto de Rota)

AL «GREZAR» I FRIULANI SI SONO RIPRESI I PUNTI LASCIATI ALLA TRIESTINA AL MORETTI (3-1)

# L'Udinese sorprende tre volte la difesa alabardata
## Scala replica su punizione a risultato ormai compromesso

MARCATORI: nel p.t. al 24' e al 41' Muzzio; nel s.t. al 6' Blasig, all'11' Scala. UDINESE: Pontel; Sgrazzutti, Fedele; Del Zotto, Zampa, Caporale; Mantellato, De Cecco, Blasig, Galeone, Muzzio. TRIESTINA: Chendi; Da Rold, Kuk; D'Eri, Sadar, Pestrin; Moretti, Brusadelli, Pedroni, Scala, Ive. ARBITRO: Panzino, di Catanzaro Lido. NOTE: giornata con sole, terreno asciutto. Circa diecimila spettatori paganti, almeno 12 mila sugli spalti, per un incasso di circa 7 milioni. Al 21' della ripresa D'Eri, colpito alla caviglia destra da Muzzio, è stato costretto ad abbandonare il proprio ruolo, per spostarsi all'attacco, senza alcuna utilità, sostituito da Scala. D'Eri dopo la partita è stato accompagnato allo ospedale; diagnosi: contusione con distorsione (e ricovero precauzionale). Ammonito al 35' della ripresa Kuk. Calci d'angolo: 3-0 (3-0) per la Triestina.

*Strana partita, con un punteggio secco, di quelli che non ammettono discussioni, senza che i due portieri siano stati chiamati in causa seriamente più di una volta. Si vuol dire subito che ci sono stati più errori delle difese che bravure degli attaccanti, in questo confronto, giocato con sufficiente cavalleria, senza animosità, con buona pace di quel collega di Udine che piuttosto avventatamente aveva invitato i bianconeri a tener di occhio le proprie gambe, quasi che gli alabardati fossero degli ammazza-avversari. Tanto più fa ridere quell'invito, se si tiene presente che la Triestina, ai suoi infortunati Colovatti, Martinelli, Ridolfi e Capitanio (tre difensori e un attaccante), ha dovuto aggiungere proprio dopo l'incontro con l'Udinese lo stopper D'Eri, trattato con scarso riguardo (ma non con l'intento di fargli male) proprio da un bianconero, Muzzio. Certe partite di campanile insomma vengono sentite più fuori che in campo, anche da chi dovrebbe salvaguardare l'obiettività ad ogni costo.*

*Chiusa questa parentesi, diciamo ancora che la partita ha dato la vittoria a chi l'ha saputa cogliere con più prontezza, ripetendo in un certo senso, a parti invertite stavolta, il cliché dell'andata, allorchè fu l'Udinese a creare le migliori occasioni da gol ma fu la Triestina a vincere. Errori della difesa. La Triestina ne ha commessi in tutte le circostanze delle segnature al passivo, ed ha pure peccato la difesa bianconera in occasione della rete segnata da Scala. Ecco un altro aspetto singolare di questa partita, non entusiasmante nel ritmo nè spettacolare, forse perchè il risultato si è delineato troppo presto in direzione degli ospiti.*

*Per quel che riguarda la Triestina, essa ha avuto due sole impennate: quella iniziale, durata una decina di minuti, nel corso dei quali i bianconeri sono stati compressi nella loro area; e una molto più breve, seguita alla rete di Scala, che aveva un po' fatto sperare in una rimonta quanto meno platonica, per ridurre insomma se non proprio annullare del tutto lo svantaggio. Troppo poco ha dato la Triestina per meritare miglior sorte, troppo poco ha dato la Udinese per meritarsi una vittoria così rotonda. Ma le reti segnate erano regolari, e non c'è nulla da recriminare.*

*L'Udinese naviga con il vento in poppa, dopo aver superato la fase di sbandamento che pareva acuita dalla sconfitta casalinga con il Como; adesso, grazie alla sconfitta casalinga del Piacenza, il suo cammino verso la promozione si è notevolmente spianato. Le rimnoviamo l'augurio di conseguire il risultato che persegue, perchè le fortune altrui non vanno invidiate ma... imitate. Nè è il caso di dire che in due (in Serie C) si soffre meglio...*

*La Triestina continua a deludere. La sfortuna, va bene; gli infortuni a catena che la perseguitano (e che neanche il pellegrinaggio a Barbana ha il potere di scongiurare) hanno il loro peso, nella diminuzione del rendimento (e possiamo ancora rilevare che la serie nera è cominciata proprio quando si è infortunato Colovatti, che ha aperto la catena negativa) tanto più che i rincalzi sono contati. Ma non si può chiudere gli occhi dinanzi ad un attacco impotente, costretto a vivere sulle scorribande generose quanto vane di un Pedroni sempre più isolato e sempre peggio servito.*

*Pedroni la sua parte la recita onestamente, con puntiglio e lucidità; ma è un lavoro che sfianca il suo, senza respiro, senza spiragli. Palloni alti, palloni buttati là fra una selva di difensori, palloni difficili da giocare; e nessuno mai al suo fianco a collaborare per uno scambio in corsa, a suggerirgli un "corridoio", a ricevere l'imbeccata. Moretti ieri non ce l'ha fatta da ala, pur con l'impegno messo ma è stato abbastanza bravo; e Ive è stato chiuso da Sgrazzutti, anche nel gioco di testa, dove di solito ha il suo dominio. Brusadelli e Scala, per abitudine o per mancanza di potenza, non riescono a inserirsi nella fase conclusiva delle azioni, a piazzare insomma il tiro risolutore. Ed allora, domandiamoci pure, sapendo già quale sarà la risposta: chi è in grado di segnare, nella Triestina?*

*A due terzi di campionato c'è ormai poco da fare, e poichè non ci sono altri elementi, bisognerà rassegnarci a spettacoli sempre uguali, a uguali dimostrazioni di impotenza. Perchè la Triestina contro l'Udinese si è dimostrata impotente, e ha perso soprattutto perchè all'attacco non ha chi segna, oltrechè per avere commesso errori in difesa, accusando un passivo inconsuetamente vistoso. Tirato fuori Kuk, che ha disputato una partita da grande terzino — elegante, preciso, intelligente — resta poco da salvare. Chendi non ha colpa delle tre reti, che lo hanno trovato mai protetto dai compagni; una quarta stava per subirla piuttosto ingenuamente, tradito da un ciuffo d'erba pare, che ha impresso un rimbalzo impensato al pallone. Da Rold ha visto il suo Muzzio andare in gol due volte; D'Eri ha favorito con un suo fallo la prima rete; Sadar ha propiziato la terza rete, intervenendo grossolanamente su Muzzio. E Pestrin non era in vena, pareva svogliato addirittura, sicuramente era troppo nervoso. Scala è uscito alla distanza, cioè ha disputato un secondo tempo migliore del primo, ed è stato il solo a portare idee chiare in un attacco che non riusciva a trovare il filo di un discorso comune. Brusadelli si è battuto con grinta, producendosi soprattutto nel lavoro di raccordo.*

*L'Udinese, pur senza fare nulla di eccezionale, è apparsa una squadra in ottima salute. Atleticamente è a posto, con gli uomini scattanti, tutti dotati di anticipo e di una certa grinta, che vuol dire volontà di conseguire il risultato positivo. E' una compagine omogenea, che pare aver raggiunto la esatta calibratura in difesa, mentre dispone di un centro campo solido, con Del Zotto generoso e attivissimo, De Cecco intelligente regista, Galeone più freddo orchestratore. Le punte sono insidiose, perchè molto mobili e sguscianti, pronte a cogliere la occasione propizia. Muzzio ha fatto centro due volte, di testa e di... punta, mostrando chiara prontezza di riflessi; altrettanto perentoria la rete di Blasig, segnata di testa con un intervento che ha anticipato sia Sadar che Chendi.*

*La manovra dell'Udinese, lo si è capito dopo i primi dieci minuti, in cui è stata bloccata dall'iniziativa della Triestina, ha bisogno di largo respiro per svilupparsi. Gioco sulle ali, con traversoni al centro; un centro campo ben presidiato e una difesa attenta e vigorosa. Nessuna formula magica, adottata da Comuzzi, ma un calcio semplice e lineare, forse per questo non spettacolare ma indubbiamente redditizio. Quello che occorre a una squadra che bada al sodo, dopo essersi accorta che con lo spettacolo non faceva abbastanza punti.*

*L'arbitro, venuto dal più basso Sud per dirigere la partita, non ha compiuto immeritatamente tanta strada; ha diretto cioè con criterio, con tempestiva severità.*

### La cronaca di quattro gol

Occorre inserire una nota di ambiente, prima di iniziare la descrizione dell'incontro. Essa riguarda il pubblico, che ha formato il caloroso contorno. Un pubblico molto numeroso, certo anche grazie al concorso dei tifosi bianconeri, al seguito della squadra. E' stato restituito al cassiere alabardato il favore fatto dai tifosi alabardati al cassiere bianconero nell'andata. Forse è destino che il cassiere non possa riscuotere anche i due punti...

L'inizio è della Triestina, che assume l'iniziativa, attacca in massa, si installa nella metà campo degli ospiti. Di concreto però non arriva nulla: un tiro alto di Pestrin e una mezza occasione creata da Moretti e Ive. All'11' la musica cambia, e Sadar arriva appena in tempo per anticipare Muzzio. Poi l'arbitro ferma Mantellato, lanciatissimo. Su rovesciamento di fronte, Da Rold arriva sul fondo, crossa, ma Pedroni non riesce a rovesciare. Ancora: punizione di Mantellato, libera Sadar e nel prosieguo dell'azione arriva Del Zotto che conclude a fin di palo.

Si continua con le incursioni dell'Udinese, sempre più frequenti ma ancora puramente dimostrative. Batte una punizione Fedele, e per la prima volta si osserva come Muzzio possa sfuggire al suo custode; l'ala sinistra colpisce di testa ma manda alto. Ecco infine la prima rete, al 24'. D'Eri commette fallo su Blasig, per avere alzato troppo il piede in un intervento ravvicinato. Batte la punizione De Cecco, tre alabardati formano la barriera, Sadar è subito dietro, fra barriera e portiere. Il traversone sorvola tutti, arriva a Muzzio, liberissimo, che solo allungandosi con il corpo stabilisce con il capo... il contatto con il pallone. E segna. Si esulta sugli spalti, e sono naturalmente i tifosi udinesi a gioire.

La Triestina riparte con una certa vivacità, ma è un attacco confuso quello che si muove verso Pontel. Grappoli di uomini, sui quali ha sempre la meglio il portiere in uscita. Si va verso il riposo, ma ecco il bis di Muzzio. Su un traversone apparentemente innocuo, Sadar è preceduto di testa da Del Zotto, che tocca verso il centro, dove è pronto Muzzio, che allungando il piede riesce a mettere a segno. 2-0 per la Udinese.

Nella ripresa la Triestina si ripresenta un po' scossa nel morale, convinta della difficoltà del compito che l'attende, se vuole risalire lo svantaggio. Radio ha rimproverato i suoi negli spogliatoi, per quelle reti subite, ricordando loro che per tutta la settimana li aveva catechizzati sul pericolo che poteva derivare da Muzzio e Blasig, specie sui calci di punizione Parole al vento. E' il terzo minuto del secondo tempo; Sadar manda bruscamente a terra Muzzio, in azione sulla destra, presso la bandierina del calcio d'angolo. Punizione, battuta da De Cecco, pallone dosato davanti alla porta di Chendi; arriva come una furia Blasig, e insacca.

Poi c'è un «quasi gol», come direbbe Carosio, perchè Sadar e Chendi sono tagliati fuori da un pallone che li beffa, scavalcandoli, ma finisce a lato di un soffio. Brusadelli scaglia il suo primo tiro a rete, ma sbaglia, seppur di pochissimo. Infine la rete della speranza per la Triestina. Fallo a favore al limite dell'area, batte Sadar, con Ive e Scala appostati ai suoi lati. La barriera udinese si aspetta il tocco in avanti, a Ive, ma Sadar di tacco serve Scala, che prontissimo e con la visuale libera spara forte: nulla da fare per Pontel.

Il pubblico alabardato si entusiasma sugli spalti, incita la propria squadra, che risponde con una manovra incisiva, ma senza esito. Passa la sfuriata e la partita riassume la fisionomia di prima, fino a quando D'Eri non è toccato duramente da Muzzio e abbandona la posizione. E' il quarto difensore (tutto il blocco praticamente) che la Triestina ci rimette in un paio di mesi. Non è certo dura, la difesa alabardata, come si era detto all'inizio, amico udinese. E la partita finisce praticamente qui, con questo ultimo infortunio ai danni della Triestina, che perderà D'Eri per almeno due partite. Non è brava, la Triestina, ma non è nemmeno fortunata. Di certo.

**Dante di Ragogna**

### I marcatori

13 reti: Longo (Solbiatese);
11 reti: Mola (Marzotto), Blasig (Udinese);
10 reti: Pantani (Marzotto);
9 reti: Tomy (Legnano);
8 reti Comini (Como), Canzian (Entella), Baffi (Pro Patria), Galtarossa (Treviso), Mantellato e Muzzio (Udinese), Migliorati (Verbania);



(Foto de Rota)

La rete alabardata: Scala a sinistra ha sferrato il tiro su punizione battuta da Sadar, visibile al centro con Ive; la barriera bianconera è stata beffata con un colpo di tacco del capitano

I RISULTATI

| | |
|---|---|
| *Como - Biellese | 3-0 |
| *Pavia - Legnano | 0-0 |
| Marzotto - *Piacenza | 2-1 |
| *Pro Patria - Bolzano | 2-1 |
| *Rapallo - Mestrina | 1-1 |
| *Savona - Alessandria | 3-2 |
| *Solbiatese - Monfalcone | 0-0 |
| *Trevigliese - Entella | 3-1 |
| Verbania - *Treviso | 1-0 |
| Udinese - *Triestina | 3-1 |

LA CLASSIFICA

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Como | 24 | 14 | 6 | 4 | 31 | 11 | 34 - 3 |
| Piacenza | 24 | 11 | 10 | 3 | 25 | 13 | 32 - 4 |
| Udinese | 24 | 13 | 5 | 6 | 39 | 23 | 31 - 4 |
| Verbania | 24 | 9 | 13 | 3 | 24 | 16 | 30 - 5 |
| Savona | 24 | 10 | 7 | 7 | 25 | 15 | 27 - 9 |
| Marzotto | 24 | 10 | 7 | 7 | 26 | 21 | 27 - 9 |
| Treviso | 24 | 8 | 10 | 6 | 28 | 22 | 26 -11 |
| Pro Patria | 24 | 9 | 7 | 8 | 27 | 22 | 25 -11 |
| Solbiatese | 24 | 8 | 9 | 7 | 27 | 17 | 25 -12 |
| Rapallo | 24 | 9 | 6 | 9 | 27 | 28 | 24 -13 |
| Trevigliese | 24 | 8 | 8 | 8 | 17 | 19 | 24 -13 |
| Legnano | 24 | 7 | 9 | 8 | 19 | 22 | 23 -13 |
| Biellese | 24 | 5 | 12 | 7 | 25 | 32 | 22 -14 |
| Triestina | 24 | 6 | 10 | 8 | 19 | 22 | 22 -15 |
| Monfalcone | 24 | 5 | 11 | 8 | 15 | 21 | 21 -14 |
| Entella | 24 | 7 | 7 | 10 | 16 | 23 | 21 -14 |
| Alessandria | 24 | 5 | 10 | 9 | 22 | 31 | 20 -15 |
| Bolzano | 24 | 4 | 10 | 10 | 23 | 34 | 18 -18 |
| Pavia | 24 | 3 | 10 | 11 | 14 | 34 | 16 -21 |
| Mestrina | 24 | 1 | 10 | 13 | 7 | 32 | 12 -22 |

LE PARTITE DEL 10.3.1968

Alessandria - Piacenza
Biellese - Solbiatese
Bolzano - Pavia
Entella - Treviso
Legnano - Como
Marzotto - Pro Patria
Mestrina - Triestina
Monfalcone - Rapallo
Udinese - Trevigliese
Verbania - Savona

FATALI LE INCERTEZZE (OLTRE ALLE NOTE ASSENZE)

# Dimenticate dai difensori le lezioni tenute da Radio

Quel che è dato è reso (con gli interessi). L'Udinese ha vinto (per la prima volta) a Valmaura, ma troppe circostanze l'hanno favorita (quando per circostanze si può leggere «errori degli avversari»). Questa è la voce unanime, che si leva nello spogliatoio della Triestina ad operazioni concluse, mentre l'ennesimo alabardato (D'Eri, per l'occasione) giace dolorante sul lettino e attende di essere trasportato all'ospedale, per farsi vedere la caviglia uscita malconcia da un maligno scontro con Muzzio.

Si parla naturalmente di calci di punizione, perchè sono stati essi che hanno permesso alla squadra friulana di assicurarsi un vantaggio incolmabile. Ed in realtà si tratta di un argomento pertinente, se non altro per il fatto che ha formato oggetto di discussione nel corso delle lezioni teoriche che hanno preceduto il derby. E' evidente però che tanta previdenza da parte dell'allenatore è stata inutile, poichè al momento di tradurre in pratica gli insegnamenti tutto è svanito nella confusione e nel pressappochismo. Che poi tre azioni di questo tipo rappresentino tutto il bottino dei bianconeri è anche una verità che non può essere posta in dubbio. Ed è questo il secondo aspetto della partita che amareggia il settore alabardato nel post-partita.

A questo punto chiedere pareri al responsabile tecnico dell'undici locale diventa un'impresa quasi crudele. «Tutti hanno visto — esordisce Radio — come sono maturate le due prime segnature degli ospiti. Ammiriamo pure il mestiere e la freddezza dei marcatori, ma non dimentichiamo che essi sono stati agevolati dagli sbagli di alcuni miei difensori. Purtroppo la Triestina non si è smentita neppure al cospetto dei cugini. Abbiamo avuto la iniziativa per lunghi periodi, abbiamo fatto raccolta di calci d'angolo e di punizioni dal limite, abbiamo speso una enorme quantità di energie, ma al tirar delle somme siamo rimasti ancora con un pugno di mosche in mano».

— La squadra ha offerto tuttavia una commovente prova di carattere...

«In effetti un altro complesso, stracciato da tre gol, avrebbe tirato i remi in barca e si sarebbe lasciato andare. I giovanotti in maglia rossa invece non si sono mai dati per vinti e hanno tentato generosamente di ridurre il pesante passivo, anche quando sono rimasti praticamente in dieci. Qualcuno poi, come Pedroni, ha lavorato per tre, macinando chilometri e scattando a ripetizione. Ma anche Kuk, Moretti, Scala mi hanno soddisfatto, rivaleggiando con i migliori dei rivali».

Quando si vince, il discorso scorre veloce e si trovano facilmente le parole buone per lo sconfitto. Nel caso dello scontro appena finito i motivi sono sin troppo... presenti. Infatti la pattuglia degli infortunati è visibile a occhio nudo e Giuseppe Bigogno, direttore sportivo dell'Udinese, ammette con squisita signorilità che i miracoli non sono possibili (per la Triestina, ovviamente) quando ben quattro titolari sono costretti forzatamente all'inattività.

Dal canto suo l'allenatore Comuzzi afferma di aver centrato il bersaglio. «La vittoria — aggiunge — era nei nostri progetti e la vittoria abbiamo infatti conseguito. E' un risultato assai utile, poichè rinsalda le nostre ambizioni. E quando si è in corsa per la promozione, non bisogna andar tanto per il sottile, se la squadra non ha reso e soprattutto non ha brillato, come si potrebbe pretendere da una protagonista del torneo».

E da un punto di vista della... contabilità generale il buon Comuzzi non ha tutti i torti. La Serie B vale bene uno strappo allo stile.

**Piero Tonini**

## Così sugli altri campi

### *Pavia - Legnano 0-0

PAVIA: Ravazzi; Villa, Migliaccio; Donzelli, Ghisoni, Acquali; Brumana, Radaelli, Zucchinali, Avanzi, Bottani. LEGNANO: Fornasaro; Talarini, Melgrati; Piacentini, Colombo, Lamera; Marchiori, Malvestiti, Vanazzi, Tomy, Cappellazzo. ARBITRO: Busalacchi, di Palermo. NOTE: al 35' della ripresa è uscito Ravazzi, sostituito da Battistini.

### Marzotto - *Piacenza 2-1

MARCATORI: nella ripresa al 14' Mola, al 18' Tira, al 45' Mola. PIACENZA: Ferretti; Grechi, Montanari; Bordignon, Favari, Cattai; Corbellini, Robbiati, Tira, Pestrin, Callegari. MARZOTTO: Ridolfi; Melonari, Zaron; Donadello, De Vettor, Masiolo; Heroi, Magri, Mola, Pantani, Bettini. ARBITRO: Serafino, di Roma.

### Verbania - *Treviso 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 13' Margnini. TREVISO: Zabeo; Bellina, Paladin; Spangaro, Sirena, Busatta; Galtarossa, Fregonese, Mognon, Bianco, Simonato. VERBANIA: Fellini; De Ponti, Sacco; Canto, Lo Bosco, Romanzin; Margnini, Marforio, Berichella, Giannini, Migliorati. ARBITRO: Menegali, di Roma.

### *Savona - Alessandria 3-2

MARCATORI: nel primo tempo al 6' Fazzi, al 23' Recagni, al 38' Recagni (autorete); nella ripresa al 14' Recagni, al 28' Gori (autorete). SAVONA: Ghizzardi; Cherubini, Canepa; Natta, Pozzi, Verdi; Gittone, Furino, Fazzi, Fascetti, Merlo. ALESSANDRIA: Morigi; Trinchero, Legnaro; Gori, Rossi, Lojacono; Magistrelli, Berta, Di Giovanni, Chinellato, Recagni. ARBITRO: Longhi, di Livorno. NOTE: al 32' del primo tempo è stato espulso Chinellato per fallo su Fascetti.

### *Rapallo - Mestrina 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 5' Rizzo; nella ripresa al 15' Rizzi. RAPALLO: Tarabocchia; Roberts, Trivulzio; Malagamba, Lodrini, Gualco; Codognato, Rossi, Perego, Lambrugo, Rizzi. MESTRINA: Canella; Pin, Mialich; Maschietto, Sciorini, Marella; Rizzo, Inferrera, Cagnin, Pochissimo, Rama. ARBITRO: Marti, di Napoli.

### *Pro Patria - Bolzano 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 13' Mayr, al 19' Ceccotti, al 23' Baffi su rigore. PRO PATRIA: Cazzaniga; Manera, Croci; Tumiati, Taglioretti, Rimoldi; Oliva, Gambazza, Ceccotti, Ferraguti, Baffi. BOLZANO: Comelli; Bertuolo II, Natali; Benin, Prudenziati, Manni; Lombardi, Veneri, Mayr, Paganini, Ventura. ARBITRO: D'Amico, di Mileto. NOTE: sono stati espulsi al 43' della ripresa, per reciproche scorrettezze, Ventura e Ferraguti.

### *Como - Biellese 3-0

MARCATORI: nel primo tempo al 27' Sironi; nella ripresa al 10' Pittofrati, al 18' Cattaneo. COMO: Lonardi; Paleari, Magni; Pirola, Barzaghi, Ballarini; Perotti, Sironi, Cattaneo, Pittofrati, Comini. BIELLESE: Crespan; Valerio, Garagiola; Mosca, Boldi, Nadali; Cugnolio, Invernizzi, Canzi, Ninni, Livraghi. ARBITRO: Boscolo, di Venezia.

### *Trevigliese - Entella 3-1

MARCATORI: nel primo tempo al 39' Bravi; nella ripresa al 15' Canzian, al 27' Savoldi, al 30' Gira. TREVIGLIESE: Molteni; Consolandi, Gira; Forcella, Trevisan, Cavalletti; Bravi, Ronchini, Savoldi, Maestroni, Petrogalli. ENTELLA: Scabini; Fontana, Giordan; Tassara, Bedin, Nadalin; Canzian, Pacciani, Umile, Cavicchioli, Colombo. ARBITRO: Marino, di Taranto.

## Il punto

**L'Udinese si è ripresa allo stadio Grezar i due punti che aveva concesso alla Triestina nel girone di andata. Ma di questo successo i bianconeri devono ringraziare molto i triestini, i quali non hanno fatto niente per ostacolare il successo degli ospiti. I gol sono scaturiti da errori della difesa, che ha completamente sbagliato le marcature. Con questo successo la Udinese mantiene le distanze dal battistrada Como, mentre la Triestina continua a scendere i gradini della classifica.**

**Il Como si è presa una netta rivincita dopo il pareggio di domenica scorsa, piegando la Biellese per 3-0. Si tratta di un successo doppiamente valido, poichè la più diretta antagonista dei lariani, il Piacenza, ha perso addirittura sul proprio campo contro il Marzotto, provocando il risultato più clamoroso della giornata. Un altro risultato, un po' meno clamoroso, ma sempre di notevole entità, è venuto dal terreno del Treviso, dove il Verbania è riuscito a cogliere l'intera posta in palio. Su tutti gli altri campi si sono registrati risultati che alla vigilia erano previsti. Lo unico che forse ha sorpreso è il pareggio ottenuto dal Monfalcone sul campo della Solbiatese. Pavia e Legnano hanno concluso sullo 0-0; con un pareggio è terminato anche l'incontro tra Rapallo e Mestrina, mentre la Pro Patria ha superato il Bolzano e il Savona ha costretto alla resa l'Alessandria, dopo una dura lotta.**

**La classifica vede in testa sempre il Como, che ha guadagnato un punto sul Piacenza. L'Udinese, a quota 31, si trova in terza posizione, distanziata di tre punti dai lariani. Segue con 30 il Verbania. Alle spalle di queste quattro si trovano il Savona e il Marzotto, con 27 punti.**

POCO IMPEGNATI I PORTIERI IN UNA PARTITA GIOCATA SENZA SLANCIO (0-0)

# Attacchi evanescenti a Solbiate ma il Monfalcone ci cava un pareggio

SOLBIATESE: Borghese; Taddei, Vergani; Rossi, Morganti, Marcioni; Dalle Crode, Zardoni, Quadri, Fagnani, Milanesi. MONFALCONE ITC: Di Davide; Baccari, Trevisan; Sortino, Valenti, Giordani; Tumiati, Barile, Tesolin, Zulich, Morello. — ARBITRO: Boccia di Bari. — NOTE: Poco più di mille spettatori, gradevole il tempo, ottimo il terreno. Lievi incidenti a Barile, Quadri, Dalle Crode, Borghese e Tumiati, ma tutti di poco conto. Ammonito il solo Barile. Calci d'angolo 7-2 per i padroni di casa (5-1 nel primo tempo).

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Solbiate Arno, 3

Se tutte le partite fossero simili a quella odierna, tra i pali accetterebbero di andarci soltanto gli scansafatiche per vocazione oppure quei vecchi relitti del calcio, i quali, per un po' di soddisfazione accompagnata da una manciata di quattrini, sono disposti a tutto. La storia di questo incontro era in gran parte già bell'è segnata, delineata in quasi tutti i particolari.

Diciamolo chiaro e proclamiamolo forte che il risultato ad occhiali (in grado oltre a tutto di far guadagnare un punticino ai cantierini che potrebbero anche averne bisogno prima o poi) era quello più prevedibile. Intanto perchè la Solbiatese, pur assurta anche a breve gloria televisiva in virtù dell'alto numero dei suoi gol nella base dell'avvio del campionato, da alquanto tempo vegeta con la bocca abbastanza asciutta, se è vero che nelle ultime otto domeniche ha messo a frutto soltanto una rete, mentre dal canto suo il Monfalcone può vantarsi di occupare il quartultimo posto nella graduatoria delle realizzazioni. Poi perchè entrambe le squadre avevano lasciato a riposo gli unici «sfondatori» di cui siano in possesso (Longo e Ciclitira) e anche, con loro, gli uomini dotati di maggior classe (Crespi e Cossar), ed è pertanto logico che in queste condizioni la forza di penetrazione e la chiarezza d'idee non siano state le virtù più ammirate sul campetto di Solbiate.

Insomma, per chi ancora non lo avesse capito, lo spettacolo è stato punto gradevole: sviluppatosi in misura predominante nella fascia centrale del campo, i suoi rovesciamenti di fronte erano per lo più frutto di errori (quanti se ne sono veduti su entrambi i fronti!) e di rimpalli assolutamente fortuiti; raramente, comunque, scaturivano da prodezze individuali o da geometria d'assieme.

Come si è detto, i due portieri sono stati evocati al proscenio soltanto in un paio di occasioni, e neppur affidando loro la parte di protagonista, tanto i tentativi per violarne l'imbattibilità erano ingenui e privi di mordente. Nel primo tempo ha sgobbato più Di Davide che Borghese, nella ripresa più Borghese che Di Davide: il primo tiro (da venti metri, «telefonato» e per di più centrale) scoccato al 12' dal piede di Taddei, un minuto dopo Di Davide esce a pugni su un cross di Marcioni (che comunque nessuno avrebbe raccolto). Poco oltre il quarto d'ora Milanesi scatta ottimamente oltre la linea dei terzini, dove lo raggiunge un «lancio» che Marcioni aveva calibrato con la precisione di un farmacista; l'ala mancina giunge sola innanzi a Di Davide e gli deposita tra le braccia la sfera, usando la stessa meticolosità mostrata in precedenza dal suo compagno di squadra, in occasione del pregevole suggerimento.

Al 20' Di Davide blocca agevolmente un tiro di Fagnani, e si è già nella ripresa: al 9' si registra la più grossa occasione che determina una piccola speranza di vedere almeno un gol: Barile «ruba» la sfera a Marcioni e si invola tallonato invano dal «libero» Morganti; al limite dell'area il cantierino si appresta al tiro che però Borghese gli para a fil di palo. Al 12' Morganti s'incarica di battere un calcio di punizione da poco fuori area: il pallone sfiora la barriera monfalconese e, mentre il portiere sta immobile a osservare la traiettoria, si infila nell'angolo in alto alla sua destra. Un gol per caso? no: la punizione era stata decretata «a due calci» ed il solo Morganti ha toccato la sfera. Alla mezz'ora, per finire con la cronaca, la testa di Tesolin incorna un «angolo» di Zulich e manda il pallone a finire rasoterra proprio dove era appostato il portiere solbiatese.

Resta ancora da dire che pur nel grigiore generale, il Monfalcone ha particolarmente mostrato di essere assolutamente evanescente in avanti: Tesolin non ha in pratica toccato un pallone con il crisma non diciamo della perfezione, ma almeno della decenza e le due ali erano pressochè costantemente avulse dal gioco. Si sono salvati gli opposti centrocampi (pregevole il lavoro svolto da Barile, mentre Zulich ha destato abbastanza rimpianti per la esclusione del pur lento Cossar), e qualche uomo della difesa, segnatamente Trevisan per l'ardore tipico di ogni suo impegno e «capitan» Valenti, il «vecio» il quale in ossequio all'amore che reca per il gioco del calcio si è fatto in quattro alla vana ricerca di un risultato positivo, avanzando dalla sua posizione come neppure i suoi colleghi di ruolo più giovani (e maggiormente dotati, quindi, di scatto e polmoni) osano fare.

A cotanta partita non è infine mancato il corollario di un arbitraggio quanto mai insufficiente nell'imprecisione e nella libera ed estrosa interpretazione dei regolamenti.

**Fabio Isman**

SERIE "D„ - GIRONE "C„: PONZIANA E SAICI SONO STATE PIEGATE FUORI CASA CON IL MINIMO SCARTO

# Clamorose sconfitte del Rovereto e del Sottomarina inseguiti dal Trento e dal sorprendente Pordenone

NON SI PUO' VINCERE RINUNCIANDO: PORTOGRUARO-PONZIANA 1-0

## SI SCATENANO NELLA RIPRESA I VENETI E METTONO K.O. I TRIESTINI SU RIGORE

MARCATORE: nella ripresa al 30' Nadalutti su rigore. PORTOGRUARO: Perez; Baruzzo, Baribiani; Pittolo, Fontana, Nadalutti; Biasotto, Danieli, Bagura, Flaborea, Omizzolo. PONZIANA: Princig; Giannella, Baudaz; Norbedo, Covacich, Kirchmayr; Fonda, Frontali, Furlani, Curci, Chiodini. ARBITRO: Menozzi di Reggio Emilia. NOTE: Calci d'angolo 6 a 1 per il Portogruaro. Cielo coperto con qualche schiarita, giornata fredda, terreno asciutto.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Portogruaro, 3

Se è vero che da un po' di tempo a questa parte i granata faticano a trovare il ritmo nei primi 45 minuti di gara, è altrettanto vero che puntualmente vengono fuori nella ripresa con autorità e bel gioco e riescono a far propria l'intera posta in palio. E' successo così anche oggi con il Ponziana; e non tragga in inganno l'esiguo margine di vantaggio, perchè se il punteggio dovesse rispecchiare fedelmente i valori espressi in campo, il solo gol di scarto sarebbe bugiardo.

I triestini sano apparsi leggermente rinunciatari, come a testimoniare che un pareggio sarebbe andato più che bene. E d'altronde il loro compito è stato facilitato nella prima parte della partita dalla scarsa incisività degli attaccanti locali, peraltro non sostenuti a dovere a centro campo da quel Nadalutti che invece nel secondo tempo si è dimostrato uno dei maggiori artefici della vittoria dei padroni di casa.

La difesa portogruarese ha offerto una buona prova collettiva, ed è suo il merito se le puntate in avanti dei biancocelesti sono state sistematicamente stroncate, in modo che la porta difesa da Perez non dovesse mai correre seri pericoli.

Gli ospiti hanno badato essenzialmente a difendersi e ci sono riusciti abbastanza bene per merito di Princig autore di acrobatici interventi, di Frontali lucido e preciso in fase di interdizione e di rilancio, e di Curci generoso nel suo tentativo di dare un po' d'ordine e pericolosità alle rare manovre offensive.

Veniamo alla cronaca: partono di slancio i granata e già al 5' Bagura, su servizio di Omizzolo, ha l'occasione buona per segnare, ma un attimo di indecisione permette all'ottimo Princig di carpirgli la palla con uno spericolato tuffo sui piedi. Al'11 è ancora in evidenza il portiere ospite per una splendida deviazione in calcio d'angolo su tiro-cross di Biasotto.

Il gioco ristagna anche perchè viene inframmezzato dai continui interventi dell'arbitro sull'uno e sull'altro fronte per falli a volte inesistenti. E bisogna attendere il 35' perchè si registri una situazione pericolosa. Dopo un ennesimo batti e ribatti in area ospite il pallone perviene a Omizzolo che fa partire un secco tiro rasoterra. Il portiere triestino, in giornata di grazia, risponde con una pronta parata: chi ha gridato al gol ci rimane male. Al 36' l'unico tentativo dei biancocelesti di liberarsi dalla loro metà campo viene spezzato da Baruzzo con un bell'intervento in extremis su Curci, spintosi all'attacco con una brillante azione personale.

Al 25' Flaborea spara al volo dal limite; il pallone sfiora il palo sulla destra di Princig. Il gol è nell'aria. E viene difatti alla mezz'ora quando Bagura, diretto verso la rete, viene malamente atterrato in area dal falloso Covacich: rigore sacrosanto. Nadalutti si incarica di battere la massima punizione e non fallisce il bersaglio.

Sulle ali dell'entusiasmo i granata continuano a premere. Al 32' Omizzolo, partito da tre quarti del campo e infilata tutta la difesa ospite, si presenta davanti al portiere ma sbaglia clamorosamente. Al 35' Bagura, con una bella mezza rovesciata, manda il pallone a battere sulla traversa. Al 40' azione del guizzante Biasotto che tira dal limite: Princig vola da un palo all'altro strappando gli applausi del pubblico di casa anche se così nega ai granata di raddoppiare.

Franco Brussolo

### Il punto

**Quella di ieri è stata un po' la giornata delle sorprese, poichè si sono verificati alcuni risultati non certamente pronosticabili. Nessuno avrebbe mai pensato che l'attuale leader, il Rovereto, sarebbe uscito sconfitto dal campo dell'Audace, una delle ultime della classifica. Buon per i trentini che anche il Sottomarina, il più diretto avversario cioè, è stato costretto alla resa dall'Alense. Di questo doppio passo falso ne ha approfittato a metà il Trento che si è portato al secondo posto in classifica, a causa del pareggio interno con il Belluno, poichè in caso di vittoria ora sarebbe al primo posto con il Rovereto.**

**La terza sorpresa della giornata è venuta dallo Schio che per la seconda domenica consecutiva ha vinto in trasferta: la scorsa settimana a Trieste e ieri a Vittorio Veneto. Il Ponziana ha conosciuto ancora lo amaro sapore della sconfitta; ora si trova in una situazione veramente critica: al terz'ultimo posto, insidiato per di più da un incalzante Schio. Anche il Saici ha subito un'altra sconfitta e, dopo aver conosciuto giornate felici, ora sta ritornando fra le ultime.**

**Il Pordenone ha superato il Rovigo e ha raggiunto una posizione di classifica che gli fa sperare per una promozione che ora è a portata di mano. Su tutti gli altri campi si sono avuti risultati ampiamente attesi.**

Al 40' ancora un'azione pericolosa per la porta del Ponziana su tiro di Biasotto, ma Princig para a terra.

La ripresa inizia in sordina e il gioco delle due parti si equivale senza offrire emozioni. Il pubblico manifesta una certa insoddisfazione e avverte lo spauracchio dello zero a zero. A partire dal 20' inizia il forcing granata. Omizzolo discende sulla sinistra, si libera di due avversari e offre a Danieli ben piazzato in area, ma il tiro della mezz'ala si spreca addosso a un difensore. Al 24' Bagura fa tutto da solo e, superati i diretti avversari, lascia partire un tiro da posizione angolata che il portiere ospite riesce prodigiosamente a deviare.

IL PORDENONE IN GRAN GIORNATA BATTE IL ROVIGO: 1-0

## Un gol di Della Pietra e uno annullato: anche tutto il resto tinto di neroverde

MARCATORI: nel primo tempo al 31' Della Pietra. PORDENONE: Canese; Iut, Piva; Bernardis, Varglien, Gerin; Renzulli, Della Pietra, Tonello, Piazza, Dapit. ROVIGO: Cugola; Boni, Scucciari; Bertollo, Marconato, Spolaore; Campolonghi, Frazzetto, Beciani, Bertuzzi, Taschin. ARBITRO: Bonassi di Parma.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Pordenone, 3

E' stata la gran giornata del Pordenone. La «cura Pison» ha dato i suoi frutti e mai come oggi i «ramarri del Noncello» hanno dimostrato di essere in salute e di poter ancora lottare per la vittoria finale. La partita ha avuto un solo volto — quello neroverde — che ha ridimensionato le aspirazioni del Rovigo, giunto a Pordenone con un gran seguito di tifosi.

Il Pordenone ha fatto onore al suo rango di squadra provinciale, disputando il più bell'incontro di tutto il campionato, mettendo in evidenza un gioco dinamico, lineare, poggiante sui lanci e sugli improvvisi sventagliamenti verso le ali dei centrocampisti Gerin e Piazza. Mai la difesa neroverde si è trovata in pericolo, se si eccettua un'incursione di Frazzetto nei primi minuti di gioco, conclusa con un pallonetto sopra la traversa. Varglien è stato un libero eccezionale, tempestivo e sicuro; Iut e Piva non hanno concesso un attimo di respiro alle due ali, mentre lo stopper Bernardis ha ridicolizzato il centravanti avversario. All'attacco si sono visti Tonello, Renzulli e Dapit molto mobili, appoggiati spesso dal gioco avanzato di Della Pietra. Un Pordenone veramente magnifico, che ha dimostrato di avere ormai assimilato la didattica calcistica insegnata da Pison. Una giornata trionfale, quindi, anche per il tecnico triestino, che è riuscito a mantenere la imbattibilità casalinga della squadra e collezionare il decimo risultato utile consecutivo, e portare i suoi ragazzi a una prestigiosa vittoria che ha fatto dimenticare l'amarezza della sconfitta patita all'andata.

Anche gli sportivi rovigini hanno compreso, dopo i primi dieci minuti di gioco, che contro i neroverdi non c'era niente da fare, e hanno ammainato con evidente amarezza i vessilli biancocelesti. Le speranze del Rovigo sono state infatti bruciate dal magnifico gol di Della Pietra, e soltanto un'incomprensibile svista arbitrale ha negato ai padroni di casa la gioia del raddoppio, anche se il secondo pallone era regolarmente terminato alle spalle del pur bravo Cugola.

Vale la pena di descrivere quest'azione, registrata al 43' del primo tempo. Un lungo lancio della difesa pordenonese spiove nella metà campo degli ospiti, e Tonello riesce a liberarsi con uno scatto bruciante di Boni e di Bertollo, filando velocemente verso il portiere avversario. Cugola esce alla disperata e riesce ad intercettare con il corpo, mandando il pallone verso Dapit che segna a porta vuota. L'arbitro, alquanto indeciso, non concede il gol ritenendo che il centravanti neroverde si trovasse in posizione irregolare, non essendosi accorto che nel frattempo Bertollo era retrocesso sin quasi sulla linea di porta, tentando anche di intercettare la palla con una mano. Inutili le proteste dei pordenonesi.

La cronaca: primi minuti di fuoco per la difesa di casa sotto il «pressing» iniziale del Rovigo che, dopo appena un minuto, batte il suo primo tiro dalla bandierina. Subito dopo Frazzeto, servito da Taschin, si trova solo davanti a Canese, ma da un palo di metri alza sopra la traversa. Il Pordenone stenta a fronteggiare l'attacco dei celesti, e al 3' Canese deve volare all'incrocio dei pali per deviare oltre il fondo un bolide di Bertuzzi. Al 9' i padroni passano finalmente al contrattacco e Gerin impegna Cugola con un tiro forte, ma centrale.

Il gioco degenera poi in alcuni scontri, più o meno intenzionali, senza che l'arbitro intervenga. Al 18' si assiste a una delle più belle azioni del Pordenone con triangolazione Tonelli - Renzulli - Della Pietra e tiro conclusivo che lambisce a mezz'altezza il montante destro della porta di Cugola.

La pressione dei padroni di casa diventa sempre più consistente, finchè al 31' Della Pietra, a conclusione di uno scambio tra Renzulli e Tonello, con deviazione laterale del centroavanti insacca di prepotenza da pochi passi. Ora il Pordenone dilaga e i difensori ospiti sono costretti a ricorrere a diversi falli per arginarne la massiccia offensiva. Al 43' l'azione del gol annullato e già descritto.

Nella ripresa si gioca praticamente a una sola porta. Il Pordenone è padrone del campo e non concede alcuna libertà agli avversari. Molte le note di cronaca, e tutte a favore dei padroni di casa, che in un paio di occasioni mancano il successo vistoso per troppa precipitazione.

Gildo Marchi

PIU' GIUSTO UN PAREGGIO IN SAN DONA'-SAICI: 1-0

## ALLA BOTTA DEI SANDONATESI REAZIONE TARDIVA DEGLI OSPITI

MARCATORE: nel s.t. al 32' Manzato. SAN DONA': Masiero; Cibin, Tommasella; Tonet, Gabriele, Bona; Geretto, Manzato, Serafini, Busatto, Poletto. SAICI: Battiston; Passon, Nardini; Cossaro, Montanari, Plaini; Carpin, Neri, Graziani, Corso, Dianti. ARBITRO: Borghesi da Forlì. NOTE: cielo coperto, aria pungente, campo in buone condizioni; calci d'angolo: 3 a 2 per il Saici.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
San Donà, 3

Dopo aver atteso inutilmente per quattro mesi, e precisamente dal 22 ottobre allorchè fu ospite il Ponziana, finalmente gli sportivi sandonatesi hanno potuto gustare il sapore della vittoria in campo amico. Un sapore un po' amaro, però, perchè se il risultato rappresenta un passo avanti sulla via della salvezza, lascia molti dubbi sulla sua legittimità, tant'è vero che nemmeno i tifosi più accesi si son detti soddisfatti. Un giusto risultato sarebbe stato il pareggio, perchè avrebbe equamente rispecchiato i valori e la volontà delle due squadre; se poi si volesse andare a esaminare le decisioni arbitrali, si dovrebbe dedurne che il Saici avrebbe dovuto vincere l'incontro.

Gli ospiti, infatti, già al 31' del primo tempo si erano portati in vantaggio con una rete di Graziani che l'arbitro, dopo essersi consultato con il guardalinee, ha ritenuto di annullare per un dubbio fuorigioco di Corso. Poi, come vedremo dalle note, si sono visti negare un rigore alla cui concessione avrebbero avuto un sacrosanto diritto. Detto questo, dobbiamo anche rilevare che la gara sia sotto il profilo tecnico sia sotto quello agonistico ha lasciato molto a desiderare, e si può ben dire che l'abulia più completa è stata la vera protagonista di questo incontro che si è trascinato pietosamente per quasi tutti i novanta minuti di gioco, facendo spesso divertire gli spettatori per l'assurdità di certi passaggi.

Per vedere un po' di gioco, infatti, si è dovuto attendere che i sandonatesi mettessero a segno la rete. Solo allora gli ospiti, vistisi perduti, hanno avuto un'impennata e si sono buttati allo sbaraglio, costringendo i sandonatesi a difendersi con i denti per non perdere il vantaggio acquisito. Dalla mediocrità si sono salvati per il San Donà Manzato e Geretto; quest'ultimo va citato specialmente perchè, pur essendo stato impiegato come ala mentre possiede ottime doti di centrocampista, ha saputo cavarsela egregiamente sia negli scontri con il suo diretto avversario Nardini, sia nell'offrire ottime occasioni non sempre degnamente sfruttate da Serafini. Del Saici, oltre al portiere Battiston, protagonista di diversi salvataggi disperati, vanno citati Neri e Corso per la loro volontà e per la loro incisività che hanno saputo infondere all'attacco. Come si è detto, la gara non ha offerto gran che, e si è dovuto attendere il 17' per registrare il primo tiro in porta che è stato opera di Bona. Al 18' Geretto riceve la palla da Manzato, si destreggia al centrocampo e quindi serve Busatto sulla sinistra che tira un metro sopra la traversa.

Poi al 21' Neri discende sulla destra, si porta sull'angolo e da qui effettua un traversone che Garbin, benchè solo davanti al portiere, non cerca nemmeno di deviare a rete. Al 24' Plaini, dopo aver scartato Manzato, Busatto e Cibin, passa la palla a Graziani, questi avanza di poco e tira nelle braccia del portiere. Al 31' il pallone viene fermato contemporaneamente da Gabriele e Tomasella, ne consegue un balzo nel quale emerge Graziani che con un calcio al volo mette nel sacco. Il gol vicne però annullato per fuorigioco di Corso. Al 38' un allungo di Cibin viene girato al volo da Bona e finisce sopra la traversa.

Nella ripresa il primo brivido è per i sandonatesi: siamo all'11'. Dopo un batti e ribatti in area locale Corso s'impossessa della palla e tira da distanza ravvicinata, Masiero si accoscia e ferma la palla con le ginocchia. Al 27' Geretto vince uno scontro con Nardini, avanza sul lato destro sino all'angolo e qui crossa per Serafini che però viene anticipato da Battiston. Al 28' discende Carpin sino al limite dell'area sandonatese e tira, Neri ci mette il piede e devia la palla a fil di palo. Al 32' Busattot batte un calcio di angolo, salta Manzato e con un forte colpo di testa infila l'angolo destro della porta. Al 35' Corso, sceso sino in area sandonatese, cerca di passare la palla a Neri, Tonet con la mano ne rallenta la traiettoria e dà modo a Masiero di bloccarla; l'arbitro lascia correre. Al 37' Poletto, ricevuto un allungo di Busatto, si produce in una serie di acrobatiche finte attraverso tutto il campo, scarta parecchi avversari, si porta a pochi passi dalla rete e qui, forse stanco o emozionato di trovarsi a tu per tu con il portiere, tira, ma il suo tiro si perde sul fondo. Al 40' Plaini, non riuscendo a controllare Geretto, che sta conducendo un'azione personale, lo afferra per un braccio. L'arbitro prima lascia correre, poi visto che Neri insiste concede un calcio di punizione; lo batte Bona con un tiro ad effetto che trova Serafini libero davanti al portiere ma che interviene troppo tardi. Al 42' tutti gli ospiti si buttano all'attacco; in difesa, oltre al portiere, resta solo il libero Montanari: ne consegue una mischia in area sandonatese che si conclude con un tiro diretto a rete di Corso; lo ferma Cibin che rilancia in gioco, lo riceve Manzato sorprendendo in contropiede i biancocelesti che si affannano per fermarlo. Vi riesce Montanari che commette però un fallo rilevato dall'arbitro, ma non viene punito perchè ormai il tempo è scaduto.

Gianni Aldrigo

LE PARTITE DEL 10.3.1968

Belluno - Alense
Ponziana - Olivo
Jesolo - Merano
Rovereto - Pordenone
Saici - Portogruaro
Schio - San Donà
Audace - Sottomarina
Conegliano - Trento
Rovigo - Vittorio Veneto

AFFERMAZIONE ASSOLUTA DI BACCHELLI, DE EBNER E ROSSELLA PASCHI

## Successo della XXX Ottobre ai campionati triestini di sci

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tarvisio, 3

*Se lo sci aveva bisogno di confermare la sua continua espansione, lo ha fatto oggi a Tarvisio, dove si sono svolti i campionati triestini, validi per il III Trofeo Tommasini. Mai una gara di sci aveva visto iscritti tanti concorrenti (445), e mai tanto pubblico aveva fatto da cornice a una manifestazione nella zona. Il successo organizzativo ha risposto in pieno e i dirigenti del SAI possono andare fieri di tutto ciò, poichè hanno saputo allestire nel miglior modo possibile una gara che alla vigilia si preannunciava quanto mai difficile dal punto di vista organizzativo. Tutto, invece, si è svolto nel miglior modo possibile, e vinti e vincitori hanno alla fine festeggiato l'epilogo di questa manifestazione.*

*La lotta in tutte le categorie è stata condotta con grande rivalità, ma con alto senso sportivo, e alla fine le vittorie sono arrise effettivamente ai migliori. Rossella Paschi e Fulvio Bacchelli si sono imposti su tutti nella prova alpina, mettendo in luce la loro indiscussa classe. La Paschi era partita tra le favorite, assieme a Gianna Tassan, per cui la sua vittoria non ha meravigliato, anzi ha confermato il valore di questa giovane atleta dello Sci Cai Trieste, che è continuamente in fase di progresso. Anche Fulvio Bacchelli rientrava nella ristretta circhia dei favoriti della gara maschile. E' stato l'unico concorrente a scendere sotto i 2 minuti (anche Sain lo aveva fatto, ma è stato squalificato per aver saltato una porta). E il tempo testimonia esattamente la sua validità. Il ragazzo del SAI ha già raggiunto un limite di preparazione veramente notevole; comunque le sue prestazioni sono destinate ancora a migliorare, grazie alla notevole preparazione.*

*La gara però ha messo in luce anche altri giovani sciatori, dei quali in più occasioni avevamo avuto modo di parlare. Primo fra tutti Gianfranco Zotta, che oggi ha fatto una gara impeccabile, scendendo per una pista ghiacciata al limite delle sue possibilità. Ha approfittato, da consumato slalomista, di tutte quelle occasioni favorevoli che incontrava sul tracciato e ha dosato alla perfezione le sue forze. Avanzo è stato, dopo Bacchelli e Tarabocchia, il terzo migliore in senso assoluto, mettendo in giusto risalto la scuola del SAI, e pronosticando per il sodalizio accademico un buon futuro.*

*Esaltante sotto tutti i punti di vista la prova di Lucatelli, dello Sci Cai Trieste, che tra gli allievi non ha avuto avversari. Ha distaccato il secondo arrivato di quasi 12", e ha dimostrato di essere una delle speranze dello sci triestino. Nella categoria ragazzi ha trionfato Fulvio Amodeo, che ha nettamente superato tutti gli avversari. Nelle file seniores la lotta non è mancata: nella prima categoria ha chiaramente dominato lo Sci Cai Trieste, mentre la seconda è stata appannaggio della XXX Ottobre. Nella terza ha vinto con facilità Prenushi, e nella quarta si è visto un grande Erwin Bruckner, che nonostante la sua età ha fornito una prestazione da far invidia ai giovani.*

*La grande sconfitta della categoria femminile è Gianna Tassan che, battuta in assoluto da un'ottima Rossella Paschi, si è dovuta accontentare della vittoria in categoria. Tra le allieve ha impressionato Tiziana Divich, dello Sci Cai XXX Ottobre, la quale a conferma dei suoi continui progressi ha disputato una gara validissima, che la pone in giusto risalto tra le protagoniste di questa giornata. A proposito delle protagoniste va segnalata la presenza di Ildegarda Taffra di Ragogna, più volte campionessa italiana di fondo e olimpiaca, che si è cimentata nella prova di slalom. La sua indubbia classe l'ha portata a un brillante quarto posto, davanti ad atlete ancora in attività. Tra le aspiranti ha vinto Ornella Buffa, che ha preceduto di poco Silvia Paschi.*

*Uno spettacolo a parte è stato offerto dai cuccioli, che hanno dato vita a un'esibizione seguita con grande interesse, e bisogna dire che questi piccolissimi sciatori non hanno certo deluso. Le ACLI hanno dominato in queste categorie e particolarmente in luce si è messo il piccolo Federico Frezza, che ha distaccato di quasi 3" il suo più diretto avversario. Tra le bambine ottima è stata Elena Turchetto, ma tutte vanno segnalate: da Livia Amodeo a Manuela Soiat, da Renata Steffè a Giulia di Ragogna: quest'ultima, per la prima volta presente in una competizione agonistica, si è dimostrata molto brava.*

*La classifica per società è stata vinta per la terza volta consecutiva dallo Sci Cai XXX Ottobre, grazie al suo alto numero di concorrenti (157) e a una massiccia affermazione nel fondo, dove ha trionfato ancora una volta Oscar de Ebner.*

Gianfranco Bernes

LE CLASSIFICHE

Gigante maschile: cuccioli B: 1) Rrok Prenushi (SAI) 1'1"4; 2) Alberi (XXX Ottobre) 1'10"4; 3) Colovini (Acli) 1'29"4; 4) De Rocco (XXX Ottobre) 1'31"1; 5) Pischianz (Acli) 1'38"7. Cuccioli A: 1) Federico Frezza (Acli) 32"9; 2) Sterni (id.) 35"2; 3) Rizzian (id.) 36"2; 4) Bevilacqua (SAI) 40"3; 5) Piculin (XXX Ottobre) 41"9. Ragazzi: 1) Amodeo Fulvio (S.C. Trieste) 58"5; 2) Marchi (SAI) 1'3"9; 3) Rizzian (Acli) 1'4"3; 4) Steffè (S.C. Trieste) 1'7"7; 5) Gropazzi (Acli) 1'8"2. Allievi: 1) Giuseppe Lucatelli (S.C. Trieste) 2'13"87; 2) Beltrame (XXX Ottobre) 2'25"27; 3 Coen (id.) 2'34"56; 4) Divich (id.) 2'39"33; 5) Rinaldi (SAI) 2'41"81. Aspiranti: 1) Gianfranco Zotta (SAI) 2'8"4; 2) Brückner (S.C. Treiste) 2'6"55; 3) Colautti (id.) 2'16"80; 4) Chersi (XXX Ottobre) 2'21"45; 5) Fantini (S.C. Trieste) 2'24"62. Juniores: 1) Fulvio Bacchelli (SAI) 1'59"89 (campione assoluto triestino); 2) Avanzo (id.) 2'2"; 3) Tarabocchia (id.) 2'10"73; 4) de Grisogono (S.C. Trieste) 2'11"42; 5) Cogliatti (XXX Ottobre) 2'15"33. Seniores I: 1) Paolo Fulzerer (S.C. Trieste) 2'2"5; 2) Stock (id.) 2'3"3"; 3) Brückner (id.) 2'4"20; 4) Paladini (id.) 2'7"32; 5) Corsi (SAI) 2'12"50. Seniores II: 1) Franco Gradenigo (XXX Ottobre) in 2'23"90; 2) Silvano Bidoia (id.) in 2'25"95; 3) Perco (id.) 2'26"63; 4) Fulvio Bidoia (id.) 2'38"44; 5) Scagnol (S.C. Trieste) 2'38"90. Seniores III: 1) Gino Prenushi (SAI) 2'5"49; 2) Brunner (id.) 2'24"43; 3) Sanzin (S.C. Trieste) 2'25"51; 4) Lusa (XXX Ottobre) 2'30"1; 5) Turchetto (S.C. Trieste) 2'33"15. Seniores IV: 1) Erwin Bruckner (S.C. Trieste) 2'21"71; 2) Ponti (Ferroviario) 2'53"22; 3) Weiss (XXX Ottobre) 3'6"53; 4) Tassan (S.C. Trieste) 3'12"36; 5) Slocovich (id.) 3'14"23.

Gigante femminile. Cucciole B: 1) Elena Turchetto (S.C. Trieste) 1'24"7; 2) Soiat (XXX Ottobre) 1'40"3; 3) Steffè (S.C. Trieste) 1'46"1; 4) Tabuchi (id.) 1'49"8; 5) Ruzzier (id.) 2'2"9; 6) Cappellari (id.) 1'11'. Cucciole A: 1) Cristina Formis (S. Giusto) 44"2; 2) Amodeo (S.C. Trieste) 45"5; 3) Bastiani (XXX) 46"5; 4) Zuccheri (Acli) 48"2; 5) di Ragogna (XXX Ottobre) 48"7. Allieve: 1) Tiziana Divich (XXX Ottobre); 2) Stock (S.C. Trieste) in 1'23"6; 3) Suttina (SAI) 1'28"4; 4) Maiani (id.) 1'32"; 5) Zotti (XXX Ottobre) 1'33"6. Juniores: 1) Rossella Paschi (S.C. Trieste) 58"1 (campionessa assoluta triestina); 2) Suttina (SAI) 1'8"3; 3) Cosulich (id.) 1'25"4; 4) Rizzi (id.) 2'0"7. Seniores: 1) Gianna Tassan (XXX Ottobre) 58"4; 2) Gradenigo (id.) 1'9"; 3) Motka (S.C. Trieste) 1'15"3; 4) Taffra di Ragogna (XXX Ottobre) 1'24"2; 5) Malli (id.) 1'27"8. Aspiranti: 1) Ornella Buffa (SAI) 1'4"7; 2) Paschi (S.C. Trieste) 1'5"; 3) Planine (XXX Ottobre) 1'12"7; 4) Grandi (SAI) 1'13"2.

Gara di fondo: 1) Oscar de Ebner (SAI) 32'25"3; 2) Aizza (XXX Ottobre) 32'54"2; 3) Tamaro (CUS) 35'7"2.

I RISULTATI

| | |
|---|---|
| *Trente - Belluno | 6-0 |
| *Merano - Conegliano | 1-0 |
| *Olivo - Jesolo | 2-2 |
| *Portogruaro-Ponziana | 1-0 |
| *Audace - Rovereto | 1-0 |
| *Pordenone - Rovigo | 1-0 |
| *San Donà - Saici | 1-0 |
| Schio - *Vitt. Veneto | 1-0 |
| *Alense-Sottomarina | 2-1 |

LA CLASSIFICA

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Rovereto | 23 | 12 | 7 | 4 | 29 | 18 | 31 - 3 |
| Sottomar. | 23 | 12 | 6 | 5 | 23 | 12 | 30 - 4 |
| Trento | 23 | 9 | 12 | 2 | 20 | 8 | 30 - 5 |
| Pordenone | 23 | 10 | 9 | 4 | 23 | 13 | 29 - 5 |
| Rovigo | 23 | 9 | 10 | 4 | 23 | 11 | 28 - 6 |
| Portogruaro | 23 | 8 | 8 | 7 | 29 | 25 | 24 -10 |
| Alense | 23 | 7 | 10 | 6 | 25 | 23 | 24 -11 |
| Vitt. Veneto | 23 | 7 | 9 | 7 | 19 | 16 | 23 -12 |
| Jesolo | 23 | 7 | 9 | 7 | 20 | 18 | 23 -12 |
| P. Merano | 23 | 9 | 5 | 9 | 23 | 24 | 23 -12 |
| Saici | 23 | 6 | 9 | 8 | 31 | 28 | 21 -14 |
| S. Donà | 23 | 5 | 10 | 8 | 24 | 27 | 20 -14 |
| Belluno | 23 | 5 | 10 | 8 | 14 | 18 | 20 -14 |
| Conegliano | 23 | 6 | 8 | 9 | 18 | 20 | 20 -15 |
| Audace | 23 | 4 | 11 | 8 | 22 | 32 | 19 -15 |
| Ponziana | 23 | 5 | 8 | 10 | 20 | 29 | 18 -17 |
| Schio | 23 | 4 | 9 | 10 | 15 | 29 | 17 -17 |
| Olivo | 23 | 3 | 8 | 12 | 14 | 34 | 14 -21 |

SUBITO IN EVIDENZA IL NUOVO PORTACOLORI DELLA «YORK»

## Natante dopo una tattica d'attesa attacca a fondo e liquida Valiant

PREMIO DEI PENNELLI (L. 440.000 m. 1680): 1) Saati (G. Zeugna). 2) Abarth. 3) Stradella. 8 part. Tempo al km. 1.29.5. Tot.: 48; 16, 14, 43; (75). PREMIO DEI QUADRI (L. 350.000 m. 1660): 1) Far Prà (C. Morselli). 2) Gibmaria. 6 part. Tempo al km. 1.22.1. Tot.: 30; 20, 17; (39). 133. PREMIO DEI COLORI (L. 660.000 m. 1680): 1) Richetto (G. Zeugna). 2) Quado. 5 part. Tempo al km. 1.24.6. Tot.: 70; 23, 13; (32). 227. PREMIO DELLE TAVOLOZZE (L. 350.000 m. 2100): 1) Nerino (N. Esposito). 2) Portoricana. 6 part. Tempo al km. 1.25. Tot.: 30; 19, 40; (68). 181. PREMIO DEI DIPINTI (L. 420.000 m. 1670): 1) Alceo D'Ausa (N. Esposito). 2) Vietcong. 3) Caprice. 9 part. Tempo al km. 1.25.5. Tot.: 61; 17, 16, 12; (123). 123. PREMIO DEI PITTORI (L. 600.000 m. 2060, corsa Totip): 1) Natante (A. Quadri). 2) Valiant. 3) Brighenti. 9 part. Tempo al km. 1.23.4. Tot.: 20; 18, 18, 19; (35). 147. PREMIO DELLA PITTURA 1.a div. (L. 375.000 m. 1680): 1) Tiller (D. Dus). 2) Petronio. 7 part. Tempo al km. 1.23. Tot.: 29; 13, 22; (64). 70. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 53.080 per 100 lire. PREMIO DELLA PITTURA 2.a div. (L. 375.000 m. 1680): 1) Lerica (A. Quadri). 2) Girandola. 3) Caligera. 9 part. Tempo al km. 1.23. Tot.: 19; 13, 16, 16; (121). 81.

Discreta affluenza di pubblico per il convegno trottistico imperniato sulla corsa Totip Premio della Pittura. Comunque sotto la capace tribuna i discorsi degli appassionati una volta tanto non erano di carattere squisitamente tecnico ma piuttosto tendenti a commentare la situazione dell'ippodromo, una situazione non certo favorevole, dopo la venuta a Trieste del dott. Golisano della UNIRE, risoltasi con una battuta a vuoto, e dopo il discorso preciso del presidente Aloisi, il quale ha messo in evidenza il rischio che sta correndo l'ippodromo di Montebello e l'attività ad esso inerente, dopo l'imprevedibile decisione da parte del Comune di Trieste.

Ma perplessità dell'ambiente a parte, il convegno si è snodato in maniera piacevole, con alternarsi di favoriti e «outsiders» al traguardo e con una felice esibizione dell'ultimo acquisto della Scuderia York, il 7 anni Natante, che si è aggiudicato la corsa principale dopo una precisa condotta di gara. Valiant è stato il più tenace oppositore di Natante, ma infine anche il figlio di Malcolm ha dovuto arrendersi alla maggiore aggressività della «novità» presentata impeccabilmente da Antonio Quadri. La corsa, anche se priva di note spettacolari di una certa importanza, ha visto nell'ordine al traguardo i cavalli proposti dalla carta. Infatti dopo Natante e Valiant si è piazzato Brighenti che aveva rotto brevemente allo stacco della macchina, e che nel finale non è riuscito ad avvicinare i due protagonisti, dovendosi in tal modo accontentare di precedere Napea.

La corsa è stata tutta una schermaglia tattica fra Valiant e Natante dopo lo sbaglio iniziale di Brighenti. Ordonez, una volta che Natante aveva desistito dall'attaccare Valiant, è partito di slancio figurando davanti al proprio compagno di colori dopo mezzo giro. Natante è rimasto fermo in posizione sino al passaggio dell'ultimo giro quando, anticipando Santone, si è mosso su Valiant che però gli si è opposto. Natante ha insistito e allora Valiant si è visto costretto a liquidare Ordonez ai 500 finali, venendo però sottoposto ad un duro attacco da parte di Natante che poi sull'ultima curva si accodava al figlio di Malcolm per ripartire in retta d'arrivo e affermarsi con sicurezza dopo breve schermaglia.

Un esordio piacevole, non c'è che dire, quello del brillante figlio di Busiris.

Saati, in apprezzabile progresso, ha comandato a piacimento il Premio dei Pennelli, dove al secondo posto finiva Abarth nonostante una grave svista (ignorata dai giudici) nei pressi del palo, e terza Stradella che sta acquistando fiducia nei propri mezzi. Nel Premio dei Quadri esibizione di Far Prà capace di rendere 60 metri metri a Gibmaria e di affermarsi in 1.22.1 che è stata la migliore media del convegno.

Un Richetto ripresentato al meglio da Giorgio Zeugna si è imposto a Quado (che ha obliquato vistosamente in direttura danneggiando il lanciatissimo Ubanghi) nel Premio dei Colori, segnando il nuovo limite di 1.24.6 e dimostrando doti atletiche e di carattere notevoli. Lo splendido momento di forma di Nerino continua, ne fa testo il brillante successo ottenuto nel Premio delle Tavolozze nonostante delle evenienze sfavorevoli patite ai 400 finali. In arrivo Neri o soggiogava Portoricana e Brescianetta mentre Cacito aveva dovuto abbandonare (per rottura) nel penultimo rettilineo quando si trovava ai ferri corti con Portoricana. Anche nella corsa successiva un cavallo della «Caty Rosy» in evidenza, Alceo d'Ausa che con un arrivo al fulmicotone vinceva prima la resistenza di Caprice e quindi quella del battistrada Vietcong. Un Tiller formato lusso ha signoreggiato nella prima divisione del Premio della Pittura permettendosi di viaggiare in quarta corsia sull'ultima curva. Spariti alla distanza i movimentatori Ega e Arfi, soltanto Petronio e Wander non sfiguravano nei confronti di quel cavallo modello che è Tiller. Quindi saggio di Lerica che attendeva i 200 finali per sprigionare un allungo di gran marca per vincere davanti a Girandola.

Doppiette di Quadri (Natante-Lerica), Nicola Esposito (Nerino-Alceo d'Ausa) e di Zeugna (Saati-Richetto).

Mario Germani

### La colonna Totip

| | | |
|---|---|---|
| 1.a CORSA: | 1) Une De Mai | 1 |
| | 2) Ufi Rogas II | X |
| 2.a CORSA: | 1) Reiter | 2 |
| | 2) Barbero | X |
| 3.a CORSA: | 1) Diastilo | 1 |
| | 2) Robin Hood | X |
| 4.a CORSA: | 1) Dar Marada | 1 |
| | 2) Imponente | 2 |
| 5.a CORSA: | 1) Natante | 2 |
| | 2) Valiant | 1 |
| 6.a CORSA: | 1) Fleur du Glacier | 1 |
| | 2) Timavo | X |

### LE QUOTE

Nella zona delle Tre Venezie sono stati realizzati 35 undici e 286 dieci; a Trieste sono stati ottenuti 12 undici, a Gorizia 2 undici, a Udine 1 undici, a Pontebba 1 undici. In tutta Italia sono stati realizzati 16 dodici, 388 undici, 3049 dieci. Le quote: ai dodici lire 582.765, agli undici 24.031, ai dieci 2999.

«VIA» ALLA SERIE «A» DI HOCKEY SU PRATO

## Cus Trieste-Triestina 0-0 in una gara combattuta

CUS TRIESTE: Valle; D'Agnolo, Lutman; Lokar, Mandich, Roggero; Miserocchi, Vecchiet, Guerrini, Caggianelli. Vidoli. TRIESTINA: Brunner; Cesaratto, Billè; Siebel, Martellani I, Riccardi; Candotti, Pin, Zari, Malutta, Cossutta. ARBITRI: Busi di Bologna e Balzano di Padova. NOTE: espulsi per proteste per 2' Guerrini nel primo tempo e Miserocchi nella ripresa; leggeri infortuni a Cesaratto e Caggianelli.

Con il «derby» tra alabardati e universitari si è aperto, ieri mattina, sul campo di San Luigi, il nuovo campionato di hockey su prato. Il duello è finito a reti inviolate, ma ciò non deve trarre in inganno. Malgrado le difficoltà incontrate dai giocatori sul campo, reso pesante dalla pioggia e dal successivo indurimento della terra, i ventidue atleti hanno d

**DILETTANTI 1.a CAT. GIRONE A** - IL «CLOU» DELLA GIORNATA HA PORTATO NOVITA' NEI RANGHI ALT

# Tandem in vetta: lo Spilimbergo raggiunge il Maniago battuto dopo ben quarantasette partite utili consecutive

## Il punto

**Sul più alto pennone della classifica sventolano da ieri sera i vessilli del Maniago e dello Spilimbergo. Nel «big match» della giornata fra le due squadre «super» del girone, i biancoazzurri di Spilimbergo sono riusciti nella grande impresa di battere la capolista che dopo 47 settimane di imbattibilità ha dovuto conoscere l'amara pillola della sconfitta. E' sparito così anche l'ultimo zero che ancora faceva bella mostra di sè nella colonnina delle partite perse. Con l'imbattibilità, il Maniago ha perduto anche l'esclusiva del primato in classifica. Tutto da rifare quindi per quanto riguarda la prima poltrona.**

**Anche in coda la situazione rimane confusa. Fra le pericolanti, il solo Tolmezzo, battuto di misura sul campo del Mossa, è rimasto a bocca asciutta. Lo Osoppo, dopo due consecutive sconfitte, è andato a prendersi un punterello di speranza sul non facile terreno della Cordenonese. La Cividalese ha dovuto rinviare ad altra occasione l'appuntamento con il successo. I friulani, alle prese con la Darwil, non sono riusciti ad andare oltre la spartizione della posta che i triestini, con una accorta tattica difensiva, si sono ampiamente meritati.**

**Nuovamente k.o. la Manzanese e la Pro Gorizia. Queste due «grandi» o presunte tali, impegnate sugli infuocati terreni della Cormonese e della Gemonese, sono state inesorabilmente trafitte dalle due pericolanti che con il successo hanno compiuto un piccolo passo verso la sponda della salvezza.**

**La sesta domenica di ritorno non ha riservato altre sorprese, essendo previsti i pareggi esterni della Sacilese a Brugnera e della Sandanielese a Maiano.**

### Convocati i giocatori della squadra regionale

**Penultimo allenamento, giovedì prossimo a Torviscosa, della Rappresentativa regionale dilettanti di prima categoria di calcio che dal 17 al 24 marzo sarà impegnata nel «Torneo delle Regioni». Il commissario tecnico Mario Renosto ha convocato per le ore 14.30 di giovedì sul terreno della Saici questi quindici giocatori così suddivisi per squadre di appartenenza:**

**Manzanese: Furlan; Muggesana: Ellero, Mamilovich; Sangiorgina: Marcatti, Bigotto, Nali; Tisana: Mmut, Olivo, Venturi; Tolmezzo: Palù, Ciroi; Cervignano: Tibald; Gradese: Giuseppe Degrassi; Palazzolo: Piccoli; Maniago: Facchin.**

NELL'INCONTRO DECISIVO LO SPILIMBERGO SUPERA IL MANIAGO: 3-1

## CONCLUSO IL LUNGO INSEGUIMENTO

**MARCATORI: nel primo tempo al 16' Tonelli su rigore, al 31' e al 40' Sarcinelli; nella ripresa al 18' Di Bon. SPILIMBERGO: D'Andrea; Bortolussi I, Sartor; Bortolussi II, Rigutto, Cominotto; Riservato, Tonelli, Sarcinelli, Tolazzi, Tuccitto. MANIAGO: Vecil; Fornaron, Jut; Centazzo I, Facchin, Pussini; Centazzo II, Della Pietra, Del Maschio, Di Bon, Del Ben. ARBITRO: Malegatti, di Padova.**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Spilimbergo, 3

La visita del Maniago era molto attesa dagli sportivi locali. Questa attesa non è andata del tutto delusa, ma si sperava di vedere qualcosa di più da una compagine che, come quella maniaghese era preceduta da una fama non comune.

L'undici di Toni Bertoli ha giocato abbastanza bene, ma chi ha dominato il campo sono stati proprio i ragazzi dello Spilimbergo. La continua pressione della squadra locale non ha dato respiro agli ospiti.

Nel complesso tuttavia è stata una bella partita. Lo Spilimbergo sembra rinvigorito nei suoi quadri. Come si è detto sono stati gli azzurri a prendere d'assedio la porta avversaria ed i frequenti tiri di Sarcinelli, Tonelli e Tolazzi sono andati di poco fuori bersaglio.

Al 16' Tuccitto, lanciatissimo, a rete, viene falciato in area. Il signor Malegatti decreta la massima punizione. Lo specialista Tonelli con un tiro violento batte Vecil. Premono sempre gli azzurri ed al 31' su cross di Sartor, Sarcinelli di testa, batte Vecil per la seconda volta.

Rabbiosa reazione degli ospiti, ma le loro azioni vengono fermate prima di arrivare in area, dall'accorta difesa azzurra che, con Sartor, Rigutto e Bortolussi aveva eretto un'autentica muraglia ed oltre alla quale era difficile passare. Al 40' è ancora Sarcinelli che sigla la terza rete.

Gli operatori della televisione, giunti da Trieste per intervistare i giocatori della squadra imbattuta da quarantasette domeniche, filmare alcune fasi dell'incontro, a questo punto non è rimasto altro che puntare l'obiettivo sull'allenatore Toni Bertoli e «zumarlo» mentre si morde le dita.

E' interrotta la serie d'oro per il Maniago. Il secondo tempo vede un solo gol segnato da Di Bon al 18', ed un rigore inventato dall'arbitro, tirato da Di Bon e parato dal bravo D'Andrea. E' questo il quinto rigore che il giovanissimo D'Andrea riesce a parare in questo campionato.

Il pubblico locale è rimasto soddisfatto dei propri beniamini tanto da tributar loro, alla fine, un caloroso applauso. Spettatori duemila. Giornata di sole. Terreno in perfette condizioni.

Lino Tonello

RISULTATO EQUO

### Maianese-Sandanielese 0-0

**MAIANESE: Tomada; Floreani, Sgrazzutti; Ambrosini, Copetto, Beinat; Artico, Zecchini, Buttazzoni, Zucchiatti. Esente. SANDANIELESE: Gortan; Burbera, Del Fabbro; Clara, Goi, Miani; Amabile, Rinaldi, Infuiati, Munini, Fasiolo. ARBITRO: Silvestri di Gradisca.**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Maiano, 3

Il tanto atteso incontro di campanile si è risolto con un nulla di fatto anche se la squadra ospite, pur avendo dovuto presentarsi a ranghi rimaneggiati, ha svolto un maggior volume di gioco, se non altro per gli otto calci d'angolo tirati dalla bandierina contro i cinque dei padroni di casa.

Azioni velocissime hanno contraddistinto la prima parte dell'incontro, costantemente controllate dalle opposte difese. Al 27' un bolide di Munini, che si è stampato sul montante a portiere nettamente battuto, ha fatto palpitare più di un cuore.

La ripresa è stata giocata con minor accanimento, ma forse con maggior senso della rete, tanto che al 15' Gortan ha dovuto esibirsi in una delle sue parate di classe su tiro dell'insidioso Esente dall'area di porta. Dei locali oltre che all'onnipresente Tomada ci sono parsi i migliori in campo la mezz'ala Zecchini, l'ala Esente ed il mediano laterale Beinat.

Tra gli ospiti si son posti in vista gli attaccanti esordienti Amabile e Rinaldi, il centromediano Goi, il mediano Clara ed il difensore Burbera. Senza pecche l'operato dell'arbitro Silvestri di Gradisca.

M. J.

CORSA CAMPESTRE

■ Paola Pigni si è confermata campionessa italiana di corsa campestre femminile vincendo, con netto margine, la gara per il titolo disputata al camping internazionale «Pionboni» di Marina di Ravenna.

I RISULTATI

| | |
|---|---|
| *Brugnera - Sacilese | 2-2 |
| *Cividalese-Alabarda DPT | 0-0 |
| *Cordenonese - Osoppo | 1-1 |
| *Maianese - Sandanielese | 0-0 |
| *Cormonese - Manzanese | 1-0 |
| *Spilimbergo - Maniago | 3-1 |
| *Gemonese - Pro Gorizia | 1-0 |
| *Mossa - Tolmezzo | 1-0 |

LA CLASSIFICA

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Spilimbergo | 21 | 12 | 7 | 2 | 34 | 13 | 31 |
| Maniago | 21 | 11 | 9 | 1 | 30 | 12 | 31 |
| Manzanese | 21 | 10 | 5 | 6 | 28 | 16 | 25 |
| Mossa | 20 | 6 | 10 | 4 | 21 | 17 | 22 |
| Brugnera | 21 | 9 | 4 | 8 | 24 | 22 | 22 |
| Cordenonese | 21 | 9 | 6 | 6 | 23 | 22 | 22 |
| Pro Gorizia | 20 | 7 | 7 | 6 | 22 | 15 | 21 |
| Alab. DPT | 20 | 4 | 12 | 4 | 22 | 24 | 20 |
| Maianese | 20 | 6 | 7 | 7 | 15 | 18 | 19 |
| Sacilese | 21 | 5 | 9 | 7 | 20 | 19 | 19 |
| Gemonese | 21 | 7 | 5 | 9 | 23 | 29 | 19 |
| Sandanielese | 21 | 6 | 7 | 8 | 15 | 22 | 19 |
| Cormonese | 21 | 5 | 7 | 9 | 13 | 27 | 17 |
| Tolmezzo | 20 | 4 | 7 | 9 | 21 | 26 | 15 |
| Cividalese | 20 | 3 | 8 | 9 | 15 | 27 | 14 |
| Osoppo | 21 | 3 | 8 | 10 | 19 | 38 | 14 |

LE PARTITE DEL 10.3.1968

Alabarda DPT - Spilimbergo
Sandanielese-Cormonese
Osoppo - Gemonese
Maniago - Cordenonese
Pro Gorizia - Cividalese
Manzanese - Mossa
Sacilese - Maianese
Tolmezzo - Brugnera

ATTACCHI STERILI IN CIVIDALESE-ALABARDA DARWIL: 0-0

## INUTILE CACCIA AL GOL

**CIVIDALESE: Totis; Nadalutti, Tosolini; Bevilacqua, Mesaglio, Guizzo; Nardone, Mulloni, D'Odorico, Rezzonico, Dorlig. ALABARDA DARWIL: Croci; Primi, Paoli; Valenti-Clari, Cortellino, Verzier; Scropetta, Kelemenic, Dellavedova, Grimm, Manzin. — ARBITRO: Violin di Monfalcone.**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cividale, 3

Il risultato non rispecchia lo andamento della gara perchè oggi la Cividalese ha avuto dalla sua la sfortuna, soprattutto nella prima fase dell'incontro, ed è stata privata di una vittoria quanto mai indispensabile per la sua salvezza. I triestini, mancanti dei validi Micolli e Manzanici, hanno impostato un gioco di prudente controllo, badando in primo luogo a non perdere l'incontro; e in ciò vi sono fortunosamente riusciti perchè nel primo tempo sono stati sottoposti a un vero assalto: al 5' con Bevilacqua, all'8' Dorlig, al 17' Nardone, al 20', 21' e al 35' ancora con Dorlig, ed infine al 41' e 43' con Nardone e D'Odorico, il triestino Croci ha salvato la sua porta da altrettanti tiri insidiosi, mentre la rete cividalese in tutto questo arco di tempo è stata minacciata una sola volta e cioè al 23' dallo scattante Manzin.

La seconda parte della gara ha avuto un volto ben diverso. I triestini, approfittando degli infortuni occorsi a Nadalutti, relegato in ala, e a Dorlig, fortemente contuso, e constatato che i locali non erano temibili come forse avevano previsto, pur continuando a controllare l'incontro si sono fatti più intraprendenti e in un paio di occasioni al 10' con Grimm e al 31' con Dellavedova hanno minacciato la porta difesa da Totis, mentre i biancorossi replicavano al 22' con D'Odorico e al 44' con Dorlig.

Abbiamo accennato solamente ai tiri a rete, perchè rappresentanti le azioni conclusive, le quali, in fondo, sono quelle che contano.

Ma le due squadre meritano qualche considerazione: gli ospiti hanno dimostrato una buona impostazione in ogni reparto, possiedono un Valenti-Clari, un Grimm e un Croci degni di menzione; inoltre praticano un gioco lineare e pulito. Oggi, però, sono stati alquanto prudenti e forse proprio per questo erano battibili. I cividalesi hanno tentato con tutti i mezzi a disposizione di approfittare di questa buona occasione, ma oltre alla sorte avversa che spesso è determinante, hanno palesato i soliti punti deboli, i quali, se non saranno ovviati con l'inserimento di validi giocatori, condanneranno inesorabilmente questa squadra dal glorioso passato alla categoria inferiore. E' doveroso e sportivo segnalare queste lacune che sono quelle cha hanno portato la compagine biancorossa nella attuale posizione.

Il portiere Totis, ormai anziano, potrà rimanere in porta solo a condizione che la difesa venga debitamente rafforzata in modo di alleviare così il lavoro dei centrocampisti. Quanti chilometri ha macinato il bravo Rezzonico, dalla difesa all'attacco e viceversa, così pure Tosolini, Bevilacqua e Dorlig, ma se questi validi giocatori sono costretti a una spola così continua, ne consegue che i ruoli da loro occupati, restano vuoti, creando questi scompensi in tutta la squadra che determinano poi le sconfitte.

E' necessario quindi che il tecnico biancorosso esamini tutte le possibilità, ed è ancora tempo per rinforzare la squadra e raggiungere la salvezza.

Sergio Sandrino

### I marcatori

14 reti: Corolli (Manzanese) e Sandrigo (Pro Gorizia);
10 reti: Riservato e Sarcinelli (Spilimbergo);
9 reti: Della Vedova (Alabarda D.P.T.) e Ragogna (Brugnera);
8 reti: Munini (Sandanielese);
6 reti: Di Bon (Maniago);
5 reti: Del Ben (Maniago), Canciani e Spangher (Mossa), Canton (Sacilese), Nadali (Tolmezzo);
4 reti: Kelemenic (Alabarda D.P.T.), Fabbro (Brugnera), Pezzot (Cordenonese), Toniutto e Venturini (Gemonese), Esente (Maianese), Dentazzo e Della Pietra (Maniago).

VINCE LA GEMONESE OPPOSTA A UNA MODESTA PRO GORIZIA: 1-0

## GLI ISONTINI HANNO SCHIERATO DIECI UOMINI

**MARCATORE: nel s. t. al 2' Valent. — GEMONESE: Bovolini; Gobet, Marsilli; Patat, Lanzoni, Stroili; Toniutto, Candussi, Martina, Valent, Chiaruttini. PRO GORIZIA: Bandini; Cudicio, Perussin; Ulian, Marangon, Visintin I; Virgolini, Sandrigo, Silvestri, Visintin II. — ARBITRO: Tomat di Trivignano.**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Gemona, 3

*Pur priva di due titolari squalificati, la Gemonese è riuscita ad ottenere due punti dall'incontro odierno.*

*A scusante della squadra isontina possiamo concedere la mancanza dell'undicesimo uomo, avendo giocato tutta la partita con dieci atleti. Ci meravigliamo però che una società come la Pro Gorizia, non sia stata in grado di far scendere in campo tutti gli undici componenti la squadra. Anche per questo, porbabilmente, la Pro Gorizia ha perso, in quanto il morale della formazione era alquanto scosso. E oggi la Gemonese, in buona forma e con un uomo in più ha fatto praticamente da dominatrice e se si bottino fosse stato più sostanzioso nulla sarebbe stato da eccepire.*

*L'unica rete della giornata è stata messa a segno con un bel colpo di testa da Valent su cross di Toniutto. Poi abbiamo da segnalare all'8' del primo tempo un forte tiro di Sandrigo, deviato in corner da Bovolini. Al 36' Toniutto, dopo aver dribbiato tre avversari, passa la palla a Chiaruttini che, da pochi passi dal portiere, tira sopra la traversa.*

*Nel secondo tempo al 27' Sandrigo, su azione promossa da Silvestri, tira di poco fuori. Al 41' Toniutto, liberatosi da Visintin I, si presenta solo davanti a Bandini il quale riesce, miracolosamente, a parare in due tempi. Un minuto dopo Valent con azione identica a quella del gol per poco non raddoppia.*

*Da menzionare, infine, l'ottimo arbitraggio del signor Tomat, preciso in ogni situazione e il buon comportamento in campo di tutte e due le formazioni.*

Aurelio Copetti

NEGLI ULTIMI MINUTI

### Cordenonese-P. Osoppo 1-1

**MARCATORI: nel secondo tempo al 40' De Paoli, al 43' Duria. CORDENONESE: De Marchi; Brun, Zaia; Saccher, Gardonio, Marson; De Paoli, De Piero, Canzian, Pezzot, Martin II. OSOPPO: Mauro; Christ, Rossi II; Mecchia, Rossi I, Vicario; Zanini, Rigo, Duria, Franzaroli, Lirussi: ARBITRO: Urizio. di Trieste.**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cordenons, 3

Certamente il pareggio odierno premia, anche se non proprio meritatamente, le fatiche osovane. Per la verità la Cordenonese sembrava — almeno nel primo tempo — volesse gelosamente custodire inviolata la propria rete e possibilmente incamerare l'intera posta. Lo sta a dimostrare il totale predominio dei primi 45' di gara

Ma se un simile primo tempo poteva far deporre per un certo successo dell'undici granata, questo però poteva essere raggiunto solo al 40' con uno spettacolare gol di De Paoli, il quale da un'azione laterale, bloccata con tocco piatto la palla, ha insaccato la sfera sulla destra di Mauro con un tiro diagonale. Ma la partita riservava ancora una sorpresa.

Quasi sul finire, Gardonio, che sino a quel momento aveva veramente tenuto bene, portatosi troppo in avanti perdeva il controllo della palla; interveniva quindi Zanini, che approfittando di un momento di smarrimento del difensore Zaia, crossava al centro a Duria, il quale, sebbene in difficoltà, segnava netto,

Leonardo Bidinost

VOLONTA' DI VINCERE

### Mossa - Tolmezzo 1-0

**MARCATORE: nel secondo tempo al 20' Canciani. MOSSA: Armano; Casagrande, Bevilacqua; Marega, Medeot, Concina; Canciani, Zorzenon, Molinaris, Spangher, Cresta. TOLMEZZO: Marzottini; Zarabara, Di Gallo; Celesetti, Puppini, Palù; Nadali, Mercuri, Ball, Ciroi, Urban. ARBITRO: Tuni di Monfalcone.**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mossa, 3

In fase di netta ripresa, il Mossa ha colto sul proprio terreno una significativa vittoria, ai danni dei carnici: una vittoria che vuole premiare la tenasia, la volontà e la continuità degli uomini di Davide.

Dopo la brillante trasferta di domenica scorsa a Maniago, i biancoazzurri hanno affrontato l'odierna partita con il morale rinfrancato e la vittoria non è tardata ad arrivare. Certamente non si può dire che la compagine mossese in questo campionato sia stata molto favorita, perchè alcuni infortuni costringono giocatori come Marinis, Teresin ed altri a rimanere ancora ai bordi del campo.

I carnici si sono battuti con orgoglio ed è apparso subito evidente che volevano un risultato pieno anche perchè la loro posizione in classifica non è certamente tranquilla. Hanno perso la partita, ma nessun rimprovero si può attribuire, loro perchè hanno osato tutto.

Dopo un primo tempo conclusosi a reti inviolate e con fasi di gioco alterne, il Mossa ha iniziato la ripresa portandosi decisamente all'attacco: ha sfiorato la rete già al 15' con un forte tiro di Concina e quindi i biancoazzurri hanno trovato la via del gol con un'azione iniziata magistralmente a metà campo: su un lancio di Zorzenon, Cresta tocca di testa a Spangher, il quale con molta abilità si smarca per tirare a rete; ma sorpassando la linea difensiva passa il pallone sfera a Canciani il quale non ha difficoltà a battere Marzottini.

Contrattacco del Tolmezzo, che si vede favorito nel giro di un minuto da due calci di punizione al limite dell'area, ma entrambi sono sciupati dal mediano sinistro Palù. Al 37' al Mossa viene negato un calcio di rigore, Molinaris in posizione favorevole viene atterrato in area, ma l'arbitro fa proseguire il gioco e allo scadere del tempo il Tolmezzo si avvicina al pareggio con un tiro di Ciroi fermato dai legni di Armano: il tutto però si esaurisce in un calcio di punizione a favore del Mossa.

Nella confusione viene lanciata in campo da uno spettatore una bottiglia che fortunatamente non provoca danni. Sembra che lo sfrenato tifoso sia stato individuato. Una azione questa forse suggerita dagli ultimi avvenimenti calcistici nazionali.

Aurelio Russian

### REGIONALE JUNIORES

I RISULTATI

| | |
|---|---|
| Udinese - *Cividalese | 2-0 |
| *Cormonese - Cervignano | 0-0 |
| *Manzanese-Sangiorgina | — |
| *Maniago - Monfalcone | — |
| Pordenone-*Rupingrande | 5-0 |
| *Sacilese - Pro Gorizia | 2-2 |
| *Triestinn - Palazzolo | 1-0 |

LA CLASSIFICA

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Pordenone | 20 | 17 | 2 | 1 | 68 | 11 | 36 |
| Udinese | 19 | 15 | 3 | 1 | 57 | 9 | 33 |
| P. Gorizia | 19 | 8 | 9 | 2 | 33 | 18 | 25 |
| Manzanese | 17 | 8 | 5 | 3 | 26 | 14 | 23 |
| Monfalcone | 18 | 8 | 6 | 4 | 38 | 22 | 22 |
| Aquileia | 19 | 8 | 6 | 5 | 23 | 15 | 22 |
| Triestina | 19 | 8 | 6 | 5 | 23 | 21 | 22 |
| Sangiorgina | 18 | 6 | 7 | 5 | 21 | 24 | 19 |
| Cividalese | 18 | 6 | 5 | 7 | 18 | 26 | 17 |
| Cormonese | 18 | 3 | 7 | 8 | 11 | 29 | 13 |
| Sacilese | 19 | 3 | 6 | 10 | 18 | 46 | 12 |
| Rupingrande | 20 | 3 | 5 | 12 | 22 | 36 | 11 |
| Cervignano | 18 | 2 | 6 | 10 | 14 | 36 | 10 |
| Palazzolo | 20 | 1 | 6 | 13 | 9 | 31 | 8 |
| Maniago*) | 18 | 1 | 5 | 12 | 11 | 54 | 6 |

*) Un punto di penalizzazione per rinuncia.

LE PARTITE DEL 10.3.1968

Palazzolo - Monfalcone
Pordenone - Manzanese
Pro Gorizia - Cervignano
Maniago - Rupingrande
Triestina - Cividalese
Sacilese - Cormonese
Sangiorgina - Aquileia

PESCA CON CANNA

### A Del Castello la III Coppa E.P.T.

Pieno successo dei pescasportivi triestini ieri mattina sulla diga foranea «Luigi Rizzo». Gruppo dopolavoro postelegrafonico (Del Castello, Canciani e de Stradi) ha vinto la III Coppa Ente del Turismo in palio alla gara selettiva nazionale di pesca con canna, il cui campionato avrà luogo il prossimo settembre a Trieste. Al secondo posto il Dopolavoro Ferroviario di Trieste (Colombetta, Cernecca e Pertoldi); al terzo il Circolo pesca Livorno (P. Soldaini, D. Soldaini e Bussotti). Seguono nell'ordine il C. P. «de Stradi» di Trieste, l'Un. Cann. «G. Bergamo» di Mestre, il C. Te. Sub Mares di Trieste.

La competizione era a carattere individuale e pertanto Del Castello ha acquisito il diritto di partecipare alla finale nazionale che, come detto, sarà disputata nelle acque del nostro golfo, sotto gli auspici della FIPS e del Comitato per le celebrazioni del Cinquantenario.

Vi hanno partecipato 135 concorrenti su 152 iscritti, provenienti dalle maggiori città italiane. Giornata splendida ma fredda. Campo di gara piuttosto avaro, data la stagione, se si pensa che al vincitore sono bastate 64 prede di pochi grammi l'una per affermarsi. Altre volte, la «Rizzo» permetteva pesche ben più rilevanti, portando grandi soddisfazioni a tutti i partecipanti.

CHIUSA IN DIFESA LA CORMONESE SORPRENDE LA MANZANESE: 1-0

## UNA SCONFITTA CHE SA DI BEFFA

**MARCATORE: nel s.t. al 28' Mauro, CORMONESE: Bevilacqua; Zamaro, Clinez; Furlani, Maiero, De Rossi; Mauro, Piccinini, Todone, Zanuttin, Perin. MANZANESE: Furlanich; Hiede, Coffieri; Della Pietra, Pelos; Passoni; Moro, Furlan, Corolli, Pellizzari, Cuca. ARBITRO: Simionato di Sacile.**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cormons, 3

Scesa a Cormons con la convinzione di poter superare facilmente l'ostacolo, la Manzanese si è vista beffare, nel finale di un incontro che aveva fino a quel momento dominato territorialmente, da una rete messa a segno dai cormonesi al termine di un'azione di alleggerimento, una delle tante impostate nel corso della partita.

Conviene raccontare subito lo episodio che ha deciso la gara: siamo al 28' della ripresa e Perin, conquistata la palla al centrocampo, avanza di circa una quindicina di metri e poi tenta il tiro; il pallone rimpalla sul corpo di un paio di giocatori e poi giunge a Coffieri che l'allunga al proprio portiere. Il passaggio però è corto e Mauro, sbucato da sinistra, si impossessa della palla, dribbla Furlanich e mette in rete a porta vuota con un diagonale sinistro.

E' una rete importantissima per i cormonesi, una rete che vuol significare la conquista di due punti d'oro, che probabilmente i padroni di casa non speravano di ottenere. Abbiamo detto più sopra che la Manzanese ha attaccato di più, ma questo conta relativamente.

Il fatto è che la Cormonese, umilmente convinta di non poter affrontare a viso aperto i più titolati avversari, ha impostato l'incontro sulla difensiva: retroguardia ben chiusa, centrocampo rinforzato e due sole punte fisse in avanti. Di fronte a questa squadra, ripiegata su se stessa e convinta che l'importante non era tanto vincere, quanto non perdere, la Manzanese non ha potuto e non ha saputo far altro che attaccare in massa, portando in avanti anche i centrocampisti, con l'unico risultato di creare una grande confusione nell'area cormonese e di negare spazio ai vari Corolli, Moro e Cuca.

Una pressione sterile quella degli ospiti, un forcing portato e intuibile, una manovra troppo elaborata e troppo lenta che non è quasi mai riuscita a mettere in difficoltà la difesa della Cormonese. Infatti, Bevilacqua ha dovuto effettuare due soli interventi di una certa difficoltà su tiri di Corolli e Pelizzari; per il resto il suo è stato un lavoro di ordinaria amministrazione.

La vittoria della Cormonese non fa dunque una grinza. La squadra, ottimamente impostata dal punto di vista tattico, ha retto all'urto degli avversari, in certi momenti anche troppo duri, senza sbandamenti, e ha atteso il momento favorevole per passare, momento che avrebeb potuto venire anche al 24' del primo tempo, quando Zanuttin, lanciato a rete, pur essendo stato fermato in modo non proprio ortodosso da Furlanich, ha sfiorato il gol con un tiro deviato in angolo da un difensore.

I padroni di casa hanno giocato molto bene al centrocampo, settore nel quale è emerso ancora una volta il mediano destro Furlani, un ragazzo di nemmeno diciotto anni che il commissario tecnico Renosto farebbe bene a prendere in considerazione per la rappresentativa regionale. Oltre a Furlani, che merita davvero una citazione personale, bisogna accumunare nell'elogio tutti i giocatori cormonesi che si sono battuti con grande volontà, quella volontà che oggi è mancata proprio agli atleti della Manzanese.

Luciano Alberton

### CAMPIONATO ALLIEVI

GIRONE «A»

I RISULTATI

| | |
|---|---|
| *Don Bosco - Maniago | 6-0 |
| *Esperia - Julia | — |
| *Porzio - Udinese | 0-0 |
| Pordenone - *Valvasone | 6-0 |

LA CLASSIFICA

Udinese p. 20; Pordenone p. 19; Porzio p. 17; Esperia p. 14; Julia p. 12; Valvasone p. 9; S. Gottardo e Don Bosco p. 7; Maniago p. 1.

GIRONE «B»

I RISULTATI

| | |
|---|---|
| *San Michele - Vermegliano | 3-0 |
| *Sangiorgina - Aquileia | 2-0 |
| Monfalcone-*San Rocchese | 5-0 |
| *Triestina - Staranzano | 3-0 |

LA CLASSIFICA

Triestina e Sangiorgina p. 20; Monfalcone p. 17; Ponziana p. 15; Aquileia e Or. San Michele p. 13; Staranzano p. 8; San Rochese p. 4; Vermegliano p. 1.

IL PORTIERE DEL BRUGNERA SBAGLIA, LA SACILESE PAREGGIA: 2-2

## SFORTUNATI I PADRONI DI CASA

**MARCATORI: nel primo tempo al 3' Furlan; al 18' Sburlin, al 22' Ulian; nel secondo tempo: al 7' Carli. BRUGNERA: Pasquali (Netto); Piccinin, De Re; Turchet, Beltrame, Piovesaan; Fabbro, Lugo, Ragogna, Carli, Sburlin. SACILESE: Gregoretti; Colussi, Battei; Torreggiani, Rossetti, Costantini; Brieda, Canton, Ulian, Turchet, Furlan. ARBITRO: Pasian di Cervignano.**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Brugnera, 3

Buon spettacolo calcistico oggi al Comunale per la partita Brugnera e Sacilese. Il pubblico presente ai bordi del campo era numeroso; con prevalenza di spettatori locali, ma molti anche quelli venuti dalla vicina Sacile per sostenere la propria squadra. Il Brugnera veniva da una serie negativa, un po' per sfortuna, un po' per i terreni pesanti, un po' anche per le assenze forzate. Gli ospiti di Sacile, al contrario, arrivano da un periodo buono, e perciò i pareri, circa l'esito dell'incontro erano contrastanti. Il risultato ha accontentato un po' tutti, anzi ha accontentato più gli ospiti che i locali.

E veniamo all'incontro: la partita è stata bella, giocata da ambedue le squadre al massimo dell'impegno, dal primo all'ultimo minuto. Nel Brugnera rientrava Turchet in mediana, con conseguente spostamento di Lugo a mezz'ala e tutta la squadra ne traeva beneficio; il centrocampo oggi ha funzionato molto bene. La difesa ha giocato nel suo solito standard, le tre punte Fabbro, Ragogna e Sburlin si sono impegnati al massimo e con notevoli risultati. La Sacilese ha giocato con la formazione tipo, squadra robusta fino a centrocampo, ma l'attacco è piuttosto deludente, mai una volta si è reso veramente pericoloso. I due gol segnati, sono dovuti alla cattiva giornata di Pasquali.

La gara inizia in perfetto orario. Il terreno di gioco è in condizioni ideali, le squadre non hanno neanche il tempo di assestarsi che la Sacilese va in vantaggio. Siamo al 3', gli ospiti usufruiscono di una punizione da tre quarti campo: batte Ulian con traiettoria lunga, raccoglie Furlan che tira, Pasquali para, ma poi la palla gli scivola dalle mani ed entra quindi in rete.

I locali contrattaccano subito e al 18' Sburlin riceve da Lugo e di destro infila imparabilmente alla sinistra di Gregoretti. Un gol meraviglioso.

Anche gli ospiti tentano la replica, e al 22' usufruiscono di una punizione all'altezza del calcio d'angolo. Tira Ulian ad effetto e Pasquali si fa infilare per la seconda volta inspiegabilmente.

A questo punto, vista la cattiva giornata di Pasquali l'allenatore del Brugnera decide di far entrare in campo il portiere Netto. I locali partono a spron battuto, gli ospiti si difendono con affanno e devono ricorrere a frequenti falli per arginare le azioni offensive dei locali.

Al 36' punizione per il Brugnera in seguito a un fallo di Battei su Fabbro. Tira Lugo, che colpisce la traversa con il portiere fuori causa. Al 43' Colussi stalcia Sburlin, la punizione viene tirata da Lugo all'incrocio dei pali, e Gregorutti è molto bravo e salva in angolo. Al 45' calcio d'angolo per i locali, lo tira Fabbro, il portiere esce ma non trattiene, e un tiro di Carli viene fermato a pochi centimetri dalla linea fatale.

La ripresa è tutta di marca locale. Al 7' il gol del pareggio. Il Brugnera usufruisce di un calcio d'angolo, lo tira Fabbro e Carli realizza. All'11' punizione per il Brugnera, tira Lugo, e Netto devia in angolo. Al 16' punizione di Lugo, rinviata da un difensore a non più di un metro dalla porta.

Luigino Covre

SALTO CON SCI

■ A Ravascletto, in Carnia, si sono svolte le gare internazionali di salto con sci per l'assegnazione del Trofeo del Comune di Ravascletto al quale hanno partecipato atleti italiani, austriaci e jugoslavi. Questi i risultati: seniores: 1) De Zordo (Fiamme Gialle di Predazzo); 2) Zandanel (Fiamme Gialle di Predazzo); 3) Sbitter (Austria); juniores: 1) Pagon (Jugoslavia); 2) Snabl (Austria); 3) Decrignis (Italia).

DA PADOVA A BRESSANONE: 1.a PROVA CAMPIONATO TRIVENETO REGOLARITA'

## A LUCIO KISVARDAY LA «COPPA DELLA FAVERA»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bressanone, 3

La prima prova del campionato triveneto della regolarità automobilistica ha visto una completa vittoria dei colori triestini, anzi si potrebbe dire un vero trionfo, perchè i primi otto posti in classifica vedono piloti delle Scuderie Trieste e Ostuni.

La gara, denominata 12.a Coppa Della Favera, si è svolta lungo un percorso di 246 km. con partenza da Padova e arrivo a Bressanone; in queste due città i piloti hanno dovuto sostenere due prove speciali di precisione, mentre lungo il percorso sono stati impegnati in una dura prova su sterrato a Cison di Valmarino e in due prove in salita a Passo San Boldo e Passo Campolongo, quest'ultimo a poco meno di 2000 metri d'altitudine. La gara automobilistica era accoppiata all'Autosciatoria delle Università italiane ma con classifiche separate.

La Coppa Della Favera è stata appannaggio di Lucio Kisvarday della «Trieste» che ha bissato l'ultima Coppa S. Giusto dello scorso ottobre. E' stato un successo sofferto perchè soltanto con l'accettazione di un reclamo presentato dai dirigenti e accettato dalla direzione di corsa, Kisvarday ha avuto partita vinta.

Così Franco Cassata e Piero Gandini della Ostuni sono stati retrocessi al secondo e terzo posto, ma comunque il loro piazzamento è andato oltre le previsioni perchè hanno battuto concorrenti temibili quali «Lui», «Massimo Medici» (nuovo pseudonimo di un altro fortissimo e famoso regolarista triestino, Giorgio Laurenti vincitore dell'ultima Coppa Vicenza), Petrucco, Rigo, ecc.

Praticamente veneti e trentini non sono esistiti e la lotta si è svolta esclusivamente tra alabardati. Infatti nella classifica, dopo i tre primi, ecco anche i nomi di Biziak, Laurenti, Tagliaferro e Petrucco che completano il trionfo triestino. Ma ancora due dovrebbero figurare tra i primissimi, quello di «Medici» e di Stabile, che dopo quattro brillantissime prove sono caduti nella quinta, quella di Cison di Valmarino, per una malaugurata «imbarcata» in una curva dello sterrato tutto buche e profondissimi solchi.

Ma una citazione particolare merita Attilio Bonduri che preferendo iscriversi all'Autosciatoria, ha conquistato il secondo posto dietro al patavino Comis e davanti a «Lui». E qui bisogna dire che, tralasciando le classifiche separate, il vincitore morale della manifestazione è proprio Bondurri.

T. S.

Ecco le classifiche finali:

COPPA DELLA FAVERA

1) Kisvarday Lucio (Scuderia Trieste) su Alfa Junior GT, punti 5,2; 2) Cassata franco (Scuderia Ostuni) su Alfa Junior GT, punti 5,3; 3) «Gandini Piero» (Ostuni) su Alfa 1300 TI, punti 6,7; 4) Biziak Massimiliano (Trieste) p. 11,6; 5) Laurenti Giorgio (Trieste) p. 14,4; 7) Tagliaferro Flavio (Trieste) p. 15,6; 8) Petrucco Giulio (Trieste) p. 16; 11) Rigo Marcello (Trieste) p. 20,2; 16) Brosch Claudio (Ostuni) p. 24,9; 21) «Massimo Medici» (Trieste) p. 42,7; 23) Stabile Tullio (Ostuni) p. 43,4; 36) Bradamanti Bruno (Trieste) p. 127,2.

Autosciatoria delle Università italiane: 1) Comis Dionisio (Scud. Patavium) su NSU, punti 4,7; 2) Bonduri Attilio (Scud. Ostuni) su Alfa Junior GT, punti 6,8; 3) «Lui» (Scud. Trieste) p. 7,5; 4) Ramanzini (Treviso) p. 12,9; 5) «Igor» (Padova) p. 14,3; 7) Navarra Piero (Scud. Friuli) p. 20,3.

Classifica del campionato triveneto dopo la prima prova: 1) Comis Dionisio (Patavium); 2) Kisvarday Lucio (Trieste); 3) Cassata Franco (Ostuni); 4) Gandini Piero (Ostuni); 5) Bonduri Attilio (Ostuni); 6) «Lui» Trieste); 7) Biziak Massimiliano (Trieste).

Torneo giovanile di pallanuoto

### Kranj - Triestina 10-4
### Triestina - Lubiana 10-2

Kranj, 3

Nella giornata d'apertura del torneo giovanile di pallanuoto, organizzato dal Comitato regionale giuliana della FIN, la Triestina ha disputato due incontri. In una piscina di dimensioni ridotte, di gran lunga inferiori a quelle regolamentari, la formazione giuliana si è mis

DILETTANTI 1.a CAT. - GIRONE «B» - IL PIERIS CEDE IL QUARTO POSTO AL GAGLIARDO SAN GIOVANNI

# Immutate le posizioni in vetta alla classifica Si fa più serrata la lotta fra le inseguitrici

## Il punto

Non è mutato nulla in vetta alla classifica per quanto riguarda le prime tre posizioni. Tisana, Gradese e Aquileia, sbarazzandosi rispettivamente di Mortegliano, Pieris e Arsenale, hanno aumentato il loro vantaggio nei confronti delle immediate inseguitrici. Questa settimana il compito meno agevole spettava alla Gradese.

La battuta d'arresto del Pieris a Grado, e il mezzo passo falso casalingo della Sangiorgina, costretta alla spartizione della posta con il Palmanova, hanno permesso al San Giovanni (1-0 al Palazzolo) di riportarsi al quarto posto.

Sull'altro polo della classifica il risultato più sorprendente è stato ottenuto dal Ronchi, che ha espugnato il rettangolo del Cremcaffè. Gli isontini, sette punti in quattro partite, hanno lasciato indietro tutte le dirette avversarie e il traguardo della salvezza, che sino a poche settimane fa sembrava irraggiungibile, è ora più che mai a portata di mano. Chi si ritrova con l'acqua alla gola è il Cremcaffè, oltre naturalmente all'Arsenale e al Mortegliano. Anche per il Gonars, che da nove domeniche non vince, le cose si mettono male. Nell'incontro di ieri col Cervignano, è stato beffato da un'autorete.

Ancora un episodio di cronaca nera. A Muggia, durante il derby Fortitudo-Muggerana, vinto dagli arancioni per 1-0, il guardalinee dei padroni di casa, colpito al volto da un pugno, è stato ricoverato all'ospedale con la sospetta frattura del setto nasale. Il fattaccio ha originato sul campo una zuffa generale.

**I RISULTATI**

| | |
|---|---|
| Muggesana - *Fortitudo | 1-0 |
| Ronchi - *Cremcaffè | 2-1 |
| Cervignano - *Gonars | 1-0 |
| *Tisana - Mortegliano | 1-0 |
| *Sangiorgina-Palmanova | 1-1 |
| *Gradese - Pieris | 1-0 |
| *Aquileia - Arsenale | 3-2 |
| *S. Giovanni-Palazzolo | 1-0 |

**LA CLASSIFICA**

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Tisana | 21 | 12 | 7 | 2 | 30 | 15 | 31 |
| Gradese | 21 | 11 | 7 | 3 | 28 | 16 | 29 |
| Aquileia | 21 | 9 | 8 | 4 | 31 | 22 | 26 |
| S. Giovanni | 21 | 8 | 8 | 5 | 26 | 24 | 24 |
| Sangiorgina | 20 | 7 | 9 | 4 | 29 | 25 | 23 |
| Pieris | 21 | 8 | 7 | 6 | 23 | 14 | 23 |
| Cervignano | 21 | 8 | 7 | 6 | 28 | 26 | 23 |
| Muggesana | 20 | 7 | 8 | 5 | 20 | 15 | 22 |
| Palmanova | 21 | 5 | 12 | 4 | 16 | 21 | 22 |
| Palazzolo | 20 | 7 | 7 | 7 | 22 | 19 | 21 |
| Fortitudo | 20 | 8 | 4 | 8 | 23 | 21 | 20 |
| Ronchi | 21 | 4 | 8 | 9 | 19 | 33 | 16 |
| Cremcaffè | 21 | 3 | 9 | 9 | 16 | 22 | 15 |
| Arsenale | 20 | 5 | 3 | 12 | 21 | 25 | 13 |
| Gonars | 20 | 3 | 5 | 12 | 11 | 23 | 11 |
| Mortegliano | 21 | 3 | 5 | 13 | 12 | 33 | 11 |

**LE PARTITE DEL 10.3.1968**

Ronchi - Gradese
Mortegliano-Sangiorgina
Cervignano-Aquileia
Pieris - Gonars
Arsenale - Cremcaffè
Palmanova-S. Giovanni
Muggesana - Tisana
Palazzolo - Fortitudo

**I marcatori**

14 reti: Piccoli (Palazzolo);
13 reti: Degrassi II (Gradese), Olivo (Tisana);
10 reti: Vettorello (Aquileia);
8 reti: Minut (Tisana);
7 reti: Bazzara (Fortitudo), Zuppet (Pieris), Fusetti (Arsenale);
6 reti: Ballaminut (Aquileia), Caporale (Cervignano), Cerebuch (Fortitudo), Benotto (Pieris), Fontanot (Ronchi), D'Odorico (Gonars), Starz (Cremcaffè);
5 reti: Sgolli (Aquileia), Bubnich (Muggesana), Cecotti (Palmanova), Soban (Tisana).



MUGGESANA - FORTITUDO 1-0 — Un giocatore della Fortitudo cerca di liberarsi da due avversari che lo stringono dappresso. (Foto de Rota)

MODESTO RISULTATO DEL TISANA SUL MORTEGLIANO (1-0)

## La giornata balorda

MARCATORI: al 34' della ripresa Olivo su rigore. TISANA: Toso; Pinez, Bigot; Venturi, Casasola, Paron; Minut, Bigot II, Soban, Sell, Olivo. MORTEGLIANO: Del Gobbo I; Gori, Tirelli II; Corubolo, Beltrame, Del Gobbo II; Feruglio, Cornacchini, Corbatto, Franco, Tirelli I. ARBITRO: Di Mitri di Monfalcone.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Precenicco, 3

Non tragga in inganno l'unica rete con la quale il Tisana ha vinto. Non si è trattato di una partita equilibrata ed incerta, come potrebbe lasciar credere il risultato. Tutt'altro. La capolista si è imposta con autorità e ha segnato un netto predominio per tutto l'incontro. Avrebbe potuto vincere con almeno una mezza dozzina di reti, tante sono state le occasioni dei suoi attaccanti e netto il divario di classe e di gioco esistente tra le due squadre. Per il Tisana è stata la partita delle occasioni sbagliate, una delle peggiori viste quest'anno al Comunale in fatto di segnature per la cattiva giornata degli uomini del quintetto di punta oggi particolarmente imprecisi e nervosi.

Può darsi che ciò sia dovuto ad un fattore psicologico, in quanto Olivo, al 1' di gioco, aveva stampato sul palo un rigore, concesso per uno spintone di Beltrame ai danni di Soban, solo dinanzi al portiere, e che un minuto più tardi un tiro di Paron abbia fatto tremare la traversa.

Gli ospiti allora si sono messi a far muro dinanzi alla loro porta e hanno offerto una prestazione puntigliosa.

Il Tisana, pur dominando, non riusciva a completare, anche perchè tendeva a svolgere un gioco spettacolare.

La cronaca è colma di azioni neroverdi. Al 1' un passaggio di Venturi per Soban, il quale supera Corubolo, entra in area, ma Feruglio lo mette violentemente a terra. Rigore. Batte Olivo sulla destra e il pallone va sbattere sul palo. Un minuto dopo avanza palla al piede Paron e lascia partire da quaranta metri un tiro che si stampa sulla traversa. Insiste il Tisana e Sell al 18', su azione seguente a una rimessa laterale, impegna Del Gobbo. Ancora Sell con un bel tiro al volo per poco non segna. Siamo al 37'.

La ripresa è tutta di marca locale. Le azioni da gol si susseguono a ritmo vertiginoso, e Soban, Olivo e Minut, rispettivamente al 5', 11' e 20' mancano delle magnifiche occasioni. Al 34' stupenda imbeccata di Bigot II all'accorrente Minut, che tira violentemente: nulla da fare per l'ottimo Del Gobbo, ma sulla linea bianca c'è Corubolo che respinge di pugno. Rigore indiscusso. Ancora Olivo si incarica di battere la massima punizione e questa volta fa centro.

**Pietro Zanelli**

L'AQUILEIA BATTE L'ARSENALE (3-2)

## GIOCO PESANTE

MARCATORI: nel p. t. al 14' Pief, al 25' Fusetti, al 31' Vettorello; nel s. t. al 2' autorete di Pin, al 35' Bergamasco. — AQUILEIA: Pin; Trentin, Tomasin; Cumin, Pief, Spagnul; Barbana, Bergamasco, Vettorelli, Sgobbi, Zanetti. ARSENALE: Porgu; Carone I, Coassin; Ellini, Cappa, La Duca; Ronchi, Slobez, Fusetti, Carone II, Lecco. — ARBITRO: Roas di Cassarsa.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Aquileia, 3

L'Aquileia ha conquistato una nuova importante vittoria contro l'Arsenale al termine di una gara combattuta e degenerata nella ripresa a causa del gioco particolarmente pesante degli ospiti. I padroni di casa hanno disputato un primo tempo smagliante, confermando di attraversare un felice momento. Pur privi di pedine base come il portiere Moderz e il centrocampista Tortolo, gli azzurri hanno palesato una netta superiorità tecnica e territoriale nei confronti degli avversari. L'allenatore Padoan ha presentato oggi nell'insolito ruolo di libero Spagnul, che ha assolto con bravura il suo compito.

A centrocampo l'Aquileia ha giostrato con bravura grazie al due Bergamasco-Sgobbi, nettamente superiori ai diretti avversari. All'attacco Vettorello ha riconfermato le sue doti di realizzatore, mentre il giovane Zanetti ha sempre messo in difficoltà la difesa ospite. Un cenno particolare merita poi la prova dell'ala Barbana, che è stato oggetto di un controllo severo da parte della difesa triestina. Alla fine del primo tempo ha subito un duro colpo agli stinchi, proseguendo poi la gara quasi inutilizzato, tanto che al 18' della ripresa ha dovuto abbandonare il campo.

Gli ospiti hanno destato una negativa impressione, soprattutto a causa del gioco pesante, praticato con troppa decisione. Il direttore di gara non ha saputo controllare a dovere la gara, ma ha ugualmente espulso al 44' del primo tempo l'ospite La Duca per proteste. Dal grigiore generale si sono salvati capitano Slobez e l'ala Ronchi.

Le cinque reti: l'Aquileia passa in vantaggio al 14' con Pief. Lo stopper, lasciato incustodito, si porta al limite dell'area ospite e lascia partire un bolide che si insacca all'incrocio dei pali, lasciando di stucco il portiere Porgu. Passano solo 11' e i triestini pareggiano con Fusetti. Il centravanti ospite con la complicità della difesa locale, trova lo spiraglio giusto ed insacca in rete di precisione. Al 31' Bergamasco allunga a Vettorello in area; l'attaccante invia in rete, precedento l'uscita del portiere e segna.

Nella ripresa al 2' l'Arsenale perviene nuovamente al pareggio: calcia un corner Slobez e il portiere Pin, pressato da un avversario, non riesce a trattenere la sfera, mandandola in rete. A 10' dalla fine su azione, partita da Zanetti, l'Aquileia raggiunge la meritata vittoria. Zanetti spara in rete, il portiere ospite non trattiene e Bergamasco raccoglie la sfera e segna.

**D. M.**

NEL CRUENTO DERBY LA MUGGESANA PREVALE SULLA FORTITUDO (1-0)

## Botte da orbi sul campo

MARCATORE: al 16' del secondo tempo Sandrin. — MUGGESANA: Ellero; Montanari, Degrassi M.; Borroni, Derossi B., Mamilovich; Zezzo, Degrassi B., Bubnich, Derossi, Sandrin. FORTITUDO: Ciliberti; Vidoni, Denicolo'; Bassanese, Celant, Cerebuch; Degrassi, Godas, Di Giorgio, Drioli, Bazzara. — ARBITRO: Alt di Cormons.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Muggia, 3

L'ennesimo incontro casalingo tra le due squadre di Muggia si è risolto con l'unica segnatura della giornata ad opera del giovane Sandrin, con un tiro che è stato quasi una spintarella in porta. E' stato fin troppo facile: cross di Borroni, respinta cortissima del portiere e Sandrin si trova con la palla al piede, chiuso tra tre difensori davanti al portiere. Fa rotolare la sfera verso l'altro angolino ed è gol. Tutto qui. Il gioco ha avuto uno svolgimento regolare, senza alcuna emozione.

Verso la fine, però, è accaduto un fattaccio che con lo sport non ha nulla a che spartire. Mentre gli avanti della Fortitudo sbagliavano un tocco di testa, mancando la rete, l'attenzione del pubblico si rivolgeva verso la panchina dei dirigenti e degli accompagnatori, dove il segnalinee della Fortitudo era in ginocchio per un pugno in faccia ricevuto, a detta dei testimoni, dall'allenatore della Muggesana, Mondo. Lo stesso Mondo veniva aggredito dai giocatori amaranto, mentre i giallover di tentavano di sottrarlo alla vendetta. Accorrere di dirigenti, arbitro e forza pubblica, un maresciallo di P.S. ne usciva con un'escoriazione al naso. Il terzino Montanari restava a terra e nulla giovando la spugna magica, veniva portato agli spogliatoi a braccia.

Dopo 6 minuti di confusione l'arbitro faceva riprendere il gioco. Dopo l'incidente era rientrato anche Montanari con una gran fascia al ginocchio. A fine incontro il segnalinee Franceschinel raggiungeva l'ospedale, ove veniva accolto con prognosi di otto giorni per un'escoriazione al naso e una contusione allo zigomo sinistro, con sospette lesioni ossee.

Fatti questi incresciosi e mai sufficientemente biasimati.

Ma riprendiamo il discorso sul gioco. Al primo tempo alunghi e discese improvvise, rapidi tiri di fronte, azioni che si andavano formando e che svanivano regolarmente con tiri errati sul fondo. Per tutto l'arco così: grandi assenti i tiri in porta, che non siano dei semplici passaggi telefonati. Al 16', da quasi fondo campo Bubnich aveva messo in atto un bel cross che Ciliberti parava. al 17' un forte tiro fuori segno di Godas, poi un tiro debole di Zezzo in porta (poteva essere rete!). Al 25' un altro tiro fuori di Di Giorgio. Al 29' Bazzara coglieva una respinta del libero Mamilovich e tentava la rete con un forte tiro diagonale che, oltrepassata tutta la luce della porta, finiva sul fondo campo. Al 31' altra occasione mancata per la Muggesana: Derossi raccoglieva un cross di Bubnich e mandava verso rete un forte tiro che sulla linea della porta colpiva la schiena di Bassanese, salvatore involontario della rete. Un minuto ancora e l'arbitro espelleva Degrassi B. della Muggesana e Drioli della Fortitudo, sorpresi a scambiarsi gomitate e spintoni. Ancora una bella deviazione di testa di Bubnich, che finiva in braccio a Ciliberti.

Nella ripresa il gioco calava di tono e sembrava ormai che i giocatori si fossero rassegnati a non poter passare; non era però detta l'ultima parola e ciò che non era riuscito nel primo tempo e per il primo quarto d'ora della ripresa accadeva improvvisamente al 16', quando Sandrin, in area, raccoglieva la sfera e segnava.

Al 20' Bazzara, in giornata del tutto negativa, sbagliava la deviazione di testa su un preciso rinvio da parte di Bassanese. Zezzo, per uno scontro, rimaneva zoppicante, ma rimaneva in campo fino alla fine dell'incontro, del tutto inservibile. Al 29' Sandrin, in netto fuori gioco, raccoglieva un allungo e dopo un attimo di indecisione, partiva verso la porta e da pochi passi sbagliava clamorosamente il bersaglio. Al 37' il fattaccio.

**Enzo Deluchi**

Internazionale di fioretto femminile

### Alla sovietica Novikova il Trofeo Martini

Torino, 3

La mancina sovietica Elena Novikova ha vinto questa sera al Palazzo dello Sport la terza edizione del Trofeo Martini internazionale di fioretto femminile, al termine di una gara lunghissima che ha ridotto in un primo tempo le concorrenti da 230 a 32, e stamattina ha selezionato le sei ammesse ai girone finale. Alla fase conclusiva della gara erano pervenute tre sovietiche (Samussenko, Novikova e Zabelina), l'ungherese Gulaczy, la romena Ene e l'azzurra Antonella Ragno, che si era imposta nella passata edizione del trofeo «Martini».

L'URSS si è così rifatta della sconfitta subita a opera delle romene nella gara a squadre di venerdì scorso per la Coppa Europa. Il successo della Novikova non avrebbe potuto essere più netto e sbrigativo: non soltanto ha terminato il girone finale senza neppure una sconfitta, ma nei cinque confronti sostenuti non ha mai subito più che una stoccata a opera di ciascuna avversaria.

Ottima seconda un'altra sovietica, la due volte campionessa del mondo Zabelina; la Ragno, che pure l'aveva superata per 4-1, ha ceduto negli ultimi incontri e si è classificata quarta, con due vittorie e tre sconfitte, preceduta dalla romena Ene per il numero delle stoccate subite.

Ecco la graduatoria finale: 1) Novikova (URSS) 5 vittorie; 2) Zabelina (URSS) 3 v., 2 s.; 3) Ene (Romania) 2 v., 3.; 4) Ragno (Italia) 2 v., 3 s.; 5) Gulaczy (Ungheria) 2 v., 3 s.; 6) Samusseno (URSS) 1 v., 4 s.



(Foto de Rota)

MUGGESANA - FORTITUDO 1-0 — Un brillante intervento del portiere muggesano in seguito ad una azione avversaria su tiro di punizione. La palla finisce però contro la traversa

LA GRADESE PIEGA IL PIERIS (1-0)

## A gonfie vele

MARCATORE: nella ripresa al 25' Maricchio. GRADESE: Pozzetto; Clama, Pinatti; Lugnan, Martincig, Di Mercurio; Peressin, Vecchiatto, De Grassi II, De Grassi I, Maricchio. PIERIS: Candussi; Tricarico, Sabbadin; Pausch, Bazzeu, Ceccone; Spanghero, Trevisan, Indri, Comelli, Ceglia. ARBITRO: Riccitelli, di Treviso.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Grado, 3

Già prima dell'inizio della partita il morale della Gradese era alto e il suo allenatore Mario David, da noi interpellato, non nascondeva il suo ottimismo ed escludeva ogni pretattica, riconfermata la sua formazione di domenica scorsa, col solo rientro della mezz'ala sinistra De Grassi I. La sua fiducia è stata pienamente confermata dalla vittoria, che consente ai lagunari di tenersi sempre sotto la capolista, pronti a sfruttare ogni suo piccolo errore. Vorremmo dire, se non fosse una contraddizione, che anche oggi questa giovane squadra si è confermata la sorpresa del campionato, travolgendo anche la detentrice del titolo di campione regionale dilettanti.

A discarico del Pieris vanno le assenze di ben quattro titolari. Comunque, la squadra si è comportata bene ed è uscita dal campo dell'Isola della Schiusa sconfitta ma a testa alta.

E' stato in incontro degno della rinomanza delle due compagini, che hanno dato luogo ad una partita movimentata e viva più che mai, nella quale ogni singolo calciatore ha buttato tutto se stesso. Il gioco forse non è stato sempre appariscente, poichè le due rivali dovevano badare a non scoprirsi, ma non è mancata tuttavia una pregevole interpretazione tecnica nelle loro azioni.

Il pubblico, anche questa volta è accorso numeroso. C'erano circa 1200 persone. Soffiava una leggera brezza di levante, e i zero gradi erano appena di poco ammorbiditi da un tepido sole. Al fischio d'inizio del signor Riccidelli, eccellente direttore di gara, i pierissini si affacciano davanti alla porta lagunare e il pallone sorvola la traversa. La difesa gradese è costretta a stringere le file. Trevisan contiene la regia del campo avversario e al 13' lancia Comelli che tira alto. Le azioni si svolgono quindi alterne, con una maggiore aggressività dei pierissini, ordinatamente contenuta dall'ottimo comportamento dei vari Martincig, Lugnan, Clama, Di Mercurio, che formano una barriera infrangibile contro le punte di diamante dei granata. Ma molto bene anche il «plotone d'assalto» dei lagunari. Al 16' Maricchio e De Grassi II hanno tra i piedi la palla esplosiva, ma Pausch gliela disinnesca con eleganza e freddezza. Brivido al 45' sotto la porta gradese: Martincig libera in extremis con una brillante rovesciata, a portiere battuto.

Nella ripresa gli ospiti tentano di sorprendere i gradesi, e al 1' Trevisan impegna il bravo Pozzetto che blocca a terra, mentre al 10', dopo un bel «dribbling», Spanghero lancia un traversone che Indri e Lugnan non riescono a intercettare.

Una sfera finisce sui piedi dell'accorrente Ceglia. Pozzetto gli brucia il tempo portandogli si tra i piedi. La partita sembra voglia infilarsi gli occhiali da doppio zero, ma i lagunari, ad un certo punto, glieli strappano. Sono loro a gettarsi ora all'assalto delle retrovie pierissine.

Siamo al 25' e il gioco si è spostato sulla destra dell'area isontina. De Grassi I con un traversone taglia l'intera difesa granata e trova pronto all'appuntamento Maricchio. Una stangata di destro e la sfera è nel sacco, alle spalle di Candussi. Gli azzurri insistono e un minuto dopo è ancora Maricchio, che colpisce in pieno la traversa.

Il finale si fa incandescente: il Pieris reagisce, rabbiosamente e sfiorano il pareggio Spanghero al 35' e Indri al 44' colpisce la base del palo.

La Gradese, tuttavia, non perde la calma e si difende controllando il gioco dell'avversaria. Finisce, così, quest'incontro tra due rivali che hanno giocato cavallerescamente, e si sono dimostrate degne del nome e della tradizione che portano.

Tutti gli atleti sono da lodare, ma se vogliamo citarne qualcuno, nomineremo in particolare, per i lagunari, oltre al portiere Pozzetto, Martincig, Pinatti, mobilissimo e pulito sugli interventi sull'uomo, Di Mercurio e il rientrante De Grassi I che, potendo fare una graduatoria di valori, giudicheremmo il migliore. Nel Pieris si sono fatti notare Tricarico, Pausch e il giovanissimo Sabbadin in difesa, e le mezze ali Trevisan e Comelli in attacco, che hanno svolto un eccellente gioco di spola.

Al fischio finale tripudio dei tifosi gradesi. Gli altoparlanti attaccano a tutto volume uno degli ultimi successi di Sanremo, «La Tramontana»: questa volta i lagunari non l'hanno proprio perduta.

**Renzo Sanson**

CORSA CAMPESTRE ENAL

### Anche la seconda prova vinta da Luigi Marocco

Indetta e organizzata dall'ENAL provinciale si è conclusa la seconda prova del campionato triestino ENAL di corsa campestre, sulla distanza di 3000 m.

Anche questa prova è stata vinta dal fortissimo Luigi Marocco delle FF. OO. di Trieste.

Ecco la classifica: 1) Marocco Luigi (G. S. FF. OO. Trieste) in 9'43"9. 2) Cerasari Antonio (ASC-Acegat) 9'44"9, 3) Prezzaroli Domenico G. S. FF. OO. Trieste) 10'7"5, 4) Petrucci Leonardo, 5) Adamo Sebastiano, 6) Tamburini Franco, 7) Di Franco Giuseppe,

Regionale assoluto di sciabola

### Filippo Artelli ancora campione

Superata l'eliminatoria con disinvolta facilità, Filippo Artelli, a due giorni dal suo 68.o compleanno, ha vinto anche questo anno il campionato regionale assoluto di sciabola, con indiscutibile e indiscussa superiorità: 7 vittorie su 7 incontri. Di fronte a tanto slancio giovanile, Carlini ha dovuto rassegnarsi a piazzarsi secondo, pur tirando a denti stretti. Meritata la terza piazza del volitivo Cuzzocrea.

Gli udinesi tutti a centro e coda classifica. Buono l'arbitraggio di Picciola e Marini, mentre il presidente cav. uff. Zanini ha distribuito medaglie e premi speciali nell'ordine seguente:

1) Filippo Artelli, 7 vittorie; 2) Giuseppe Carlini, 6 v.; 3) Delio Cuzzocrea, 4 v., tutti della S.G.T.; 4) Gaddo De Anna, 3 v., dell'A.S. Udinese; 5) Mario Luciano, 2 v. e 5 str., della S.G.T.; 7) Giancarlo Savini, 2 v. e 7 str., dell'A.S.U.; 8) Angelo Conte, 2 v. e 8 str., idem.

**E. C.**

CEDE ALL'OSPITE CERVIGNANO IL GONARS (1-0)

## Beffato dall'autorete

MARCATORE: al 13' Del Mestre (autorete). — CERVIGNANO: Migliore; Tibald, Federicis; Lucchetta, Mazzolini, Rosin; Massat, Caporale, Maran, Martinis, Pascoli. GONARS: Piu; Fabio, Vicedomini; Sartolo, Del Mestre, Bruno; Pitassi, Budai, D'Odorico, Paron, Ferro. — ARBITRO: Scomina di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gonars, 3

Grazie ad un'autorete, segnata dopo 13 minuti di gioco da un colpo di testa di Del Mestre che, nell'intento di allungare la palla al portiere, ha infilato lo angolino della propria rete, il Cervignano è riuscito a far suo questo incontro, che per i gonaresi doveva essere quello della riscossa.

La squadra ospite e incappata in una giornata piuttosto negativa ed ha deluso i propri sostenitori, i quali sapendo di avere di fronte una squadra di modeste possibilità e con un paio di uomini come Ferro e Budai in fase sperimentale, essendo entrati in squadra dopo alcuni mesi di assenza. I giocatori del Cervignano, in questa occasione, non sono stati alla altezza della loro fama. Il gioco degli ospiti è apparso piuttosto disordinato, specie a centrocampo, dove il solo Mazzolini ha fatto bella figura. Per il resto ben poco c'è da dire, poichè chi ha svolto il maggior volume di gioco, chi ha creato maggiori pericoli per la porta avversaria è stato senza dubbio la squadra locale, che poi, alla fine, si è vista beffata dall'autogol di Del Mestre.

Dopo 5' di gioco pericolosa azione in aerea ospite, Migliore salva gettantosi sui piedi di Pitassi. 3' dopo Maran impegna con un tiro diagonale Piu. Al 13' la rete già descritta. Al 25' Caporale ha la palla d'oro. Il tiro del mezzo destro è nettamente fuori. Al 26' tentativo degli ospiti con Rosin, ma Piu para senza difficoltà. Al 31' D'Odorico si vede soffiare la palla da Migliore. Al 42' Migliore devia in angolo una punizione calciata da Paron. A un minuto dal riposo Pitassi non riesce a sfruttare un pallone di Vicedomini.

La ripresa vede il Gonars più deciso, ma il Cervignano si difende bene. Al 7' pericolosa mischia in area ospite, ma Federicis salva.

Gli attacchi dei locali si fanno sempre più frequenti, e al 12' Fabio, improvvisatosi attaccante, impegna Migliore.

Conclusione, il Gonars esce battuto, anche se questa volta ha fatto tutto per vincere.

**L. M.**

RUGBY

### Libertas-Padova 12-11

La Libertas ha completato ieri pomeriggio le sue fatiche per il campionato di Serie C di rugby battendo per 12-11 il Rugby Padova nell'ultimo recupero della stagione. I biancoscudati si sono schierati con: Battista, David, Bassa, Bracci, Altenburger, Metz, Aiccardi, Carrara, Salvador, Lucio, Kanobely, Matossi, Celli, Sbrizzai, Godina.

**ARBITRO MILAN - LIEGI**

■ L'incontro Milan - Standard Liegi del 13 corrente a Milano, invece di essere arbitrato dall'annunciata terna di arbitri jugoslavi, sarà diretto dal singor Gardeazabal, assistito dai guardialinee Barragan e Sanchez Ibanez della Federazione spagnola

UN'ALTRA PROVA POSITIVA DEL RONCHI IN CASA DEL CREMCAFFE' (2-1)

## Macinini che funzionano

MARCATORI: nei s. t. al 5' Starc, al 12' Lagozzo e al 36' Misura. — CREMCAFFE': Vatta; Sterle, Piovesana; Poli, Edera, Del Bianco; Uneddu, Angileri, Zuzich, Gamboz, Starc. RONCHI: Ulian; Della Rocca, Ustolin; Barbana, Pivec, Visentin; Fontanot, Misuri, Dorigo, Doria, Lagozzo. — ARBITRO: Drigo di Portogruaro.

Il Ronchi, questa squadra che sembrava già spacciata in zona retrocessione, da diverse domeniche a questa parte ha iniziato un ruolino di marcia così positivo (pur navigando contro corrente) da poterlo considerare ormai fuori pericolo. Nè si può dire che il calendario gli sia propizio. Tutt'altro. Ha dovuto vedersela col San Giovanni a Trieste e ha vinto, sovvertendo ogni pronostico contrario; la volta scorsa con l'Aquileia, sul proprio campo, e ne è uscito imbattuto; ieri poi aveva di fronte un Cremcaffè che sta lottando per non smottare nel fondo classifica ed egualmente ce l'ha fatta: allora — vien da domandarsi — questo Ronchi dove ha trovato così di punto in bianco tanta forza produttiva che in sole tre domeniche gli ha reso ben cinque punti in classifica.

Ma il bello è che non c'è nulla di trascendentale e di misterioso in questa sua ripresa. Quello che si vede in campo sono i soliti undici uomini, tutti fusi nello stesso spirito di agonismo, di lotta, di rivalità a un ritmo impressionante, continuo che a lungo andare finiscono per sfiancare l'avversario, qualsiasi avversario, e ridurne il potenziale atletico e psicologico.

Prendiamo come punto di riferimento, per un esempio concreto, le due partite disputate qui a Trieste. Col San Giovanni: primo tempo 0-0. Ripresa: passano i padroni di casa. Il Ronchi non ne fa un dramma. Continua a usare le armi dell'anticipo, delle azioni di disturbo, della velocità senza rivedere in nessun punto il suo modulo di gioco e il tutto con manovra corale e insistente. Riacciuffa, in men che si crede, il pareggio. La partita diventa un «braccio di ferro». Alla fine lo avversario non resiste e cede. Il Ronchi vince per 2-1.

Ieri col Cremcaffè: primo tempo, lo stesso: 0-0. Ripresa: al 5' i locali vanno in vantaggio. Euforia sulla panchina giallorossa. Gamboz, che aveva suggerito l'azione del gol, va ad arrampicarsi al collo del suo allenatore. Il Ronchi non fa una piega sul suo volto. Continua a giocare come nei primi quarantacinque minuti con le solite armi del ritmo, dell'anticipo, del contropiede senza soluzione di continuità. Dopo sette minuti rieccolo a galla: due corner, nel secondo crossato da Misuri a parabola lunga e precisa che sorvola tutte le teste ammassate in area, Lagozzo al volo fulmina in rete: 1-1. Si innervosiscono un po' i giallorossi, si disorientano per questo colpo allo stomaco, perdono fiato. Il Ronchi è sempre quello: combattivo, risoluto. Scatta il 36' ed ecco il gol della vittoria: Doria indirizza direttamente verso Vatta, interviene tempestivamente sulla traiettoria Misuri (che segnò anche col San Giovanni) e rete inequivocabile. Gli avversari accusano il colpo. Le loro manovre si fanno convulse, caotiche, improduttive e vengono sospinte a folate contro la porta difesa da Ulian. Ma finisce che è troppo tardi: il tempo scade e la partita per i padroni di casa è irrimediabilmente perduta.

Dalla prospettiva di questi due incontri si può capire come vince il Ronchi. Forse a dargli il propellente è proprio quel gol che per primo incassa? Può sembrare; ma non è così. Gli isontini ripetiamo, hanno l'unico segreto (se segreto si può chiamare) di macinare chilometri e chilometri per il campo a ritmo uniformemente accelerato per tutti i novanta minuti, e sia che si trovino in svantaggio che in vantaggio nulla cambiano in questa tattica che è diventata un requisito della loro personalità. Mentre gli avversari, per quanto di statura superiore in fatto di classe o tattica, prima o poi finiscono con non sintonizzare più le loro azioni corali, si disuniscono e aprono le vie della vittoria quanto meno se la pensano.

Ieri il Cremcaffè è caduto nella stessa trappola. Dava a vedere, specie dopo il primo gol, che ormai la partita fosse sua, sottovalutando l'astuzia di un Fontanot, la pericolosità dei tiri di Misuri e il massacrante e oscuro lavoro di spola di Lagozzo e di Doria... e si lasciava assorbire nella metà campo del Ronchi, il quale approfittando di questa ingenuità, impostava i suoi fulminei contropiedi e perveniva al successo.

Ma nel Cremcaffè mancava il gioco di assieme soprattutto in prima linea. Forse (non vogliamo saperla più di Torcino) Del Bianco doveva essere spostato in avanti: a noi ci sembra troppo sacrificato al centro campo. Perchè è di gol che ha bisogno la squadra.

**Aldo Priore**

IL S. GIOVANNI LA SPUNTA SUL PALAZZOLO (1-0)

## OCCASIONI SPRECATE

MARCATORE: nel s. t. Stigliani al 34'. — SAN GIOVANNI: Baxa; Petin, Doz; Protti, Pittioni, Modolo; Stigliani, Filippi, Ulcigrai, Quaia, Vouch. PALAZZOLO: Vit; Mazzolo, Zanelli; Seretti, Ciprian, Piasentin; Tarlao, Piccoli, Fadon, Biasioli, Soardo. — ARBITRO: Cover di Pordenone

Vittoria sofferta ma meritata quella conseguita dal San Giovanni nei confronti del Palazzolo; la compagine rossonera è infatti riuscita a piegare la volonterosa squadra friulana con un gol di Stigliani quando mancavano poco più di dieci minuti alla conclusione della contesa, mentre già si stava facendo strada nell'animo dei soliti affezionati sostenitori, la rassegnazione a un ulteriore pareggio dei propri beniamini.

La squadra di Vagaia ha ancora una volta messo in luce le riconosciute doti di agonismo e spirito combattivo ma è mancata, e l'appunto ormai va considerato cronico, in fase offensiva. Quaia, Filippi e Modolo hanno suggerito un'infinità di spunti ai vari Stigliani, Ulcigrai e Vouch senza tuttavia trovare in questi ultimi quella decisione e quella lucidità di vedute che sarebbero state necessarie per assicurare ancor prima alla squadra una vittoria che appariva la conseguenza logica della differenza di classe e di tenuta esistente tra le due compagini.

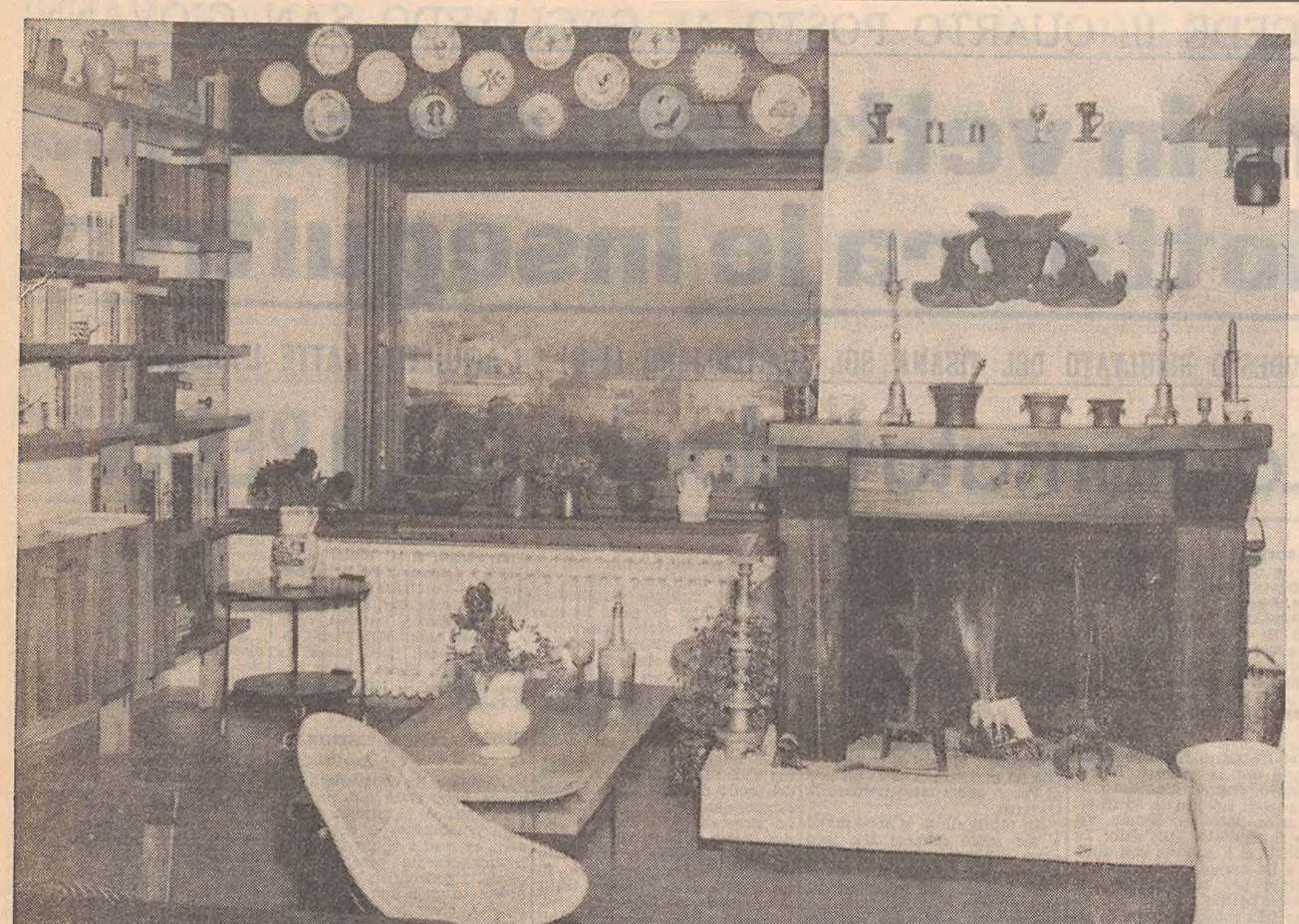
Il San Giovanni ha corso, specie nel primo tempo, alcuni grossi pericoli, in occasione di azioni di contropiede degli avversari, tutte neutralizzate comunque, grazie alla consistenza del reparto arretrato dei padroni di casa, dove Baxa ha avuto modo di mettere in evidenza la sua attuale forma, unita ad una consumata esperienza.

Il Palazzolo ha giocato una onesta partita mettendo in evidenza un buon centro campo e alcuni elementi nella prima linea quali Tarlao, Soardo e Fanon, assai intraprendenti. Ma è mancata forse nella squadra di Vit quella convinzione necessaria per superare un ostacolo che sulla carta si prospettava proibitivo. L'incontro è stato molto corretto e la direzione di gara del pordenonese Cover è risultata delle più soddisfacenti.

La cronaca in sintesi. Nel primo tempo, al 15' Filippi passa un ottimo pallone a Quaia che però si fa precedere nell'intervento da Vit. Un minuto dopo Soardo lanciato da Tarlao riesce a smarcarsi, ma da posizione favorevole trova la maniera di tirare incredibilmente alto. Al 17' doppia azione del San Giovanni, che manca per poco la rete prima con Pelin e poi con Filippi. Al 34' Quaia dalla destra opera un rasoterra, Vouch si impossessa della sfera ma Vit salva con un tuffo tra i piedi dell'attaccante.

Nella ripresa il San Giovanni assume decisamente il comando della partita, ma dovrà attendere fino al 34' per realizzare. E' Stigliani che raccoglie un «aut» di Pittioni, nel centro dell'area di rigore del Palazzolo; l'anziana estrema triestina controlla la palla e tocca di punta: la sfera si insacca nell'angolino destro di Vit, rimasto in questa occasione del tutto sorpreso. Insistono i locali nelle azioni offensive, ma il punteggio non muta.

**Luciano Golinelli**







**Pubblichiamo un esempio di arredamento, che si può definire fra i più interessanti della nostra città, sia per l'apporto di un gusto calibratissimo, sia per la «interpretazione», è il caso di dirlo, dato in chiave quasi scenografica, dell'affascinante atmosfera di Trieste, che fa «quadro» all'ambiente di soggiorno, con un effetto dalla «resa» eccezionale: CASA KOLLMANN. Da notare, sopra il caminetto, sviluppato attraverso pezzi di antiquariato, dei rari esempi di artigianato calabrese; la collezione comprende, com'è visibile nelle altre foto, anche notevoli esempi di «fattura» friulana. Fra le collezioni dei Kollmann, anche quella delle chiavi antiche, visibile nella foto a sinistra, e una veramente rara nella nostra città, di vetri o per essere più chiari, di bottiglie forgiate a forma di bizzarre sculture, che si possono intravvedere in alto accanto alla pendola.**

# Caidarredamento

**L'appartamento — è proprio il caso di dirlo — non è mai finito. Il tempo passa inesorabilmente anche per le cose; accade perciò, che almeno in qualche particolare, una casa ha sempre bisogno di essere «aggiornata». Abbiamo detto: almeno in qualche particolare, ciò significa che alle volte in fondo basta un «qualcosa» a dare all'intero ambiente un tono nuovo. Rinnovare, è oggi più che mai, con tutte le possibilità offerte dall'arte e dalla tecnica, una parola d'ordine quasi. Vediamo infatti che pochi sono gli appartamenti che restano immutati nella loro disposizione primitiva. Quali i dettagli che maggiormente si prestano al rinnovo di una casa? ● I pavimenti, la cui importanza è tanto fondamentale, oggi registrano un progresso che non esiteremmo a definire eccezionali. Ci sono ad esempio i vinilamianto: novità assolute in campo mondiale, ma ora reperibili a Trieste, in tutte le loro innumerevo versioni. ● L'illuminazione, un argomento di interess vastissimo. Punti luce situati ad arte e lampade dis gnate da architetti di fama, possono quasi completa mente trasformare un appartamento. ● Continuo p è l'interesse per la soluzione «porta scorrevole»: bas dire che al prezzo di una tenda normale, si può o risolvere in modo modernissimo e raffinato, il gra problema dello spazio. ● E passiamo all'arredament vero e proprio: il salotto dell'anno, com'è stato definit il «disegno» dell'architetto Tito Agnoli, si può ora r perire nella nostra città, ed è accessibile a tutti, pe chè la Cinova ha ribassato il prezzo del salotto 69 ● Concluderemo, richiamando l'attenzione dei nost lettori sul vetro da costruzione a «U», utilissimo p risolvere infiniti problemi che si presentano in cas**


**PRAGOTECNA - TRIESTE**

VIA GALATTI 22 TEL. 29202, 29192 - TELEX 46128 - DEPOSITI: VIA RISMONDO 6 - TEL. 761878

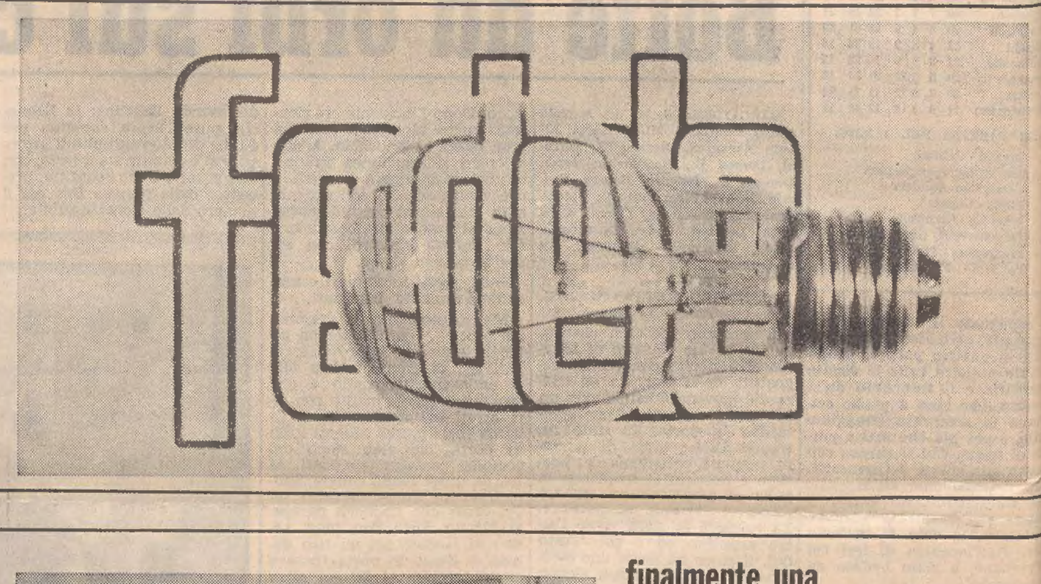
**presenta le migliori pavimentazioni viniliche in campo mondiale:**

Armstrong — Pavimenti di vinilamianto «Excelon»; pavimenti della serie «Vinyl Corlon» novità assoluta in campo mondiale; pavimenti in PVC omogeneo «DAR 7» ininfiammabile, posati a regola d'arte con collanti bituminosi

DLW — Pavimenti di vinilamianto «Deliflex»; pavimenti di PVC omogeneo «Deliplan Royal-Spezial»; pavimenti linoleum; pavimenti «Plastino»

Rikett VINYL — Pavimenti in PVC-QUARZO «Rikett Standard» Pavimenti in PVC omogeneo «Rikett Permanyl»

MOQUETTE — «SUPERCANGURO»


finalmente una **porta scorrevole** al prezzo di una tenda normale

Si applicano tra la cucina ed il soggiorno, tra la camera da letto ed i servizi, ripostigli, armadi a muro, e comunque dove si voglia «dividere» senza sacrificare lo spazio.

**A. R. P. ITALPLAST**

TRIESTE - PIAZZA OSPEDALE 6, TEL. 95919




# LA POSTA DELL'ARREDATORE

LORENZO V. — *Abita in una casa di sua proprietà, che risale all'inizio del secolo. Particolare interessante, e che giustamente il nostro lettore vorrebbe valorizzare, è una curiosa disposizione ad angolo smussato, che ci viene indicata in pianta.*

*** Come può vedere nell'illustrazione qui sotto, questa potrebbe essere una soluzione abbastanza insolita, specie se lei già dispone, come ci dice, di una «dormeuse» fine secolo, che con un'opportuna opera di tappezziere si potrebbe trasformare così. Le consigliamo di attenersi pure alla soluzione-contrasto «antico e moderno». Anche la disposizione delle tende con anelli a bastone, ci sembra particolarmente indicata nel suo caso, (come in genere, in tutti gli appartamenti di Trieste, costruiti agli inizi del secolo).



ELISA G. — *Vorrebbe indicazioni sul migliore sistema di illuminazione di una camera d'epoca, intonandola con il suo carattere. Purtroppo, la nostra lettrice non ci indica in quale stile è arredato il suo soggiorno.*

*** I suggerimenti che le possiamo dare saranno quindi piuttosto vaghi. Comunque, in linea di massima, le sarà forse utile sapere che com'è suggerito da tutti gli arredatori, le «regole-base» sono le seguenti: Con lo stile Impero, va una rigorosa simmetria: è da preferirsi l'illuminazione centrale rinforzata da poche altre fonti di luce regolarmente ripartite. In tutti i casi l'illuminazione di una camera di rappresentanza deve essere intensa; un salotto di dimensioni ridotte, richiede al contrario, un alternarsi di luce ed ombra. La tappezzeria elaborata risalta maggiormente con i giochi di luce. Ma noti però che «l'arredamento in stile» non esclude necessariamente la luce fluorescente e le apparecchiature moderne. Basta logicamente incorporare i tubi fluorescenti in elementi decorativi che li mascherino, e associarli a lampade in stile: appliques, lampade a piede. L'illuminazione di un soggiorno in stile può realizzarsi con un lampadario centrale, due appliques, poste ai lati di uno specchio ed uno o due lumi sparsi per la stanza. Ma pure in una cornice luminosa (tubi fluorescenti) o dietro un «piafon» che richiami con la sua forma architettonica, lo stile della camera, si possono opportunamente inserire dei riflettori, reperibili anche nella nostra città, nei negozi più aggiornati.

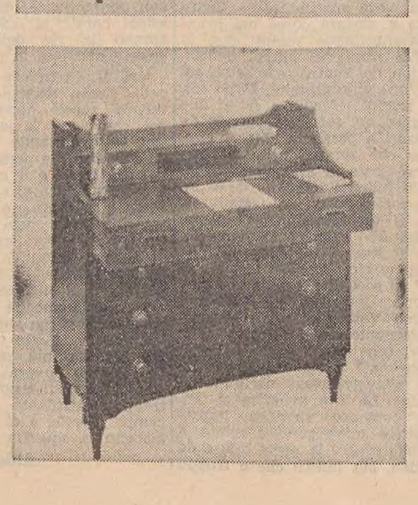
◎

*C'è stato durante questa stagione un vivo interessamento per i tappeti orientali, molti ci hanno chiesto notizie e pareri in merito.*

*** I tappeti orientali si adattano a tutti gli stili e vengono classificati secondo diversi criteri che citiamo: *l'epoca:* quelli primitivi dei nomadi, quelli antichi fino al 1800, quelli vecchi fino al 1900, infine quelli moderni fino ai giorni nostri. *Il disegno:* arcaici; medaglioni grossi e piccoli; tappeti degli scià; tappeti floreali. *Il carattere:* rustici dei nomadi e seminomadi; tappeti della rinascenza e tappeti fatti da artigiani fino ai nostri giorni. I prezzi possono variare partendo da cifre accessibili.

Novità negli arredamenti ce ne sono continuamente. Oggi illustriamo uno scrittoio-specchiera, che ideato dall'architetto Claudio Salocchi, ha riscosso un vivo successo, per la sua eleganza e funzionalità. Sono questi mobili che non rappresentano una moda e neppure imitano uno stile del presente o del passato; ma nella giusta considerazione della tradizione, vogliono essere una risposta, riteniamo misurata e convincente alle molteplici esigenze dell'arredamento e dell'abitazione di oggi: il tentativo di dare all'uomo moderno e alla sua famiglia la gioia e il calore di una casa viva. Questa costante aspirazione, la chiarezza costruttiva, l'uso appropriato dei materiali, nonchè il dialogo continuo tra produttore e designers, conferiscono ai vari pezzi, anche se disegnati da diversi architetti, un elemento comune; da questo, le notevoli possibilità di impiego e di accostamento dei vari elementi, e la loro facile adattabilità ai diversi ambienti con i loro diversi stili.

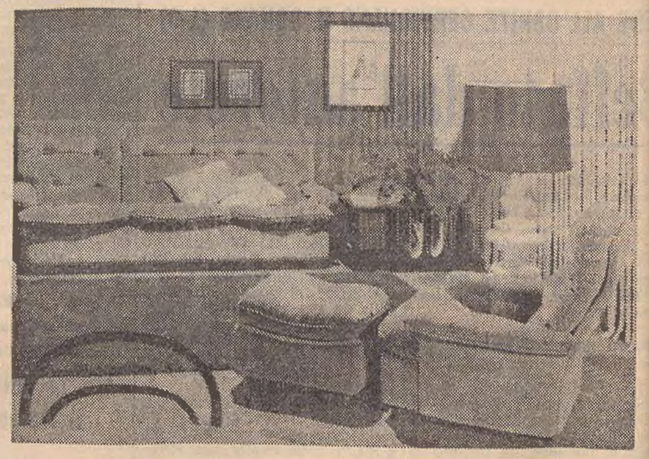





**La CINOVA ha ribassato il prezzo del salotto 699**

*Disegnato dall'architetto Tito Agnoli, questo salotto, che è stato definito «il salotto dell'anno» e il cui disegno è stato ripreso più volte, è ora accessibile a tutti.*

ARREDAMENTI DORLICO


Vetro da costruzione a «U»

**PROFILIT - ALLPROFIL BAUGLAS**

per vani scale, pareti esterne, divisorie, sheds

**Preventivi per forniture e pose a regola d'arte:**

**PRAGOTECNA Soc. a r. l.**

VIA GALATTI 22
VIA RISMONDO 6

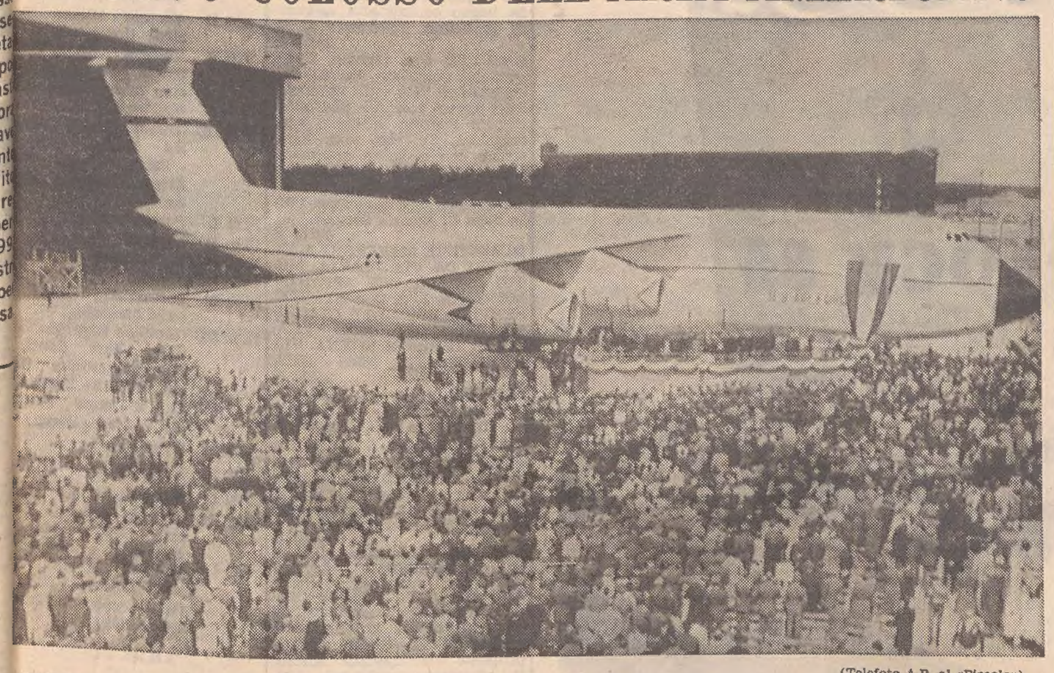
TRIESTE

Telef. 29202 - 29192 - 761.878

Telex 46128

# SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

## IL NUOVO COLOSSO DELL'ARIA AMERICANO



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

**Marietta — Un'immagine del nuovo colosso dell'aria americano, il «subsonico» «C-54 Galaxy», che è stato presentato in questa località della Georgia alla presenza di Johnson: l'aereo può trasportare 700 uomini in assetto di combattimento**

*UN COMUNICATO DISTRIBUITO DALLA PRINCIPESSA AI GIORNALISTI*

## TITTI CONSIDERA CHIUSA LA STORIA CON «IL SIGNOR ARENA»

***Soddisfazione a Merlinge per il ritorno della «figliola prodiga» sfuggita alla «persecuzione» dell'attore - Il «principe fusto» è rientrato a Roma***

**Ginevra, 3**

La vicenda con Maurizio Arena è definitivamente terminata; così almeno lascia pensare un comunicato distribuito questa sera dalla principessa Maria Beatrice di Savoia ai giornalisti a Ginevra. Il comunicato dice tra l'altro: «Ritenevo ormai conclusa la mia vicenda con il signor Arena, e ciò sin dalla mia partenza per New York dopo che, del resto, avevo espresso chiaramente la mia ferma intenzione di non rivederlo più. Non mi aspettavo dunque che, a tre mesi di distanza, durante i quali non ebbi più alcun contatto con lui, questo signore si rifacesse vivo, prima telefonandomi al mio albergo di Parigi, dove peraltro evitai di parlargli, e il giorno successivo seguendomi dall'aeroporto di Orly fino a Ginevra, dove mi sono recata da mia madre». La principessa conclude: «Dico queste cose non per riaprire polemiche, ma semplicemente per porre la parte finale a questa storia».

Il comunicato è stato diffuso in serata, dopo la partenza di Maurizio Arena da Ginevra per Roma, a bordo di un «Caravelle» dell'Alitalia: a Merlinge, la partenza del «principe fusto» era stata accolta con un sospiro di soddisfazione. Maria Beatrice — questa l'impressione generale — è rientrata finalmente all'ovile, chiedendo la protezione della madre dal «pericoloso» intruso che la segue passo passo per tutta l'Europa.

A quanto è dato sapere, dei passi sarebbero stati compiuti da Merlinge presso la polizia locale per ottenere la protezione della famiglia da eventuali «incursioni» del «persecutore» della principessa. La polizia di Vesenaz, piccola frazione alle porte di Ginevra, ha promesso il suo concorso nel caso in cui Arena si fosse arrischiato ad avvicinarsi alla proprietà di Merlinge. Ma nulla di tutto ciò si è verificato. Al contrario, Maurizio Arena ha lasciato improvvisamente Ginevra per Roma, accompagnato dalla giornalista Carla Pilloli che ha seguito le diverse peregrinazioni per il mondo di Maria Beatrice.

Da ieri sera alle 18.40, con l'arrivo a Ginevra di un «Caravelle» proveniente da Parigi, la vicenda Maria Beatrice - Maurizio Arena aveva suscitato grande emozione in tutti gli ambienti monarchici e mondani della città di Calvino. «E' tutto combinato», dicevano i maligni a proposito dell'arrivo sullo stesso aereo di Titti e di Maurizio: «si tratta di una vera e propria persecuzione», affermavano altri, nemici arrabbiati dell'attore romano; «non ne eravamo al corrente», esclamavano a Merlinge, scandalizzati e irritati per «l'ardire» di Arena, che aveva seguito la principessa, prendendo posto sullo stesso aereo diretto a Ginevra e poi sostando in questa città in un albergo della riva destra, dove egli aveva già preso alloggio all'inizio di tutta la vicenda, quando attendeva che la principessa ricoverata all'ospedale cantonale di Ginevra, lasciasse la clinica per la romantica e strepitosa fuga prima a Madrid e poi a Roma.

All'aeroporto Cointrin di Ginevra, dove era attesa già da alcuni giorni, Maria Beatrice è giunta ieri sera in stretto incognito, accompagnata dalla solita amica giornalista. Alla porta di uscita era ad attenderla la madre, l'ex-regina Maria Josè, che già si rallegrava di poter vedere la figlia dopo tanto tempo e dopo tante vicende, comunicati, azioni giudiziarie per interdizione ecc. Ma la vista di Maurizio Arena, che allegro e baldanzoso avanzava sulla pista fra gli altri viaggiatori, ha sicuramente raggelato il sorriso e la gioia di Maria Josè e forse l'ha spinta a considerazioni poco simpatiche per la figlia. Ma la principessa ha saputo e potuto giustificarsi agli occhi della madre: non l'aveva più visto da molto tempo, ignorava financo la sua presenza a Parigi.

Ma come aveva fatto l'attore a sapere il giorno e l'ora della partenza dell'aereo sul quale la principessa avrebbe preso posto? Tutte domande, queste, alle quali Maurizio Arena avrebbe dovuto rispondere ai giornalisti, con i quali aveva fissato per le 14 di oggi un appuntamento. Svegliato a mezzogiorno, egli aveva risposto infatti al telefono con un grosso sbadiglio e con voce impastata ancora dal sonno: «Sì, sì, d'accordo, ma più tardi. Dormivo ancora, va bene alle due?». Ma a quell'ora egli si trovava già all'aeroporto con l'accompagnatrice di Maria Beatrice, la quale veniva anzi scambiata per la principessa, mettendo in allarme i giornalisti.

Una telefonata a Merlinge al portavoce dell'ex-regina e la emozione della notizia veniva cancellata: Maria Josè si era accertata di persona. Titti riposava nella sua camera di ragazza, piena già di vecchi ricordi; il rosa-giallo si è per il momento scolorito. A Merlinge si riprende a sorridere per il ritorno della «figliola prodiga» anche se qualche interrogativo rimane senza risposta.

Va segnalato, infine, che, al suo arrivo a Fiumicino, nel tardo pomeriggio, Arena ha detto ai giornalisti: «Mi trovavo a Parigi, dove mi ero recato per vedere alcuni amici. Saluti e scambi di opinioni prima della mia trasferta in Nord e Sud America che mi terrà lontano dall'Europa per diverso tempo. Dalla capitale francese mi sono recato poi a Ginevra per affari personali. Ho saputo di aver viaggiato con Maria Beatrice. A dir la verità io non me ne sono neppure accorto». Sorridendo, egli ha precisato di non voler aggiungere nulla di più. Ha detto soltanto che, quasi certamente, lascerà domani Roma, diretto a New York.

*INDISCREZIONI DI STAMPA A BONN*

## Scienziato atomico processato a Berlino Est?

***Rischierebbe la pena di morte per l'accusa di aver trasmesso segreti nucleari all'Ovest***

**Bonn, 3**

La «Bild am Sonntag» scrive oggi che si sta svolgendo a Berlino Est un processo contro uno dei più noti scienziati atomici della Germania orientale, il quale rischia la pena di morte. Secondo il giornale tedesco, le autorità mantengono il massimo silenzio attorno a questo processo per spionaggio, volendo evitare che la popolazione della Germania orientale ne sia messa al corrente.

L'accusato — il cui nome è tenuto segreto, ma di cui si apprende che avrebbe lavorato nell'istituto di ricerca di Dubna, nell'Unione Sovietica, e in quello di fisica nucleare di Rossendorf, presso Dresda — avrebbe informato per dieci anni lo Occidente sui progressi delle ricerche atomiche nel blocco orientale. La Procura della Repubblica di Berlino Est lo ha definito — secondo il giornale — il più grande traditore di segreti nucleari dal «caso Penkowski» a oggi.

L'imputato avrebbe giustificato il suo tradimento sostenendo che, dopo la guerra, l'Unione Sovietica ricorse allo spionaggio per impossessarsi di preziose informazioni sulle ricerche atomiche negli Stati Uniti: svelando ai Paesi occidentali i risultati ottenuti dal blocco orientale in tale campo, egli avrebbe cercato di contribuire al raggiungimento di un «equilibrio atomico» fra i due blocchi.

Dagli alleati occidentali

### RESPINTE LE PROTESTE dei russi per Berlino

**Bonn, 3**

I tre alleati occidentali hanno respinto le proteste di Mosca sull'attività del Governo federale a Berlino Ovest, proteste formulate nella lettera dell'Ambasciatore sovietico a Berlino Est, Abrassimow, in data 13 febbraio scorso.

L'Ambasciatore americano Mc Ghee, e quello inglese Roberts, hanno fatto pervenire ad Abrassimow missive, di eguale contenuto, nelle quali viene sottolineato che, in virtù dell'accordo fra le quattro potenze occupanti la Germania, il particolare statuto di Berlino concerne non solo la parte occidentale, ma anche quella orientale della città. Una risposta di tono analogo è stata inviata a Berlino Est dall'Ambasciatore francese a Bonn, Seydoux.

Il Governo federale era stato consultato in materia: il contenuto dei messaggi delle Potenze occidentali ad Abrassimow coincide, in gran parte, con quello della risposta che il Cancelliere Kiesinger ha consegnato venerdì scorso all'Ambasciatore sovietico a Bonn, Tsarapkin, a proposito dello statuto di Berlino.

**BELLICOSO DISCORSO ALLA POPOLAZIONE DI HELUAN**

## NASSER GIURA DI LIBERARE I TERRITORI ARABI OCCUPATI

**Le zone sotto controllo israeliano saranno riconquistate «metro per metro» - Trame controrivoluzionarie in Egitto?**

**Il Cairo, 3**

Il Presidente Nasser ha pronunciato oggi un discorso nel centro operaio di Heluan, sorto una quindicina di anni fa in questa località a quaranta chilometri dal Cairo; fu da Heluan che partì, il 21 febbraio scorso, la manifestazione operaia che protestava per la mitezza delle sentenze pronunciate dal Tribunale contro i responsabili della disfatta militare dello scorso giugno. Come è noto, a questa dimostrazione ne seguirono altre, che portarono a incidenti tra polizia e studenti.

Nel discorso Nasser, che è stato acclamato da una folla entusiasta che scandiva il suo nome, ha trattato anche degli incidenti di Heluan, affermando che si è trattato «di un malinteso tra gli operai, guidati dall'Unione socialista araba, e il Ministero degli Interni. Fortunatamente, non dobbiamo deplorare nessuna vittima e la maggior parte dei feriti tra i manifestanti, tranne cinque, ha lasciato l'ospedale sana e salva».

Parlando delle manifestazioni degli studenti, Nasser ha sottolineato di «aver chiesto al Ministero degli Interni di evitare ogni scontro violento con i manifestanti, come pure l'uso delle armi da fuoco suscettibile di provocare sanguinosi incidenti»; ha poi aggiunto che «elementi controrivoluzionari hanno voluto sfruttare queste manifestazioni per provocare spargimenti di sangue. Noi dobbiamo evitare ogni spargimento di sangue, poichè ciò farebbe il gioco degli elementi controrivoluzionari che vogliono trarre profitto dalle circostanze della sconfitta per sfruttare nuovamente il popolo».

Nasser ha ammesso che le autorità hanno male fronteggiato sin dall'inizio la situazione, quando la polizia ha aperto il fuoco contro gli operai di Heluan e i particolari dell'accaduto vennero soppressi dalla stampa; ciò ha indotto — egli ha detto — gli studenti a dimostrare per le strade. Nasser ha annunciato che gli studenti ancora detenuti verranno rilasciati questa settimana e le Università verranno riaperte molto presto, e ha pure detto che in nessun momento vi sono stati più di cinque o seimila dimostranti.

L'accenno a un partito reazionario in Egitto che attenderebbe l'occasione di conquistare il potere è stato fatto da Nasser riferendosi alle recenti dimostrazioni, nel corso delle quali sono apparsi slogans che chiedevano lo scioglimento dell'Unione socialista araba, l'unico partito politico legale nel Paese. Nasser ha anche reso noto che 300 membri dei servizi di informazione hanno lasciato i loro posti in seguito al fallito tentativo di rovesciare il suo regime, lo scorso agosto.

Dopo aver espresso la sua soddisfazione per la ricostruzione delle Forze Armate egiziane dopo la sconfitta dello scorso giugno, Nasser ha affermato che «l'ultima decisione presa da Israele (di non considerare più la Cisgiordania, il territorio di Gaza e le alture di Golan come «territori nemici») non modifica in nulla la situazione per quanto ci riguarda. Essa costituisce per noi un nuovo stimolo per liberare questi territori, metro per metro, quali che possano essere i sacrifici necessari. Noi formiamo un fronte solido e unificato tra l'Esercito e il popolo, in vista di combattere per la libertà e la liberazione dei territori occupati, giuriamo che adempiremo a questo compito.

### SCONTRO FERROVIARIO in Austria: 17 feriti

**Vienna, 3**

Uno scontro fra un treno viaggiatori e un treno merci è avvenuto la scorsa notte alla stazione di Strengen am Alberg (Austria occidentale). I macchinisti delle due locomotive sono rimasti gravemente feriti e 15 viaggiatori hanno subito ferite leggere. Su 46 bovini che erano trasportati dal treno merci, 15 hanno dovuto essere soppressi sul posto. L'incidente è stato causato da un errato segnale del capostazione, che per la prima volta prestava servizio a Strengen.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

**Saint Moritz — Lo Scià di Persia in tenuta da sciatore nella celebre località svizzera dove trascorre un periodo di vacanza**

### ESERCITAZIONE AEREA per Johnson a Portorico

**Ramey, 3**

Il Presidente Johnson, che si trova alla base aerea di Ramey, a Portorico, dove è di stanza la 72.a Squadriglia da bombardamento del Comando aereo strategico, ha assistito oggi a una esercitazione di allarme. Dopo tre minuti e 33 secondi dal suono dell'allarme, il primo bombardiere «B-52» già si spostava sulla pista di decollo, pronto a prendere il volo; alla esercitazione hanno preso parte bombardieri e aerei-cisterna «KC-135».

In precedenza il Presidente, accompagnato dalla moglie, dalla figlia Luci e dal marito di quest'ultima Patrick Nugent, ha assistito a una Messa di rito cattolico nella cappella delle base; come è noto, Luci e il marito sono cattolici.

Il Presidente si trova a Portorico per riposare; insieme a lui sono il generale John McConnel, capo di stato maggiore dell'Aviazione e un parlamentare del Texas. Non si sa quando il Presidente farà ritorno a Washington; è noto, tuttavia, che egli ha fissato per domani pomeriggio alla Casa Bianca un incontro con rappresentanti sindacali e delle maggiori società per la produzione di rame, per cercare di porre termine allo sciopero in questo settore, che dura da quasi otto mesi.

### SEIMILA ESPOSITORI alla Fiera di Vienna

**Vienna, 3**

Il Presidente della Repubblica austriaca, Jonas, ha inaugurato l'87.a Fiera internazionale di Vienna (3-10 marzo), alla quale partecipano circa seimila espositori, di cui 2340 di 31 Paesi stranieri, compresa l'Italia (non però con un padiglione nazionale, dato che le mostre collettive vengono allestite nella manifestazione autunnale, ma coi prodotti presentati nei rispettivi reparti merceologici).

Il Ministro del Commercio, Mitterer, ha rilevato che l'economia austriaca ha risentito nello scorso anno, anche se in misura minore di altri Paesi europei, degli effetti di una recessione di ampiezza mondiale; ha quindi affermato che il mantenimento delle esportazioni austriache verso i Paesi del MEC è di interesse vitale per l'Austria: perciò, la richiesta austriaca di adesione al MEC rimane immutata.

«Il fine della politica austriaca d'integrazione — ha affermato il Ministro — continua a essere quello di giungere, al più presto possibile, a un accordo di natura speciale con la CEE. Nei prossimi mesi e settimane si cercherà di esaminare tutte le vie che possano avvicinarsi alla desiderata soluzione, rinunciando a rigidi dogmi o dottrine. Noi non vogliamo porre affatto l'alternativa del tutto o niente. Invece, dobbiamo sforzarci di allargare le esportazioni, che attualmente sono la più forte colonna della congiuntura, verso tutte le direzioni: cioè verso i Paesi del MEC, quelli dell'EFTA, quelli dell'Est, e, non ultimi, quelli d'Oltremare».

### UN CINESE CONTESO imbarazza Il Cairo

**Il Cairo, 3**

Le autorità egiziane si sono trovate in mezzo a un confronto diplomatico fra le Ambasciate sovietica e cinese, in merito al destino di un cinese che, dopo essere fuggito la settimana scorsa da Pechino, ha chiesto al Cairo asilo politico all'URSS.

Il cinese, che la stampa del Cairo chiama semplicemente Chen, sarebbe un diplomatico o un politico, e si trova alloggiato in un albergo del Cairo, dove il conto gli verrebbe regolarmente pagato dall'Ambasciata sovietica, in attesa dell'esito della sua richiesta di asilo. Il cinese, che si trova ora sotto la sorveglianza della polizia, è entrato in Egitto con un passaporto giapponese rubato. Mercoledì scorso, alcune «guardie rosse» dell'Ambasciata cinese cercarono di rapirlo all'albergo, ma ne furono impedite dalla polizia.

L'Ambasciatore cinocomunista ha avuto due colloqui questa settimana con il Sottosegretario agli Esteri egiziano, per chiedere la consegna del cinese; ma le autorità egiziane non sanno che decisione prendere.

INCIDENTE SPETTACOLARE ALL'ENTRATA DELLA BAIA DI SAN JUAN DI PORTORICO

## Sgorga «oro nero» a fiumane da una petroliera spaccata in due

**Protagonista del disastro la «Ocean Eagle»: nessun danno ai trentacinque marinai greci La marea di grezzo ha raggiunto le coste dell'isola e minaccia le spiagge di gran lusso**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

**San Juan, 3**

*Una petroliera liberiana si è spaccata in due all'ingresso della baia di San Juan di Portorico, paralizzando completamente il traffico marittimo della capitale dell'isola. Lo spettacolare incidente (le cui cause non sono state ancora esattamente determinate) non ha provocato fortunatamente vittime tra i 35 componenti l'equipaggio della nave — tutti greci — ma minaccia di causare seri guai alle spiagge dell'isola, con la fiumana di «oro nero» che si è riversata in mare.*

*Protagonista del naufragio è la petroliera «Ocean Eagle», di 12 mila tonnellate, registrata a Monrovia, e proveniente dal porto venezolano di Santa Cruz con quasi sei milioni di galloni di grezzo nelle sue stive. La nave è di proprietà delle società armatrici «Transoceanic Tankers Corp.» e «Northern Transatlantic Carriers Corp.».*

*La guardia costiera americana ha ricevuto il primo messaggio di allarme dalla «Ocean Eagle» alle 7.15 del mattino quando, a poppa della principale sovrastruttura di bordo, le lamiere hanno cominciato a cedere; il tenente Allan Gottesman, direttore delle informazioni pubbliche della guardia costiera a Portorico, ha detto che la prima preoccupazione è stata quella di mettere in salvo gli uomini dell'equipaggio e impedire che l'incidente potesse trasformarsi in disastro. Perciò sono state impartite immediate disposizioni per il divieto della navigazione nella zona a tutti i battelli, mentre le motolance dei pompieri si sono portate vicino alla «Ocean Eagle».*

*Fortunatamente, il petrolio ha continuato a fuoruscire dalle cisterne della nave senza prendere fuoco. Alle 9, la gigantesca macchia di grezzo aveva raggiunto le spiagge più vicine e avanzava regolarmente nel porto. Mezz'ora dopo, il comandante della «Ocean Eagle» — il greco Stellos Galpis — lasciava, ultimo tra i suoi uomini, la nave, trasformatasi in due relitti battuti dalle onde.*

*Tutti i tentativi di fermare il flusso del petrolio sono risultati vani. Gottesman ha dichiarato: «La prima cosa da fare, adesso che gli uomini sono in salvo, è di liberare l'imboccatura del porto. Sarebbe sufficiente poter rimorchiare al largo il troncone di prua». I rimorchiatori hanno cominciato la difficile manovra: i due tronconi, almeno in teoria sarebbero in grado di galleggiare anche separatamente, almeno per qualche tempo, grazie alle cisterne ancora intatte e piene di grezzo e ai compartimenti stagni. Ma i tentativi di disincagliarli dal fondale si sono dimostrati vani.*

*A questo punto la situazione è diventata drammatica: il Governatore di Portorico, Guillermo Irizarry, si è messo in contatto con il Governo di Washington per ottenere l'invio di personale specializzato nella lotta contro l'inquinamento marino.*

*La prima spiaggia colpita dall'«onda nera» è stata quella davanti al quartiere di La Perla, una zona molto povera e squallida, recentemente devastata da un'ondata eccezionalmente alta, che ha distrutto duecento case di abitazione. Poco dopo, è stata la volta della storica fortezza di El Morro, la cui costruzione risale a 400 anni or sono; lungo le mura del fortilizio spagnolo si è raccolta una grande folla di curiosi a osservare lo spettacolo.*

*Più in ansia di tutti si sono dimostrati i proprietari dei lussuosi alberghi che si affacciano sulle spiagge alla periferia di San Juan, che sono le tre migliori dell'isola. La zona turistica dista solo cinque chilometri dal punto dell'incidente. La corrente, comunque, sembra favorire per il momento gli alberghi, che si sono dichiarati ottimisti sul fatto che la «onda nera» non arriverà a insozzare le loro preziose spiagge. Meno ottimista è il Governatore di Portorico, che ha proclamato la «situazione di emergenza», nel timore che la macchia di petrolio faccia i capricci e si sposti in modo irreparabile.*

**A. P.**

PAZZESCA REAZIONE DI DUE SICILIANI A INNOCUE GALANTERIE

## Tesero un'imboscata mortale ai corteggiatori delle mogli

I due dongiovanni furono fulminati dal fuoco incrociato delle loro pistole

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

**Agrigento, 3**

Dopo dodici giorni di indagini, i carabinieri hanno fatto piena luce su un sanguinoso «giallo» verificatosi a Palma Montechiaro, un centro di sedicimila abitanti — caposaldo della mafia siciliana — a una trentina di chilometri da Agrigento, dove la sera del 19 febbraio due amici furono uccisi a revolverate mentre passeggiavano nella strada principale.

Il duplice delitto destò gran clamore nella zona, per le circostanze in cui venne commesso, una di quelle sparatorie prese a prestito dai film western. Adesso che gli autori sono stati identificati e che il movente è stato chiarito, il caso è diventato di colpo sensazionale: i due amici, infatti, sono stati assassinati — come hanno accertato i carabinieri — da due mariti gelosi. Non si tratta di un crimine per «cause d'onore», ma di qualcosa di ancor più incredibile: gli uccisi, infatti, avevano corteggiato le mogli degli assassini. Corteggiato soltanto, intendiamoci, senza andare al di là di tali platoniche attenzioni.

Le vittime di questa sanguinosa e inusitata reazione si chiamavano Francesco Giganti, di 32 anni, impiegato al Tribunale di Agrigento, e Giuseppe Calavaro, di 43 anni, commerciante. Il duplice omicidio venne commesso a tarda sera: il Giganti e il Calavaro erano appena usciti da un bar insieme con l'orologiaio Giuseppe Ippolito, di 26 anni, allorchè, in via Bixio, mentre camminavano discutendo del più e del meno, furono fatti segno a numerosi colpi di pistola esplosi da due direzioni, indizio questo che lo agguato era stato studiato in maniera particolareggiata e che gli attentatori non volevano correre il rischio di mancare i bersagli.

L'orologiaio riuscì a mettersi in salvo, tornando lestamente indietro e infilandosi in una bottega ancora aperta; gli altri due, urlando di terrore, tentarono di raggiungere un bar, ma fatti alcuni metri furono raggiunti da una micidiale scarica e crollarono a terra feriti a morte. Quando qualcuno ebbe il coraggio di mettere il naso fuori e di trasportare gli sventurati in ospedale, per loro ormai non c'era più nulla da fare.

Le indagini sono state lunghe e difficili, ma alla fine i carabinieri riuscirono a identificare e arrestare gli autori del crimine e ad accertare l'assurdo movente. Si tratta di due fratelli, Angelo e Antonio Minio, rispettivamente di 31 e 24 anni, entrambi contadini. Essi sono stati catturati nottetempo mentre erano immersi nel sonno. Ottanta carabinieri, coadiuvati da una dozzina di cani-poliziotto, hanno circondato le loro abitazioni e, fatta irruzione, gli hanno immobilizzati.

Ed eccoci al movente, ossia all'incredibile. A quanto pare, il Giganti e il Calavaro, approfittando tempo fa dell'assenza dei fratelli Minio, espatriati insieme per motivi di lavoro, avevano preso a corteggiare le giovani mogli dei due emigranti. Le due donne, però, avevano scoraggiato i dongiovanni, facendo capire di non gradire le loro attenzioni; esse, però, commisero l'errore di avvertire i mariti dell'accaduto. E allora Angelo e Antonio Minio decisero di dare ai due la pazzesca «lezione».

**Franco Sampognaro**

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

† Ieri 3 marzo è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

**Giuliana Boenco**

Ne danno il doloroso annuncio il marito GIOVANNI con i figli FIORELLA e GIANFRANCO la cara mamma, il genero FABIO GARBASSI, l'adorato nipotino MARCO; la sorella e il fratello (assenti), i cognati, i nipoti, le cugine, i cugini e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani martedì 5 marzo alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Piangono la cara

**Giuliana**

le cognate, i cognati e i nipoti.

**Famiglie: BOENCO GRAVISI - LANGE BONETTA - EBBLIN**

Partecipano al dolore le famiglie MINI e MONTI.

†

Il giorno 2 marzo ha chiuso la sua esistenza

**Ferruccio Covi**

Ne danno il triste annuncio la moglie ESTER, il figlio MARIO con la moglie KARIN e i figli (assenti) unitamente alle famiglie MANES, TADDIA, DRASCO, DE CARLI, MOSKOVICH e MONICO.

I funerali seguiranno oggi lunedì alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

**† Giuseppina Henzinger ved. Cobau**

non è più.

Lo annunciano le famiglie congiunte HERRERA y LERENA, GIACOMELLI ed ENZINI.

I funerali avranno luogo oggi 4 marzo alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

**Si dispensa dalle visite di condoglianza**

(Primaria Impresa Zimolo)

† Ieri si è spenta la nostra cara

**Maria Poslep n. Basa**

I FAMILIARI tutti ne danno il triste annuncio.

Un sentito ringraziamento ai sigg. Medici, al personale e a Suor Letizia della I Div. Medica.

I funerali seguiranno oggi 4 marzo alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

L'Organizzazione Immobiliare ITALIA di Trieste e Monfalcone si associa al lutto della famiglia per la prematura dipartita del

**DOTT. ING. CAV. Giovanni Raccogli**

† Il 2 marzo si è spenta la nostra cara

**Giovanna Catania**

Addolorati ne danno l'annuncio i familiari assieme ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Da tre anni ci ha lasciato per sempre la nostra adorata mamma

**Antonietta ved. Kert nata Maraspin**

Con accorata tristezza ed infinito rimpianto La ricordano

i figli
**LIBERO e IOLE**

Trieste, 4 marzo 1968

**Bruno Inwinkl**

un anno

**I FAMILIARI**

Trieste, 4 marzo 1968

Nel quarto anniversario della morte del loro caro

**DOTT. ING. Marcello de Castro**

la moglie e i figli Lo ricordano con profondo affetto e immutato rimpianto

Monfalcone, 4 marzo 1968

Nel settimo doloroso anniversario della scomparsa di

**Maria Marini**

le sorelle, i fratelli, le cognate e i nipoti La ricordano con infinito rimpianto.

Una S. Messa sarà celebrata nella Basilica di Sant'Ambrogio.

Monfalcone, 4 marzo 1968

Nel II anniversario della morte della loro adorata

**Pia Gravazzi in Canu**

il marito, i figli, la sorella e il nipotino La ricordano con immutato dolore.

Una Santa Messa sarà celebrata oggi 4 marzo alle ore 19 nella Chiesa di San Giacomo.

Nel II anniversario della scomparsa di

**Anna Chermaz**

il figlio BRANCO, la nuora LIVIA e il nipote FRANCO La ricordano con immutato dolore a quanti La ebbero cara.

# AVVISI ECONOMICI

**MINIMO 10 PAROLE**

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

**A Domande di lavoro personale di serv. L. 25**

**PRESTASERVIZI** pratica referenziata offresi. Agenzia Ross, Torrebianca 41. 43569 A

**B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70**

**PERSONA** per compagnia ore notturne a signora sola cercasi, indirizzando offerte casella 43943 B SPI.

**C Richieste d'impiego L. 30**

**PRATICISSIMA** conoscenza medicinali offresi presso farmacia. Telefonare 79755. 23620 C
**SIGNORINA** diplomata corrispondente serbo-croato pratica lavori ufficio offresi. Tel. 743385. 42250 C

**CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50**

**A. PITTORI** artigiani eseguono lavori accuratissimi affronsi prontamente. Telefonare 743296. 42332 CC

**D Offerte d'impiego L. 70**

**APPRENDISTA** cerca drogheria via Coroneo 34. 22067 D
**AZIENDA importanza nazionale cerca giovani per potenziamento rete vendita zone Trieste - Gorizia - Udine. Elevato trattamento economico e concrete possibilità carriera. Si richiede intera giornata libera e auto propria. Si assicura invio risposta a tutti entro 20 giorni. Scrivere a cassetta SPI 153-N 20121 Milano.**

**I Off. appart. e bott. L. 60**

**AFFITTANZA** cedesi 2 camere cameretta cucina bagno veranda terrazzo Perugino. Altro Commerciale. Altro Raffaele Sanzio. Altro Miramare 2 camere cucina. Altro Rossetti 3 camere servizi. Altri appartamenti camera cucina affittansi. Magazzini affittansi. Camere vuote mobiliate affittansi. Appartamenti centro Grado mobiliati camera cameretta soggiorno bagno veranda cucinino affittansi periodo stagionale. Corso Saba 33 Agenzia Service. 43713 I
**APPARTAMENTO** 2 stanze soggiorno cucina tutti comforts affittasi 1.o maggio. Agenzia Gentile, Toro 8. 23480 I
**APPARTAMENTO** piano terra, camera, cucina, accessori affittasi 10.000. Via del Veltro n. 1, caffè, dalle ore 14 alle 17. 715 I
**APPARTAMENTO FABIO SEVERO**, 2 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore ripostiglio affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 23552 I
**APPARTAMENTO STADIO** stanza cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta 28.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 23552 I
**APPARTAMENTO R. MANNA, 2** stanze stanzino cucina bagno riscaldamento affitta 32.000 Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4 - Tel. 61712. 23552 I

**L Rich. appart. bott. L. 60**

**CERCO** affitto 2 camere cucina pianterreno massimo 2.o piano. Telefonare 23182. 42386 L

**M Vendite d'occasione L. 60**

**RICAMBI** originali per elettrodomestici. Via Mantegna 3, magazzino. Tel. 734221. 23560 M

**N Acquisti d'occasione L. 60**

**A.A.A. ACQUISTIAMO** quadri orologi pendolo pianoforti mobili salotti antichi per Veneto. Tel. 31428. 42296 N
**A. ACQUISTIAMO** quadri orologi pendolo pianini mobili giacenze ereditarie. Telef. 23485. 43645 N

**Q Auto, moto, cicli L. 80**

**SKODA** Octavia buono stato vendesi 130.000. Telef. 24574. 23804 Q
**VOLVO** 122 S unico proprietario 1965 perfetta; visibile concessionario Volvo, piazza Scorcola 3 - Tel. 24574. 23804 Q

**R Cap. soc. cess. az. L. 90**

**A. AUTOLAVAGGIO** modernissimo due ponti, vendesi compreso immobile. Fortissime facilitazioni. AGEP, Crispi 14. 23460 R
**A. LICENZA** superalcoolici, altra alcoolici esule trasferibili qualsiasi Comune cedo. Scrivere cassetta 23644 R SPI.
**AFFARONE:** bar centralissimo licenza completissima 5 milioni vendesi. Cassetta 23644/1 R SPI.
**ALIMENTARI** vera occasione vendesi 2 milioni; altro solo alimentari preconfezionati vendesi vera occasione. Agenzia Gentile, Toro 8. 23478 R
**BAR** superalcoolici analcoolici tutte posizioni vendonsi anche condizioni pagamento. Agenzia Gentile, Toro 8. 23478 R
**DROGHERIE** centrali semicentrali ottime occasioni vendonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 23480 R
**FINANZIAMENTI** a salariati, impiegati, funzionari, operai improtestati, concede anche in giornata MERCURY, via Milano 17. 22109 R
**LATTERIE** tutte posizioni fortissimo lavoro vendonsi vera occasione. Agenzia Gentile, Toro 8 23480 R
**NEGOZIO** dolciumi con macchina caffè vendesi a condizioni vantaggiosissime o darebbesi gestione. Agenzia Gentile, Toro 8. 23478 R
**RISTORANTE** albergo altipiano Trieste vendesi occasionissima; ristorante città straoccasione vendesi 8 milioni; ristorante tavola calda centrale forte lavoro vendesi causa malattia. Agenzia Gentile, Toro 8. 23478 R
**TRATTORIA** centralissima fortissimo lavoro vendesi; altra zona Barriera vendesi; altra con giardino forte lavoro vendesi con o senza muri. Agenzia Gentile, Toro 8. 23478 R
**TRATTORIA** centrale vendesi occasione. Altre con giardino abitazione 1-2 appartamenti vendonsi causa ritiro. Bar centralissimi vendonsi. Latteria vendesi vera occasione. Negozi abbigliamento vendonsi. Altri negozi Lignano Sabbiadoro vendonsi affarone. Alberghi con bar ristorante vendonsi eventualmente facilitazioni pagamento. Altri negozi vendonsi causa partenza. Salone parrucchiere vastissimo modernamente attrezzato vendesi eventualmente cedesi gerenza. Corso Saba 33 Agenzia Service. 43713 R

**Appartamenti Cividin & Rosenwasser**
**a condizioni buone con mutui e dilazioni**
Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107
**L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 compreso il sabato**
**Domenica dalle ore 9 alle 12**






**S Case, ville, terreni L. 90**

**A. «BORGO INCANTEVOLE»** - Bonomea alta. Prossimo inizio costruzione palazzine. Appartamenti 1-2-3 stanze soggiorno bagno terrazze centralnafta ascensore garage. MUTUI AGEVOLATI - legge 1179 (contanti 25% interesse 5,50%). ALTRI - facilitazioni 15 - 20 anni. AGEP, Crispi 14. 23462 S
**APPARTAMENTI** condominio liberi zona D'Annunzio Perugino Bramante Sansovino Sanfrancesco Sangiacomo, 2-3 camere soggiorno cucinino bagno riscaldamento vendonsi facilitazioni pagamento. Zona Barriera vendesi soffitta libera tre appartamenti di camera cucina rara occasione. Appartamento nuovo Lignano Sabbiadoro 3 camere soggiorno terrazza cucinino bagno modernamente arredato vendesi metà prezzo contanti rimanente mutuo bancario. Locali d'affari piccoli grandi vendonsi reddito 8% netto. Corso Saba 33 Agenzia Service. 43713 S
**APPARTAMENTO GIARDINO PUBBLICO**, 2 stanze cucina bagno poggioli ripostiglio centralnafta ascensore vende 7.300.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 23552 S
**APPARTAMENTO** zona D'ANNUNZIO, 4 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli armadiomuro riscaldamento nafta vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 23552 S
**APPARTAMENTO** centralissimo signorile tre stanze cucina bagno centralnafta ascensore vendiamo. Telefonare 37533. 23468 S
**CASETTE** con terreno libere vendonsi occasione. Terreni per costruzione case ville vendonsi. Altri terreni con casa padronale vigneto frutteto vendonsi vere occasioni. Terreno zona industriale con progetto approvato costruzione due appartamenti locali d'affari garage vastissimo giardino vendesi occasione. Corso Saba 33 Agenzia Service. 43713 S
**QUARTIERE MARCESIO A 150 METRI DA VIA FLAVIA. MUTUI FINO AL 70%. APPARTAMENTI da 1, 2, 3, 4 STANZE, SERVIZI, POGGIOLI, GIARDINI, POSTEGGI, BOX, VENDONSI IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28 - TEL. 38585 - 38212.** 23520 S
**PRIVATO** vende appartamento 3 stanze stanzetta cucina I piano. Telefonare 747647. 42330 S
**VILLETTA** Forni di Sopra tre stanze matrimoniali grande soggiorno cucina 650 mq. terreno posizione incantevole straoccasione vendesi 12 milioni arredata. Agenzia Gentile, Toro 8. 23480 S

**U Matrimoniali L. 120**

**ABBIAMO** fatto realizzare parecchie migliaia matrimoni felici! Richiedeteci gratuitamente riservatissimo elenco ottime proposte matrimoniali. Moralità, esperienza trentennale. Istituto «La Famiglia» via Palestrina 35, Milano. 5176 U

**CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI**

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole. la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le offerte debbono a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

**Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.**

**Dott. Ing. G. Canarutto**
**M. Cividin e A. Rosenwasser**
IMPRESE RIUNITE DI COSTRUZIONI
PALAZZINE SIGNORILI IN VIA ROSSETTI
Via A. Diaz 7, tel. 30088 35107
**L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 compreso il sabato**
**Domenica dalle ore 9 alle 12**

# ORARIO FERROVIARIO

**STAZIONE CENTRALE**

**TRIESTE - VENEZIA**

PARTENZE

| | | |
|---|---|---|
| 5.50 | L | Portogruaro |
| 6.10 | R | Venezia - Bologna - Milano Genova (*) |
| 6.52 | D | Venezia - Milano - Torino Roma |
| 9.05 | R | Venezia - Roma - Roma solo I.a cl. (con prenotazione obbligatoria) |
| 9.32 | DD | (Direct Orient) Venezia Milano - Ginevra - Parigi Calais - Atene - Istanbul - Trieste) |
| 10.25 | L | Portogruaro |
| 13.10 | R | Venezia |
| 13.35 | L | Portogruaro |
| 14.55 | DD | Venezia |
| 16.53 | L | Portogruaro (soppresso la domenica) |
| 17.52 | DD | (Simplon Express) Venezia Bari Roma - Milano Lambrate - Parigi (cuccette Trieste - Bari e Trieste - Parigi WL Venezia - Parigi) |
| 18.03 | L | Portogruaro |
| 19.18 | L | Portogruaro |
| 20.30 | D | Venezia |
| 22.30 | DD | Venezia - Milano - Torino Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) - Ventimiglia (WL e cuccette Trieste - Roma) |

ARRIVI

| | | |
|---|---|---|
| 8.25 | L | Cervignano (soppresso la domenica) |
| 7.25 | L | Portogruaro |
| 8.00 | DD | Marsiglia Genova - Torino Milano - Ventimiglia (WL e cuccette Genova - Trieste) - Roma Milano (WL e cuccette Roma - Trieste) |
| 9.17 | D | Venezia |
| 10.40 | DD | (Simplon Express) Parigi Milano Lambrate Roma Venezia (cuccette Parigi - Trieste) |
| 11.42 | R | Venezia |
| 13.30 | D | Bari Bologna Venezia (cuccette Bari - Trieste) |
| 13.58 | L | Cervignano |
| 15.12 | DD | Venezia |
| 17.28 | D | Venezia |
| 18.10 | L | Monfalcone (feriale) |
| 18.38 | R | Bologna - Venezia |
| 18.56 | L | Portogruaro |
| 19.45 | DD | (Direct Orient) Calais - Parigi Milano - Venezia (WL Parigi - Istanbul) |
| 21.06 | R | Milano Roma - Venezia (*) |
| 22.55 | L | Venezia |
| 23.40 | DD | Torino Milano - Genova Roma - Bologna - Venezia |

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria

**IN ISTRIA**

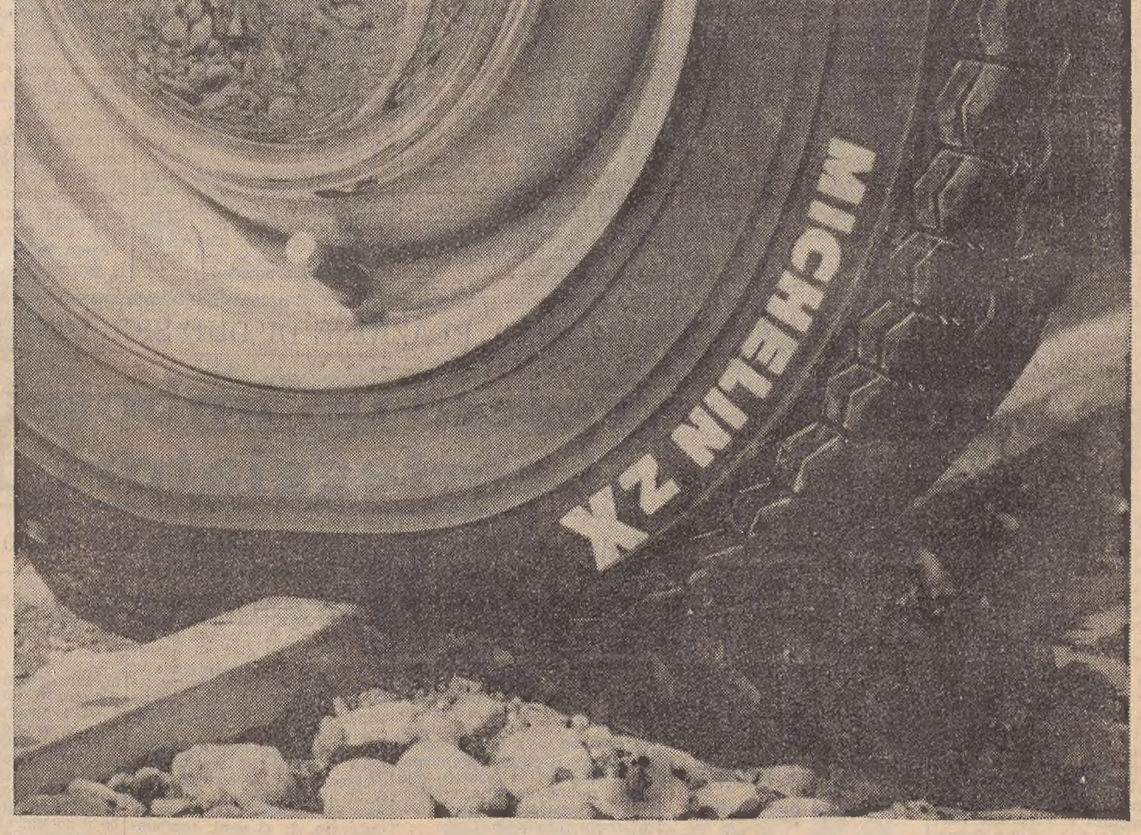
IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti località:*

**CAPODISTRIA:** chiosco della via Kidric.
**ISOLA:** libreria edizioni Tiglio, via Gorki 2.
**PORTOROSE:** libreria Edizioni Tiglio, Lungomare
**PIRANO:** libreria Edizioni Tiglio, p.zza Tartini 8.


per godere
la velocità
**come sul velluto**

**iXizzatevi**
viaggiate radiale

con il **nuovo zX**
**MICHELIN**




Nel nuovo **zX MICHELIN** la **struttura radiale** della carcassa e la **nuova disposizione delle tele** che compongono la **"fascia stabilizzatrice"** consentono al pneumatico di assorbire le asperità del suolo, di **eliminare** praticamente **qualsiasi risonanza e vibrazione** ed inoltre di limitare gli sfregamenti del battistrada sul terreno, aumentandone l'aderenza e la resistenza all'usura.

MICHELIN - PROP. 4/68